Colonna vincente n. 27 Totocalcio 2 X X X 1 1 2 1 2 1 2 1 2 **Montepremi L. 32.875.345.030**

Schedina Totocalcio

Ascoli-Sampdoria	0-1	2
Atalanta-Cremonese	1-1	X
Bari-Juventus	0-0	X
Genoa-Milan	0-0	X
Inter-Lazio	1-0	1
Parma-Foggia	2-0	1
Roma-Fiorentina	1-3	2
Torino-Cagliari	1-0	1
Verona-Napoli	0-1	2
Messina-Udinese	2-0	1
Venezia-Pescara	1-2	2
Licata-Acireale	1-0	1
Novara-Ravenna	1-2	2

QUOTE:
Ai punti 13 L.747.166.000
Ai punti 12 L. 20.318.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Nerita River	2
	2° Nadir Lb	x
2ª corsa:	1° Missake Swe	x
	2° Flambard	1
3ª corsa:	1° Lambo Om	x
	2° Insidia Red	2
4ª corsa:	1° Limbo d'Asolo	2
	2° Milabro	1
5ª corsa:	1° Ordigno	2
	2° Boukarabyla	2
6ª corsa:	1° Redengott	2
	2° Red Mark	x

QUOTE:
Ai punti 12 L. 60.967.000
Ai punti 11 L. 2.380.000
Ai punti 10 L. 190.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE Sport

CALCIO / DISTANZE IMMUTATE AL VERTICE DELLA SERIE A

Milan e Juve, zero a zero

a

Atalanta Cremonese	1-1	Milan	36
Bari Juventus	0-0	Juventus	32
Genoa Milan	0-0	Napoli	28
Inter Lazio	1-0	Parma	28
Parma Foggia	2-0	Torino	27
Roma Fiorentina	1-3	Inter	25
Torino Cagliari	1-0	Sampdoria	24
Verona Napoli	0-1	Lazio	23
Ascoli Sampdoria	0-1	Atalanta	23
		Genoa	23
		Roma	22
		Fiorentina	21
		Foggia	20
		Verona	16
		Bari	14
		Cagliari	14
		Cremonese	11
		Ascoli	9

b

Avellino Ancona	0-0	Ancona	30
Casertana Padova	0-0	Brescia	29
Cesena Reggiana	1-1	Pescara	28
Lucchese Bologna	2-1	Reggiana	28
Messina Udinese	2-0	Udinese	28
Modena Brescia	2-2	Pisa	26
Palermo Piacenza	1-1	Cesena	25
Pisa Lecce	4-0	Bologna	25
Taranto Cosenza	1-1	Cosenza	25
Venezia Pescara	1-2	Padova	24
		Piacenza	24
		Lucchese	23
		Messina	22
		Modena	22
		Palermo	21
		Avellino	21
		Venezia	20
		Lecce	20
		Taranto	20
		Casertana	19

Le nubi di anestetico del Diavolo narcotizzano la testa del torneo e le speranze della Juventus. Ma alle spalle della strana coppia succede di tutto. La copertina della domenica spetta di diritto a Michelangelo Rampulla classe 1962, portiere della Cremonese con licenza di stupire.

Nel giorno in cui due colleghi venivano espulsi, Mancini del Foggia e Cervone della Roma, l'estremo difensore dei grigiorossi ha abbandonato la propria porta per violare quella avversaria. Un colpo di teatro (di testa) capitato un minuto oltre la fine dell'incontro che l'Atalanta era certa di avere in pugno. La rete di Rampulla non è solo letteratura, segna un pareggio prezioso nel turno in cui si è vinto e perso dappertutto. Fatta eccezione per Bari e Genoa, dove ovviamente le ragioni di classifica hanno disinnescato la sfida a distanza fra il Milan e Madama Juventus.

Il Milan di Sacchi non c'è più. Ha infilato il secondo zero a zero consecutivo: una specie di bestemmia nella società consacrata fino all'altro ieri al furore agonistico dell'Arrigo. Adesso alla corte di Berlusconi vanno di moda le calcolatrici e magari i sacrifici eccellenti (ieri, escludendolo, è stato virtualmente firmato il trasferimento di Donadoni). Il Genoa ha avuto un'occasionissima nei primissimi minuti, l'ha sciupata e subito dopo ha aderito all'invito alla patta.

Stesso copione per Madama sposata Trapattoni. Era atteso Baggio, s'è visto Boban che ha colpito anche un palo. La Juventus forse ha smesso di crederci. Le due settimane che avrebbero dovuto cambiare la classifica hanno fruttato un'oscillazione pressoché impercettibile. Un punto.

La testa non si scompone. Succede tutto nell'articolazione di una graduatoria in costante evoluzione. Il nuovo motivo è la caccia al terzo posto. L'aveva ipotecato il Parma due volte a bersaglio con Agostini che, ex milanista, s'è scatenato coi rossoneri foggiani. Gli emiliani, nove punti su dieci nel girone di ritorno, hanno controllato il manipolo di Zeman ma hanno subito il ritorno del Napoli. Silenzi ha messo a tacere le velleità del Verona, pericolosissimi con Stoikovic (nella domenica dedicata ai portieri, Galli gli ha parato ogni cosa).

Mantiene l'andatura anche l'italianissimo Torino, abbonato alle vittoria di misura. Col solito uno a zero, frutto di una pressione costante ma scarsamente feconda, ha regolato il Cagliari, zavorrato al quart'ultimo posto in compagnia del Bari. Sale l'Inter, trascinata da Matthaeus. Sale la Sampdoria, impietosa giustiziera della generosità dell'Ascoli.

Precipita invece la Rometta, che ieri ha giocato contro Bianchi e contro se stessa. La gara di andata con la Fiorentina era costata il posto a Lazaroni, la sconfitta di ieri ha accartocciato il contratto di Ottavio. E' un congedo annunciato. Roma capitale stava diventando una scommessa meno sostenibile della Napoli di Maradona. Lo sa bene lo stesso Radice, arrivato in Toscana dopo l'esperienza alla corte di Viola e la parentesi bolognese.

La prestazione dei giallorossi è stata ieri un suicidio. Batistuta ha inferito con una doppietta, provocando tra una rete e l'altra l'espulsione dell'estremo difensore romanista. L'intermezzo di Voeller è l'eco di un passato lontanissimo. Adesso la Roma è più vicina ai quartieri bassi che non alla vetta della graduatoria dove si infiamma la rissa per il piazzamento Uefa. Inter e Samp incluse. Chi se lo sarebbe aspettato?

Servizi a pag. **II-III**



Duello aereo tra Rijkaard e Skuhravy nell'incontro di Genova conclusosi a reti inviolate.

CALCIO / SERIE C1

Triestina travolta
Addio illusioni

EMPOLI - Tre a zero per l'Empoli e tutti a casa. La Triestina lascia sul campo toscano ogni illusione, al termine di una partita a senso unico, dominata dai padroni di casa che hanno inflitto agli alabardati una batosta che va al di là del pur severo risultato. Tutto questo in una domenica in cui le inseguitrici della capolista Spal (sconfitta a sorpresa dalla Massese) hanno indossato gli stivali delle sette leghe nella corsa alla seconda piazza valida per la B. Alla vittoria dell'Empoli fanno eco quelle del Monza a La Spezia, del Vicenza a Carpi e del Como sul Casale. E così la Triestina si ritrova staccata di quattro punti dalla zona B, in piena crisi societaria e tecnica.

Servizi a pag. **V**

GIOCHI INVERNALI / IL BILANCIO DELLE OLIMPIADI DI ALBERTVILLE

L'Italia mai così bene

ALBERTVILLE — La bandiera olimpica è stata ammainata, la fiamma che ardeva sul grande tripode all' esterno dello stadio delle cerimonie di Albertville spenta, i sedicesimi giochi olimpici invernali sono finiti anche ufficialmente. Come per l' inaugurazione, i francesi non hanno voluto rinunciare a fare le cose in grande e la cerimonia di chiusura è diventata uno spettacolo, con una magnifica coreografia.

Si è cominciato con una danza di pattinatori per poi passare alla sfilata dei portabandiera, degli atleti e dei dirigenti. Qualche delegazione (la Francia in testa) è stata rappresentata dai suoi esponenti più noti; altre, come l'Italia non hanno potuto nè voluto impedire alle «medaglie olimpiche» di tornarsene a casa e così il ruolo di portabandiera — che nella cerimonia di apertura era stato di Alberto Tomba — è toccato stavolta alla pattinatrice Stefania Calegari, quinta nella danza a coppie insieme con Pasquale Camerlengo, miglior piazzamento ottenuto dall'italia in una specialità del ghiaccio. Un migliaio di persone è comunque sfilato in uno stadio affollato, presente anche il primo ministro francese Edith Cresson.

Si è proseguito con la consegna della bandiera olimpica al sindaco di Lillehammer, la città norvegese che ospiterà i prossimi giochi nel '94, e con una danza che ha ricordato personaggi mitici della storia della Norvegia. Poi è stata la volta dei discorsi ufficiali, dei due presidenti del comitato organizzatore, Killy e Barnier, e del presidente del Cio, Samaranch. Tutti hanno ringraziato gli atleti e quanti (22 mila persone) hanno lavorato per questi giochi. Agli atleti e ai dirigenti di federazioni e comitati olimpici, Samaranch ha detto che essi hanno «dimostrato che i giochi olimpici sono e saranno sempre la più grande celebrazione universale dell'amicizia».

Dopo avere insignito Killy e Barnier dell'«ordine d'oro olimpico» e avere ringraziato la Francia, Samaranch ha dichiarato chiusa l'Olimpiade e ha invitato «la gioventù del mondo» a ritrovarsi nel 1994 a Lillehammer.



Alberto Tomba mostra le medaglie vinte ad Albertville. Con quelle di Calgary '88 fanno quattro in due Olimpiadi.

Nel pomeriggio era stata assegnata l'ultima medaglia vinta dalla Csi nell'-hocker del ghiaccio: (3.1 al Canada).

Erano stati in molti a sorridere quando il presidente della Fisi, Carlo Valentino, aveva pronosticato dieci-dodici medaglie per l'Italia e aveva confermato il suo pronostico anche dopo l'incerto inizio, illuminato soltanto dall' inaspettata doppietta Polig-Martin nella combinata di sci alpino. A fine giochi, invece, le previsioni del presidente sono risultate addirittura pessimistiche, perchè gli azzurri lasciano Albertville con ben quattordici medaglie, quasi il triplo del «bottino record» di cinque medaglie, realizzato a sapporo e calgary.

Quattro primi posti (Tomba, Polig, Compagnoni e Belmondo), sei secondi (Tomba, Martin, Albarello, Belmondo, De Zolt, staffetta maschile di fondo), quattro terzi (Huber-Raffl, staffetta femminile di fondo e due volte Vanzetta) sono la dimostrazione di un bilancio eccezionale. Nella classifica per nazioni, l'Italia è al quinto posto dopo Germania (26 medaglie, di cui dieci d'oro), Csi (23, nove), Norvegia (20, nove), Austria (21, ma solo sei d' oro), ma ben davanti a paesi come Stati Uniti, Francia, Finlandia, Canada, Svezia, Svizzera ecc. A questo si devono aggiungere tanti piazzamenti, a cominciare dai sei quarti posti ottenuti da Norbert Huber e Weissensteiner nello slittino singolo, dalla staffetta maschile di Biathlon, dalla Belmondo e, due volte, da Albarello.

Con la sola eccezione del bronzo nello «slittino doppio», tutte le altre medaglie sono finite ai due sport più popolari, lo sci alpino e il fondo. Tomba e i suoi per ora pochi «seguaci» hanno saputo portare a casa metallo più prezioso (tre e due argenti), ma la parte del leone è stata fatta dalla Belmondo e dagli altri fondisti, che hanno conquistato otto medaglie (un oro, quattro argenti e tre bronzi). Un successo di squadra ancora più apprezzabile se si pensa che in questa specialità l'Italia non vanta la stessa tradizione dello sci alpino (in passato sei medaglie d' oro, tre d'argento e quattro di bronzo) ma aveva all' attivo soltanto un primo posto di franco nones 24 anni fa e un secondo di De Zolt a Calgary. Lo straordinario risultato ottenuto dagli azzurri è la logica conseguenza della presenza di fuoriclasse (Tomba), di grandi talenti (Compagnoni e Belmondo), di atleti dalla eccezionale volontà, ma anche dell' ottima organizzazione dello sport italiano di vertice. Uno sport ricco grazie al totocalcio e agli sponsor, aiutato dallo stato che permette ai suoi esponenti di fare i professionisti a tempo pieno, pur essendo carabinieri, finanzieri, poliziotti, guardie forestali o impegnati nella scuola. Uno sport che ha a disposizione i migliori strumenti e che è stato capace di creare delle vere e proprie scuole di tecnici, ora invidiate e prese ovunque ad esempio.

Servizi a pag. **XIII**

a1



Glaxo Verona Phonola	74-77	Philips Milano	34
Scavolini Philips	110-91	Scavolini Pesaro	34
Trapani Il Messaggero	106-105	Benetton Treviso	34
Ranger Benetton	97-109	Knorr Bologna	34
Ticino Clear Cantù	86-88	Il Messaggero	26
Knorr Stefanel	82-55	Phonola Caserta	26
Fernet Branca Baker	97-88	Clear Cantù	26
Robe di Kappa Filanto	87-85	Robe di Kappa	24
		Stefanel Trieste	22
		Ranger Varese	20
		Baker Livorno	20
		Glaxo Verona	20
		Branca	14
		Ticino Siena	12
		Pall. Trapani	12
		Filanto Forlì	10

CALCIO

A GENOVA SI SONO MESSE IN MOSTRA LE DIFESE

Diavolo con le polveri bagnate

Tutti si aspettavano sfracelli da Van Basten e Skurhavy - Niente cambia in vetta al campionato

Serie A

RISULTATI

Torino-Cagliari	1-0
Atalanta-Cremonese	1-1
Roma-Fiorentina	1-3
Parma-Foggia	2-0
Bari-Juventus	0-0
Inter-Lazio	1-0
Genoa-Milan	0-0
Verona-Napoli	0-1
Ascoli-Sampdoria	0-1

PROSSIMO TURNO

Napoli-Ascoli
Milan-Atalanta
Cremonese-Bari
Juventus-Genoa
Fiorentina-Inter
Sampdoria-Parma
Lazio-Roma
Foggia-Torino
Cagliari-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	36	22	14	8	0	11	8	3	0	11	6	5	0	41	11	+3
Juventus	32	22	13	6	3	11	10	1	0	11	3	5	3	28	13	-1
Napoli	28	22	10	8	4	11	7	2	2	11	3	6	2	35	25	-5
Parma	28	22	9	10	3	11	7	4	0	11	2	6	3	24	17	-5
Torino	27	22	9	9	4	11	5	5	1	11	4	4	3	22	11	-6
Inter	25	22	7	11	4	11	4	7	0	11	3	4	4	19	18	-8
Sampdoria	24	22	8	8	6	10	5	3	2	12	3	5	4	23	17	-8
Lazio	23	22	7	9	6	11	3	7	1	11	4	2	5	29	24	-10
Genoa	23	22	7	9	6	12	5	5	2	10	2	4	4	28	26	-11
Atalanta	23	22	7	9	6	11	3	5	3	11	4	4	3	19	17	-10
Roma	22	22	6	10	6	11	3	6	2	11	3	4	4	21	22	-11
Fiorentina	21	22	7	7	8	11	5	3	3	11	2	4	5	29	24	-12
Foggia	20	22	6	8	8	10	4	4	2	12	2	4	6	33	38	-12
Verona	16	22	6	4	12	11	6	1	4	11	0	3	8	13	27	-17
Bari	14	22	3	8	11	12	3	6	3	10	0	2	8	15	27	-20
Cagliari	14	22	3	8	11	10	2	5	3	12	1	3	8	16	30	-18
Cremonese	11	22	3	5	14	11	3	1	7	11	0	4	7	12	31	-22
Ascoli	9	22	2	5	15	12	2	3	7	10	0	2	8	11	40	-25

I MARCATORI

17 reti: Van Basten (Milan).
11 reti: Batistuta (Fiorentina) e Careca (Napoli).
10 reti: Aguilera (Genoa) e Riedle (Lazio).
9 reti: Baiano (Foggia), Skuhravy (Genoa) e Zola (Napoli).
8 reti: R. Baggio (Juventus), Sosa (Lazio) e Vialli (Sampdoria).
7 reti: Platt (Bari), Shalimov e Signori (Foggia), Casiraghi (Juventus).

Azione di Van Basten contrastato da Torrente.

0-0

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin. (12 Berti, 13 Collovati, 14 Ferroni, 15 Bianchi, 16 Iorio).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Galli, Baresi, Evani, Rjikaard, Van Basten, Gullit (15' st Donadoni), Massaro. (12 Antonioli, 13 Gambaro, 14 Fuser, 16 Serena).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE: angoli: 2-2; giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 39 mila. Ammoniti: Gullit e Branco per gioco falloso, Albertini per gioco non regolamentare. In tribuna d' onore Graeme Souness allenatore del Liverpool prossimo avversario del Genova in Coppa Uefa.

GENOA — Tutti si aspettavano sfracelli degli attaccanti, Van Basten e Skuhravy su tutti, e invece i protagonisti di GEnoa-Milan sono stati i pacchetti difensivi delle due squadre. Quindi un giusto 0-0 che lascia tutto invariato in vetta alla classifica, lasciando anche inalterate le possibilità per l'inserimento in Coppa Uefa per i rossoblù. I giocatori di Bagnoli dopo aver gettato alle spalle senza danni l'impegno con i rossoneri possono ora guardare con una certa fiducia il loro prossimo e difficile trittico di partite con il Parma (Coppa Italia), Juventus (campionato) e Liverpool (Coppa Uefa).

Soddisfazione non manca neppure tra le fila rossonere anche se forse ieri a Marassi, con il terzo pareggio consecutivo, la macchina da gol costruita da Capello ha dato l'impressione di cominciare ad accusare qualche battuta a vuoto. All'attacco i rossoneri, in particolare con il rientrante Van Basten, si sono impegnati molto, ma è mancata loro l'abituale fantasia, quindi le loro offensive sono sempre state stoppate dall'attenta difesa rossoblù guidata dall'onnipresente libero Signorini. In questa situazione la squadra di Capello è riuscita a creare soltanto un paio di conclusioni, giunte entrambe nel secondo tempo con Van Basten (22') e Massaro (30').

Come previsto il Genoa si è presentato in campo con il Jolly Fiorin in sostituzione di onorati afflitto da pubalgia. I rossoneri hanno registrato i rientri di Van Basten e Baresi, alla sua cinquecentesima partita con la maglia del Milan, mentre Galli ha sostituito lo squalificato Costacurta. Ne è nata una partita tattica con le due squadre estremamente guardinghe. E' quindi venuto a mancare lo spettacolo che la cornice di pubblico (stadio esaurito) meritava. Gli scarsi sfoghi offensivi sono sempre stati stoppati dalle difese dove galli e tassotti hanno asfissiato i temuti Skuhravy ed Aguilera, mentre dalla parte dei padroni di casa Torrente e Caricola non sono stati da meno riuscendo ad imbavagliare la coppia rossonera Van Basten-Massaro.

Nessuna supremazia anche a centrocampo dove bortolazzi, ruotolo e fiorin anche se meno intraprendenti degli avversari, hanno impedito ad albertini, rijkaard ed evani l' abituale rifornimento alle loro punte. Una maggior vivacità è scaturita invece sulla fascia sinistra rossoblù dal «duello» branco- gullit, dove il brasiliano è stato più intraprendente dell' avversario tanto che l' olandese, apparso un pò appesantito, è stato sostituito al 15' del secondo tempo con donadoni. Con l' innesto del fantasista rossonero gli ospiti hanno accentuato la loro pressione, ma non sono mai riusciti ad entrare nell' area avversaria.

Il milanista Massaro tenta di sbloccare il risultato a fine partita con un acrobatico tiro di testa, ma il tentativo risulterà vano.

SPOGLIATOI

«Brutta partita, ma punto d'oro» è il sintetico giudizio di Gullit

GENOVA — «Una brutta partita, ma un punto d'oro»: questo il sintetico giudizio di Gullit su Genoa-Milan, una partita giocata da «due squadre che volevano vincere ma con il pensiero soprattutto a non perdere», come dice l'allenatore genoano Osvaldo Bagnoli.

In sala stampa si presenta «capitan» Signorini per il quale il Genoa «ha giocato una buona partita, senza concedere troppo al Milan anche se verso la fine siamo stati un po' in difficoltà». «In questo momento — aggiunge — stiamo attraversando un periodo discreto, ma non siamo al meglio e domenica dobbiamo affrontare la Juventus». «Conclude Signorini - abbiamo saputo gestire la partita senza rischiare troppo anche se con noi il Milan ha sempre sofferto». Sull'arbitraggio il capitano rossoblù non si sbilancia limitandosi ad affermare «non credo che l'arbitro abbia sbagliato».

«Noi abbiamo giocato, abbiamo cercato di vincere ma non ci siamo riusciti, il Genoa è stato bravo», commenta Fabio Capello che aggiunge: «Da qualche domenica cerchiamo di segnare senza riuscirci, anche oggi abbiamo avuto due o tre palle gol che però non siamo riusciti a concretizzare».

L'allenatore del Milan poi conferma che nel corso della notte Baresi (500 partite ieri in maglia rossonera) ha avuto un attacco influenzale che lo ha fatto stare piuttosto male «ma Baresi oggi era in campo — aggiunge Capello — è un giocatore troppo importante». Il tecnico genoano Osvaldo Bagnoli, ribadito il concetto che le due squadre volevano vincere ma avevano una tremenda paura di perdere, afferma: «Il nostro merito è stato quello di lasciar giocare il Milan e di rispondere al meglio. La posta in gioco era troppo importante sia per noi sia per loro; non abbiamo nulla da recriminare perché abbiamo disputato una partita contro un Milan concentrato al massimo mentre noi avevamo già la testa all'impegno di coppa Uefa con il Liverpool».

Per i milanisti Gullit e Van Basten il risultato è giusto. «Tutte e due le squadre — dice Van Basten — non sono riuscite a creare grandi occasioni ma la cosa importante è che la classifica sia rimasta immutata». «Qualche occasione l'abbiamo avuta — afferma Gullit — ma non si è concretizzata; nell'insieme un incontro non molto brillante». Sulla sua ammonizione l'olandese sostiene di essere completamente innocente: «non riesco a capire perché sia stato ammonito, non ho fatto nulla» e sulla sostituzione ammette «il mister ha fatto bene perché dopo l'ammonizione mi ero un po' innervosito».

In tribuna ad osservare il Genoa con particolare attenzione c'è uno spettatore d'eccezione: l'allenatore del Liverpool ed ex centrocampista della Sampdoria Graem Souness. Il tecnico è a Genova per «spiare» i rossoblù prossimi avversari di Coppa Uefa.

«Oggi — dice Souness in inglese, perché sostiene di aver dimenticato l'italiano — non ho visto una bella partita, ho visto due squadre contente di aver preso un punto per uno». Del Liverpool l'allenatore sostiene che «in questo momento non è al meglio, abbiamo molti problemi, abbiamo perso in campionato contro il Norwich, e abbiamo nove giocatori inutilizzabili».

DUE RETI DEL RAPACE AGOSTINI

Parma, el condor pasa

Per una volta è stato preferito a Melli e ha steso il Foggia

2-0

MARCATORI: nel p.t. 29' e s.t. 9' Agostini.

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Agostini, Zoratto, Osio (s.t. 35' Catanese), Cuoghi, Brolin (s.t. 26' Melli). (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Pulga).

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini (s.t. 21' Napoli), Shalimov, Matrecano (s.t. 12' Rosin), Consagra, Rambaudi, Petrescu, Baiano, Barone, Signori. (14 Porro, 15 Musumeci, 16 Kolyvanov).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: angoli 5/3 per il Parma. Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 22.000; espulso all'11' s.t. Mancini perché ha toccato con la mano il pallone fuori area; ammoniti: Di Chiara, Codispoti e Baiano per gioco scorretto; Benarrivo per comportamento non regolamentare; Osio e Apolloni per proteste.

PARMA — Due incursioni di «condor» Agostini, preferito per una volta a Melli, hanno mandato in tilt il flipper di Zeman e per l'allenatore cecoslovacco, la cui esperienza sulla panchina gialloblù durò appena sette giornate, il Tardini continua a portare sfortuna: da avversario vi aveva già perso due volte in serie B (prima con il Messina, poi con lo stesso Foggia) e ieri le cose non sono andate diversamente. Colpa dei rossoneri, che non hanno sfruttato alcune ghiotte occasioni e che hanno lasciato colpevolmente solo Agostini in occasione del primo gol, ma anche e soprattutto merito del Parma, alla 5.a vittoria consecutiva, casalinga, per cui l'aria dell'alta classifica continua a funzionare da ottimo propellente. Il Foggia è sceso al Tardini per dare consueto spettacolo e tra il 20' e il 21' Signori si è trovato solo davanti a Taffarel, ma nel primo caso è stato bravo il portiere brasiliano a uscire fuori dell'area e a fermare il pallone con il petto, mentre nella seconda occasione il biondo attaccante rossonero ha concluso sul fondo. E così la regola «gol sbagliato gol subito» è scattata una prima volta al 28' quando Agostini, quasi incredulo per la libertà concessagli, ha girato in rete di testa un corner di Osio. Era sempre il Foggia a dare lezioni di geometria con Shalimov in cattedra e Petrescu e Rambaudi capaci di ottime combinazioni in velocità ma il Parma, attentissimo dietro, non stava certo a guardare.

Con Zoratto, Cuoghi e Osio spesso braccati dal pressing avversario, i gialloblù hanno imperversato sui binari esterni grazie a Benarrivo e Di Chiara, efficaci sia in fase di rilancio che in recupero. Subito il gol, il Foggia ha reso ancor più frenetica la propria azione, ma il Parma era sempre in agguato: poco prima dell'intervallo, Cuoghi è stato pescato in dubbia posizione di fuorigioco mentre Consagra, autore di un «mani» in area a causa di un cattivo controllo della sfera, è stato graziato da Amendolia, che non ha ritenuto di concedere il rigore. In apertura di ripresa il destino del Foggia si è definitivamente compiuto: al 9' Shalimov ha pescato in area Codispoti che, liberissimo, ha sbagliato il pallonetto consentendo a Taffarel una facile presa. Sul rinvio del brasiliano, Grun ha dato il la al contropiede gialloblù: Brolin di testa ha servito in area Agostini che ha scaraventato il pallone alle spalle di Mancini.

PUNTI IMPORTANTI PER LA ZONA UEFA

L'Inter passa, ma di rigore

Il successo è comunque meritato - Lo Bello annulla un gol a Berti

1-0

MARCATORI: nel pt al '24 Matthaeus (rigore).

INTER: Zenga, Bergomi, Orlando, Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti (39' st Desideri), Klinsmann, Matthaeus, Ciocci (26' st Pizzi). (12 Abate, 13 Montanari, 14 Baresi).

LAZIO: Fiori, Corino (27' st Sergio), Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Melchiori, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Vertova, 15 Verga, 16 Capocchiano).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 7 a 6 per la Lazio.

NOTE: tempo buono, terreno in condizioni non buone. Ammoniti: Pin, Gregucci e Berti per comportamento non regolamentare, Zenga per proteste, Bianchi e Doll per gioco falloso. Al 41' del secondo tempo Klinsmann ha lasciato il campo in barella per infortunio a causa di un violento colpo alla testa.

MILANO — L'Inter ha battuto la Lazio in una partita importante per quello scudetto dei poveri rappresentato dalla zona Uefa. I nerazzurri vi si sono infatti insediati con la vittoria, staccando questi diretti aversari con i quali alla vigilia si trovavano a pari punti. Il successo dell'Inter è da considerarsi meritato anche se ottenuto su rigore. E' stata del resto l'unica decisione che l'arbitro Lo Bello ha preso in favore dei nerazzurri, spintovi peraltro dal guardalinee, il quale non ha esitato ad alzare la bandierina quando al 24' Soldà ha intercettato con una mano il pallone che stava per essere deviato in rete di testa da Bergomi, ben appostato davanti alla porta laziale rimasta sguarnita. Matthaeus ha poi ritrovato quell'infallibilità dal dischetto che aveva momentaneamente smarrito a Torino nella partita di Coppa Italia con la Juventus. Nel compiere il plateale fallo, il vecchio volpone di Soldà deve aver sperato in una specie di impunità per quanto avveniva in area di rigore da parte di Lo Bello, che infatti non aveva fischiato precedentemente (14') quando Klinsmann era finito a terra, su carica di Gregucci, mentre stava intercettando un passaggio di Bergomi davanti alla porta. Ma anche in seguito l'arbitro aveva mostrato una spiccata originalità nel giudicare quanto avveniva in area. Nella ripresa, al 10', ha fischiato un calcio di punizione dal limite per atterramento di Klinsmann che era apparso ben dentro l'area. Il clou delle decisioni di Lo Bello si è però verificato al 14', sempre della ripresa, quando ha annullato un gol di Berti, che è stato anche ammonito, dopo che nel corso dell'azione il nerazzurro aveva avuto un contrasto ravvicinato e la palla gli era schizzata addosso finendogli su un braccio. Sono stati tutti episodi che hanno infiammato San Siro, ma che fortunatamente non hanno inasprito gli animi in campo, dove la partita è stata corretta e giocata al limite delle possibilità delle due contendenti, che in realtà in questo momento non sono di eccelso livello. Rispetto alle ultime prestazioni l'Inter ha comunque dimostrato di essere più viva, costruendo diverse palle gol. Ha però ribadito l'inconcludenza attuale delle sue punte: Klinsmann e Ciocci (schierato fin dall'inizio essendo Fontolan infortunato) hanno regolarmente sbagliato bersaglio, anche in situazione in cui era più facile obbiettivamente centrare la porta che non mandare la palla fuori. Le parate più difficili Fiori le ha compiute su tiri di Matthaeus, soprattutto sui calci piazzati. Da segnalare anche la bella prova di Dino Baggio, fluidificante lungo la fascia sinistra, in una posizione solitamente tenuta da Brehme. La Lazio ha recuperato le sue due punte titolari Riedle e Sosa. Zoff invece ha avuto problemi in altri ruoli per l'indisponibilità degli squalificati Bergodi e Stroppa e dell'infortunato Neri. La squadra che il tecnico ha messo in campo è apparsa comunque equilibrata, con particolare attenzione alla difesa, nonostante la presenza di due attaccanti fissi davanti. Dopo il gol, la Lazio è stata però costretta ad aprirsi, per cercare di rimontare ed ha anche avuto buoni momenti.

HA SEGNATO DI TESTA IL GOL DEL PAREGGIO CREMONESE AL 92'

Il portiere Rampulla entra nella storia

1-1

MARCATORI: nel pt, 42' Bianchezi (rigore); nel st, 47' Rampulla.

ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Stromberg, Minaudo, Nicolini, Piovanelli (34' st Cornacchia), Caniggia, Bianchezi (37' st Perrone).

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Piccioni (25' st Lombardini), Bonomi, Favalli, Giandebiaggi, Marcolin, Dezotti, Maspero (15' st Chiorri), Florjancic.

ARBITRO: Chiesa di Milano.

NOTE: angoli 8-5 per l'Atalanta. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 17 mila. Al 31' st espulso Caniggia per proteste. Ammoniti Bonomi e Gualco per scorrettezze, Nicolini per proteste.

BERGAMO — La Cremonese agguanta un pareggio nei minuti di recupero, il suo portiere Rampulla entra nella storia e nelle statistiche del calcio. E' stato lui, l'ultimo uomo della difesa, a segnare con un colpo di testa in area avversaria il gol che ha permesso alla Cremonese di uscire imbattuta dal Comunale di Bergamo. Un gol incredibile, forse irripetibile. Era il 47' della ripresa: l'Atalanta aveva ormai mentalmente incamerato la vittoria quando c'è stato un inutile fallo di Pasciullo ai danni di Gualco. Lo stesso Gualco si è incaricato di battere la punizione, quasi un calcio d'angolo tra la linea dell'area e la linea laterale. E qui è avvenuto l'imprevedibile: Rampulla è partito dalla sua area per portarsi in quella avversaria, tra lo stupore degli atalantini: Stromberg e Cornacchia, sbigottiti, si sono messi a discutere fra loro di quanto stava accadendo. Contemporaneamente è partito il traversone su calcio piazzato: la palla è spiovuta nell'area piccola, e Rampulla è stato il più lesto a lanciarsi in avanti. L'ha colpita di testa e l'ha infilata in rete. Questo gol «folle» ha siglato un pareggio che la Cremonese ha meritato grazie a un secondo tempo giocato con grande determinazione. L'Atalanta, dopo aver dominato il primo tempo e aver raggiunto il gol al 42' su legittimo calcio di rigore trasformato da Bianchezi, non è più riuscita a organizzare dignitosamente la sua manovra. Lo si è visto subito all'inizio della ripresa che l'Atalanta non era più quella del primo tempo. Appagati dal vantaggio conquistato per un fallo di mano in area, i nerazzurri hanno lasciato l'iniziativa agli avversari. Così la Cremonese ha sfiorato ripetutamente il gol, costringendo Ferron a una serie di interventi molto difficili e in qualche caso anche piuttosto fortunati. Determinante è stata anche l'espulsione per proteste di Caniggia.

GAZZARRA IN CAMPO PER UN'ESPULSIONE SBAGLIATA

Decide una testata di Silas

0-1

MARCATORE: nel p.t. al 45' Silas.

ASCOLI: Lorieri, Aloisi (41' s.t. Marcato), Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Cavaliere, Troglio, Bernardini, Bierhoff, Zaini, D'Ainzara.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Invernizzi, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Silas, Vialli (8' s.t. Orlando), Buso (1' st Mancini R.), Bonetti I.

ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.

ANGOLI: 7-4 per l'Ascoli.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espulso Zaini all'8' s.t. per proteste.

ASCOLI PICENO — La Sampdoria ha vinto di misura ad Ascoli affossando le residue speranze dei bianconeri, che restano ultimi in classifica e vedono allontanarsi sempre più il traguardo salvezza. Per i blucerchiati, invece, due punti importanti in chiave Uefa. Ha deciso un gol di testa del brasiliano Silas, che all'ultimo minuto del primo tempo ha infilato dalla distanza breve Lorieri, raccogliendo uno splendido cross di Vialli in rovesciata. Lo stesso Silas (schierato al posto dell'altro brasiliano Cerezo) era andato molto vicino al gol proprio in apertura dopo appena un minuto di gioco. Dopo un primo tempo modesto sul piano del gioco e povero di emozioni, la partita si è animata, e troppo, nella ripresa. Protagonisti Vialli e l'arbitro Merlino. Il centravanti sampdoriano ha perduto il controllo dei nervi: già ammonito per gioco scorretto nel primo tempo, ha cominciato a protestare con avversari e arbitro, irritando il pubblico ascolano. All'8' della ripresa ha inseguito Pierleoni, atterrandolo con un brutto fallo da dietro. L'arbitro Merlino ha allora tirato fuori il cartellino rosso (almeno così è sembrato dalla tribuna stampa) per Vialli: a quel punto tutti i compagni sono andati a protestare con direttore di gara e guardalinee e in campo si è scatenata una gazzarra. Merlino, forse consigliato dal guardalinee, ha mostrato il cartellino rosso all'ascolano Zaini, forse colpevole di eccessive proteste, limitandosi al giallo per Vialli. La partita è rimasta sospesa per oltre tre minuti: in campo è volato di tutto e alcuni tifosi ascolani della curva sud hanno minacciosamente scalato i cancelli.



PAREGGIO A RETI BIANCHE, DISTANZE AL VERTICE IMMUTATE

E a Bari la Juve rischia grosso

Clamoroso palo di Boban, con Tacconi già battuto; Baggio in ombra, bianconeri balbettanti

0-0

BARI: Alberga, Calcaterra, Bellucci, Terracenere, Jarni, Progna, Cucchi, Boban, Soda (27' st Brogi), Fortunato, Carbone (32' st Brambati). (12 Biato, 14 Maccoppi, 16 Rizzardi).

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, Marocchi, Conte (11' st Corini), Kohler, Julio Cesar, Galia, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 De Agostini, 14 Luppi, 15 Alessio).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 5-1 per il Bari.

NOTE: Cielo nuvoloso, giornata fredda, forte vento di tramontana che ha spirato alle spalle della Juventus nel pt, terreno in buone condizioni, spettatori 60.000. Ammoniti: Bellucci e Corini per scorrettezze.

BARI — Con passo incerto e traballante, consono più ad una comprimaria che ad una squadra che lotta per il primato, la Juventus ha faticosamente salvato le penne ed evitato di archiviare già da ieri il suo campionato. A sfiorare un successo da copertina ed a costringere i bianconeri al pareggio, impedendo loro di ridurre le distanze dal Milan, è stato un Bari pimpante, convinto come non mai delle sue possibilità di salvezza. Nonostante il forfait di Platt, che all'ultimo istante ha preferito non rischiare per il persistente dolore alla caviglia, il Bari ha sfoderato una prestazione superlativa che era però ipotizzabile, tenuto conto del ruolino di marcia casalingo degli ultimi tempi.

Chiamata ad un risultato che invertisse la tendenza non proprio esaltante in trasferta, unica possibilità per tentare di avvicinare la capolista, la Juve ha evidenziato limiti sia nel gioco d'assieme sia nelle prestazioni individuali. Un Baggio «molto stanco» per aver giocato cinque partite in due settimane, come ha detto Trapattoni ai giornalisti, ha fatto la parte dello spettatore, non riuscendo ad illuminare il gioco juventino e diventando col trascorrere dei minuti un peso ingombrante.

Terracenere non gli ha dato spazio e lo ha inseguito come un ossesso anche quando, con pochi spazi praticabili in attacco per la contemporanea presenza di Schillaci e Casiraghi, ha inutilmente cercato libertà a centrocampo.

Che questa Juve sia «Baggio-dipendente» e che le sue attuali fortune non possano prescindere dalle sue invenzioni non è scoperta di ieri. Perciò quando si è visto che la gabbia costruita da Boniek per frenarne l'estro dava i suoi frutti, si è intuita la direzione che la partita avrebbe preso.

Con Baggio in condizioni di non nuocere, il Bari ha pertanto potuto controllare agevolmente gli spunti volitivi ma improduttivi di Reuter e Carrera sulla fascia destra, l'unica percorsa dai bianconeri poiché sull'altro versante Marocchi — preferito ancora a De Agostini nel ruolo di fluidificante — ha badato più a contenere Carbone che a proporsi in fase offensiva. Il «miracolo» di Boniek, che da ex juventino ci teneva a non sfigurare, è però riuscito a metà. Un clamoroso palo colpito da Boban su punizione dopo appena 13', con Tacconi battuto, ed un prodigioso intervento del portiere bianconero su Carbone al 28' della ripresa hanno tenuto all'asciutto il Bari la cui vittoria, forse, non sarebbe stata del tutto immeritata.

Superati i problemi di ordine psicologico per la perdurante assenza di Platt, i baresi hanno giocato con molta umiltà ma soprattutto con grande determinazione, consci del buon momento di forma e delle possibilità di recuperare in extremis un campionato che sino a qualche domenica fa sembrava irrimediabilmente perduto.

A parte Terracenere, una spanna su tutti sono apparsi Jarni — uno stantuffo irresistibile — e Carbone, ma anche Fortunato e Cucchi, quest'ultimo al rientro dopo una lunga assenza, hanno dato quel tocco di esperienza davvero insostituibile.

Il copione della gara è stato lo stesso per tutti i '90: Juve ad esercitare una costante pressione, che però non si è prodotta in grossi pericoli per Alberga, anche per l'infelice giornata di Schillaci e Casiraghi; Bari che ha giocato tutte le sue carte in contropiede, approfittando delle lunghe leve dei croati Jarni e Boban. Dopo il palo colpito da quest'ultimo, è da ricordare nella prima frazione due recuperi determinanti di Carbone su Reuter (20') e Baggio (37'), che stavano per concludere da buona posizione.

Trapattoni nella ripresa ha sperato di poter risolvere con Corini (subentrato a Conte, menomato da una pallonata al viso) i problemi in cabina di regia. L'azzurrino, al quale evidentemente la panchina non va molto a genio, si è però fatto notare solo per le continue proteste nei confronti di D'Elia, tornato ad arbitrare dopo quasi tre mesi.

Con un Bari sempre più autoritario anche se spuntato in avanti, la Juve ha comunque avuto una chance per chiudere l'incontro al 22': Casiraghi su deviazione aerea di Baggio ha calciato alle stelle da pochi passi.

Grande Scifo, il Toro va

1-0

MARCATORE: 15' st Policano.

TORINO: Marchegiani, Mussi, Policano, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani (46' st Vieri), Martin Vazquez (39' st Venturin), Casagrande. (12 Di Fusco, 13 Sordo, 15 Cois).

CAGLIARI: Ielpo, Villa (23' st Pistella), Festa, Napoli, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Herrera, Criniti (27' st Nobili). (12 Di Bitonto, 13 Chiti, 15 Matteoli).

ARBITRO: Felicani di Bologna.

ANGOLI: 9-9.

NOTE: giornata di sole, non fredda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Bisoli per comportamento non regolamentare; Herrera e Nardini per gioco scorretto; Bresciani per proteste.

TORINO — Un grande Vincenzino Scifo ha trascinato il Torino alla vittoria sul Cagliari (1-0), permettendo così ai granata di ottenere il terzo successo consecutivo in campionato. L'italo-belga è stato autore di una gara esemplare: non si è limitato a spunti da campione (dribbling ubriacanti, lanci millimetrici, fucilate dalla lunga distanza), ma ha anche lavorato umilmente per la squadra. Con un avversario di tale calibro, il Cagliari non poteva farla franca (anche perché privo di Fonseca e Matteoli) ed ha limitato i danni grazie ad alcuni acrobatici interventi del portiere Ielpo, il migliore dei sardi.

L'incontro non ha avuto storia: il Torino ha attaccato in continuità, il Cagliari ha cercato di alleggerire la pressione con azioni di rimessa, che però non hanno mai impensierito seriamente la difesa granata. In tutta la partita i sardi hanno tirato una sola volta nella porta avversaria: al 4' con Francescoli. Per contro, il Torino ha costruito molte palle-gol e, abilità di Ielpo a parte, non ha arrotondato il vantaggio per la scarsa precisione di Bresciani, attivissimo, ma sprecone in almeno cinque occasioni. Al suo fianco Mondonico aveva schierato Casagrande, riproponendo la formula più offensiva della squadra, comprendente anche Lentini, Martin Vazquez e Scifo.

Il risultato è stato sbloccato al 15' del secondo tempo da un colpo di testa ravvicinato di Policano, servito dal solito Scifo. Il difensore granata è stato autore di una buona prova, come tutti i compagni di reparto, in particolare Cravero e Annoni che ha annullato l'unica punta avversaria, Criniti (sostituito al 27' del secondo tempo da Nobili). A centrocampo, oltre a Scifo, ha brillato anche Fusi, mentre Lentini e Martin Vazquez hanno avuto alti e bassi. Giudizio analogo vale per Casagrande. Subita la rete, Mazzone ha cercato di dare più sostanza all'attacco del Cagliari, sostituendo il terzino Villa (bravo su Bresciani) con Pistella. Il cambio non ha dato, però, risultati concreti.

La cronaca è ricca di spunti. Il Torino è andato vicino al gol con un colpo di testa di Casagrande (10') ben respinto da Ielpo, con due fucilate di Annoni e Policano (29' e 30'), che il portiere ha deviato, con Bresciani (31'), che ha tirato a lato di poco, e ancora con una punizione di Annoni (34'). Sulla respinta di Ielpo, Bresciani è arrivato con un soffio di ritardo. Nella ripresa, rete a parte, il Torino ha sfiorato il gol con Casagrande (10'), con una saetta di Scifo (17') mandata in corner con la punta delle dita da Ielpo, con un tiro di Lentini (22'), dopo uno slalom ubriacante di Scifo, e al 28' con Bresciani che si è presentato da solo davanti al portiere, ma ha sprecato.

VERONA SCONFITTO DAL NAPOLI

E' di Silenzi il k.o.

0-1

(a Cremona in campo neutro)

MARCATORE: nel st. 21' Silenzi.

VERONA: Gregori, Calisti (26' st Pellegrini), Polonia, L. Pellegrini, Pin, Renica, Rossi, Prytz (35' st Fanna), Lunini, Stojkovic, Serena. (12 Zaninelli, 13 Icardi, 14 Magrin).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Tarantino, Crippa, Alemao (1' st De Agostini), Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola (1' st Mauro), Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Filardi, 16 Padovano).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: angoli: 6-4 per il Verona; cielo sereno, campo in buone condizioni. Spettatori 12 mila di cui 2.112 paganti. Ammoniti Tarantino e Renica per gioco scorretto, Corradini per comportamento non regolamentare.

La partita è stata giocata sul campo neutro di Cremona, in uno stadio semivuoto presidiato dalle forze di polizia

CREMONA — Ha vinto la paura, prima ancora del Napoli. Un terzo dello stadio vuoto, i tifosi di Verona e Napoli tenuti ben lontani gli uni dagli altri, dentro e fuori lo «Zini» presidiato da polizia e carabinieri, con uno schieramento, quale mai si era visto a Cremona per una partita di calcio.

Ma alla fine, nella «partita dei veleni», confinata all'ombra del Torrazzo, campo diventato davvero neutro per l'indifferenza dei tifosi locali, l'unica stilettata davvero velenosa — a parte una scintilla finale fra Pin e Careca, provocata da una gomitata dello stopper gialloblù mentre le squadre tornavano negli spogliatoi — è stata quella di Andrea Silenzi, classe 1966, bomber con le polveri un po' bagnate che, con il suo terzo gol stagionale, ha abbattuto il Verona e si è fatto il più bel regalo di nozze per oggi. Con quel suo tiraccio, pronto a sfruttare la mancata presa di Gregori, ha regalato al Napoli un successo che gli consente di scacciare una crisetta (due sconfitte di seguito) che rischiava di diventare crisi. Per gli azzurri, i due punti vogliono dire il terzo posto in coabitazione con il Parma; per il Verona un passo falso che lo invischia sempre più nella lotta per la salvezza. Ma ieri la squadra di Fascetti è stata punita oltre i suoi demeriti o, meglio, il Napoli è stato premiato oltre i suoi reali meriti.

Gli azzurri hanno dovuto giocare una gara di contenimento per gran parte del primo tempo: soprattutto nei 25 minuti iniziali, il Verona è stato brillante protagonista, sospinto dal gioco geometrico di Prytz e dal talento di Stojkovic, oltre che dalle volate di Calisti, terzino che, per l'assetto tattico creatosi in campo, si è trovato spesso a fare l'ala destra, che non è propriamente il ruolo per chi è di piede discretamente ruvido. Il Napoli non ha tuttavia corso grandi pericoli, se si eccettua una legnata di Prytz, da 25 metri, sulla quale Galli è volato a deviare in angolo. Passato indenne il momento più delicato, il Napoli ha lentamente assunto il controllo del centrocampo, senza incantare ma con una determinazione sempre maggiore. E quando Ranieri, nell'intervallo, ha mandato in campo Mauro e De Agostini al posto degli appannati Zola e Alemao, gli azzurri hanno perso qualcosa sul piano stilistico ma hanno ottenuto maggior continuità nell'azione.

Ma la mossa che probabilmente ha dato una svolta è stata quella di dirottare Tarantino — che fino ad allora si era occupato di Serena — su Stojkovic. Il ventenne difensore ha «oscurato» l'asso jugoslavo, soprattutto in fase di rifinitura, diventando, in pratica, il migliore in campo. Nella crescita globale del Napoli, hanno avuto merito anche Crippa, De Napoli mentre per Silenzi... parla il gol.

Nel Verona, eccellente la prestazione di Ezio Rossi per continuità (ha annullato Zola e nel secondo tempo si è sfiancato su De Agostini), buoni anche Pin, che ha concesso poco o niente a Careca, e Calisti, anche se ha dovuto giocare più in propulsione che in marcatura.

E' stato proprio Calisti a impegnare per primo Galli, con un tiro parato in due tempi. Al 14' l'occasione di Prytz: gran tiro da 25 metri e deviazione in angolo di Galli. Fino a quel momento, nessuna traccia del Napoli. Per trovarne qualcuna si è dovuto attendere il 34' quando Crippa ha sparato un diagonale da lontano che Gregori ha bloccato a terra. L'occasione più nitida del primo tempo è stata però ancora del Verona: Stojkovic, al 45', ha lanciato Calisti, il terzino ha messo al centro, «velo» di Lunini e girata al volo di Serena, fuori di poco.

Nella ripresa, Calisti ha concluso l'ennesima discesa con un tiraccio (15'), poi all'improvviso è arrivato il gol del Napoli al 21': calcio d'angolo di Mauro, tocco di un difensore, tiro di Crippa, Gregori ha tentato di bloccare ma non è riuscito, il pallone gli è schizzato qualche metro avanti, il più lesto ad approfittarne è stato Silenzi, tiro e gol. Da quel momento è cominciato l'arrembaggio veronese, che si è spento quando Galli, nel recupero, ha bloccato a terra una gran botta di Stojkovic.

ESPUGNATO L'OLIMPICO DALLA FIORENTINA

La Roma vede 'viola'

1-3

MARCATORI: nel pt 35' Batistuta; nel st 25' Batistuta, 34' Voeller, 45' Dunga.

ROMA: Cervone, De Marchi, Carboni, Bonacina (13' st Salsano), Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro (21' st Zinetti), Voeller, Giannini, Rizzitelli. (13 Garzya, 14 Piacentini, 16 Carnevale).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Maiellaro (20' st Dell'Oglio), Batistuta, Orlando (40' st Branca), Iachini. (12 Mannini, 13 Fiondella, 15 Borgonovo).

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

ANGOLI: 8-0 per la Roma.

NOTE: giornata fredda, terreno in discrete condizioni; ammoniti De Marchi, Voeller, Salvatori e Iachini per gioco falloso; espulso al 20' st Cervone per fallo fuori area su Batistuta lanciato a rete. Spettatori 47.333 per un incasso di 1.256.413.000.



Batistuta, a destra, scocca il tiro del primo gol della Fiorentina.

ROMA — Il pomeriggio di Roma-Fiorentina finisce con la replica d'un film già visto all'Olimpico la settimana precedente, dopo Lazio-Ascoli. Stavolta ad aspettare il pullman della squadra ci sono i sostenitori giallorossi, tra cui donne e bambini, e all'indirizzo del mezzo partono sassi e bottiglie di plastica. Poi le forze dell'ordine caricano i più scalmanati, e gli animi si placano.

Ma attenzione: l'ala estremista della curva Sud preannuncia contestazione dura per oggi pomeriggio a Trigoria, quando la squadra si riunirà per allenarsi in vista dell'incontro di Coppa con la Sampdoria.

Finisce quindi tra le minacce un'autentica «giornataccia» per la Roma, arrivata al termine di una settimana ricca di polemiche ed all'inizio di un'altra che finirà con il derby. Ma come dare torto, anche se la violenza è sempre da condannare, ai tifosi che si lamentano? Contro la Fiorentina, i giallorossi non sono riusciti ad imbastire una sola azione decente, apparendo sempre in preda alla foga e al nervosismo, mentre crescevano i fischi (meritati) ed i cori anti-tutto (contro Bianchi, Ciarrapico, Giannini e la squadra in generale con inviti ad «andare a lavorare»). Gli unici a salvarsi parzialmente sono stati i due tedeschi Voeller e Haessler e, fin quando ha giocato, Di Mauro. Quest'ultimo ha però rovinato tutto con un gestaccio (qualcuno dice addirittura con sputo) all'indirizzo del pubblico mentre stava abbandonando il campo.

Desolante lo «score» dei capitolini: nel primo tempo la Roma non ha fatto un tiro in porta, e nel secondo ha reagito solo dopo che Voeller, in un impeto d'orgoglio, ha trovato il modo di battere Mareggini portando la sua squadra sul 2-1.

La partita è cominciata tra i cori pro Radice, che ha presentato la sua Fiorentina-tipo, con Batistuta unica punta e Maiellaro ed Orlando alle sue spalle, a dimostrazione che due «fantasisti» possono coesistere. Sull'argentino, Bianchi ha piazzato De Marchi, preferito a Garzya per questioni di taglia atletica, mentre Aldair ha vagato per il campo senza punti di riferimento. Giannini, apparso frastornato, ha avuto fin dall'avvio problemi a liberarsi dell'asfissiante marcatura di Iachini. Dunga si è piazzato davanti alla propria area a contrastare e, all'occorrenza, «spazzare» via.

Si è andati avanti così per mezz'ora, all'insegna della noia, con i portieri inoperosi, finché al 35' Pioli ha abbandonato la marcatura di Rizzitelli, e, dopo aver attraversato indisturbato mezzo campo, dal proprio centro-sinistra ha dato la palla a Batistuta. Il centravanti è scattato in posizione centrale sull'invito del compagno e ha battuto Cervone. All'inizio della ripresa è apparso in curva Sud lo striscione «Bianchi mediocre giocatore e pessimo allenatore». Poi, due minuti dopo, è stato annullato un gol a Voeller, per fallo di Rizzitelli sul portiere.

Dopo due tiri, dalla mira sbagliata, di Haessler e Voller, al 20' è tornata alla ribalta la Fiorentina: Batistuta si è involato verso Cervone che, uscito fuori area, è stato costretto a «falciare» l'argentino per evitare guai peggiori. Giusta l'espulsione, a cui Bianchi si è affrettato a porre rimedio sostituendo Di Mauro con Zinetti. Al 24' il colpo del viola: Dell'Oglio è sceso sulla destra e ha lanciato Batistuta, scattato in posizione sospetta sul filo del fuorigioco: tiro sull'uscita del portiere avversario, e rete con palla in mezzo alle gambe dello stesso.

Dopo un clamoroso errore di Malusci, che a porta vuota ha mandato il pallone oltre la traversa, la Roma ha accorciato le distanze: cross dalla destra di Aldair e colpo di testa vincente di Voeller. A quel punto la Roma, seppure in dieci, ha creduto nel pareggio, e ha attaccato, senza molto ordine, sospinta dalla «verve» di Salsano. Il pubblico, dopo aver scandito polemici cori pro Bruno Conti, ha ripreso a tifare, ma il ritrovato entusiasmo non è servito a far giocare meglio la Roma. Mareggini se l'è vista brutta solo su un tiro ravvicinato di Rizzitelli. Così a segnare, a tempo ormai scaduto, è stata ancora la Fiorentina: un tiro di Batistuta è andato a stamparsi sul palo alla sinistra di Zinetti, sul rimpallo è arrivato per primo Dunga, che ha messo dentro. Poi i fischi: prima i tre finali dell'arbitro e quindi, quasi un «uragano», quelli della gente. Povera Roma.



IL MESSINA VINCE PUR SPRECANDO GHIOTTE OCCASIONI

Un tonfo dell'Udinese in Sicilia

Con i gol di due difensori i giallorossi migliorano la classifica e «inchiodano» Scoglio

Serie B

RISULTATI

Avellino-Ancona	0-0
Lucchese-Bologna	2-1
Modena-Brescia	2-2
Taranto-Cosenza	1-1
Pisa-Lecce	4-0
Casertana-Padova	0-0
Venezia-Pescara	1-2
Palermo-Piacenza	1-1
Cesena-Reggiana	1-1
Messina-Udinese	2-0

PROSSIMO TURNO

Reggiana-Avellino
Udinese-Casertana
Bologna-Cesena
Padova-Lucchese
Brescia-Messina
Cosenza-Modena
Lecce-Palermo
Pescara-Pisa
Ancona-Taranto
Piacenza-Venezia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Ancona	30	24	9	12	3	11	8	2	1	13	1	10	2	24	15	-5
Brescia	29	24	7	15	2	12	5	6	1	12	2	9	1	32	20	-7
Pescara	28	24	9	10	5	11	5	6	0	13	4	4	5	30	25	-7
Udinese	28	24	8	12	4	12	7	4	1	12	1	8	3	25	20	-8
Reggiana	28	24	10	8	6	12	5	6	1	12	5	2	5	24	19	-8
Pisa	26	24	8	10	6	13	7	4	2	11	1	6	4	29	22	-11
Cesena	25	24	7	11	6	12	6	5	1	12	1	6	5	25	19	-11
Bologna	25	24	9	7	8	12	5	5	2	12	4	2	6	24	23	-11
Cosenza	25	24	7	11	6	11	6	4	1	13	1	7	5	24	26	-10
Padova	24	24	6	12	6	12	5	7	0	12	1	5	6	23	22	-12
Piacenza	24	24	8	8	8	12	6	2	4	12	2	6	4	22	22	-12
Lucchese	23	24	5	13	6	12	2	8	2	12	3	5	4	18	19	-13
Messina	22	24	6	10	8	13	6	5	2	11	0	5	6	18	20	-15
Modena	22	24	8	6	10	12	7	5	0	12	1	1	10	25	31	-14
Palermo	21	24	6	9	9	12	6	6	0	12	0	3	9	27	28	-15
Taranto	21	24	6	9	9	13	6	6	1	11	0	3	8	16	21	-16
Avellino	21	24	6	9	9	13	6	5	2	11	0	4	7	20	30	-16
Lecce	20	24	6	8	10	11	5	3	3	13	1	5	7	24	30	-15
Venezia	19	24	5	9	10	12	3	4	5	12	2	5	5	21	27	-17
Casertana	19	24	4	11	9	12	2	7	3	12	2	4	6	16	28	-17

I MARCATORI

10 reti: De Vitis (Piacenza), Ganz (Brescia).
9 reti: Balbo (Udinese); Scarafoni (Pisa); Rizzolo (Palermo); Provitali (Modena).
8 reti: Detari (Bologna); Lerda (Cesena); Campilongo (Casertana); Baldieri (Lecce); Ferrante (Pisa).
7 reti: Bivi (Pescara); Bertarelli (Ancona); Montrone (Padova); Saurini (Brescia).



Abel Balbo, ieri l'ombra di se stesso e sprecone quando avrebbe potuto raddrizzare il risultato

Messina 2
Udinese 0

MARCATORI: al 49' Gabrieli, all' 89' Miranda.
MESSINA: Simoni, Marino, Gabrieli, De Trizio, Miranda, Bonomi, Cambiaghi, Ficcadenti, Protti, Dolcetti (92' Battistella), Spinelli (86' Vecchio). All: Colautti.
UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (64' Marronaro). All: Scoglio.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: angoli 6-3 per il Messina. Sugli spalti circa 10.000 spettatori, di cui 7039 paganti per un incasso complessivo di 129 milini 518.633 lire. Ammoniti: Mattei, Oddi, Rossini, Dell'Anno, Mandorlini.

MESSINA — Crolla l'Udinese al «Celeste», nella giornata dell'Amarcord. Scoglio, applauditissimo al suo ingresso in campo, soprattutto dai tifosi della tribuna che ricordano il Messina che lui guidava e che volava verso mete ambiziosissime, compresa una serie A fallita di un soffio, alla fine quasi si disperava di fronte alla costatazione evidente che mezza squadra bianconera scende in campo quasi per diporto. Un'immagine desolante quella delle «zebrette» bianconere, spesso incapaci di chiudere gli spazi sugli ordinati giallorossi, inferiori sul piano tecnico, ma che li hanno largamente sovrastati su quello dell'impegno. L'Udinese ha giocato un solo tempo, il primo, quando dopo aver resistito al forcing dei siciliani, ha avuto l'opportunità di affondare i colpi prima con Balbo, che tirava in bocca a Simoni e poi con Calori che, non riusciva se non debolmente, a impensierire appena dentro l'area il portiere siciliano. Eppure per un tempo l'Udinese ha dimostrato di avere maggior personalità, recuperando Sensini dopo la squalifica, ha dimostrato anche di poter tenere il campo senza grossi problemi. Sugli spalti tutti ad attendersi uno 0-0 che stava nella logica delle cose. vista anche la classifica delle due squadre. Un Messina che non poteva assolutamente perdere, l'Udinese che doveva riscattare la prestazione di domenica scorsa con la Lucchese e non perdere di vista lee altre che volono verso la serie A. In più, uno scontro tutto particolare tra le panchine: pensate, Scoglio, siciliano sulla pachina friulana, Colautti che è di Tarcento, a trepidare su quella siciliana, lui che si sogna di notte l'Udinese, visto che da giocatore non ha mai potuto scendere in campo con quella maglia e da allenatore non si è ancora potuto sedere su quella panca. Già, per chè qualcuno, soprattutto in città dice che è forse lui il nuovo allenatore dell'Udinese per la prossima stagione. Intanto a fine partita, in assenza dei dirigenti che contano, ovviamente Pozzo, nessuno a parlare di esonero di Scoglio, anche se a tratti la squadra gli ha nuovamente quasi contro. Dove erano i Balbo e i Sensini, soprattutto nella seconda parte della gara. Marcature rigide in avvio. Come previsto su Nappi si piazza Miranda, che lo annullerà, mentre su Balbo va a prendere posizione Marino, che però alla fine sembrerà giocare da falso libero e andrà a infoltire il reparto difensivo. Dieci minuti di studio, mentre i tifosi locali si chiedono dell'assenza di Carrara, sostituito da un Bonomi che contro l'udinese sembra avere un conto aperto, basti ricordare il gol del 3-3 del gennaio dello scorso anno, proprio al «Friuli». L'ex cremonese sarà tra i migliori in campo, vero stantuffo e trscinatore, ma anche sradicatore di palloне dai piedi dei bianconeri. Dopo un colpo di testa spettacolare di Protti al 13', su azione volante di Spinelli l'Udinese guadagna metri e il centrocampo, trova l'opportunità per mandare a rete Maincone, che viene bloccato all'ultimo momento, poi Balbo e quindi al 29' Calori, che non sfrutta un errato dispimpegno difensivo, si trova pronto alla parata Giuliani. Al 34' Candiaghi, assolutamente negativo in fascia, non vede Protti quasi solo dinnanzi a Simoni e la partita va quindi a chiudere il primo tempo senza sussulti con il Messina che cerca sempre di sfondare centralmente e ovviamente fa il gioco delle Torri udinesi. A inizio di rirpesa il gol che in pratica mette a sedere l'Udinese; Gabrieli salta di testa sul calcio d'angolo battuto da Dolcetti e sorprende Giuliani, che però non ha colpa. Pensate, Gabrieli, neppurer un metro e 70 falsa ala con il numero 3 sulle spalle, a far saltare il bunker. A proposito, Scoglio di Gabrieli aveva parlato malissimo durante l'estate e questo può anche essere la risposssta di un giocatore che si è sentito eccessivamente denigrato. L 'Udinese non reagisce, subisce invece la reazione del Messina che sembra quasi volare alla ricerca del raddoppio. E i difensori bianconeri cominciano a commettre falli in serie tanto da cstringere l'ottimo Staffoggia e tirar fori il cartllino giallo. Al 60' un disimpegno errato di calori permette a Protti di ribattere verso la rete avversaria, ma Giuliani è pronto. Al 63' Cambiaghi crossa per Spinelli che non c'arriva e quindi Scoglio subito dopo sostituisce Nappi per Marronaro. Sembra crescere l'Udinese, ma è semplice fuoco di paglia, anche perchè nel frattempo Dell'Anno si accentra eccessivamente, pur snellisce il passo. Che aspetti che prima o poi i friulani vadano a cercarsi in area qualcosa, magari un rigore, e invece in contropiede riparte il Messina e fallisce al 73' il raddoppio con Protti, dopo un fraseggio con Cambiaghi, poi ancora al 77' di testa su uno svarione generale della difesa bianconera, quindi tocca Spinelli di tacco a spedire oltre all'83'. Colautti fa entrare un terzino vecchio per Spinelli che ha problemi alla caviglia e subito dopo all'88' i 2-0 che chiude l'incontro. Segna, di testa, un altro difensore, Miranda su tocco delizioso di Dolcetti, onnipresente. Gli ultimi minuti sono davvero una pena per i bianconeri che rischiano addirittura la terza rete con Bonomi, dopo un triangolo con Protti. Udinese che dimostra ancora una volta di non aver come riabadiscono i suoi tifosi, sangue nelle vene, e scendre in campo senza amor proprio. Meno male che le altre concorrenti verso la serie A corricchiano, altrimenti l'obiettivo rischia di non essere centrato. E una cosa importante: che squadra, cioè giocatori e tecnico si guardino in faccia. Altrimenti si corre il rischio di far ridere mezza Italia. Per la cronaca, due trasferte in sicilia, una Palermo e l'altra a Messina e l'Udinese ha preso cinque reti. Forse la terra di Trinacria, con Scoglio troppo siciliano non porta bene.

Gianfranco Pensavalli

IL «MISTER» NON SI SMENTISCE

Scoglio vede un'altra partita

«C'era solo la mia squadra in campo, e i gol episodi»

MESSINA — Il «professor» Franco Scoglio si fa attendere parecchio in sala stampa, poi subisce l'assalto di microfoni e taccuini, provocando la reazione di Colautti che, pur trovadosi a giocare in casa, deve «subire» la presenza del collega. Ed ha anche un gesto di stizza comprensibile. Ma Scoglio impone subito la sua «legge» costringendo tutti i cronisti a un'unica intervista. Gli esce un filo di voce e comincia a dettare lo Scoglio-pensiero: «Una partita dove mi sono sentito tradito, dove il 2-0 finale non può creare altro che recriminazione perchè per un tempo in campo si è visto soltanto la mia squadra. Però, nel calcio dove i se e i ma non contano, se non segni, come invece potevamo fare, poi rischi. Ed è quanto è successo alla mia squadra che ha preso due reti su palle, inattive, ma che sono invece soltanto frutto di episodi. Abbiamo perso per colpa di due episodi sfavorevoli e alla fine non siamo riusciti a riequilibrare un incontro che potevamo tranquillamente, non dico pareggiare, ma addirittura vincere. Certo, se ci specchiamo nella classifica, possiamo notare che per noi le cose si faranno difficili nelle prossime settimane, ma visto che abbiamo tre incontri da sfruttare al Friuli con un solo esterno, ecco che il nostro campionato non si può dire si sia deciso oggi. Incontrare il Messina? L'ho detto e ripetuto fino alla noia: questa è la classica partita che non avrei mai voluto giocare in questi tempi».

Scoglio, da ex al «Celeste» con il Genova che volava verso la serie A venne sconfitto da un gol di Schillaci. «Il Genova di Scoglio non ha nulla a che vedere con l'Udinese di Scoglio. Sono due entità fatalmente diverse, calcisticamente parlando e anche sul piano morale. Tengo a ribadire che la squadra che ho a disposizione non ha quel tocco che mi permette di dire che è cosa davvero mia. Io ho solo un impegno con la società è la squadra, guidarla in serie A, costi quel che costi e dinnanzi alle contenstazioni anche di chi volete voi. Certe brutture, certe storture, fanno parte anche di questo tipo di campionato. L'importante è guardarci negli occhi e pensare all'obiettivo comune».

Un discorso già sentito anche domencia scorsa, subito dopo la conclusione della partita con la Lucchese soltanto che in questa occasione non c'è stato nessun attacco ai cronisti. Poi, Scoglio si è rifugiato tra le calde e accoglienti braccia dei suoi amici di un tempo, ha parlato a ruota libera dell'Udinese, in siciliano, quasi raccontando di un'avventura che non gli appartiene più. ed è anche vero, anche se qualcuno, a fine partita, aveva esternato il timore di un suo licenziamento. Ovviamente, si parla di amici messinesi perchè, come è notorio, Pozzo lo ha confermato fino alla fine del campinato.

A proposito, il presidentisismo dell'Udinese non si è visto in Sicilia. Terra assai amara per le zebrette, basti fare il conto che tra Palermo e Messina alla fine i gol subiti sono stati cinque e le recriminazioni per il non gioco tantissime. A proposito di non gioco Giuliani contesta apertamente certe dichiarazioni che filtrano in sala stampa: «Noi abbiamo giocato per non perdere, se dalla tribuna avee visto un'altra partita sono affari vostri e non ci riguardano e non mi trovano per nulla sulla vostra linea. Nel primo tempo il Messina non è esistito, potevamo e dovevamo cercare la vittoria delle ree e non ci siamo riusciti. La colpa è nostra, poi nella ripresa abbiamo preso un gol su colpo di testa, di un piccoletto per giunta, ma questo ci sta anche nel calcio. La seconda rete invece è venuta a partita già conclusa, quando noi non abbiamo più ritrovato il passo per rimetterci in carreggiata. Aveva di fronte una squadra che ha giocato quasi con il coltello tra i denti, ma noi dovevamo e potevamo fare di più. Dite che abbiamo giocato conro Scoglio? Questa frase mi sembra decisamente offensiva e non rispondente ai fatti. Nöi giochiamo per l'Udinese e non contro chichessia».

A dire la verità, in casa messinese i problemi dell'Udinese lasciano il tempo che trovano, così come spiega Colautti. «I due punti ci servivano per mettere un puntello alla nostra classifica, assai deficitaria dopo due tracolli consecutivi. Mi ha fatto gran piacere aver potuto rispolvera Bonomi, che sono stato costretto a spedire in campo per Carrara, infortunatosi nell'ultimo allenamento. La grande reazione dei miei ragazzi ha permesso anche di valutare appieno lo spirito di gruppo, che non è mai mancato in questa squadra anche se le polemiche durante la settimana potevano lasciare il segno. Io invece ho giocatori assai maturi e sanno bene quel che devono dare. Un fatto importante è che questa squadra sa fare anche l'operaia quando è necessario. Due gol casuali dice Scoglio? Non mi interessano le sue valutazioni, lui pensi alla sua squadra e io penso, come ho semrpe fatto alla mia. Un friulano che batte una squadra friulana. In questo sport non c'è spazio per i sentimenti. E poi, io l'Udinese l'avevo già battuta e dal Friuli con il mio Ascoli. Certo, mi resta il grande rammarico che da friulano non ho mai potuto scendere in campo con la maglietta bianconera del giocatore e che, fino ora, da tecnico non l'ho mai potuta guidare».

Gianfranco Pensavalli

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO PER LA SQUADRA DI GALEONE CHE FRENA IL RICUPERO DEI LAGUNARI

Il Pescara va a vincere pure a Venezia

1-2

MARCATORI: Pagano 33', Di Cara 45', Poggi 56'
VENEZIA: Caniato; Bertoni (69' Costi), A.Poggi, Parillo (72' De Patre), Lizzani, Rossi, Rocco, Bortoluzzi, Scimoni, Romanoi, P.Poggi.
PESCARA: Savorani; Campione, Di Cara; Gelsi, Nobile, Ferretti, Pagano (74' Sorbello), Allegri (63' Impallomeni), Bivi, Paredi, Massara.
ARBITRO: Conocchiari di Macerata
NOTE: calci d'angolo 10-5 per il Venezia; ammoniti Simonini, Glsi, A.Poggi e Bertoni. Spettatori 7.000.

PESCARA — Il Venezia reduce dal successo a Reggio si fa infilare dallo scatenatoPescara che giunge così al terzo successo consecutivo. Gli ospiti costruiscono la vittora nel primo tempo approfttando dell'inconsistenza a centrocampo dei veneziani. E'stato facile strocare le iniziative dei padroni di casa e rilanciare proficuamente pesanti offensive concretizzatesi alla mezzora con la bella rete in velocità di Pagano. Su corner la seconda in chiusura del tempo e Di Cara che salta più alto di tutti. Nella ripresa i veneziani riescono soltanto a dimezzare lo svantaggio, poi reclamano per un fallo di rigore ma tutti i loro tentativi successivi vengono neutralizzati con ordine e tranquillità..

MODENA
Pareggio insperato

2-2

MARCATORI: Ganz 25', Saurini 54', Caruso 82', Previtali 87'
MODENA:; Lazzarini; Sacchetti, Cardarelli; Bucaro (61'Cucciari), Presicci (55' Cacia), Voltattorni, Vignoli, Bergamo, Provitali, Caruso, Monza.
BRESCIA: Cusin; Carnasciali, Flamigni, Quaggiotto, Luzardi, Ziliani, Schenardi (60' Merlo), Domini, Saurini, Bonomoetti, Ganz.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore
NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Modena; espulsi Voltattorni e Domini; ammoniti Presicci, Bergamo, Flamigni, Luzardi e Quaggiotto. Spettatori 6.000.

MODENA — Il Brescia spreca la più ghiotta delle occasioni per annullare la brutta sconfitta di domenica scorsa mentre il Modena agguanta in extremis un pari insperato. Sotto di due gol e co un uomo in meno il Modena grazie al portiere prima evita la terza rete su rigore, poi negli ultimi otto minuti, col Brescia a sua volta in dieci, realizza due volte.

AVELLINO
Un punto a testa

0-0

AVELLINO: Amato; Parisi, De Marco; Marasco, Parpiglia, Gentilini; Fonte, Stringara (85' Urban),Bertuccelli, Esposito, Battaglia.
ANCONA: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Bazzarano, Deogratias; Vecchiola, Gadda (56' De Angelis), Tovalieri, Ermini, Bertarelli (69' Carruezzo).
ARBITRO: Baldas di Trieste
NOTE: calci d'angolo 4-2 per l'Ancona; espulso De Marco, ammoniti Mazzarano e Parpiglia. Spettatori 12.000.

AVELLINO — Brutto il confronto fra capolista e i padroni di casa contestati dai tifosi per tutta la settimana. Al termine il pareggio è stato il risultato più giusto perché inseguito da entrambe le contendenti, l'Avellino che denunciava numerose asenze e l'Ancona preoccupato di mantenere il primato in classifica. L'Avellino inoltre ha dovuto giocare a lungo in dieci per l'espulsione di De Marco. Vivace il primo tempo, soporifera la ripresa.

CESENA
Un 'jolly' decisivo

1-1

MARCATORI: Scienza 32', Pannitteri 83'
CESENA: Fontana; Destro (79' Pannitteri), Pepi; Piraccini, Jozic, Marin, Turchetta, Teodorani, Amarildo, Masolini (46' Giovannelli), Lerda.
REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Paganin; Monti, Dominissini, Zanutta, Altomare (77' Galasso), Scienza, Ravanelli (77' De Falco), Zannoni, Morelli.
ARBITRO: Boggi di Salerno
NOTE: calci d'angolo 4-4; ammoniti Destro, Marin e Piovanelli. Spettatori 10.000.

CESENA — A dieci minuti dalla fine l'allenatore del Cesena pesca il «jolly» inserendo Pannitteri e questo lo ringrazia subito insaccando il gol del meritato pareggio. La Reggiana era andata presto in vantaggio ma poi ha peccato di presunzione ritenendo già chiusa la partita. Il Cesena non ha ma abbassato la bandiera ed ha avuto il merito di saper aspettare il momento giusto. La Reggiana resta in corsa ma anche il Cesena in fondo può ancora sperare.

PISA
Un altro poker

4-0

MARCATORI: Ferrante 13', Zago 30', Martini 39', Rotella 80'
PISA: Spagnulo; Donado, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Bosca; Rotella, Zago, Martini (75' Marini), Gallaccio (60' Fiorentini), Ferrante.
LECCE: Battara; Feri, Altobelli (77' Maini); Ceramicola, Biondo, Amodio, Moriero, Aleinikov, Pacullo (66' Baldieri), Morello, La Rosa.
NOTE: calci d'angolo 7-1 per ilPisa; ammoniti Ferri, Altobelli, Amodio, Marchegiani e Biondo. Spettatori 6.000.

PISA — Match fotocopia del Pisa Cosenza di due settimane fa con l'identico punteggio-poker; strapotere neroazzurro e Lecce completamente disarmato. Partita solo fino al primo gol poi soltanto il Pisa in campo. All'inizio di ripresa il Lecce tenta qualche iniziativa e il Pisa si limita ad amministrare il largo vantaggio e Roella può andar a siglare la quarta rete in mezzo ad una difesa letteralmente assopita.

LUCCHESE
Pressing e volontà

2-1

MACATORI: Giusti 11' (autorete), Paci 27', Pascucci 67'
LUCCHESE: Landucci; Vignini, Tramlezzani; Giusti, Pascucci, Baraldi; Di Stefano (89' Di Francesco), Monaco, Paci, Donatelli, Simonetta (62' Rastelli).
BOLOGNA: Cervellati; List (69' Incocciati), Di Già, Evangelisti, Negro; Villa, Poli (46' Bonini), Gerolin, Turkylmaz, detari, Troscè.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata
NOTE: calciu d'angolo 7-3 per la Lucchese; ammoniti Paci, Negro, List, Monaco, Troscè. Spettatori 5.000.

LUCCA — Volontà e pressing armi vincentidella Lucchese contro la classe e l'esperienza del Bologna. I toscani hanno saputo reagire caparbioamente alla sfortunata autorete di Giusti impadronendosi del campo non consentendo più spazi agli avversari, frastornadoli con l'arma della velocità. E dopo il raggiuntopari la carica non si è bloccata sino alla raggiunta vittoria. E qui la partita è finita

TARANTO
Vittoria gettata

1-1

MARCATORI: Turrini 20', Bistazzoni 83'(autorete)
TARANTO: Bistazzoni; Monti, D'Ignazio (85' Fresta); Marino, Brunetti, Mazzaferro; Turrini, Enzo, Lorenzo (74' Pisicchio), Muro, Parente.
COSENZA: Zunico; Marino (46' Signorelli), Bianchi (71' Compagno), Gazzaneo, Napolitano, De Ruggiero, Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, De Rosa.
ARBITRO: Beschin di Legnago
NOTE: "calcid'angolo 13-9 per il Taranto; espulso Signorelli; ammoniti Coppola, De Rosa e Catena. Spettatori 8.000.

TARANTO — Per una distrazione di Bistazzoni a pochi minuti dalla fine sottrae al Taranto una vittoria che sarebbe stata importantissima ai fini della corsa per la salvezza, una vittoria anche meritata vistol'inconsistenza degli ospiti opposta all'ordinata impostazione tattica dei padronidi casa. Inoltre il Cosenza s'è anche trovato a giocare in dieci con il gol da ricuperare ma c'è stata la gaffe del portiere a rovinare la giornata.

PALERMO
Arbitro ed errori

1-1

MARCATORI: Modica 5', De Vitis 45' (su rigore)
PALERMO: Taglialatela; Fragliasso, Incarbona; Modica, Bucciarelli, Biffi, Bresciani, Valentini, Rizzola, Centofanti, Lunerti (63' Cecconi).
PIACENZA: Pinato, DiCintio, Di Bin, Papais, Doni, Lucci, Di Fabio, Madonna, De Vitis, Moretti, Piovani.
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia
NOTE: calci d'angolo 6-3 per il Palermo; ammoniti Di Bin, Madonna, Fragliasso, Valentini, Centofanti, Rizzolo, Pinato e Modica. Spettatori 16.000.

PALERMO — Il pareggio non piace al Palermo che recrimina per ilrigore troppo frettolosamente concesso al Piacenza e per alcuni errori che non gli hanno consentito di chiudere in anticipola partita. Ottimo l'avvio dei siciliani e rapido il meritato vantaggio. Un po'd'affanno in chiusura del primo tempo ed ecco il malefico rigore. Gran volontà nella ripresa e tante recriminazioni dei palermitani su falli nell'area piacentina non rilevati dall'arbitro.

CASERTA
Pareggio con fischi

0-0

CASERTANA: Bucci; Bocchino, Piccinino; Cristiano (55' Erbaggio), Monaco, Petrucci, Suppa, Manzo (46' Statuto), Campilongo, Carbone.
PADOVA: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli, Di Livio, Fontana (84' Ruffini), Galderisi, Franceschetti, Montrone (88' Rosa).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno
NOTE: calci d'angolo 6-1 per la Casertana; ammoniti Ottoni, Zanoncelli, Monaco e Nunziata. Spettatori 10.000.

CASERTA — Il Padova scende in campo con il proposito di non prenderle, si chiude bene e non crea pericoli; la Casertana attacca in forze, spinge dalle fasce e dal centro ma non riesce a far saltare il dispositivo patavino. Finisce a reti inviolate e per i padroni di casa rimane l'ultimo posto in classifica con sonora contestazione da parte dei tifosi che non tengono conto del fatto che i giocatori non incassino lo stipendio già da qualche mese.



TRIESTINA / LA SCONFITTA DI EMPOLI

Alabardati, addio alle illusioni

Sotto di una rete già dopo 8 minuti, gli uomini di Zoratti sono stati umiliati dagli avversari

3-0

MARCATORI: all'8' Castelli, al 67' Baldini, al 90' Carboni.

EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Carli, Baldini, Pellegrini, Gautieri, Spalletti, Carboni (90' Galante), Perotti, Castelli (85' Filippi). (A disposizione Stella, Melis, Musella).

TRIESTINA: Riommi, Donadon (30' Pace), Bagnato, Cerone, Cossaro (Luiu), Danelutti, Trombetta, Conca, Polidori, Terracciano, Panero. (A disposizione Brunner, Del Bianco, Marino).

ARBITRO: Grippo di Palermo.

NOTE: angoli 6 a 5 per la Triestina, giornata di sole con terreno in buone condizioni, spettatori paganti 1955 per un incasso lordo di 35 milioni 450 mila lire più le quote di 855 abbonati. Ammoniti Carli e Cossaro per gioco fallo-so, Castelli per gioco antiregolamentare e Trombetta per proteste.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

EMPOLI — Mesta e dolorante, la Triestina si è fermata a Empoli. Tre gol bastano e avanzano per frustrare qualsiasi ambizione di serie B, al di là dei quattro punti di distacco in classifica sulle seconde. La terza rete è arrivata solo al 90', ma il punteggio sta esattamente a indicare il divario tra le due formazioni. Una convinzione rafforzata da almeno tre grandi parate di Riommi che poveretto ha salvato il salvabile. I toscani si sono anche lamentati per l'arbitraggio di Grippo che ha annullato altri tre gol all'Empoli. Sono episodi da rivedere con calma alla moviola, ma l'impressione è che la Triestina abbia beneficiato di almeno un bonus.

Malgrado le buoni intenzioni sbandierate alla vigilia, gli alabardati sono messi subito nell'angolo subendo l'aggressività dei locali. La Triestina sperava che una volta passata la bufera sarebbe riuscita a condurre in porto il pareggio senza troppi danni. Il centrocampo e la difesa della squadra ospite sono stati invece fatti a pezzettini dagli assatanati giocatori di casa: Gautieri, come all'andata, ha creato noie a non finire sulla destra mettendo in disagio prima Bagnato e poi un po' anche Pace.

Il pomeriggio di paura per Riommi incomincia al 5' su una palla persa a centrocampo da Polidori: Fasce scarica in area un rasoterra sul quale Riommi si salva in uscita. Terracciano e Conca si vedono troppo poco, la difesa dà segni di difficoltà e resta così senza protezione. All'8' con una punizione battuta da Carli la Triestina capitola per la prima volta; dopo un concitato batti e ribatti in area Castelli da pochi passi azzecca la girata giusta. I difensori stavano facendo la pennichella.

Il tema tattico della partita cambia leggermente dopo la rete: l'Empoli sta più sulle sue, ma gli alabardati non sono quasi mai pungenti. A volte tra centrocampo e

E l'arbitro ha annullato altri tre gol agli scatenati toscani - Ormai persa ogni speranza di promozione in «B»

l'attacco c'è un fosso di trenta metri. Il solo Trombetta si agita sulla destra mentre Danelutti si distingue più che altro per i suoi falli. Al 18' Terracciano e Danelutti azzardano la prima combinazione fermata dalla difesa empolese che ha in Daniel, Fasce e Pellegrini i suoi giganti.

Al 24' inizia la sequela dei gol annullati: Baldini mette dentro da centroarea ma l'arbitro segnala il fuorigioco. Due minuti più tardi su un traversone di Castelli si avventano sulla sfera prima Spalletti poi Carboni che insacca da distanza ravvicinata. Il guardalinee di sinistra va verso il centrocampo ma per Grippo il gol è stato viziato da un fuorigioco. La rabbia dei tifosi si fa ormai sentire. Al 30' finalmente un'azione pulita, Gautieri lancia Carboni e Riommi compie una prodezza per deviare. Zoratti capisce che così proprio non va: Bagnato non riesce a controllare Gautieri cosicché entra Pace al posto di Donadon che era comunque in affanno su Castelli. Bagnato di conseguenza passa sul settore destro. La mossa migliora la tenuta della Triestina ma è sempre troppo poco per dare lavoro a Calattini. Trombetta tenta al 40' con un cross per la testa di Panero: esce goffamente il portiere e quasi manca la sfera, deve intervenire Daniel di testa per scongiurare il pericolo a pochi centimetri dalla linea di porta. Sempre Trombetta tenta la conclusione al 44' ma è alta; in compenso l'Empoli al 45' va in gol grazie a un'iniziativa di Baldini che di testa impegna severamente Riommi. Sulla sua respinta è lesto Carboni a mettere dentro ma la segnatura viene cancellata per fuorigioco. E sono già tre i gol annullati.

Nella ripresa inevitabilmente l'Empoli si tira un po' indietro. Sarebbe il momento di forzare la mano ma la Triestina riesce a produrre solo alcuni prevedibili traversoni. La squadra di Guidolin invece ha anche la possibilità di colpire in contropiede. Gli spazi lasciati aperti da Cerone, Cossaro e Bagnato non mancano. Al 49' Gautieri, ancora lui, tocca per Carboni che tira fuori da posizione favorevole. Subito dopo l'allenatore alabardato cerca di effettuare un secondo aggiustamento in corsa: fuori Cossaro e dentro il centrocampista Luiu che assume una posizione centrale. Conca di conseguenza viene retrocesso a libero. La Triestina nella fase centrale del secondo tempo tiene la palla ma l'Empoli si chiude bene. I suoi centrocampisti Spalletti e Perotti fanno un gran lavoro anche in copertura. Al 64' Luiu batte in mezzo per Panero che smarca Danelutti: il suo tiro viene parato da Calattini. Un istante più tardi Castelli per poco non dava un altro dispiacere a Riommi che viene salvato dal recupero di Terracciano.

Quando si aspetta il serrate della Triestina arriva invece il raddoppio. Al 67' su calcio d'angolo battuto da Gautieri Baldini anticipa tutti di testa. Il gol questa volta è buono. La partita non ha in pratica più storia. La formazioni di Zoratti attacca quasi per forza di inerzia approfittando del calo dei toscani. Meriterebbe forse il gol all'80': scambio dal limite dell'area tra Panero e Polidori con tiro di quest'ultimo alto di poco. Le successive conclusioni di Danelutti e Trombetta sono alte.

Lo show dei padroni di casa non è finito, la Triestina non ce la fa più a stare dietro al loro contropiede. All'82' Riommi vola per intercettare un tiro ravvicinato di Carboni. L'agonia così si prolunga. Questa volta è Gautieri a tentare la fuga, solo in area e il portiere ospite lo atterra. E' rigore. Tira Carboni, gol. O.K. dicono gli empolesi, adesso il prezzo è giusto. Resta poco da salvare da una simile trasferta dove gli alabardati hanno fatto a gara per giocare male. Quasi sempre anticipate le punte Panero e Polidori, con il fiatone il centrocampo e disastrosa la difesa che ha sofferto non solo Gautieri ma anche i mobili Castelli e Carboni che ieri sembravano dei fenomeni. Il discorso promozione è rinviato di almeno un anno.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Baracca L.-Arezzo	3-1
Como-Casale	3-0
Spezia-Monza	0-2
Pro Sesto-Palazzolo	1-1
Alessandria-Pavia	2-2
Chievo-Siena	1-1
Massese-Spal	2-1
Empoli-Triestina	3-0
Carpi-Vicenza	1-2

PROSSIMO TURNO

Pro Sesto-Alessandria
Palazzolo-Arezzo
Siena-Baracca L.
Spal-Carpi
Pavia-Empoli
Como-Massese
Casale-Monza
Chievo-Spezia
Vicenza-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	27	21	9	9	3	10	6	4	0	11	3	5	3	28	14	-4
Empoli	26	21	8	10	3	11	6	5	0	10	2	5	3	25	12	-6
Monza	26	21	7	12	2	11	5	6	0	10	2	6	2	20	11	-6
Vicenza	25	21	6	13	2	10	4	6	0	11	2	7	2	19	10	-6
Como	24	21	8	8	5	10	8	0	2	11	0	8	3	18	12	-7
Palazzolo	22	21	5	12	4	10	3	7	0	11	2	5	4	17	16	-9
Chievo	22	21	5	12	4	11	4	7	0	10	1	5	4	23	23	-10
Triestina	22	21	5	12	4	10	5	4	1	11	0	8	3	16	17	-9
Arezzo	21	21	7	7	7	11	7	3	1	10	0	4	6	21	21	-11
Casale	21	21	5	11	5	11	4	6	1	10	1	5	4	14	15	-11
Spezia	20	21	5	10	6	11	2	5	4	10	3	5	2	15	18	-12
Massese	20	21	6	8	7	11	6	5	0	10	0	3	7	19	27	-12
Baracca L.	18	21	5	8	8	11	5	4	2	10	0	4	6	20	25	-14
Siena	18	21	3	12	6	10	3	7	0	11	0	5	6	14	23	-13
Pro Sesto	17	21	3	11	7	10	3	6	1	11	0	5	6	16	17	-14
Carpi	17	21	4	9	8	11	3	5	3	10	1	4	5	11	17	-15
Pavia	16	21	4	8	9	10	4	4	2	11	0	4	7	12	20	-15
Alessandria	16	21	2	12	7	10	2	8	0	11	0	4	7	15	25	-15

I MARCATORI

8 reti: Gori (Chievo, 1 r.).
7 reti: Caruso (Baracca Lugo); Mirabelli (Como); Coppola (Siena, 3 r.); Bottazzi, Zamuner (Spal, 2 r.).
6 reti: Briaschi (Arezzo); Gautieri (Empoli); Civierati (L. Vicenza, 3 r.).
5 reti: Carboni (Empoli, 2 r.); Romairone (Massese); Mandelli (Monza(; Porfido (Pro Sesto, 1 r.).

TRIESTINA / ZORATTI DELUSO, SALERNO REALISTA

«Per noi stagione chiusa»

EMPOLI — Da ieri sera la Toscana per Giuliano Zoratti non è più soltanto la terra della vittoria in campionato, conquistata con la Massese in C 2 nel torneo '90-91, ma è diventata l'amaro scenario della più pesante sconfitta stagionale per la Triestina. Lo 0-3 al quale la formazione giuliana è stata costretta dall'Empoli ha annichilito l'ambiente rossoalabardato, e persino l'allenatore, pur senza perdere l'abituale cordialità, non ha tantissima voglia di parlare: «L'Empoli è formazione ottima, ben registrata, organizzata, sa perfettamente quello che vuole. La formazione di Guidolin è letteralmente esplosa nelle sue qualità che sono notevoli, e, purtroppo, dall'altra parte c'eravamo noi. I toscani sono stati molto bravi nel chiudere i varchi, impedendoci di giocare; la riprova consiste nel fatto che poche volte abbiamo potuto tirare a rete. Potremmo recriminare sul rigore, concesso dall'arbitro negli ultimi minuti, e posso confermare che lo stesso Riommi mi ha garantito che il fallo non c'era. Ma a questo punto, due o tre gol al passivo, sono la stessa cosa: è il risultato che non fa una grinza. Ora — dice Zoratti rivolgendo al futuro la sua attenzione — l'importante è che la squadra non risenta delle conseguenze di questa sconfitta. Domenica prossima andiamo a Vicenza, e sarà un'altra importante battaglia contro un avversario di rango».

Per un Zoratti deluso, c'è un Nicola Salerno che non ha certo peli sulla lingua: «Empoli e Vicenza mi sembrano le avversarie più forti, le migliori formazioni di questo girone. La Triestina speravo facesse di più in questa fase di ritorno, ma il risultato del campo va accettato. L'importante è che ora si prosegua sulla stessa linea; i giocatori della nostra squadra sono dei professionisti e devono giocare con la stessa determinazione anche nelle prossime gare. In ogni caso dovremo dare il massimo, anche se, alla luce della nuova situazione che si è venuta a creare in classifica, con la Triestina molto distanziata dalla vetta, dovremo valutare lo stato di fatto».

Salerno precisa, sollecitato, il senso della sua frase: «Dico che possiamo già iniziare a pensare al futuro, al prossimo anno, perché mi pare più probabile, a questo punto, che la stagione '92-'93 ci veda in C I piuttosto che in B. Qui a Empoli contavamo di fare risultato, ci è andata storta e la società deve prendere atto della situazione e guardare in avanti in ogni caso».

Toni trionfalistici, invece, per Guidolin, allenatore dell'Empoli: «In campo c'era una sola squadra, ed era la mia. La Triestina, che comunque è un'ottima formazione, nulla ha potuto contro di noi, perché non abbiamo lasciato spazio al gioco dei rossoalabardati. Avremmo dovuto chiudere la gara già dopo venti minuti, in quanto l'arbitro ci ha negato un gol apparso regolare, ma non fa nulla. L'Empoli è stato spietato ma, d'altra parte, il campionato è questo: si giocava uno scontro al vertice e la mia squadra si è presentata in campo con la determinazione giusta».

Ugo Salvini

C1 girone B

I RISULTATI

Licata-Acireale	1-0
Perugia-Casarano	2-0
Siracusa-Catania	0-1
Samb.-Chieti	1-1
Barletta-F. Andria	1-1
Monopoli-Fano	1-0
Ischia-Nola	0-3
Reggina-Salernitana	1-0
Giarre-Ternana	1-0

CLASSIFICA

Ternana	27	21	9	9	3	15	9
Perugia	26	21	8	10	3	16	7
Giarre	24	21	9	6	6	18	12
Acireale	23	21	6	11	4	17	14
F. Andria	23	21	7	9	5	16	15
Samb.	22	21	6	10	5	16	15
Catania	22	21	9	4	8	18	18
Nola	21	21	5	11	5	11	10
Salernitana	21	21	7	7	7	17	18
Ischia	20	21	5	10	6	19	20
Siracusa	20	21	5	10	6	14	20
Casarano	19	21	6	7	8	12	13
Chieti	19	21	4	11	6	12	14
Reggina	19	21	7	5	9	19	22
Barletta	19	21	3	13	5	14	17
Licata	18	21	6	6	9	17	20
Monopoli	18	21	5	8	8	12	18
Fano	17	21	3	11	7	16	17

PROSSIMO TURNO

Salernitana-Barletta
F. Andria-Fano
Perugia-Giarre
Acireale-Ischia
Chieti-Licata
Casarano-Monopoli
Catania-Nola
Samb.-Siracusa
Reggina-Ternana

TRIESTINA / SPOGLIATOI

Cerone: «Niente giustificazioni»

EMPOLI — La Triestina è un pugile al tappeto: lo 0-3 di Empoli ha tolto a tutti la voglia di parlare e all'uscita dallo spogliatoio del vecchio stadio toscano, mentre oltre il muro festeggiano vocianti i tifosi locali, molto corretti per la verità anche nei confronti dei giocatori rossoalabardati, sono pochi quelli del clan triestino che hanno voglia di commentare questa partita. E' capitan Cerone, portabandiera di questa formazione incappata nella peggiore sconfitta della stagione, a prendere la responsabilità di una botta a caldo: «C'è poco da dire, l'Empoli ci è stato nettamente superiore. E' inutile trovare giustificazioni: lo 0-3 è un risultato che parla da solo, anche se subire una rete dopo pochi minuti, costituisce per qualsiasi squadra un handicap molto pesante. Alla fine della gara, nello spogliatoio, non abbiamo parlato molto neppure fra di noi, perché c'era poco da dire».

Il campionato in ogni caso prosegue, e Cerone difende la professionalità sua e dei suoi compagni di squadra: «Ci rimboccheremo le maniche per l'ennesima volta in questo campionato, domenica andremo a Vicenza e sarà un'altra gara decisiva».

Dello stesso tenore le parole di Maurizio Trombetta, uno dei pochi ad essersi salvato con una prova coraggiosa e volitiva, anche se non sempre coronata da grande precisione: «Il risultato è forse esagerato nella sua espressione numerica, ma sulla vittoria dell'Empoli oggi scatenato (ieri per chi legge n.d.r.) non c'è nulla da eccepire. I toscani si sono imposti nel gioco per tutta la partita e ora non possiamo fare altro che meditare sugli errori commessi, cercando di tornare quanto prima a delle prestazioni positive».

Sull'altro fronte grande euforia, soprattutto in Spalletti, mezz'ala di questo Empoli, ma avversario di Zoratti anche l'anno scorso, quando militava nel Viareggio, rivale della Massese, allora allenata dal tecnico rossoalabardato. «E' vero, già nello scorso campionato, in C 2, feci un dispiacere a Zoratti, perché segnai un gol alla sua Massese. Ma non certo per questo la partita ha significato per me qualcosa di particolare, anzi. Semplicemente è giusto parlare della prestazione del collettivo e, in effetti, mi sembra che questo Empoli sia stato superiore alla Triestina. I rossoalabardati hanno subito un gol dopo pochi minuti, ma è stata una nostra precisa tattica quella di aggredire la formazione di Zoratti per chiudere suabito le sorti dell'incontro. Forse i tre gol subiti dai triestini sono troppi, ma sul risultato credo non ci sia nulla da eccepire».

u. s.

LE ALTRE DI C1

Spal, Massa amara

Massese 2
Spal 1

MARCATORI: 12' Romairone (M), 47' Milanese (M), 55' Zamuner (S) rig.

MASSESE: Aliboni, Angelotti, Lorieri, Mosca, Redomi, Milanese, Mariani (77' Bellatorre), Pessotto, Murgita (67' Giangio), Gobbo, Romairone.

SPAL: Torchia, Bosetti, Paramatti, Zamuner, Servidei, Mignani, Messersì, (66' Bonavita), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Labardi (73' Di Nicola).

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NOTE: Terreno di gioco dal fondo molto irregolare. Ammoniti Paramatti, Redomi e Mignani.

MASSA — Due partenze-forcing — una per tempo — permettono alla Massese di battere la capolista Spal. Meritatamente. Il risultato finale è giusto, inequivocabile: solo il rigore trasformato da Zamuner ha avuto l'effetto di riaprire, e neanche tanto, una gara già largamente decisa al minuto 47', quando Milanese ha realizzato la seconda rete in favore dei bianconeri di casa. Ma la Spal vista al Comunale di Massa non è parsa nemmeno lontana parente della Spal che fin qui ha dominato il campionato.

Como 3
Casale 0

MARCATORI: 69' (rig.), Mirabelli, 82' (aut.) Olmi, 86' Mirabelli.

COMO: Taibi, Marsan, Annoni, Seno, Gattuso, Chiodini, Mazzucato, Bresscan, Catelli, Pradella, Berlinghieri, Mirabelli (88' Mazzoleni).

CASALE: Brancaccio, Luxoro, Olmi, Paolini, Omiccioli (75' Gregoric), Carsetti, Zaccolo, Avallone, Weffort, (46' Col), Tintisona, Brunetti.

ARBITRO: Ferro di Verona.

NOTE: espulso Carsetti al 42' per doppia ammonizione. Ammoniti: Chiodini, Olmi, Marsan, Carsetti, Zaccolo e Berlinghieri. Angoli: 9-5 per il Como.

COMO — Tre a zero: una marcia trionfale per il Como? Niente affatto. E' infatti un rigore a spianare la strada ai locali, in superiorità numerica dal 42'. Un rigore da interpretare in quanto non s'è capito se è stato concesso per un mani di Luxoro o per un intervento irregolare di Olmi su Pradella. Una volta in vantaggio, è stato tutto facile per il Como. Sul piano del gioco, era legittimo attendersi di più dai biancocelesti, schierati in formazione-tipo. Il Casale ha tenuto bene il campo, ma ha pagato oltre misura l'espulsione di Carsetti.

Baracca Lugo 3
Arezzo 1

MARCATORI: 60' Baldacci (B), 83' Caruso (B), 84' (rig.) Cammarieri (A), 93' Calcagno (B).

BARACCA LUGO: Gamberini, Manzo, Bettarini, (75' Calcagno), Baldacci, Cotroneo, Buccioli, Galeazzi, Minetto, Caruso, Raza, Vivarini (53' Actis Dato).

AREZZO: Fabbri, Caverzan, Frescucci, De Poli, Pozza, Biagianti, Rebesco, Butti (77' Rivoli), Cammarieri, Profumo (62' Nincheri), Ianuale.

ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

NOTE: ammoniti: Manzo, Rebesco, Biagianti, Caverzan e Rivoli. Angoli 9-1 per il Baracca. Spettatori 1.500 circa.

LUGO DI ROMAGNA — Un 3-1 non si discute a Montefusco non poteva avere esordio migliore. In verità, gli ospiti hanno accusato la squalifica di più uomini-cardine della formazione. L'Arezzo è sceso in campo puntando al pareggio poi, quando il Baracca è passato in vantaggio, ha inevitabilmente mostrato il fianco concedendo ai locali la possibilità di agire in contropiede. Da considerarsi buono l'arbitraggio ed ottima la prestazione dell'estremo difensore ospite Fabbri, sicuro in ogni intervento sia fra i pali che in uscita.

Carpi 1
Vicenza 2

MARCATORI: 2' Pellizzaro (V), 27' Mariano (C), 41' Artistico (V).

CARPI: Boschin, Papone, Malaguti, Nannini (76' Boron), Grossi, Zironi, Mariano, Galassi, Corrente, Aguzzoli, Vessella (57' Protti).

VICENZA: Sterchele, Zanotto, Conte, Zironelli, Ferrarese, Lopez, Valoti (88' Feliciani), Gabriele, Artistico, Castagna, Pellizzaro (85' Albanese).

ARBITRO: Rocchi di Roma.

CARPI: Al Vicenza è riuscita l'impresa di espugnare il Scabassi, nonostante un organico assai rimaneggiato che contava ben cinque assenti, più l'allenatore Uliveiri, seduto in tribuna.

Spezia 0
Monza 2

MARCATORI: 4' Brambilla, 58' Serioli.

SPEZIA: Mondini, Carannante, Stafico, Di Muri, Catto, Vecchi, Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli (75' Alberti), Gallo, Mosca (42' Macrì).

MONZA: Rollandi, Marra, Monza (87' Cotroneo), Viviani, Del Piano, Sala, Perugi, Saini, Serioli, Brambilla, Mandelli (80' Robbiati).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

NOTE: angoli: 9-1 per lo Spezia. Ammoniti: Rollandi, Brambilla, Gallo e Del Piano. Spettatori: 1.000 circa.

LA SPEZIA — Spezia troppo ingenuo per una Monza che bada al sodo. Già al 4' la gara cambia pagina: Mandelli va via a Catto che lo stende al limite. La punizione di Brambilla, poco fuori dall'area, aggira una barriera mal disposta e sigla il vantaggio. Nella ripresa, al 13', sugli sviluppi di un corner di Saini, Serioli ha tempo e modo di siglare di testa indisturbato il raddoppio. Al termine, massiccia contestazione; per lo Spezia, un momento delicatissimo.

Chievo 1
Siena 1

MARCATORI: 41' Scugugia (S), 53' Maran (C).

CHIEVO: Zanin, Bassan (81' Volcan), Moretto, Lazzarin, Maran, Seeber, Tamagnini, Gentilini, Curti, Labadini, Gori (87' Monguzzi).

SIENA: Pinna, Scugugia, Baronio, Rocca, Signorini, Brandani, Callegari, Sacchi, Mannari, Ceccaroni (80' Sbravati), Coppola (87' Bruni).

ARBITRO: Freddi di Sassari.

Alessandria 2
Pavia 2

MARCATORI: 4' Mucciarelli (P), 69' Alfano (A), 71' Fiori (A), 89' Scalzo (P).

ALESSANDRIA: Turci, Ramponi, Accardi, Gargioni, Galparoli, Storgato, Zanuttig (56' Alfano), Sabato, Cinello, Roselli, Fiori.

PAVIA: Limonta, Lazzarini, Danzè, Provvido, Fogli, Grotto, Baioni, Di Marco, Di Vincenzo (64' Avanzi), D'Agostino (72' Scalzo), Mucciarelli.

ARBITRO: Scarf di Reggio Calabria.

ALESSANDRIA — Come pareggiare una partita che si pensava già di aver vinto dopo aver rischiato a lungo di perdere. Vittima delle bizzarrie del calcio è questa volta l'Alessandria che, nella sfida-salvezza con il Pavia, è stata raggiunta ad 1' dal termine dai lombardi

Pro Sesto 1
Palazzolo 1

MARCATORI: 42' Albino (PS), 71' Tirloni (Pa).

PRO SESTO: Cesaretti, Pasqualetto, Giaretta, Castioni, Mandotti, Gasparini, Melosi, Albino, Porfido, Lo Pinto, Sala (70' Mezzanotti).

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti (70' Miglioli), Tirloni, Cavaletti, Garbelli, Pala, Tedeschi (46' Brambilla), Crotti, Messina.

ARBITRO: Bertocci di Genova.



IL SEVEGLIANO RIESCE A PASSARE INDENNE AL COMUNALE

Un derby amaro per il Monfalcone

Gli azzurri di Franzot vanno per primi in vantaggio ma poi Pravisani insacca d'astuzia

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Reggiolo-Bagnolese	0-0
Rovigo-Brescello	3-0
S. Lazzaro-Castel S.P.	0-0
Arzignano-Crevalcore	1-2
Brugnera-Mira	0-0
Boca-Off. Bra SM	0-1
San Donà-Ponte P.	0-0
Palmanova-Progorizia	1-1
Monfalcone-Sevegliano	1-1

PROSSIMO TURNO

Off. Bra SM-Arzignano
Bagnolese-Boca
Progorizia-Castel S.P.
Ponte P.-Brugnera
Sevegliano-Rovigo
Brescello-Palmanova
Crevalcore-Reggiolo
Mira-San Donà
Monfalcone-S. Lazzaro

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	36	25	14	8	3	12	8	3	1	13	6	5	2	42	26	-1
Brescello	35	25	14	7	4	13	9	4	0	12	5	3	4	33	19	-3
Castel S.P.	34	25	13	8	4	13	8	3	2	12	5	5	2	31	19	-4
Rovigo	33	25	13	7	5	13	9	4	0	12	4	3	5	43	17	-5
Off. Bra SM	33	25	13	7	5	13	10	2	1	12	3	5	4	27	13	-5
Arzignano	29	25	11	7	7	12	7	2	3	13	4	5	4	23	15	-8
Mira	27	25	8	11	6	13	6	4	3	12	2	7	3	15	11	-11
Sevegliano	26	25	8	10	7	12	7	3	2	13	1	7	5	31	26	-11
San Donà	24	25	6	12	7	13	4	8	1	12	2	4	6	22	24	-14
Palmanova	22	25	4	14	7	13	4	7	2	12	0	7	5	20	25	-16
S. Lazzaro	22	25	6	10	9	12	4	5	3	13	2	5	6	21	27	-15
Progorizia	22	25	5	12	8	13	3	7	3	12	2	5	5	16	24	-16
Reggiolo	20	25	6	8	11	12	3	6	3	13	3	2	8	18	29	-17
Bagnolese	19	25	4	11	10	12	3	5	4	13	1	6	6	18	27	-18
Brugnera	19	25	4	11	10	12	3	4	5	13	1	7	5	15	26	-18
Monfalcone	19	25	4	11	10	12	0	9	3	13	4	2	7	25	39	-18
Boca	16	25	5	6	14	13	3	4	6	12	2	2	8	17	35	-22
Ponte P.	14	25	2	10	13	12	2	5	5	13	0	5	8	18	33	-23

GIRONE B

Albinese-Giorgione	2-2
Belluno-Bolzano	0-0
Breno-Pievigina	0-1
Caerano-Benacense	0-2
Cittadella-Darfo	1-2
Conegliano-Bassano	2-0
Rovereto-S. Paolo	0-1
Treviso-Lumezzane	1-0
Thiene-S. Lucia	0-0

CLASSIFICA
Giorgione 36; Lumezzane 33; Cittadella 32; Caerano 29; Darfo 28; Bolzano 27; S. Paolo e Conegliano, 25; Albinese, Benacense e Treviso 24; Bassano e Pievigina 23; Rovereto e S. Lucia 22; Breno e Thiene 18; Belluno 17.

C2 girone A

I RISULTATI

Cuneo-Aosta	1-1
Centese-Fiorenz.	1-3
Olbia-Lecco	0-0
Varese-Leffe	1-1
Virescit-Mantova	0-0
Suzzara-Ospitaletto	1-0
Novara-Ravenna	1-2
Valdagno-Solbiatese	0-0
Legnano-Tempio	1-2
Pergoc.-Trento	3-1

CLASSIFICA

Ravenna	29	22	9	11	2	27	17
Templo	28	22	11	6	5	24	19
Varese	27	22	7	13	2	22	13
Fiorenz.	26	22	7	12	3	22	14
Leffe	25	22	7	11	4	24	15
Trento	24	22	8	8	6	16	15
Solbiatese	23	22	5	13	4	14	16
Aosta	22	22	5	12	5	20	19
Lecco	22	22	6	10	6	16	16
Valdagno	22	22	6	10	6	14	17
Ospitaletto	21	22	5	11	6	22	22
Virescit	21	22	6	9	7	21	21
Novara	21	22	8	5	9	23	26
Mantova	20	22	5	10	7	24	23
Pergoc.	20	22	4	12	6	16	17
Centese	20	22	4	12	6	15	17
Suzzara	20	22	5	10	7	12	17
Cuneo	19	22	3	13	6	11	21
Olbia	18	22	2	14	6	9	16
Legnano	12	22	3	6	13	12	23

PROSSIMO TURNO

Ospitaletto-Centese
Trento-Cuneo
Ravenna-Legnano
Aosta-Novara
Leffe-Olbia
Mantova-Pergoc.
Lecco-Suzzara
Tempio-Valdagno
Fiorenz.-Varese
Solbiatese-Virescit

C2 girone B

I RISULTATI

Pistoiese-Carrarese	0-0
Vastese-C. Sangro	1-0
Pontedera-Francav.	1-1
Rimini-Gubbio	3-0
Avezzano-Lanciano	1-0
Prato-Ponsacco	0-0
Civitanov.-Montev.	0-0
Pesaro-Poggibonsi	2-0
Cecina-Teramo	2-1
Giulian.-Viareggio	0-0

CLASSIFICA

Rimini	30	22	11	8	3	27	7
Carrarese	30	22	10	10	2	20	10
Pistoiese	29	22	10	9	3	26	13
Montev.	29	22	8	13	1	20	12
Viareggio	27	22	8	11	3	26	10
Pesaro	26	22	8	10	4	19	12
Ponsacco	24	22	6	12	4	15	16
C. Sangro	23	22	6	11	5	22	19
Poggibonsi	21	22	6	9	7	14	18
Pontedera	21	22	4	13	5	14	19
Francav.	20	22	4	12	6	19	19
Prato	20	22	7	6	9	22	23
Cecina	20	22	5	10	7	17	21
Civitanov.	20	22	5	10	7	14	18
Avezzano	19	22	5	9	8	19	24
Vastese	19	22	3	13	6	14	20
Teramo	18	22	3	12	7	17	24
Lanciano	16	22	3	10	9	13	21
Giulian.	15	22	5	5	12	12	30
Gubbio	13	22	1	11	10	7	21

PROSSIMO TURNO

C. Sangro-Avezzano
Ponsacco-Cecina
Lanciano-Civitanov.
Gubbio-Giulian.
Montev.-Pistoiese
Poggibonsi-Pontedera
Francav.-Prato
Carrarese-Rimini
Teramo-Vastese
Viareggio-Pesaro

C2 girone C

I RISULTATI

Catanzaro-Bisceglie	3-0
Formia-Puteolana	1-2
Lodigiani-J. Stabia	0-1
Astrea-Latina	1-1
Potenza-Matera	1-0
Altamura-Molfetta	2-0
A. Leonzio-Savoia	1-1
Cerveteri-Trani	0-0
Battip.-Turris	0-0
Sangius.-V. Lamezia	0-0

CLASSIFICA

V. Lamezia	28	22	9	10	3	35	18
Potenza	28	22	7	14	1	17	10
Lodigiani	26	22	7	12	3	18	12
Trani	25	22	8	9	5	24	15
Catanzaro	24	22	6	12	4	18	13
Altamura	24	22	6	12	4	18	16
Sangius.	24	22	6	12	4	13	11
Battip.	22	22	6	10	6	18	17
Matera	22	22	6	10	6	16	16
Bisceglie	21	22	4	13	5	15	14
Formia	21	22	6	9	7	19	20
A. Leonzio	21	22	6	9	7	17	19
Latina	21	22	8	5	9	20	25
Savoia	20	22	2	16	4	17	19
Astrea	20	22	5	10	7	20	23
J. Stabia	19	22	5	9	8	9	12
Cerveteri	19	22	2	15	5	17	22
Turris	19	22	4	11	7	16	25
Molfetta	18	22	5	8	9	13	23
Puteolana	18	22	3	12	7	12	22

PROSSIMO TURNO

Trani-Altamura
Molfetta-Astrea
V. Lamezia-A. Leonzio
J. Stabia-Battip.
Turris-Catanzaro
Matera-Cerveteri
Savoia-Formia
Latina-Lodigiani
Puteolana-Potenza
Bisceglie-Sangius.

1-1

MARCATORI: al 10' Brugnolo, al 58' Pravisani
MONFALCONE: Carloni, Asquini, Blasi, Tassotti, Gaeta, Brugnolo, Piani, Danelutti (80' Milan), Raffaelli, Ispiro (74' Pilutti), Vascotto.
SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti (18' Lotti), Pravisani, Zampar (84' Gemma), Marassi, Turchetti, Sebastianis, Demarchi, Bolzon, Tirelli, Marsich.
ARBITRO: Simondi di Ivrea.

MONFALCONE — Derby senza vittime a Monfalcone, anche se l'uno a uno finale suona come condanna per gli azzurri di casa sempre più inguaiati in fondo alla classifica.

E' stata una gara molto intensa sotto il profilo agonistico, a tratti anche godibile sul piano tecnico soprattutto per le penetrazioni del Sevegliano che ha trovato nell'estro di Lotti e nella forza di Demarchi due giocatori determinanti. L'allenatore friulano Tortolo è stato più fortunato che abile, presentando all'inizio una squadra eccessivamente attendista soprattutto in considerazione del fatto che il Monfalcone giocava con una sola punta, il giovane Raffaelli. L'infortunio patito da Antonutti in uno scontro di gioco con Gaeta, ha permesso di togliere un centrocampista con caratteristiche di interditore, e di schierare sulla trequarti un elemento come Lotti che ha ottimamente spalleggiato Marsich, portandosi a spasso l'avversario diretto Tassotti. Il Monfalcone ha confermato i problemi difensivi, nascosti in parte dalla grinta di capitan Brugnolo schierato nel ruolo di libero. Grande difficoltà di Asquini nella marcatura dell'elegante Marsich, ma la supremazia friulana si è fatta più evidente a centrocampo dove ha giganteggiato Demarchi.

Gli azzurri di Franzot, che non hanno mai vinto in casa, sono andati per primi in vantaggio con una punzione diretta dal limite di Brugnolo: una traiettoria tesa e precisa imparabile per Galliussi. La reazione del Sevegliano non si è fatta attendere, ma ha prodotto solo due occasioni pulite da gol: al 27'con un secco dribbling di Lotti con tiro finale concluso sul palo destro esterno di Carloni, e al 31' con una conclusione dal limite di Marsich spentosi tra le braccia del portiere locale. Occasione anche per il Monfalcone per merito di Vascotto (migliore in campo tra gli azzurri) che al 21' ha fatto partire un bel diagonale dal vertice sinistro parato a terra da Galliussi. In sostanza il Sevegliano è parso più tonico fisicamente e ha coperto meglio il campo.

Nella ripresa stesso copione, ma con una più evidente supremazia territoriale friulana e Monfalcone alle corde fino al ko del pareggio. L'azione del gol, un bel tiro di collo pieno di Pravisani (eccellente la sua prestazione) è scaturita da un lancio di Brugnolo. Raggiunto il pari, il Sevegliano è parso accontentarsi del risultato, consentendo agli azzurri di riprendere coraggio e di rendersi pericolosi. In evidenza il giovane Raffaelli, volenteroso ma non sempre lucido in fase conclusiva, che al 73' si è trovato a tu per tu davanti a Galliussi in uscita preferendo tentare di dribblare il portiere piuttosto che tentare il pallonetto. Due minuti più tardi ancora Raffaelli protagonista con un bel tiro da una trentina di metri deviato in angolo da Galliussi. Nel finale di gara il Monfalcone ha dovuto fronteggiare un ritorno del Sevegliano, apparso come detto più in forma e quindi capace di sfruttare le indecisioni dei locali. Il punto potrebbe non bastare al Monfalcone per salvarsi, mentre per il Sevegliano il pareggio consente di rendere più consistente una già classifica decisamente lusinghiera.

Roberto Covaz



Il gran tiro di collo pieno di Pravisani che ha riportato in parità le sorti dell'incontro

MONFALCONE / L'IRRITAZIONE DI FRANZOT

«Ma chi sbaglia paga»

Facce scure negli spogliatoi: «Si ripete il solito copione»

MONFALCONE — Sembra di avere a che fare con un copione mandato a memoria. Ormai nonsi sfugge alla regola e, fuori dagli spogliatoi del Comunale di via Boito, ecco i volti scuri di sempre, le considerazioni di sempre e, soprattutto, il rammarico di sempre da parte dei padroni di casa. «Un punto non cambia proprio nulla alla nostra situazione — si lamenta il presidente Alfonso Zoratto — ma almeno oggi la squadra ha lottato con il cuore. In difesa, però, noto le solite difficoltà e così siamo costretti a rimanere alla finestra e vedere come andranno i prossimi impegni. Uno a uno — mormora allontanandosi - il solito uno a uno...»

Il calcio piazzato vincente di Massimo Brugnolo, in apertura di gara, aveva fatto intravvedere uno spiraglo nella difficile situazione del Monfalcone con una gara finalmente in discesa. Invece ancora una volta il successo pieno viene rimandato. «Abbiamo fatto qualche passetto in avanti — si consola il capitano azzurro — e la prestazione non è stata certamente negativa. Sul piano fisico il Sevegliano ha dimostrato di avere qualcosa in più di noi e, soprattutto negli ultimi minuti della prima frazione e in apertura di ripresa, ci ha messo in grande difficoltà.

Il pareggio va dunque accettato serenamente — prosegue Brugnolo — poiché era importante soprattutto non perdere. Ora ci attende la pausa con quindici giorni per recuperare gli infortunati e lavorare con spirito di gruppo. Sappiamo che saremo costretti a soffrire fino all'ultimo. Oggi era comunque importante non perdere anche se dopo il vantaggio abbiamo assaporato la speranza di vincere. Ma — confessa onestamente — mi attendevo il pareggio dei friulani da un istante all'altro. C'erano già state alcune avvisaglie e sapevo che era ormai questione di minuti». Soddisfatto tanto del gioco quanto del risultato finale il tecnico del Sevegliano Gianni Tortolo. «A parte il primo quarto d'ora di gara — analizza il confronto — abbiamo giocato solamente noi. Abbiamo saputo creare tre o quattro occasioni ghiottissime e abbiamo mosso la classifica come nelle intenzioni di partenza. Non possiamo ancora considerarci tranquilli — avverte i suoi — poiché dobbiamo toccare almeno quota 33 punti.

Il Monfalcone? Dopo un'ottimo avvio è improvvisamente calato. Credo — ipotizza Tortolo — che dipenda dal nervosismo e dall'enorme stress cui sono sottoposti i giocatori. Le sue *chances* di salvezza sono ancora intatte mentre anche oggi sono rimasto soddisfatto per le prestazioni dei miei giovani. Hanno esordito due juniores e uno di essi ha anche trovato la via del gol. Meglio di così...». Pochi metri più in là il collega monfalconese Franzot appare decisamente più scuro e poco gratificato.

Daniele Benvenuti

PALMANOVA SENZA COMPLESSI NEL DERBY

La Pro Gorizia si salva dal dischetto

1-1

MARCATORI: 7' Marangon, 51' Marchesan (rigore).
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Corgnali, Gigante, Catania, Sesso, Castenetto, De Marco, Mucignato, Della Rovere. (Musuruca, Cresta, Bolzon, Minigutti, Falabella).
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Dussoni, Costantini (57' Ileni), Urdich, Tosoni, Iacoviello (85' Goriut), Marchesan, Bertolutti, Zilli, Drioli. (Capolicchio, Del Negro, Valzano).
ARBITRO: Merattini di Torino.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Partita equilibrata sul piano del gioco e risultato alla fin fine giusto, maturato però su una decisione contestatissima del direttore di gara che ha assegnato un penalty alla Pro a molti sembrato inesistente. Il derby tra gli amaranto e i biancazzurri non ha tradito le aspettative: c'era il pubblico delle grandi occasioni, le motivazioni giuste per intraprendere questo scontro senza particolari tatticismi e due formazioni di fronte che provengono da un momento ampiamente positivo. La rete del Palmanova in avvio ha fatto saltare un po' i piani alla Pro Gorizia che non ha saputo reagire con sufficiente determinazione, cosicché gli amaranto hanno controllato con ordine tutta la prima frazione di gara.

La ripresa ha visto invece partire a spron battuto la compagine isontina che però, pervenuta al pareggio, ha dimostrato di accontentarsi e si è pericolosamente tirata troppo indietro. Non è stata comunque una gara esaltante sul piano del gioco ma apprezzabile soprattutto per la volontà e l'agonismo messo in campo da entrambi gli organici. Il Palmanova ha dimostrato più mordente e si è reso più pericoloso con alcune occasioni da rete davvero ghiotte. La Pro Gorizia ha tenuto in piedi la «baracca» specialmente grazie all'estro di Marchesan che ha preso per mano l'intero centrocampo.

In definitiva un pareggio che fa comodo a tutte e due le squadre e che avanzano ulteriormente in classifica, verso una posizione più vicina alla salvezza. La cronaca vede subito il Palmanova proiettarsi in avanti. Al 5' Della Rovere, il migliore in campo con Alfio Sesso e Zamaro, spara una bordata al volo che va di poco oltre la traversa. Su rovesciamento di fronte Gigante con una leggerezza mette in apprensione Moretti che deve uscire di piede per rimediare. Al 7' la rete del vantaggio palmarino con capitan Marangon. L'azione parte da una lunga rimessa laterale di Della Rovere con traiettoria prolungata in area da Mucignato. Irrompe Marangon che d'anticipo sul difensore infila l'angolo con un perentorio colpo di testa. Timidamente reagisce la Pro che al 9' tenta la via della rete con un tiro da lontano di Stacul che non sorprende l'attento Moretti. Al 12' ci prova Zilli su punizione, ma l'estremo palmarino para il tiro. Al 25' è la volta di Sesso a impegnare su calcio piazzato Ferrati.

Al 26' si salva con affanno la difesa palmarina sbrogliando una grande mischia nella propria area. Al 31' Iacoviello dal limite calcia leggermente sopra la traversa. Quello tra l'attaccante goriziano e Zamaro è stato uno dei duelli più avvincenti e interessanti visti in campo. Al 38' Sesso si invola sulla fascia e lancia Mucignato con un perfetto rasoterra. Il centrocampista potrebbe presentarsi solo in porta, ma viene inspiegabilmente fermato in posizione di fuori gioco dal guardalinee. Decisione sicuramente errata. Al 43' su traversone di Bertolutti interviene di testa Marchesan e chiama Moretti a un difficile intervento a terra.

La ripresa si apre con un pressing molto determinato della Pro Gorizia che mette in difficoltà la difesa palmarina. Al 49' Iacoviello calcia a colpo sicuro, ma Moretti si supera e devia in angolo con un gran balzo. Al 51' l'azione incriminata. Il contrasto tra Gigante e Bertolutti c'è, ma talmente blando quanto clamoroso il volo del biancazzurro. L'arbitro decide per la massima punizione tra la sorpresa del pubblico e le proteste dei locali. Batte Marchesan e trasforma imparabilmente sulla sinistra di Moretti. A questo punto la Pro arretra di molto il baricentro delle proprie azioni e permette al Palmanova di orchestrare in spazi maggiori. Al' 58' si verifica un'occasione davvero d'oro per gli amaranto. Della Rovere calcia un corner tagliatissimo, la palla passa a un palmo dalla linea di porta, ma né Mucignato né Marangon riescono a correggere in rete.

PALMANOVA / SPOGLIATOI

Zilli protesta: «Quel rigore grida vendetta»

PALMANOVA — Soddisfazione per il risultato ma volti immusoniti tra le file amaranto per come è maturato il pareggio della Pro Gorizia. «La divisione della posta alla fin fine è giusto — dice l'allenatore isontino Mauro Pelosin — abbiamo dovuto disputare il primo tempo tutto in salita per la fulminea rete palmarina ma nella ripresa siamo partiti con un forcing veemente e abbiamo ottenuto meritatamente il pareggio. Continua così la nostra marcia — dice ancora Pelosin — verso posizioni più consone al nostro potenziale». Anche negli spogliatoi amaranto si palesa soddisfazione per la divisione della posta ma molte sono le recriminazioni e le critiche nei confronti della terna torinese. «Il risultato è indubbiamente giusto — sottolinea Carlo Zilli — sicuramente per la mole di gioco la Pro Gorizia meritava il pareggio, ma non in questo modo. Il rigore grida vendetta e ci penalizza in modo eccessivo».

Della stessa opinione è anche il direttore tecnico Claudio Dentesano che ribadisce la positività del punto conquistato, afferma che la Pro in sostanza meritava il pareggio ma non ottenuto su una sana invenzione dell'arbitro. Portavoce degli amaranto è capitan Marangon autore della rete del momentaneo vantaggio. «Mi sono lanciato sulla sfera, allungata di testa da Mucignato. E' andata bene perché ho colpito assieme a un difensore e la palla è finita nel sacco. In definitiva abbiamo fatto la nostra onesta partita e il risultato sostanzialmente è giusto». Del rigore ce ne parla invece l'esperto Ricky Della Rovere, uno dei migliori in assoluto. «Non riusciamo a vincere, ci andiamo sempre vicino, ma l'importante è muovere la classifica. Non ho visto perfettamente l'azione incriminata perché ero leggermente coperto ma, conoscendo quella gran volpe di Bertolutti, non stento a credere che se lo sia procurato con tanto mestiere.

Pensavo a una Pro più pericolosa, invece, quando hanno ottenuto il pari si sono accontentati e hanno rischiato di capitolare in alcune circostanze».

Giudizi positivi per il comportamento degli amaranto anche da parte del presidente Paolo De Lorenzi e del vice Melchiorre Bon che temevano questa Pro forse al di là di quanto effettivamente fatto vedere. «Forse abbiamo segnato troppo presto — ha dichiarato Bon — la rete ha scosso i nostri avversari che non ci stavano a perdere. Comunque anche a me il rigore è sembrato inesistente, ma rimane un punto che fa classifica, nonostante tutto». «Abbiamo dimostrato di che pasta siamo fatti — dice il presidente De Lorenzi — questi ragazzi ogni domenica danno il meglio di se stessi pertanto i risultati non possono mancare.

Il pubblico ha sottolineato più la positiva prova degli amaranto che la performance degli isontini e questo mi ha fatto enorme piacere».

a. m.

A RETI INVIOLATE

Mobilieri deludenti

0-0

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Alessandro Moro (dall'80' Parpinel), Albanese, Claudio Moro, Poletto, Del Ben, Alberti (dal 59' Fabris), Benedet, Tracanelli, Zanette, Sforzin.
MIRA: Italia, Busetto, Bobbo, Bertan, Giolo, Perini, Alfonso, Pagan, Sartore, Bettini (dal 74' Andriolo), Galasso (dall'88' Salviato).
ARBITRO: Pacchioni di Busto Arsizio.

BRUGNERA — Il Centro del Mobile non riesce a piegare il forte Mira sceso a Brugnera in formazione di emergenza e intenzionato a uscire con la divisione della posta. I mobilieri alla ricerca del colpo del k.o. sono apparsi più incisivi rispetto agli ospiti nonostante una non buona impostazione frammentaria del gioco e qui bisogna annotare l'ottima disposizione difensiva dei veneti con il giovane Bertan in odore di nazionale juniores sempre accorto sino al momento dell'espulsione. Il Centro del Mobile ha bazzicato più a lungo nella metà campo avversaria ma per pura convenzione essendo bisognoso di punti. Infatti non è mai stato veramente pericoloso. Il brontolio del gol si è avvertito lontano all'orizzonte e più trascorrevano i minuti più si affievoliva. Piccoli accusava la doppia indisponibilità di Piccinin e Rizzioli, in difesa Albanese e Alessandro Moro, soprattutto il primo, hanno badato a non essere travolti dal temuto centravanti Sartore e quasi mai hanno aggiunto impulsi alla manovra introduttiva alla quale invece è solito partecipare Claudio Moro.

In avanti Tracanelli e Sforzin non sono stati capaci di trovare un minimo d'intesa finendo così nelle braccia di Busetto e Bobbo. Il mister ospite Tormen ha proposto un Mira new stile privo di Pastrello, Ferroni, Boscaro e Ballarin con Bettini in fase di suggeritore lasciando a Nestor e Sartore sorretti da Pagan e Perini il compito di offendere. Squadra forte, arcigna e abile decisa a mantenere l'appellativo di miglior difesa del girone con solo tre gol al passivo fuori casa. I varchi lasciati ai mobilieri sono rimasti ben pochi nonostante l'abnegazione e la volontà di Del Ben e Benedet che spesso hanno trovato difficoltà nello stabilire i collegamenti con i compagni. I due versanti offensivi si sono rivelati particolarmente abulici, Zavagno estremo di casa ha tremato una sola volta su una debole conclusione a seguito di calcio di punizione mentre Italia ha effettuato solo interventi di rito: al 73' sventando un tiro centrale di Fabris e all'86' uscendo sui piedi di Sforzin lanciato a rete che cadeva in area facendo gridare al rigore. Al 59' Piccoli ha fatto uscire il giovane nazionale juniores Alberti sostituendolo con Fabris, questo nell'evidente tentativo di dare peso al reparto avanzato, ma il Centro del Mobile nonostante la superiorità numerica ha continuato a masticare brodo rovinandosi lo smalto dei denti.

Salvo qualche mischia i biancocelesti hanno prodotto poco o nulla. Tormen ha escluso Bettini a beneficio di Andriolo, la fisionomia del Mira votata a non concedere varchi dava i suoi frutti e al 90' avrebbe potuto infierire tremendamente sulla classifica friulana se il buon Pagan in contropiede servito da Andriolo fosse riuscito a trovare lo specchio della porta in solitaria conclusione.

Giampaolo Leonardi



IL SAN GIOVANNI VIENE RAGGIUNTO A GEMONA A QUATTRO MINUTI DALLA FINE

Rossoneri, miracolo mancato

Il colpaccio sembrava fatto quando Candutti ha trasformato un calcio di rigore

Eccellenza

RISULTATI

Maniago-Ronchi 1-4
Serenissima-Gradese 0-0
Tamai-Cormonese 0-0
Itala S.M.-Porcia 4-1
Fontanafr.-S. Daniele 4-2
Lucinico-Manzanese 0-4
Sacilese-Cussign. 1-0
Gemonese-S. Giovanni 1-1

PROSSIMO TURNO

Gemonese-Sacilese
Cussign.-Lucinico
Manzanese-Fontanafr.
S. Daniele-Itala S.M.
Porcia-Tamai
Cormonese-Serenissima
Gradese-Maniago
S. Giovanni-Ronchi

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Manzanese	35	22	13	9	0	11	7	4	0	11	6	5	0	40	11	+2
Fontanafr.	32	22	12	8	2	11	8	3	0	11	4	5	2	36	20	-1
Sacilese	31	22	11	9	2	11	7	3	1	11	4	6	1	27	9	-2
Ronchi	26	22	10	6	6	11	6	4	1	11	4	2	5	26	17	-7
Porcia	26	22	10	6	6	11	7	3	1	11	3	3	5	24	20	-7
Gemonese	24	22	9	6	7	11	3	4	4	11	6	2	3	26	25	-9
Gradese	23	22	7	9	6	11	5	4	2	11	2	5	4	28	22	-10
Itala S.M.	23	22	7	9	6	11	4	5	2	11	3	4	4	26	20	-10
Tamai	23	22	8	7	7	11	5	4	2	11	3	3	5	26	22	-10
Serenissima	19	22	6	7	9	11	4	3	4	11	2	4	5	22	28	-14
Cussign.	19	22	5	9	8	11	4	4	3	11	1	5	5	14	22	-14
Cormonese	17	22	5	7	10	11	5	3	3	11	0	4	7	16	24	-16
S. Daniele	17	22	5	7	10	11	4	5	2	11	1	2	8	24	33	-16
Lucinico	14	22	4	6	12	11	2	4	5	11	2	2	7	14	36	-19
S. Giovanni	13	22	4	5	13	11	4	2	5	11	0	3	8	19	34	-20
Maniago	10	22	3	4	15	11	2	2	7	11	1	2	8	12	37	-23

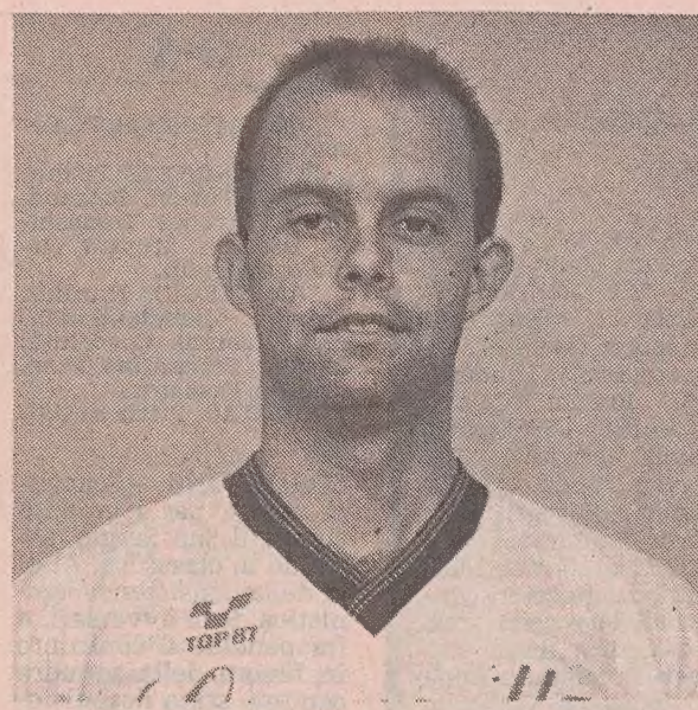
I MARCATORI

16 reti: Pinatti (Gradese).
13 reti: Tolloi (Manzanese).
11 reti: Boscato (Sacilese).
10 reti: Bais (S. Daniele).
9 reti: Pentore (Porcia); Pitton (Fontanafredda).
8 reti: Veneziano (Manzanese); Giordano (Fontanafredda).
7 reti: Fadi (S. Giovanni).

1-1

MARCATORI: al 75' Candutti, all'86' Londero.
GEMONESE: Benvenuti, Papo, Macuglia, Mardero, Chittaro, Macoric (Golles), Laurini, Parente, Londero, Genna, Vidoni.
SAN GIOVANNI: Spadaro, Stigliani, Busetti, Calò, Candutti, Ravalico (Sabini), Visintin, Gerin, Di Vita (Krmac), Prestifilippo, Lussi.
ARBITRO: Vacante di Spilimbergo.

GEMONA — Pareggio col brivido della Gemonese contro un San Giovanni che ha meritato il punto acquisito e che continua giustamente a credere in una salvezza ancora possibile. La formazione giuliana ha interpretato la gara in maniera diligente puntando decisamente alla divisione della posta in palio ma non esimendosi dal cercare il colpo grosso con assalti improvvisi che talvolta hanno fatto vacillare la linea Maginot dei giallorossi.

Davide Busetti, a sinistra, e Paolo Stigliani sono due dei protagonisti della bella prova di ieri del San Giovanni sul difficile campo della Gemonese.

Gemonese velleitaria dunque nei 45 minuti iniziali e pericolosa già al 9' allorché Vidoni penetra in area triestina dalla destra ed effettua un diagonale parato a terra dall'attento Spadaro. Gli ospiti replicano immediatamente con il proprio centravanti Di Vita che spedisce la sfera contro l'incrocio della porta difesa da Benvenuti. Al 17' si rifà viva la formazione di casa: Laurini taglia la trequarti rossonera con un lancio che favorisce Vidoni grazie anche a una opportuna finta di Londero. La punta giallorossa calcia prontamente a rete ma Spadaro si oppone col piede sinistro e vanifica la bella azione gemonese. Al 22' si infortuna Ravalico durante un contrasto e viene sostituito da Sabini. Al 25' Gerin impegna su punizione dal limite Benvenuti con una bordata non indifferente. Al 42' scambio ravvicinato tra Londero e Chittaro il quale si invola sul rettilineo a ridosso della linea sinistra del campo, allunga in area a Vidoni che riesce a liberarsi delle attenzioni di Busetti e Candutti ma non ad effettuare il tiro che vorrebbe. Nella ripresa al 4' Lussi cerca l'angolino alla destra di Benvenuti ma fallisce nell'intento seppur di poco. Il match si ammoscia alquanto anche se al 24' ci pensa il solito Di Vita a ravvivarlo con una conclusione a botta sicura che centra questa volta il palo. Al 30' il San Giovanni viene miracolato dall'arbitro Vacante che assegna ai rossoneri un rigore talmente inesistente da provocare inizialmente l'ilarità dei presenti e poi la rabbia dei tifosi giallorossi. Ecco il fattaccio: Gerin fa tutto da solo, dribbla Chittaro e nell'atto del calciare incespica sul terreno di gioco senza che ci sia l'intervento falloso di alcun gemonese. Il signore in nero ci pensa un po' sù e quindi prende la decisione più irragionevole: dal dischetto esegue Candutti, ribatte Benvenuti ma la palla torna al triestino che stavolta non sbaglia. Rabbiosa la reazione dei locali che impattano al 41' grazie a Londero che servito da un colpo di testa di Chittaro anticipa Spadaro e realizza.

Carlo Alberto Sindici

A MANIAGO PROSEGUE LA SERIE POSITIVA DEL RONCHI

«Rullata» la cenerentola

Ottima la prova di Perco che mette a segno una doppietta

1-4

MARCATORI: al 30' Candotti, al 33' Perco, al 69' Perco, all'80' P. Codra, all'89' M. Zilli.
MANIAGO: Rosso, Bressanutti, D'Agnolo, Bortolussi, Zorzi, Vettoretto, Zoccoletto (al 51' Spanu), Pessoni, Bevilacqua (al 63' Missoni), R. Zilli, M. Zilli.
RONCHI: Bregant, Cancni, Antonelli, De Bianchi, R. Codra, P. Codra, Perco (all'81' Libassi), Sannini, Severini (al 74' Guerin), Caiffa, Scala.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

MANIAGO — La regola del 4 sembra ormai una costante per chi assiste, anche se ormai la pattuglia è sempre più sparuta, alle partite casalinghe di un Maniago alla deriva. Il territorio di caccia questa volta è stato sfruttato da un Ronchi gagliardo quanto si vuole, ma che non è sembrato proprio un fulmine di guerra. Ma vediamo ora lo svolgimento della gara. Siamo al 5' e Severini, che durante la partita si rivelerà la fonte del gioco ospite, servito dalla destra, spara un sinistro insidioso che sfiora l'incrocio. E' il campanello d'allarme per una difesa distratta. Le avanzate sono comunque sempre di marca ospite e al 23' Rosso è costretto a fermare Severini in uscita e pochi minuti dopo Vettoretto salva in affanno su Perco: è il preludio del gol che matura al 30', punizione di Severini con palla in area, svetta, fra Zorzi e D'Agnolo, il terzino Candotti che di testa fa secco Rosso. Neppure il tempo di ragionarci sopra, siamo al 33', e la scena si ripete con Severini al cross e inserimento di Perco per il raddoppio di testa.

La scena non cambia nella ripresa. Al 4' Severini si presenta al tiro, ma Rosso è bravo a parare. L'estremo si ripete poco dopo respingendo una punizione e mettendo in angolo la successiva conclusione. Al 12' la prima vera conclusione dei padroni di casa è per Bortolussi che mette a lato di poco. Timida reazione e salvataggio della difesa su R. Zilli e poco dopo colpo di testa di Spanu che sfiora il gol.

Con le batterie scariche il Maniago subisce l'avanzata dei goriziani che giungono al gol al 23'. Bortolussi, a centro campo, serve con un millimetrico retropassaggio Perco che se ne va, ipnotizza la difesa e trafigge Rosso in diagonale. Piove ormai sul bagnato e al 35' su un cross dalla sinistra, con difesa sbilanciata, P. Codra decide per la schiacciata di testa ma in realtà manda la palla lontanissima ad infilare l'incrocio della porta difesa da Rosso. Il poker dunque è assicurato e gli ospiti ne sono ampiamente ed anche meritatamente paghi. Sul finire della partita M. Zilli inventa quello che è stato il più bel gol della giornata: parte in tandem con il gemello Roberto, fanno il triangolo, riceve di esterno sinistro, e beffa Bregant.

Renzo Rosa

SCARSA LA RESISTENZA OPPOSTA DAL CUSSIGNACCO

Tutto facile per la Sacilese

La rete decisiva viene solo su autogol dopo una confusa azione in area ospite

1-0

MARCATORE: 17' Flocco, autogol.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Rupolo, Ceolin, Martigon (1' del s.t. Giavon), Pignat, Ballarin, Peressotti (1' s.t. De Giusti), Ortiz, Scodeller, Soncin, Boscato.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclausero, Giusti, Flocco, Stefanutti, Tedesco, Livan, Moreale, Cancelli, Caporale, Ustinetti.
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.
NOTE: Giornata fredda terreno buono spettatori 400 circa angoli 4-2 per la Sacilese, ammoniti Cancelli, Ortiz, Flocco e Sclausero.

SACILE — Un monologo, a volte noioso, della Sacilese che ha disposto con irrisoria facilità del malcapitato Cussignacco sceso al Comunale con una formazione largamente rimaneggiata a causa dell'imperversare degli infortuni e delle squalifiche.

Dopo soli 30" la retroguardia friulana comincia a tremare, Peressotti a tu per tu con Nadalet mette fuori e sul disimpegno difensivo Ceolin, dopo una lunga fuga sulla sinistra, mette al centro dove Boscato manca una facilissima deviazione. La Sacilese non deve affannarsi più di tanto per avere ragione dei malcapitati avversari e le occasioni da gol si susseguono a ritmo tambureggiante.

Al 10' Boscato si destreggia abilmente in area e fa partire un secco tiro da distanza ravvicinata che Nadalet salva con un provvidenziale tuffo sulla sua destra. Capitola poi la frastornata retroguardia del Cussignacco al 15' quando Martigon s'invola sulla destra e giunto a fondo campo crossa sotto porta e nel tentativo di liberare Stefanutti batte al volo fulminando il proprio portiere.

Solo il tempo di mettere la palla al centro e il Cussignacco ha la palla buona per pareggiare. Nell'unica grossa occasione da gol di tutta la partita i friulani non sono molto precisi e Caporale a tu per tu con Rosa Gastaldo mette a lato di un metro abbondante. Per tutta la prima frazione di gara la Sacilese dispone con tranquillità degli avversari e construisce svariate occasioni da gol che però vengono fallite per l'imprecisione delle punte.

Claudio Fontanelli

I MAMULI A PRADAMANO

Serenissima «stoppata» da un Attruia paratutto

0-0

SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Magnis, Pizzo, Fedele, Bonino, Visintin, Morandini, De Paoli, Minin, Miani.
GRADESE: Attruia, Cutti, Degrassi, Boemo, Menegaldo, Omar Pozzetto, Clama, Samuel Pozzetto, Chiaruttini, Vailati, Pinatti.
ARBITRO: Biancat.
NOTE: ammoniti Vailati (50'), Bonino (65'), Visentin (66').

PRADAMANO — La Serenissima ieri non doveva perdere; un punto è stato utile ma possiamo aggiungere che il punto della Gradese l'ha guadagnato Attruia superando se stesso e parando l'impossibile.

Quello di ieri è stato senz'altro un incontro vivace ed equilibrato ma i ragazzi di Pradamano meritavano probabilmente qualcosa in più. Rientra Minin nelle file dei padroni di casa e il suo contributo è determinante nell'esecuzione dei numerosi tiri in porta ma mancano ancora all'appello diversi titolari.

Parte subito all'arrembaggio la squadra di casa che vuole riscattarsi dalle deludenti prestazioni precedenti e riesce a conquistare ben quattro corner in dieci minuti. Purtroppo il pallone non vuole proprio entrare.

Al 13' prima esibizione del «mostro» Attruia che blocca un tiro di Morandini il quale era rincorso passando attraverso tre avversari. Risponde Clama al 21' e al 22' ma i suoi tiri sono di poco al di sopra della traversa e uno (su punizione) preda facile di Ermacora.

Alla mezz'ora splendido traversone di Morandini, il gol è quasi fatto ma l'uscita di Attruia è splendida. Ci riprova Miani su punizione al 33' con un tiro forte diretto verso il sette della porta: il numero uno goriziano è in giornata di grazia e il risultato non cambia.

La prima parte della gara si conclude quindi con il vantaggio (ai punti) della Serenissima e con un ennesimo tentativo di Minin al 45' che si guadagna una punizione dal limite dell'area: il calcio piazzato viene battuto da Bonino che con una finta passa al solito Minin che si vede ancora deviare il tiro dal solito miracoloso Attruia.

Formazioni invariate e ancora Serenissima all'attacco nella ripresa. Al 65' contropiede di Clama che viene atterrato al limite dell'area: ammonito Bonino al 66', ammonizione anche per Visentin in quanto si muove dalla barriera in occasione di un calcio di punizione che Ermacora perlomeno blocca con sicurezza.

La partita si fa più vivace nel secondo tempo ma il risultato non si sblocca. All'82' Pizzo batte una punizione ma nulla di fatto; risponde la Gradese all'89' con Clama che sempre su tiro piazzato, spedisce fuori.

Ultima opportunità per Vailati al 90': il suo rasoterra attraversa tutta l'area ma nessuno interviene e il suo tiro esce desolatamente. Buona la prestazione della terna arbitrale.

Michela Cerutti

ITALA SAN MARCO SENZA AVVERSARI

Quaterna dei gradiscani sulla ruota del Porcia

4-1

MARCATORI: al 14' e al 46' Peresson, al 35' Trevisan, al 72' Pentore su rigore, al 79' Marega.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Gregoretti, Cavalli, Kroselj, Trevisan, Mattiuzzo, Bergomas, Marega, Peresson, Marassi.
PORCIA: De Re, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Fabbro, Santarossa, Valentino, Rondato (dal 77' Silotto), Bianco, Pottino (dal 65' Bozzer), Pentore.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

GRADISCA — L'Itala San Marco, privo di ben quattro titolari per squalifica, ha battuto un Porcia (campione regionale di Coppa Italia) che si è dimostrata una squadra quadrata che nulla ha potuto però contro i gradiscani visti ieri.

Il risultato di 4-1 per l'Itala è pienamente meritato e citiamo migliori in campo, oltre al collettivo, Cavalli, Marega e un ritrovato Peresson. La cronaca è ricca e a senso unico per i locali. Al 14' Itala San Marco in gol. Peresson da trenta metri spara un buon tiro che si insacca alle spalle di Di Re. Al 30' Marega dribbla due uomini e, dai venti metri, spara di pochissimo sopra la traversa. Al 33' Mattiuzzo non sa profittare di un buon pallone tanto che il portiere ospite lo anticipa; al 35' locali in raddoppio. Ottimo cross dalla destra di Cavalli entro l'area piccola dove capitan Trevisan con una bellissima incornata mette a segno il 2-0. Al 41' Santarossa da fuori impegna Furlan a terra per un corner. Al 46' Peresson batte una punizione dai trentacinque metri con il pallone che sorprende Di Re per il 3-0; al 66' Pentore tira alto da buona posizione. Al 72' Pentore si procura un rigore, fallo di Gregoretti, che lo stesso undici trasforma. Al 76' Santarossa di testa impegna Furlan a terra. Ancora l'Itala San Marco che domina e macina gioco su gioco e perviene al quarto gol. Infatti corre il 79' quando Bergomas appoggia per Cavalli che apre lestamente per l'accorrente Marega che dal limite manda in rete il poker alla sinistra del portiere.

Manlio Menichino

TRAVOLTO TRA LE MURA AMICHE IL LUCINICO

Straripante Manzanese

I primi della classe hanno fatto della velocità l'arma vincente

0-4

MARCATORI: al 66' Beltrame Stefano, al 73' Tolloi, al 76' Capello, all'89' Covazzi.
LUCINICO: Selli, Graziano, Bianco Domingo, Trampus (dal 75' Furlani), Gomiscek, Urizzi, Peressini (dall'80' Bianco Flavio), Tomizza, Klaucic, Saveri, Polesello.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano (dall'88' Leban), Franco, Paravano, Fabbro, Beltrame Flavio, Veneziano, Covazzi, Tolloi, Picogna (dall'83' Clinaz), Capello.
ARBITRO: Mazza di Trento.

LUCINICO — La Manzanese straripa a Lucinico e dimostra di possedere una marcia in più rispetto alla squadra isontina. L'arma della velocità è stata decisiva per i seggiolai e si è unita a un'intensità di gioco spettacolare, che ha divertito anche il pubblico di parte avversa. Il Lucinico ha tenuto duro fino alla realizzazione di Beltrame, avvenuta al 66': poi è crollato di schianto, si è sfilacciato e per la Manzanese è stato facile arrotondare il punteggio e uscire trionfalmente dal terreno di gioco.

La cronaca della partita s'inizia al 7', allorché Tolloi «cicca» una facile conclusione su passaggio filtrante di un compagno. Al 20' Tolloi entra in area ed esplode di destro, Selli respinge e sul proseguimento dell'azione Picogna fallisce un'occasione a porta vuota. Al 29' lo stesso Picogna serve in area Tolloi, che si destreggia e scarica un diagonale che supera Selli, ma non Graziano, appostato sulla linea di porta e pronto a rinviare.

Il Lucinico da parte sua non riesce ad imbastire trame offensive efficaci e cerca principalmente di limitare i danni. Ma pure nella ripresa gli ospiti continuano a cercare ostinatamente la vittoria: al 57' Veneziano ci prova su calcio piazzato da circa 22 metri in posizione centrale, ma Selli sventa il pericolo deviando la sfera in angolo.

Al 66' la Manzanese passa: la rete nasce da un improvviso inserimento offensivo di Beltrame che si inserisce su un assist in area, fulmina gli avversari in velocità e infila Selli in uscita. E' un capolavoro che sarà elogiato lungamente dal tecnico Moretto nelle interviste del dopopartita. Al 73' Tolloi torna prepotentemente alla rete in contropiede con un bel pallonetto, chiudendo virtualmente la gara. Poi la sagra del gol continua: al 76' Tolloi si libera bene in area e si porta a una conclusione che Gomiscek ribatte disperatamente sulla linea di porta e che Capello ribadisce in rete con un gran tiro sotto la traversa.

La Manzanese non si ferma neanche sul tre a zero e il poker viene firmato allo scadere del match da Covazzi, il cui fendente rasoterra dal limite dell'area non lascia scampo a Selli, proteso inutilmente in tuffo.

Morale della favola: la Manzanese vola verso il girone dell'Interregionale, il Lucinico scivola verso il limbo della Promozione.

Tullio Grilli

IL FONTANAFREDDA RISPETTA IL PRONOSTICO E AFFONDA I PROSCIUTTAI

Archiviata la «pratica» San Daniele

4-2

MARCATORI: al 12' e al 24' Pitton su rigore, al 41' Davo, al 42' autorete di Sfreddo, al 66' Dado, al 87' Bais.
FONTANAFREDDA: Grenese, Cigana, Sfreddo, Bertolo (Moras), Rummiel, Mattiussi, Giordano (Di Franco), Masotti, Dado, Pitton, Galante.
SAN DANIELE: Straulino, Visaro, Fabbro, Scaramuzza (Cinausero), Mazzoleni, Rocco, Colesan, D'Avanzo, Di Giorgio, Bais, Sgorlon.

FONTANAFREDDA — Al Fontanafredda servivano i due punti per portarsi al prossimo big match di Manzano con tutte le carte in regola per tentare il riaggancio al vertice della classifica di Eccellenza e l'obiettivo è stato centrato con relativa facilità. Il San Daniele infatti ha tenuto soltanto per la prima mezz'ora di gioco per poi alzare bandiera bianca nonostante il grande impegno agonistico dimostrato.

A far pendere l'ago della bilancia a favore del Fontanafredda sono state all'inizio le imprevedibili invenzioni del piccolo Galante, un furetto imprendibile per la difesa friulana. Per ben due volte al 12' e al 24', l'ala rossonera è stata messa giù senza mezzi termini dai difensori friulani in piena area e in entrambe le occasioni l'infallibile Pitton ha trasformato con freddezza il rigore. I due gol in rapida successione hanno sconvolto i piani del San Daniele e così la partita si è incanalata su binari decisamente favorevoli al Fontanafredda che ha usufruito di larghi spazi concessi dagli avversari tutti sbilanciati in avanti nel tentativo di recuperare il risultato. Proprio con una classica azione di rimessa tutta di prima, i padroni di casa rimpinguavano il bottino al 40' con Dado e un minuto più tardi il San Daniele coronava i suoi sforzi centrando la rete della bandiera scaturita da una malaugurata deviazione del difensore Sfreddo. Nella ripresa tutto facile per il Fontanafredda che all'inizio falliva la ghiotta occasione con Mattiussi e nonostante il basso ritmo controllava con facilità la partita. Con l'andare dei minuti gli spazi a disposizione degli attacanti di casa aumentavano e dal 66' Dado siglava il 4.o gol con un abile pallone anticipando la difesa avversaria. L'incontro a quel punto non aveva più storia e verso la fine arrivava la meritata rete di Bais, il migliore in assoluto del San Daniele, che si beveva mezza difesa del Fontanafredda prima di venir steso in piena area. La trasformazione del rigore era affidata proprio al numero 10 friulano che fissava così il punteggio finale.

Claudio Fontanelli

LA PAURA DI PERDERE PREVALE TRA TAMAI E CORMONESE

Cronaca di un pari annunciato

0-0

TAMAI: Piccolonilo, Girmendelli, Ferrari, Santarossa, Giordano, Corba, Bianchet, Verardo Massimo, Verardo Mauro (70' Dariotti), Bortolin B., Canton.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Depangher, Dugo, Goretti, Del Torre, Meorni, Bodigoi, (52' Vitturelli), Feresin, Zucco, Odina.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

TAMAI — I grigiorossi isontini bisognosi di punti per uscire dalla zona bassa della classifica hanno bloccato gli uomini di Della Pietra sullo 0-0 impostando una gara accorta, cercando di penetrare la difesa del Tamai sulla fascia destra con il tornante Feresin e lasciando il compito a Meroni e Bodigoi di cercare un varco nel centro della difesa, ma Ferrari e compagni hanno sempre chiuso con determinazione ogni tentativo di conclusione a rete.

Il Tamai, reduce dalla batosta di Grado, ha giocato su un centrocampo imbottito di uomini, lasciando troppo sole le punte Verardo e Bortolin e solo nel finale di gara, i locali inserendo la punta Dariotti hanno cercato il successo pieno, ma il palo ha rimandato la vittoria alla prossima gara. Al 12' il primo e unico pericolo per la difesa del Tamai, da un angolo battuto da Feresin per ben due volte gli ospiti colpiscono la traversa con colpi di testa di Meroni e Zucco. Al 20' calcio di punizione per gli ospiti, finta di Meroni, batte Feresin e Piccolonilo para senza difficoltà. Al 27' azione in velocità sulla destra su cross di Meroni in centro per l'accorrente Bodigoi, che non coordina il tiro.

Solo al 28' il primo affondo dei locali, Verardo lancia Canton sulla destra e, superato il proprio avversario, mette in mezzo un invitante pallone, troppo alto per la testa di Bortolin e Gruden intercetta. Nel secondo tempo il gioco non cambia, gran lavoro a centrocampo con lanci sulle fasce, facili prede per i difensori, al 79' Dariotti servito da Canton colpisce il palo con un colpo di testa con Gruden ormai fuori causa.

Roberto Ross

CALCIO PROMOZIONE

GIRONE A / TRIESTINI VITTORIOSI A CORDENONS

San Sergio insegue un sogno

Una rete di Pescatori nella ripresa ha deciso il risultato a favore della squadra di Iannuzzi

0-1

MARCATORE: al 65' Pescatori.

CORDENONESE: Pittau, De Bin, Turrin, Mozzon, Basso, Turchet, Tomasella, Toffolon, Sturam, Orciulo, Gabrielli.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Michelazzi, Marega, Tremul, Coccoluto, Perlitiz, Sorrentina, Pase, Coteale, Pescatori.

ARBITRO: Pittia di Udine.

CORDENONS — Sconfitta amara per i granata contro il San Sergio, secondo in classifica. Al di là della consistenza agonistica degli avversari, a far pendere il confronto in favore della squadra ospite è stata l'espulsione al quarto d'ora del primo tempo di Sturam, un cartellino rosso che ai più è parso esagerato per un fallo veniale sul portiere in uscita. Ridotta in dieci, la Cordenonese si è battuta con grinta cercando di tenere lontano il San Sergio dalla propria zona difensiva, rendendosi anche pericolosa in avanti grazie alle iniziative di Tomasella.

Ma alla distanza ha dovuto cedere al cospetto d'un avversario non insormontabile, però assai combattivo e tenace, doti queste che ne giustificano forse la posizione di classifica. Proprio Sturan era stato l'autore della prima conclusione della partia, un rasoterra isidioso parato da Nardini al 13'.

I triestini hanno cominciato a mettere il naso avanti con una icursione di Perlitiz, il cui tiro rimbalzando davahti a Pittau ha reso difficoltosa la presa. Con un attaccante in meno, la Cordenonese ha arretrato Gabrielli nei panni di rifinitore, ma si è trovata a dover correre sulle palle lunghe sfiancandosi non poco. Al 33' San Sergio vicino al gol: mischia in area granata e Pescatori calcia potente, ma il pallone batte sulla schiena di Toffolon e finisce in corner. Batte bene Coteale e Perlitiz cerca di testa il pallo netto, mirando però alto sulla traversa.

Nella ripresa il lavoro difensivo della Cordenonese si infittisce di fronte alla maggiore spinta degli ospiti, che trovano spazio per allarmare Pittau ma subiscono anche un paio di cotropiede targati Orciulo. Al 18' giunge il gol decisivo grazie a una fuga rapinosa di Candido che si libera del suo diretto marcatore e taglia una conclusione a rientrare imparabile per il numero uno granta. Punti sul vivo i padroni di casa cercano con vo-l;ontà il pareggio, insistendo nei palloni lnghi. Ma l'unica vera occasione è il rigore concesso alla mezz'ora per un fallo in area di Turchet.

Dal dischetto batte Gabrielli, tante altre volte freddo realizzatore, ma che stavolta si fa parare da Nardini. I minuti finali non danno brividi alla sparuta tifoseria sugli spalti. La Cordenonese incassa una sconfitta forse immeritata e si vede costretta ancora alle zona bassa della classifica, sperando che il recuepro di Sessa e di altre pedine titolari coicida presto con una risalita di posizioni. Con il minimo sforzo il massimo risultato. Il San Sergio porta a casa due punti importanti per la rincorsa al vertice, ma senza dare l'impressione di avere le carte in regola per primeggiare nella sfida di testa con la Sanvitese.

Carlo Ragogna

SELEZIONI
I giocatori convocati per la Regionale

Su segnalazione del commissario tecnico regionale, Giancarlo Bassi, con la collaborazione del vice, Enzo Baron, ecco i giocatori che sono stati convocati mercoledì 26 febbraio, alle 18.30, sul campo sportivo di Farra d'Isonzo, per una selezione della rappresentativa regionale: U.C. Tolmezzo V.P.: Zuliani, Cremona; S.S. Sacilese: Giavon, Ballarin; U.S. Polcenigo: Furlanetto; Cormonese Calcio: Del Torre; S.S. Fontanafredda: Bertolo, Galante; Pasianese-Passons Calcio: Fabbian, Livon, Manazzon; A.S. Caneva: Brescacin; S.S. Sangiorgina: Moro, Taverna; A.C. Gemonese: Londero; A.S. Ronchi Calcio: Candotti; A.S. Mossa: Davide Medeot; U.S. Porcia: Tondato; S.A.S. Juniors: Zavagno; S.S. Corno: Cantarut.

In caso di indisponibilità dei giocatori convocati, le società sono obbligate a darne immediata comunicazione telefonica al Comitato regionale (040/632264).

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pro Osoppo-Arteniese	0-1	Cordenonese-S. Luigi
V. Rauscedo-Tavagnacco	1-0	P. Aviano-Spilimbergo
P. Fagagna-Sanvitese	0-1	Valnatisone-Polcenigo
Juniors-Portuale	1-1	Buiese-Juniors
Polcenigo-Buiese	1-1	Portuale-P. Fagagna
Spilimbergo-Valnatisone	2-3	Sanvitese-V. Rauscedo
S. Luigi-P. Aviano	2-1	Tavagnacco-Pro Osoppo
Cordenonese-S. Sergio	0-1	S. Sergio-Arteniese

CLASSIFICA

Sanvitese	31	11	6	5	0	11	5	4	2	33 13	-2
S. Sergio	30	11	7	4	0	11	3	6	2	26 15	-3
Spilimbergo	28	11	4	4	3	11	6	4	1	40 24	-5
Juniors	26	11	3	7	1	11	4	5	2	30 21	-7
Valnatisone	26	11	4	6	1	11	2	8	1	24 21	-7
S. Luigi	25	11	6	4	1	11	1	7	3	17 17	-8
V. Rauscedo	25	11	5	3	3	11	4	4	3	30 31	-8
P. Fagagna	23	11	3	4	4	11	3	7	1	21 15	-10
Polcenigo	23	11	4	6	1	11	1	7	3	22 21	-10
Cordenonese	21	11	3	3	5	11	3	6	2	16 18	-12
P. Aviano	20	11	2	6	3	11	3	4	4	22 25	-13
Tavagnacco	19	11	3	5	3	11	2	4	5	21 18	-14
Buiese	17	11	2	7	2	11	2	2	7	13 19	-16
Portuale	15	11	0	7	4	11	1	6	4	14 23	-18
Arteniese	14	11	3	3	5	11	1	3	7	16 36	-19
Pro Osoppo	9	11	1	5	5	11	0	2	9	24 52	-24

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gonars-Ruda	2-0	Aquileia-Fortitudo
Varmo-Union 91	0-0	Costalunga-Pasianese P.
Juventina-Sangiorgina	1-1	Bressa C.-Flumignano
P. Fiumicello-Ponziana	5-0	P. Cervignano-P. Fiumicello
Flumignano-P. Cervignano	1-0	Ponziana-Juventina
Pasianese P.-Bressa C.	0-1	Sangiorgina-Varmo
Fortitudo-Costalunga	1-0	Union 91-Gonars
Aquileia-San Canzian	2-2	San Canzian-Ruda

CLASSIFICA

San Canzian	31	11	7	3	1	11	4	6	1	31 13	-2
P. Fiumicello	27	11	6	5	0	11	2	6	3	31 14	-6
Aquileia	27	11	6	4	1	11	3	5	3	24 16	-6
Varmo	27	11	5	6	0	11	2	7	2	18 12	-6
Bressa C.	24	11	3	6	2	11	4	4	3	21 21	-9
Costalunga	23	11	7	3	1	11	3	0	8	29 22	-10
Gonars	23	11	5	5	1	11	2	4	5	21 17	-10
Ruda	23	11	5	4	2	11	2	5	4	25 24	-10
Fortitudo	23	11	8	1	2	11	2	2	7	21 25	-10
Pasianese P.	21	11	4	4	3	11	2	5	4	20 25	-12
Flumignano	20	11	4	4	3	11	0	8	3	17 22	-13
Union 91	20	11	4	6	1	11	1	4	6	17 22	-13
Juventina	18	11	3	6	2	11	0	6	5	13 19	-15
Sangiorgina	18	11	3	6	2	11	0	6	5	18 26	-15
P. Cervignano	14	11	3	5	3	11	0	3	8	13 24	-19
Ponziana	13	11	2	6	3	11	0	3	8	8 25	-20

I TRIESTINI MIGLIORANO
Il San Luigi «rinasce» contro la Pro Aviano

2-1

MARCATORI: 10' Vatta, 30' e 53' Sicur.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Pipan, Battista, Vitulic, Savron, Clagaro, Donati, Bragagnolo, Baiana, Sigur, Bolcato, Porcorato, Giursi, Titonel.

PRO AVIANO: Deluca, Zanetti, Tesolin, Roveredo, Bresggin, Calzo, Zorat, Antoniazzi, Vatta, Busoletto, Della Negra, Termozzi, Waoi, Antoniazzi B., Rossi, Basso.

ARBITRO: Criscuolo.

NOTE: 85' espulso Baiana per doppia ammonizione.

TRIESTE — Ottimo San Luigi-Vivai Busà. I biancoverdi del presidente Peruzzo conquistano l'intera posta dopo 90 minuti giocati agonisticamente con grande intensità a danno della Pro Aviano. I triestini sono apparsi una squadra completamente diversa dalle ultime prestazioni.

Gli ospiti, apparsi una bella squadra, molto quadrata, sono partiti alla grande andando subito a segno con il loro miglior giocatore, Vatta.

La reazione dei locali non si è fatta attendere. Al 30' arriva il pareggio. Savron fa partire un tiro che trova pronto Deluca a respingere. Il più lesto di tutti è Sicur che di testa sigla l'1-1.

Nella ripresa dopo otto minuti Faiana da calcio d'angolo scodella un pallone per Bragagnolo, appostato sul primo palo, questi di testa allunga la traiettoria della palla e di nuovo Sicur è puntuale per segnare il 2-1 finale.

Paris Lippi

IN CASA
Vivaisti vincenti

1-0

MARCATORI: 27' Sallanti.

VIVAI R.: Bortuzzo, Avoledo, Moretti, D'Andrea Nico (D'Andrea Mauro), Bellomo, D'Andrea Dennis, Lenarduzzi, Marchi Federico, Lombardo, Valentinuzzi, Sallanti.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macoric, Nardicchia, nobile, Iacobucci, Benati, Garofoli, Cautero, Domini (Prospero), Grandis (Fabbro), Matteloni.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

RAUSCEDO — Vivaisti che tornano in auge dopo tre vittorie consecutive. Ma oggi è stata dura, anzi il pari per il Tavagnacco sarebbe stato più che giusto: partita piacevole.

Luigi D'Andrea

VIGONOVO
Una rete per parte

1-1

MARCATORI: al 14' Candido, al 50' Bandoni.

POLCENIGO: Bessega, Blasoni, Furlanetto, Del Pupo, Barbieri, Perin, Bot (35' Barbesin), Vendruscolo, Bandoni, Fabro, Sartori (69' Bomben).

BUIESE: Monasso, Cantin, Patatti, Bertolano, Beinat, Gigante (85' Di Giusti), Scomparin, Aitta, Urban, Fabbro (54' Ponte), Candido.

ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

VIGONOVO — Pareggio senza grandi emozioni per un Polcenigo nei panni di squadra più forte, per tecnica e classifica, ma con formazione ancora una volta rimaneggiata.

INCONTRO EQUILIBRATO
L'Arteniese «passa» solo grazie a un rigore

0-1

MARCATORE: al 46' Braidotti su rigore.

PRO OSOPPO: Zampa, Fadi, Revelant, Forgiarini, Cargnelutti Giancarlo, Cargnelutti Fabio, Marinelli, Chiandussi, Baldassi, Forte, Londero (Barnaba).

ARTENIESE: Rizzotti, Ciciara, Petruzzella, Vidoni, De Monte Andrea, Greco, Braidotti, Passudetti, Masoli, Piraneo, Malisani (Renda).

ARBITRO: Mosca di Trieste.

OSOPPO — Partita molto equilibrata quella disputata ieri al Comunale di Osoppo tra due squadre che oramai hanno poco da dire in questa stagione calcistica. L'Arteniese fa sua l'intera posta grazie a un calcio di rigore concesso per un atterramento in area proprio allo scadere del primo tempo trasformato dall'ottimo Braidotti.

Per il resto partita equilibrata con alcune occasioni per parte mancate all'ultimo momento per la non buona mira degli attaccanti.

La Pro Osoppo recrimina per un atterramento in area sulla quale il direttore di gara ha sorvolato e per tre conclusioni salvate sulla linea di porta dai difensori ospiti a portiere ormai battuto. Speranze di salvezza ancora aperte grazie al positivo risultato ottenuto per l'Arteniese e Pro Osoppo ormai proiettata con i programmi alla prossima stagione.

Luciano De Franceschi

A CASARSA
Insperato pari del Portuale

Il punto con un rigore, accolto come regalo

1-1

MARCATORI: al 70' Cesarin, all'83' Zocco (su rigore).

JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Soncin, Ellero, Fogolin, Dorigo, Fae, Zonta, Cesarin (77' Cherubin), Scodellaro, Piccoli (68' Tesolin).

PORTUALE: Pellaschier, Ingrao, Carninci (75' Ravalicco), Bergamini, Zocco, Solini (57' Martin), Crisman, Coslevaz, Varglien, Colizza, Gragnaro.

ARBITRO: Sciarrini di Udine.

CASARSA — Tutto negli ultimi venti minuti per una partita che fino a quel momento poco aveva da dire e che si era protratta stancamente per giungere senza nessun particolare sussulto alla metà della ripresa con gli ospiti che potendo si sarebbero messi tutti e undici sulla riga di porta ed i casarsesi incapaci di creare la minima partenza di gioco.

Si arrivava così al 70'. E' al 70' infatti che lo Juniors va in vantaggio. Da un lancio dalle retrovie di Fogolin il pallone perviene a Faè che di prima intenzione fa proseguire Cesarin.

Il numero nove sfrutta così alla perfezione un buco prodotto da Zocco e aspettando l'uscita dell'estremo ospite riesce a superarlo con un preciso diagonale. In questo momento il centrocampista Zonta si reca verso i sostenitori della squadra per cercare di trasformare, almeno in occasione del vantaggio, le frequenti critiche portare dagli spalti in applausi.

Interpreta però male il suo gesto l'arbitro Sciarrini convinto che il giocatore voglia protestare col proprio collaboratore, e lo espelle. Pur se in dieci i padroni di casa non demordono e controllano senza alcun problema la reazione degli ospiti. All'83' però per un contrasto in area che appare a tutti regolare il direttore di gara indica il dischetto consentendo così al Portuale di raggiungere un insperato pareggio. Sintomatico di ciò è il rientro che due giocatori triestini fanno nella propria metà campo ridendo abbondantemente per il regalo loro fatto. All'88' poi, per un intervento falloso di Soncin scatta un ulteriore cartellino rosso ai danni del difensore casarsese autore però di un semplice fallo di gioco che sicuramente non presentava gli estremi per un simile intervento.

Andrea Canzian

TRIPLETTA
Natisone esulta

2-3

MARCATORI: al 20' La Scala, al 56' Chivilò, al 70' Iacuzzi, al 78' Zogani, all'81' Specogna.

SPILIMBERGO: Battistella, Chivilò (70' Colle), Santarossa, Da Canal, Gurnari, Angeli, Sarcinelli, Paglietti, La Scala (67' Giovannelli), Cleva, Franco.

VALNATISONE: Venica, Trusgnac, Da Rio (65' Specogna), Masarotti, Zogani, Tuzzi, Stacco, Crivellini, Iacuzzi, De Marco, Castagnaviz (56' Costaperaria).

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

NOTE: ammoniti: Stacco, Cleva, Franco, Crivellini, Venica, Costaperaria.

SPILIMBERGO — Sconcertante sconfitta interna dello Spilimbergo che ha perso l'autobus per la testa della classifica.

p. m.

SANVITESE
Vittoria sofferta

0-1

MARCATORE: al 55' Mattiussi.

PRO FAGAGNA: Luca Ziraldo, Pilosio, Micelli, Vit, Chittaro, Foschiani, Molaro (Burelli), Lizzi, Martinelli (Dreossi), Bordignon, Francesco Ziraldo.

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Nadalin (Boz), Schiabel, Fabbro, Giacomuzzo, Muccin, Savian, Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo (Mattiussi).

ARBITRO: Tavian di Cormons.

FAGAGNA — Importante e sofferta vittoria della Sanvitese ieri a Fagagna in una partita molto delicata per gli ospiti ma nello stesso tempo decisiva per i locali.

Sandro Bello

GIRONE B / CON IL COSTALUNGA E' SCONTRO TRA DIFESE

Fortitudo, una zampata e il derby è suo

1-0

MARCATORE: Sclaunich al 77'.

FORTITUDO: Messina, Di Pauli, Masutti, Mantovani, Apostoli, Zoch, Verona, Sclaunich, Pulvirenti, Drago, Jurincich (90' Donda).

COSTALUNGA: Romano, Manteo, Grimaldi, Maranzina (53' Bartoli), Gandolfo, Fratepietro, Germanò, Montestella, Bagatin, Maggi, Pelaschier (86' Mergiani).

ARBITRO: Deodorico di Udine.

NOTE: ammoniti Maranzina, Sclaunich e Pulvirenti.

TRIESTE — A far festa alla fine è la Fortitudo, che prevale nel combattutissimo derby con il Costalunga. Gran bella partita, quella vista a Muggia, giocata a ritmo elevatissimo da parte di entrambe le formazioni. Sembrava di vedere, a tratti almeno, un match di marchio inglese. Manovre sempre veloci, scambi di pregevole esecuzione. Insomma, il pubblico si è divertito. E' stata pure la partita delle difese. Sia la retroguardia amaranto locale che quella giallonera sono sembrate sfidarsi nel non concedere nulla o quasi ai rispettivi attaccanti avversari. Gran lavoro di centrocampo con coinvolgimento delle difese, sempre attentissime. Il Costalunga ha a sua volta l'occasione più nitida per passare al 46', quando Germanò sulla sinistra scambia il mobilissimo Grimaldi, bravo a calciare, ma il pallone sfiora il palo opposto e termina a lato di un niente.

La ripresa, sin dalle prime battute, ripropone lo stesso andamento della prima frazione. Ciascuna delle compagini adotta mille precauzioni per non aprire di un centimetro le rispettive maglie difensive, così pare che la gara possa concludersi in parità. Ma al 77' Drago vince un contrasto sulla sinistra, con la palla a danzare sulla linea di fondo. Al regista della Fortitudo riesce il passaggio in area per Zoch, che a sua volta tocca ancora per l'accorrente Sclaunich, che mette in gol. E' l'unico momento in cui la retroguardia ospite è presa in contropiede, ma è l'attimo fatale. La Fortitudo resiste sino al termine, e anzi proprio allo scadere Masutti, vincendo un rimpallo, a tu per tu con l'estremo difensore triestino, tira a botta sicura, però colpisce l'esterno della rete.

Luca Loredan

A FIUMICELLO
Cinquina travolge il Ponziana

Ora ogni errore dei veltri può risultare fatale

5-0

MARCATORI: Listuzzi su rigore al 40' al 55' e al 76', Milanese al 71' su rigore, Scarel all'82'.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Peloso (Italia), Giacuzzo (Bogar), Macuglia, Mian, Milanese, Scarel, Tomat, Canciani, Pozzar, Listuzzi.

PONZIANA: Marsich, Musolino, Busich, Mesghez, Rossi, Bertoli, Cerchi (Lombardo), Toffolutti (Vecchiet), Tedeschi, Frontali, Romano.

ARBITRO: Taiarol di Pordenone.

FIUMICELLO — Netta affermazione della Pro Fiumicello che con una cinquina affonda il Ponziana. La gara, giocata al cospetto di un discreto pubblico, è stata aperta ma è durata solamente un tempo. Infatti a inizio ripresa il Ponziana è incappato nel raddoppio arancione e nella doppia espulsione prima di Tedeschi e poi di Busich per doppia ammonizione e ciò ha spianato la strada alla Pro Fiumicello che non aveva più difficoltà ad arrotondare il punteggio e a impensierire sovente la porta difesa dal sempre valido Marsich.

Mattatore della giornata è stato Listuzzi. Il Ponziana si è forse giocato le ultime chances per risalire la classifica.

Armando Dijust

VARMO
Pari a occhiali

0-0

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Bidoggia, D'Anna Stefano (Burba), Bernardis, Dantoni, Zanella, D'Anna Giorgio.

UNION 91: Martina, Zoppé, Stefanutto, Marchetti, Cressatti, Mardone, Bearzi, Pittis, Turco, Munini, Marnicco, Zamparo.

ARBITRO: Costa di Maniago.

PARITA' AD AQUILEIA
Tra le due primedonne chi vince è lo spettacolo

2-2

MARCATORI: al 15' Cocchietto, al 32' Degrassi, al 44' Puntin, all'89 Sain.

AQUILEIA: Gregorat, Lepre F. (20' Casotto), Fogar, Lepre D., Sain, Degrassi, Marcuzzo (62' Moras), Parise, Iacumin, Klaniscek, Furlan.

SAN CANZIAN: Prisco, Zanolla, Mainardis, Zentilin (74' Di Giuliano), Giacuzzo, Bulian, Bergamasco (82' Minin), Bass, Mauro, Cocchietto, Puntin.

ARBITRO: Bassi di Domodossola.

AQUILEIA — Bellissimo incontro tra la seconda e la prima in classifica che ha divertito il numeroso pubblico. Gli ospiti hanno dettato legge a centrocampo. Al gol di Cocchietto ha risposto l'Aquileia con il rigore concesso per atterramento di Furlan e segnato da Degrassi.

Da uno svarione della difesa nasce la seconda rete dei rossoneri. Il pareggio giunge all'ultimo minuto con Sain.

m. t.

UN GOL
Bressa «corsaro»

0-1

MARCATORE: al 26' Ciani.

PASIANESE PASSONS: Vosca, Della Negra, Venutti, Travani (Pugnale), Michelutti, Fabbian, Paviotti, Manazzon, Zilli, Livon, Beltrame (Butti).

BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Zorzi, Seffino (Zorzenone), Vit, Zuliani, Foccardi, Dugaro, Furlani, Perissinotto, Blasoni, Ciani.

ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

CONTRO LA SANGIORGINA
Juventina «vessata»: è pari

Rete negata e gol concesso a bandierina alzata

1-1

MARCATORI: al 18' Pizzi e al 40' Salvador.

JUVENTINA: Pascolat, Travagin, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Bastiani, Casagrande (54' Devetak), Braida, Tabai, Cecotti, Del Negro (65' Cernigoj).

SANGIORGINA: Betto, Furlanis, Trifiletti (36' Canciani), Taverna, Targato, Del Piccolo, Del Pin, Moro, Andreotti (74' Bertuzzi), Pegolo, Salvador.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

GORIZIA — «Scandalo» al Baiamonti: un gol negato con la palla mezzo metro oltre la linea di porta e un gol concesso con la bandierina del guardalinee (il signor Prenc di Trieste) sventolata a braccio ritto. Tutto contro la Juventina. Che così, dal possibile 2-0, si è ritrovata smaccata sull'1-1.

La sfortuna, un'altra volta, si è accanita contro i colori biancorossi dei goriziani.

Anche una traversa, nel finale di gara, ha negato la soddisfazione ai padroni di casa di aggiudicarsi un match che avrebbero senz'altro meritato di vincere.

Le reti: al 18' gran bomba dai trenta metri di Pizzi che il portiere non trattiene. Al 40' il pareggio: la difesa rimane ferma, il guardalinee sventola (...bandiera bianca), Salvador insacca, lo stadio impreca.

Marco Damiani

LA «PRO» IN PERICOLO
Il match tra 'pericolanti' va al Flumignano

1-0

MARCATORE: al 50' Graziuso.

FLUMIGNANO: Tollon, De Paoli, Comel, Cossaro, Crepaldi, Bianchin, Borgobello, Iacuzzo (Antonello), Graziuso (Vidussi), Zanin, Paravan.

PRO CERVIGNANO: Sorato, Cerri, Tavani, Rosin, Zanon, Dreossi (Puntin), Di Florio, Gregoris, Vrech, Zentilin, Marani.

ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

FLUMIGNANO — Partita della paura tra due squadre pericolanti: purtroppo per la Pro Cervignano questa sconfitta quasi preclude ogni speranza di salvezza, mentre i flumignanesi possono finalmente tirare un sospiro di sollievo. Match winner è stato il bravissimo Graziuso.

Francesco Deana

SUCCESSO MERITATO
Doppietta del Gonars: il Ruda soccombe

2-0

MARCATORI: al 9' Bandiziol, al 43' Masolini (su rigore).

GONARS: Stroppolo, Stellin, Barichello, Lucchetta, Gavin, Piccolotto, Masolini (Della Mora), Bosco, Pez, Ioan, Bandiziol (Del Frate).

RUDA: Malusà, Tosoratti, Rigonat N., Rigonat A., Ciulli, Paro, Donda V., Valentinuzzi (POrtelli), D. Donda, Tassin, Zampar (Macorat).

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

GONARS — Meritata vittoria del Gonars che è riuscito a superare un Ruda tutt'altro che rinunciatario. Nonostante gli ospiti già all'inizio della ripresa si siano trovati con il passivo di due reti non sono calati di tono, anzi si sono battuti alla pari. L'incontro è stato corretto.

g. f.



NETTA VITTORIA CONTRO LA FORMAZIONE DELLA PRO ROMANS

Fuga solitaria per il Primorje

Sulini e De Marco, nel secondo tempo, rendono possibile il primato in classifica

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tagliamento-Caneva	1-1	Budoia-Forgaria
Azzanese-Zoppola	1-1	Nogaredo-Spal
Pordenone-Fiume Veneto	0-1	Torre-Blessanese
Rive D'Arcano-Flaibano	0-2	Majanese-Rive D'Arcano
Blessanese-Majanese	2-2	Flaibano-Pordenone
Spal-Torre	1-1	Fiume Veneto-Azzanese
Forgaria-Nogaredo	0-1	Zoppola-Tagliamento
Budoia-Don Bosco	0-0	Don Bosco-Caneva

CLASSIFICA

Spal	29	11	4	7	0	11	6	2	3	28	24	-4
Pordenone	27	11	5	2	4	11	6	3	2	28	15	-6
Azzanese	27	11	6	5	0	11	4	2	5	26	13	-6
Majanese	27	11	5	4	2	11	3	7	1	28	17	-6
Blessanese	26	11	5	5	1	11	3	5	3	25	16	-7
Flaibano	25	11	6	5	0	11	1	6	4	23	16	-8
Tagliamento	24	11	5	4	2	11	3	4	4	25	16	-9
Zoppola	23	11	3	5	3	11	2	8	1	27	21	-10
Forgaria	23	11	3	6	2	11	3	5	3	24	26	-10
Nogaredo	23	11	3	5	3	11	4	4	3	20	22	-10
Torre	20	11	3	6	2	11	1	6	4	23	25	-13
Caneva	19	11	3	3	5	11	2	6	3	22	27	-14
Fiume Veneto	18	11	1	7	3	11	3	3	5	22	28	-15
Don Bosco	17	11	3	4	4	11	1	5	5	18	30	-16
Budoia	16	11	1	7	3	11	2	3	6	18	32	-17
Rive D'Arcano	8	11	0	1	10	11	0	7	4	10	39	-25

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Torreanese-Mossa	0-1	Donatello-Reanese
Primorje-Pro Romans	2-0	Tricesimo-Moraro
Zarja-Villanova J.	0-2	Vesna-Riviera
Tarcentina-Tolmezzo	1-1	Cividalese-Tarcentina
Riviera-Cividalese	0-0	Tolmezzo-Zarja
Moraro-Vesna	1-1	Villanova J.-Primorje
Reanese-Tricesimo	1-0	Pro Romans-Torreanese
Donatello-Corno	1-0	Corno-Mossa

CLASSIFICA

Primorje	31	11	8	3	0	11	2	8	1	33	18	-2
Tricesimo	29	11	6	4	1	11	4	5	2	29	15	-4
Tolmezzo	28	11	6	3	2	11	5	3	3	33	16	-5
Donatello	27	11	5	5	1	11	4	4	3	24	14	-6
Vesna	25	11	4	5	2	11	4	4	3	22	14	-8
Pro Romans	24	11	4	7	0	11	2	5	4	29	22	-9
Villanova J.	22	11	2	7	2	11	3	5	3	14	17	-11
Moraro	19	11	0	10	1	11	2	5	4	21	26	-14
Tarcentina	19	11	3	4	4	11	3	3	5	20	25	-14
Reanese	19	11	4	3	4	11	1	6	4	15	21	-14
Mossa	19	11	3	5	3	11	2	4	5	18	26	-14
Riviera	19	11	4	4	3	11	2	3	6	16	27	-14
Zarja	18	11	4	3	4	11	1	5	5	18	27	-15
Cividalese	18	11	3	2	6	11	3	4	4	22	32	-15
Torreanese	18	11	2	3	6	11	4	3	4	17	28	-15
Corno	17	11	3	4	4	11	1	5	5	15	18	-16

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pieris-Basaldella	1-0	Santamaria-S.V. al Torre
Pozzuolo-Muggesana	1-1	Isonzo-Latisana
Risanese-Maranese	1-2	S.M. Sistiana-Trivignano
E. Adriatica-Rivignano	1-0	Lignano-E. Adriatica
Trivignano-Lignano	2-0	Rivignano-Risanese
Latisana-S.M. Sistiana	1-0	Maranese-Pozzuolo
S.V. al Torre-Isonzo	1-1	Muggesana-Pieris
Santamaria-Staranzano	2-1	Staranzano-Basaldella

CLASSIFICA

Trivignano	31	11	[illegible]	4	1	11	5	5	1	25	12	-2
Maranese	30	11	8	3	0	11	4	3	4	23	15	-3
Risanese	27	11	4	4	3	11	6	3	2	33	18	-6
Pozzuolo	26	11	4	4	3	11	5	4	2	31	18	-7
E. Adriatica	26	11	5	3	3	11	5	3	3	32	28	-7
S.V. al Torre	24	11	6	2	3	11	3	4	4	28	25	-9
Lignano	24	11	4	5	2	11	4	3	4	24	21	-9
Latisana	22	11	5	3	3	11	3	3	5	29	36	-11
Isonzo	20	11	4	2	5	11	3	4	4	24	30	-13
Rivignano	19	11	4	4	3	11	2	3	6	24	26	-14
S.M. Sistiana	19	11	4	5	2	11	2	2	7	19	21	-14
Basaldella	19	11	0	9	2	11	2	6	3	16	21	-14
Pieris	18	11	6	2	3	11	0	4	7	19	23	-15
Muggesana	18	11	4	3	4	11	1	5	5	20	30	-15
Staranzano	17	11	[illegible]	2	6	11	3	3	5	17	25	-16
Santamaria	12	11	2	3	6	11	1	3	7	21	36	-21

2-0

MARCATORI: al 47' Sulini, al 75' De Marco, rig.

PRIMORJE: Babic, Luxa, Milani, Stoca M., Pipan, Tul (60' De Marco), Stoca P., Miclaucich, Sulini (83' Stolfa), Crevatin, Antoni.

PRO ROMANS: Zonc, Livon, Budicin, Furlan, Battiston, Lepre, Candussi R. (71' Zorzin N.), Zorzin L. (46' Candussi F.), Gregorutti, Forte, Martelos.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone

TRIESTE — Il Primorje continua la sua marcia in vetta alla classifica, ieri la compagine di Bidussi ha superato un difficile ostacolo in quanto il Pro Romans, che occupava la quinta posizione in classifica, ha dato molto filo da torcere al Primorje. Nella ripresa il Primorje è passato subito in vantaggio grazie a una indecisione della difesa e il susseguente tentennamento del portiere ospite, che è stato superato da una rovesciata di Sulini. Sulle ali dell'entusiasmo per il vantaggio raggiunto i locali cercano di dare il colpo di grazia, però gli uomini di mister Malisan rispondono prontamente e con un pressing a tutto campo costringono il Primorje a una condotta di gara più difensiva.

Proprio in questo frangente si assiste a delle belle trame di gioco da ambo le parti, così che al 73' un contropiede dei locali viene interrotto da Lepre che con la mano devia un pallone: il direttore di gara, applicando le nuove regole, espellè il difensore. L'inferiorità numerica degli ospiti viene subito sfruttata dal Primorje che si porta in attacco, e sugli sviluppi di un affondo di Miclaucic, l'arbitro concede con troppa leggerezza un calcio di rigore a favore del Primorje. Con l'esecuzione del penalty di De Marco la gara si è praticamente conclusa senza grossi sussulti con i locali a festeggiare la vittoria e gli ospiti rammaricati per la quarta sconfitta stagionale.

b. r.

RIVIERA-CIVIDALESE

Improvvisato portiere salva il risultato

0-0

RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Orlandi, Del Medico, Piccoli, Tomadini, Sgarban, Rusalen, Bruni, Dose, Tondolo.

CIVIDALESE: Comuzzo, Tomasin, Dosvaldo, Mosconi, Oviszak, Azzano, Spina, Sicco, Fiorentini, Bovio, Guardino.

ARBITRO: Sansa di Monfalcone.

MAGNANO — Il personaggio chiave del pareggio casalingo del Riviera è stato sicuramente Fabrizio Piccoli che al 15' si è dovuto improvvisare portiere vista la giusta espulsione di Carnelutti che ha atterrato al limite dell'area un avversario lanciato a rete. Il Riviera già in formazione largamente rimaneggiata e in inferiorità numerica non si è però perso d'animo ed anzi è andato più volte vicino alla realizzazione. La prima parte dell'incontro vede gli ospiti ben coperti e abili a colpire di rimessa e al 30' è bravo Piccoli a deviare sopra la traversa. Nella ripresa il Riviera si fa più avanti e al 10' è bravo Comuzzo a salvare in due tempi su una incursione di Bruni. Al 70' anche gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione di Oviszak.

Giordano Dose

TARCENTO

Strappa un punto la Pro Tolmezzo

1-1

MARCATORI: 72' Merluzzi, 77' Peresutti.

TARCENTINA: Lizzi, Pasianotto, Piccardi, Siega, Nicoloso, Cecconi, Lodolo, Rizzotti, Lendaro, Peressutti, Liani.

TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Merluzzi I, Veritti, Nodale, Cucchiaro I, Gaier, D'Orlando, Merluzzi II, Cucchiaro II, Pastini.

ARBITRO: Prencipe di Monfalcone.

TARCENTO — Gara molto sentita da entrambe le compagini e risultato finale che va un po' stretto alla Tarcentina. Nel primo tempo si sono viste le cose migliori da parte dei canarini che avrebbero meritato di andare in vantaggio, ma la traversa diceva no a un tiro di Siega scagliato da circa 25 metri, e a portiere nettamente battuto. Nella ripresa il ritmo calava leggermente, ma al 72' l'arbitro concedeva un rigore assolutamente inesistente, che Merluzzi realizzava. Punta nel vivo la Tarcentina incominciava a macinare azioni su azioni, e al 77' Peressutti ristabiliva il risultato finale, con un tiro dal limite su corta respinta della difesa.

Leonardo Cum

REANA

Tricesimo k. o.

1-0

MARCATORE: Danelutti 62'.

REANESE: Bigani, Cosettini, Sandretti, Del Fabro, Giordani (Morandini), Geissa, Piani, Lozzer, Comello, Mirabelli, Danelutti.

TRICESIMO: Colussa, Cancelliere, Novello, Gabino, Coccolo, Moroso, Corso, Pellis, Martarello, Michelazzi, Del Fabro.

ARBITRO: Cao di Aviano.

CORNO

Donatello vincente

1-0

MARCATORE: al 70' Sclausero.

DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Codutti, Bronzin, Santini Alberto, Bortoluzzo, Morandini Maurizio, Parente, Vicedomini, Romeo, Morandini Marco, Sclausero.

CORNO: Cantarut, Antonutti, D'Osvaldo, Riz, Nadali, Libri, Del Negro, Moschioni, Biancuzzo, Zanette, Fedele.

TORREANO

Mossa corsaro

0-1

MARCATORE: all'80' Bonutti.

TORREANESE: Tami, Nonatanino, Debrumatti, Baluzzo, Dorlì, Bassetti, Mlinz, Luca Cudicio, Dugaro, Spelat, Benatti.

MOSSA: Marussi, Cocevari, F. Frausin, Dovier, P. Radigna, D. Frausin, A. Radigna, Vecchiet, Calligaris, Medeot, David, Natoli.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

BASOVIZZA

Zarja più inguaiato che mai

Il Villanova sfrutta abilmente le distrazioni locali

0-2

MARCATORI: al 20' s.t. Mocchiutti C., al 34' s.t. Ermacora.

ZARJA: Cocevari, Borelli, Grgic, Antonic, Ridolfo, Voljc, Kalc, Fonda, Licata, Ferluga (47' s.t. Venchiarutti), Zubin.

VILLANOVA: Mattiazzi I., Mattiazzi E., Minen, Giabbai, Brandolin, Mocchiutti C., Mocchiutti S., Bertossi, Ciani (36' s.t. Ermacora A.), Ermacora M. (44' s.t. Pizzamiglio), Bevilacqua.

ARBITRO: Perini di Monfalcone.

TRIESTE — Dopo gli ultimi deludenti risultati il Villanova torna alla vittoria sul campo di Basovizza alle spese di uno Zarja, che sempre di più si trova inguaiato nei bassifondi della classifica.

E' stata una partita molto tesa, vista l'importanza della posta in palio, che ha fatto registrare ben sette ammonizioni e due espulsioni, la prima al 33' del primo tempo di Kalc ai danni dello Zarja e la seconda al 41' del s.t. al terzino del Villanova Mattiazzi per doppia ammonizione. Inizio vivace del Villanova che giostra bene a centrocampo e sfrutta bene gli spazi vuoti sulla fascia destra. Al 26' del primo tempo si presenta la prima vera occasione da rete per il Villanova sprecata da Ciani che lanciato da solo in area si allunga troppo la palla e un minuto dopo è Ermacora a perdere il momento giusto per girarsi e calciare in rete a due passi dalla porta. Dal 33' del primo tempo lo Zarja resta con soli 10 uomini e nonostante ciò conclude il primo tempo in crescendo. L'inizio del s.t. è caratterizzato da due grosse occasioni da rete per lo Zarja; la prima capita sui piedi di Licata al 15' che devia al volo un cross di Zubin, ma la palla termina sul fondo dando però l'impressione del gol ai propri sostenitori, mentre la seconda, un minuto dopo, viene sprecata da Zubin che a tu per tu con il portiere perde l'attimo per calciare e si fa anticipare in calcio d'angolo. Al 20' il Villanova si porta in vantaggio grazie ad un tiro da 30 metri di Cristiano Mocchiutti che si infila all'incrocio dei pali. Il raddoppio avviene al 34' per una «papera» di Cocevari che sbaglia la presa e permette ad Ermacora di siglare il definitivo 2-0.

Sergio Ghezzi

MORARO

Novanta minuti di equilibrio

Il Vesna riesce a contenere gli assalti dei locali

1-1

MARCATORI: al 10' Minen, al 34' su rigore, Nonis.

MORARO: Marussi, Lestani, Minen, Blasizza, Conforti, Donda, Feresin, Nargiso (dal 70' Battistin), Longo, Diviacchi, Barchetta (dal 46' Cassani).

VESNA: Coronica, Sedmak, Sambaldi, Vlak, Malusà, Leonardi, Nonis, Krisciak, Francioli, Kostnapf, Antoniazzi.

ARBITRO: Masin di Cervignano.

MORARO — Pareggio sostanzialmente giusto quello visto fra il Moraro e il Vesna terminata sul risultato di parità 1-1. Anche se il Moraro lamenta assenze importanti quali Calvani e Gomisell la gara è vissuta su un ritmo alto per tutti i 90' che hanno lasciato il pubblico con l'ansia fino al termine.

La cronaca è bella ma vediamola sulle azioni più importanti. Passa il Moraro al 10' quando il terzino Minen raccoglie un bel cross per battere Coronica per il vantaggio lo vale.

La partita si trascina avanti con un continuo batti e ribatti con le due formazioni che vogliono superarsi specialmente il Moraro per la sua labile classifica in zona salvezza.

Al 34' il pareggio su rigore per un nettissimo atterramento di Malusà in area locale da parte di Blasizza. Del tiro dal dischetto si incarica lo specialista Nonis che batte Marussi per il pari finale. Nel continuo della partita il Moraro tentava ancora il vantaggio con alcune ficcanti azioni di Diviacchi ma la difesa del Vesna era attenta e controllava benissimo le folate dei bianconeri locali non trascurando, però, l'offerta tanto, che in contropiede aveva avuto le sue brave occasioni per passare.

La partita terminava così, sull'1-1, che accontenta tutti anche per le assenze numerose da ambo le parti per squalifica o per infortuni o malanni di stagione.

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "C"

MARINO TROVA IL GOL VINCENTE CONTRO IL RIVIGNANO A TRE MINUTI DALLA FINE

L'Edile Adriatica esplode nel finale

1-0

MARCATORE: Marino all'87'.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, Mitri, Biffi, Mervich, Vatta R., Gaspardis (dal 64' Marino), Cecot (dal 64' Seppi), Derman, Dal Zotto; all.: Vatta 0.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Meret, Odorico D., Morettin (dal 61' Lunardelli), Odorico C., Tonizzo, Zanin, Ceretti, Marangone (dal 79' Culaon), Collovati, Faggiani; all: Ferro.

ARBITRO: Parisi di Aviano.

TRIESTE — L'Edile Adriatica, con qualche affanno più del previsto, riesce ad avere ragione di un ottimo Rivignano. La partita bella dal punto di vista agonistico ma carente sotto l'aspetto squisitamente tecnico è stata decisa dal neo entrato Marino che ha prontamente ricambiato la fiducia del tecnico Vatta confezionando il bel gol partita. Merita descrivere subito l'azione che ha fatto pendere l'ago della bilancia in favore di un Edile Adriatica generosa quanto azzuffona: quando mancano soltanto tre minuti allo scadere Dal Zotto vera spina nel fianco della retroguardia friulana si libera sulla sinistra operando un preciso traversone dove dalla parte opposta Biffi riusciva ad appoggiare al liberissimo Marino: preciso il fendente da posizione centrale che non dava scampo al portiere nerazzurro Iacuzzo. La vittoria, indispensabile per cullare sogni proibiti di una ancora possibile promozione, ha premiato forse in maniera sfacciata Derman e compagni che specialmente nella prima fase dell'incontro hanno dovuto subire le trame offensive di un spavaldo Rivignano. Ma si sa, la dea bendata spesso premia i meritevoli, ed il gran merito dei «costruttori» è stato di credere fino all'ultimo al possibile successo. Densa la cronaca dell'incontro con un primo tempo di marca friulana. Mercusa ha potuto esibire sicurezza e senso della posizione sventando le minacce portate da Faggiani (al 26'), Marangone (al 30') uscendo tempestivamente sul lanciatissimo centravanti nerazzurro al 40'. Nella seconda frazione di gioco l'Edile esce finalmente dal suo guscio e con i vari Cecot, Biffi ed il positivo Candot inizia a portare qualche concreta minaccia nell'area rivignanese. Il doppio cambio ordinato da Vatta al 64' dà infine i suoi frutti e l'opportunità a Marino di realizzare il suo terzo gol consecutivo.

Claudio Del Bianco

POZZUOLO

Un punto davvero d'oro per la Muggesana

1-1

MARCATORI: al 67' Adriano Manente, al 68' Gattinoni.

POZZUOLO: Manente, Gasparini, Mini, Zampa, Zannier, Gasparini, Zentilin, Blasone, Manente, Gomboso, Baggio.

MUGGESANA: Scrignani, Norbedo, Ghersini, Fontanot, Potasso, Fuccaro, Mosetti, Franca, Pettarosso (Gattinoni), Pribaz, Cecchi.

ARBITRO: Stanic di Monfalcone.

ZUGLIANO — La Muggesana vede la luce. Se infatti non si può dire che i ragazzi di mister Sciarrone siano usciti dalla zona pericolosa della classifica, dopo la gara di ieri è lecito ipotizzare che lo faranno presto. Scrignani però, non poteva far nulla, al 67', sul bel tiro con cui Adriano Manente portava in vantaggio i suoi. Un minuto dopo, era il solito Pribaz a porgere su un piatto d'argento il pallone del pareggio a Gattinoni.

Enrico Grassi

PIERIS

Boccata d'ossigeno per i padroni di casa

1-0

MARCATORE: all'84' Caporale.

PIERIS: Dessabo, Coderini, Caporale, Gon, Samsa, Budicin, Trentin (Mascarin), Butti, Donda (Giolo), Zompichiatti, Bertossi.

BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali, Castellano, Buran, Romanello, Viotto, Damiani, Tommasi, Lodolo (Visonà), Zugliani, Gavin.

ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

PIERIS — A sei minuti dalla conclusione la clamorosa svolta. Il terzino di fascia Caporale, proiettatosi in avanti, dalla destra effettua un traversone al centro, ma colpisce male la sfera originando un pallonetto che beffardamente si adagia alle spalle di Pecoraro.

In questo modo il Pieris si aggiudica due punti d'oro per la sua asmatica classifica, al termine di una partita nella quale i granata hanno dimostrato scarsa dimestichezza con il gol.

Moreno Marcatti

TRIVIGNANO

Doppietta di Burelli contro il Lignano

2-0

MARCATORI: 38' e 80' Burelli.

TRIVIGNANO: Contin, Nadalutti, De Zottis, Sellan, Birri, Milocco, Finatti, Paviotti, Valentinuz, Gerli, Burelli.

LIGNANO: Matteazzi, Piasentin, Bonato, Vignoli, Paschetto, Gelagi, Natalini, Buttò, Bartoli, Gobbo, Stefanel.

ARBITRO: D'Andrea di Udine.

TRIVIGNANO — Per due volte Burelli scardina la rocciosa difesa del Lignano e mantiene saldamente in testa il Trivignano. Il bomber bianconero ha colpito al 38' del primo tempo ribattendo in rete un cross di Valentinuz con un preciso colpo di testa. Si è ripetuto al 35' della ripresa chiudendo definitivamente le ostilità con i lagunari che tentavano di riequilibrare le sorti. Il Trivignano si è dimostrato.

Alfredo Moretti

RISANO

La Maranese si affida ai calci di rigore

1-2

MARCATORI: al 30' Del Sal (r.), al 41' Sutto (r.), al 45' Boschetti (r.).

RISANESE: Fornasiero, Tosolini (Schiff), Ventura, Pez, Sandra, Bogoni, Boschetti, Ellero, Paravano, Dindo, Grop.

MARANESE: Della Ricca, Pizzimenti, Talian, Luciano Corso, Sutto, Candotti, Chiesa, Alessandro Corso, Regattin, Del Sal, Filiputti.

ARBITRO: Bonin di Trieste.

RISANO — La Maranese, con un sorprendente blitz a Risano, fa suo un incontro deciso praticamente dai calci di rigore. Nel secondo tempo la Risanese, cercando il pari, si vede respingere per ben due volte dalla traversa.

gren

SAN VITO AL TORRE

Solo un pareggio contro l'Isonzo

1-1

MARCATORI: 15' Ermacora, 37' Perosa.

SAN VITO AL TORRE: Montina, Marangon, Nardin, Gigante, Zanon, Paludetto, Polvar, Rossi, Tuan, Ermacora, Manfrin.

ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Anut, Zin, Croci, Furlan Tazio, Fell, Tomasin, Perosa, Severin, Tamburlini.

ARBITRO: Parussin da Udine.

SAN VITO — I padroni di casa partono subito in attacco e dopo soli 15 minuti con Ermacora vanno in gol.

All'inizio della ripresa il Turriaco al 12' pareggia i conti con un tiro dall'limite dell'area, non visto da Montina. Per null'altro da segnalare fino al termine.

Gabriele Zanin

LATISANA

Risolve l'incontro il solito Guarin

1-0

MARCATORE: al 19' Guarin.

LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Chiaradia, Serafini, Buffon, Fabbroni, Mauro, Guarin, Santin, Biasinutto.

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Norbedo, Sette, Padoan, Venturini, Mussolini, Pacor, Matkovich, Cossutta, Pasian, Lovati.

ARBITRO: Canin di Gorizia.

LATISANA — La caparbia presenza in avanti del solito Guarin pronto a concretizzare un ostinato dribbling sull'out di un Chiaradia ha dato la svolta all'incontro. Per il resto il Sistiana, che ha condotto per larga parte dell'incontro ha difettato soltanto nelle conclusioni.

SANTA MARIA LA LONGA

Due punti afferrati col cuore

Al 90' la rete vincente contro lo Staranzano

2-1

MARCATORI: 11' Dantignana, 53' Turchetti, 90' Martin.

SANTAMARIA: Cocetta, Marzolla, Catania, Snidar, Visintin, Desabbata, Colautti, Malisan, Turchetti, Cecotti, Martin.

STARANZANO: Orsini, Gergolat, Clama (dal 63' Pellicani), Centri, Grillo, Imperatore, Dantignana, Franco, Ulian, Falzari, Moretti.

ARBITRO: Palazzo di Trieste.

SANTA MARIA LA LONGA — Vince con cuore e con grinta il Santamaria con una rete al 90' di capitan Martin. All'11' Dantignana aveva portato in vantaggio gli ospiti approfittando di un errato passaggio all'indietro al portiere Cocetta. Ma nella ripresa il Santamaria si è dimostrato più concreto e deciso e ha meritatamente pareggiato con Turchetti che riprendeva una respinta di Orsini. Quindi i locali hanno attaccato con più continuità ma lo Staranzano ha avuto la migliore occasione della ripresa con Falzari alla quale Cocetta ha risposto da campione salvando il risultato.

Luca Pettenà

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "D"

BERTIOLO ALL'ATTACCO NELLA RIPRESA

Campanelle, un punto sprecato

La mancanza di determinazione nel secondo tempo costa cara ai padroni di casa

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Martino-Cordenons	1-1	Sarone-S. Lorenzo
Pasianese-Ceolini	0-1	Morsano-Visinale
Prata-Virtus R.	0-0	Chions-Tiezzese
Aurora-Vigonovo	1-1	S. Quirino-Aurora
Tiezzese-S. Quirino	1-1	Vigonovo-Prata
Visinale-Chions	2-1	Virtus R.-Pasianese
S. Lorenzo-Morsano	1-1	Ceolini-S. Martino
Sarone-Sangiov.	1-2	Sangiov.-Cordenons

CLASSIFICA

Morsano	31	22	12	7	3	33	16	-2
Prata	29	22	12	5	5	26	15	-4
Ceolini	29	22	12	5	5	31	23	-4
Visinale	28	22	12	4	6	41	26	-5
Chions	28	22	11	6	5	30	17	-5
Vigonovo	24	22	6	12	4	35	26	-9
S. Martino	24	22	7	10	5	20	16	-9
S. Lorenzo	23	22	7	9	6	22	20	-10
Pasianese	22	22	8	6	8	27	23	-11
Aurora	20	22	7	6	9	19	29	-13
Sangiov.	19	22	6	7	9	18	28	-14
Virtus R.	17	22	5	7	10	13	19	-16
Sarone	16	22	5	6	11	23	32	-17
S. Quirino	15	22	5	5	12	19	30	-18
Tiezzese	14	22	2	10	10	16	33	-19
Cordenons	13	22	4	5	13	13	33	-20

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Capor.-Pagnacco	2-1	Valeriano-Doria
Colloredo-Valvasone	1-4	Fanna-Ciconicco
Buiese-Ragogna	0-2	Diana-Domanins
Barbeano-Basiliano	5-0	Vibate-Barbeano
Domanins-Vibate	1-0	Basiliano-Buiese
Ciconicco-Diana	3-1	Ragogna-Colloredo
Doria-Fanna	3-0	Valvasone-Capor.
Valeriano-Villanova	0-2	Villanova-Pagnacco

CLASSIFICA

Doria	31	22	12	7	3	47	17	-2
Valeriano	29	21	12	5	4	26	16	-3
Villanova	28	21	10	8	3	31	14	-3
Vibate	28	22	10	8	4	25	15	-5
Ragogna	26	21	9	8	4	29	20	-5
Valvasone	25	22	9	7	6	35	24	-8
Capor.	25	22	8	9	5	26	31	-8
Ciconicco	24	22	8	8	6	34	23	-9
Fanna	22	22	8	6	8	30	28	-11
Colloredo	21	21	7	7	7	22	22	-10
Barbeano	21	21	7	7	7	21	23	-11
Domanins	20	22	7	6	9	22	25	-13
Diana	15	22	6	3	13	17	35	-18
Basiliano	13	22	2	9	11	12	29	-20
Buiese	10	20	1	8	11	15	36	-20
Pagnacco	6	21	1	4	16	15	49	-26

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sangiorg.-S. Rocco	3-0	Forti e L.-Azzurra
Manzano-Pulfero	3-0	A.S.S.O.-Povoletto
Gaglianese-Natisone	1-1	Aurora-Ancona
Bearzi-S. Gottardo	4-1	Buttrio-Bearzi
Ancona-Buttrio	1-3	S. Gottardo-Gaglian.
Povoletto-Aurora	0-2	Natisone-Manzano
Azzurra-A.S.S.O.	1-0	Pulfero-Sangiorg.
Forti e L.-Rizzi	0-3	Rizzi-S. Rocco

CLASSIFICA

Manzano	31	22	12	7	3	45	12	-2
Buttrio	30	22	12	6	4	29	17	-3
Povoletto	30	22	13	4	5	36	26	-3
Bearzi	29	22	12	5	5	40	25	-4
Rizzi	29	22	11	7	4	37	22	-4
Ancona	28	21	11	6	4	38	22	-4
Aurora	27	22	11	5	6	35	24	-6
Natisone	26	22	10	6	6	29	19	-7
Azzurra	25	22	10	5	7	23	14	-8
Gaglianese	17	22	5	7	10	21	30	-16
Forti e L.	17	22	8	1	13	30	49	-16
S. Gottardo	16	22	5	6	11	21	36	-17
Sangiorg.	15	21	5	5	11	15	21	-16
Pulfero	15	22	3	9	10	16	36	-18
S. Rocco	8	22	2	4	16	14	52	-25
A.S.S.O.	7	22	0	7	15	15	39	-26

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Campanelle-Bertiolo	1-1	Zompicchia-Sedegl.
S. Nazario-Camino	0-0	Codroipo-Flambro
Palazzolo-Pocenia	1-2	Romans-Talmass.
Breg-Domio	2-2	Ronchis-Breg
Talmass.-Ronchis	2-0	Domio-Palazzolo
Flambro-Romans	1-0	Pocenia-S. Nazario
Sedegliano-Codroipo	0-3	Camino-Campanelle
Zompicchia-Don Bosco	1-2	Don Bosco-Bertiolo

CLASSIFICA

Codroipo	34	22	16	2	4	43	20	+1
Flambro	33	22	13	7	2	33	15	0
Talmass.	24	22	8	8	6	26	19	-9
Palazzolo	23	22	7	9	6	25	19	-10
Camino	23	22	6	11	5	24	23	-10
Romans	23	22	8	7	7	18	21	-10
Domio	22	22	6	10	6	21	21	-11
Breg	22	22	5	12	5	23	24	-11
Campanelle	22	22	5	12	5	22	24	-11
Don Bosco	21	22	6	9	7	19	27	-12
Sedegliano	19	22	5	9	8	29	32	-14
Zompicchia	18	22	8	2	12	26	27	-15
Bertiolo	18	22	4	10	8	26	29	-15
Pocenia	18	22	4	10	8	17	25	-15
Ronchis	17	22	5	7	10	28	43	-16
S. Nazario	15	22	2	11	9	19	30	-18

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Terzo-Chiarbola	1-3	S. Andrea-Torre Tap.
Porpetto-Aiello	3-2	Muzzanese-Futura
Torvis.-Castionese	2-1	Bagnaria A.-Olimpia
Mortegl.-Opicina	1-2	Malisana-Mortegl.
Olimpia-Malisana	1-0	Opicina-Torvis.
Futura-Bagnaria A.	0-2	Castionese-Porpetto
Torre Tap.-Muzzanese	1-1	Aiello-Terzo
S. Andrea-Fossalon	2-1	Fossalon-Chiarbola

CLASSIFICA

Aiello	33	22	15	3	4	41	22	0
Torvis.	29	22	10	9	3	37	17	-4
Fossalon	29	22	11	7	4	32	14	-4
Opicina	27	22	9	9	4	32	20	-6
Castionese	26	22	9	8	5	29	21	-7
Chiarbola	26	22	10	6	6	24	18	-7
Olimpia	23	22	8	7	7	24	27	-10
Bagnaria A.	22	21	9	4	8	24	25	-10
S. Andrea	21	21	7	7	7	23	24	-10
Porpetto	21	22	8	5	9	19	27	-12
Muzzanese	20	22	5	10	7	27	26	-13
Terzo	17	22	6	5	11	17	26	-16
Mortegl.	15	22	5	5	12	26	33	-18
Torre Tap.	14	22	4	6	12	15	29	-19
Malisana	14	22	5	4	13	10	35	-19
Futura	13	22	4	5	13	18	34	-20

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Lorenzo-Kras	0-1	Pro Farra-Medea
Isonzo S.P.-Fincant.	1-1	Piedimonte-Fogliano
Zaule-Gaja	1-1	Sovodnje-Villesse
Primorec-Mariano	1-1	Audax-Primorec
Villesse-Audax	0-0	Mariano-Zaule
Fogliano-Sovodnje	1-0	Gaja-Isonzo S.P.
Medea-Piedimonte	0-2	Fincant.-S. Lorenzo
Pro Farra-Capriva	1-0	Capriva-Kras

CLASSIFICA

Piedimonte	32	22	11	10	1	27	13	-1
Isonzo S.P.	30	22	11	8	3	29	15	-3
Fogliano	29	22	11	7	4	35	21	-4
Medea	28	22	10	8	4	31	19	-5
Pro Farra	27	22	10	7	5	21	21	-6
Fincant.	26	21	8	10	3	25	17	-6
Audax	23	22	7	9	6	27	24	-10
Sovodnje	21	22	8	5	9	28	28	-12
Villesse	21	22	6	9	7	22	25	-12
Kras	21	22	6	9	7	26	31	-12
Zaule	20	22	5	10	7	22	26	-13
Gaja	17	22	5	7	10	20	24	-16
Capriva	16	22	5	6	11	20	27	-17
S. Lorenzo	16	22	4	8	10	21	30	-17
Primorec	15	21	5	5	11	22	32	-16
Mariano	8	22	0	8	14	16	39	-25

1-1

MARCATORI: al 18' Manteo, al 75' Bravin.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Sain, Ricci, Surez, Noto, Ghezzo, Farina, Manteo (dal 47' Maranzana), Puntin, Punis, Gatta (dal 70' Tafuro).

BERTIOLO: Mauro, Cressatti, Savoia I, Salvador, Savoia II, Gaggio, Cassin (dal 70' Malisani), Dibert, Bravin, Drigutti, Buosi.

ARBITRO: Maccarrone di Monfalcone.

Realizzato a metà il 'presagio' di Caricati

TRIESTE — Il risultato di parità è il prezzo che il Campanelle deve pagare, tra le mura di casa, per non aver operato nel secondo tempo con la medesima determinazione del primo. Il presagio tattico di Caricati si è realizzato solo parzialmente. Gli uomini del «furente» allenatore hanno infatti recitato ruoli di aggressività ma, quando si trattava di organizzare con un preciso disegno la manovra, sovente l'azione sfumava causa l'eccessiva precipitazione. Nel complesso, però, il Campanelle ha saputo mostrarsi compagine coriacea. La retroguardia, diretta caparbiamente dall'esperienza del solerte Noto, ha venduto cara la propria pelle, contenendo con sicurezza l'insistente avanzata avversaria.

La formazione del Bertiolo, allenata da Valvason, ha accusato la grinta biancoblù particolarmente nella prima frazione di gioco. Alquanto suggestionata, si è vista stringere gli spazi necessari a concepire le opportune triangolazioni a centrocampo. Dopo la pausa consueta, invece, Drigutti e Dibert, colloquiando con una rapida intesa, hanno spostato il baricentro dell'assetto qualche metro più avanti, obbligando il Campanelle a riunirsi compatto intorno al proprio portiere.

La cronaca dunque riconosce un sostanziale equilibrio. A tutta prima i padroni di casa si spingono tenacemente all'attacco. Al 18' Manteo sfrutta la sua mira su un calcio di punizione dalla tre quarti. La tagliente parabola «spezza» il braccio di Mauro, il quale con un indarno tuffo cercava di fermarla. La reazione al gol viene contenuta comodamente: è anzi Ricci, al 39', ad affondare in progressione sull'ala. Il cross del difensore smarca in area Puntin che, a tu per tu con il gol, si emoziona e non lo coglie deviando di testa a lato.

I secondi 45' si aprono con il Bertiolo più concentrato. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Dibert (al 48') ha sui piedi una propizia occasione, che però non ha seguito perché s'imbroglia nella caotica mischia davanti a Vaccaro. Al 63' lo stesso portiere deve uscire con i piedi per arrestare l'imperturbabile marcia di Drigutti. La pressione dell'attacco dei bianchi si sfoga una dozzina di minuti più tardi, con la mezza rovesciata di Bravin che esplode sotto la traversa.

Michele Sinico

DUE RETI PER PARTE
Un salomonico «pari» nel derby Breg-Domio

2-2

MARCATORI: 33' Albertini, 41' Olenik, 81' Rossi, 84' Granieri su rigore.

BREG: Allisi, Pecar, Zobec, Amoroso, De Minich, Prasel, Albertini (72' Buzzi), Lacalamita, Paoli, Olenik, Huez.

DOMIO: Canziani, Contri, Cornacchi (61' Lanteri), Braico (47' Bianco), Suffi, Ienco, Granieri, Zucca, Rossi, Naperotti, Pagliaro.

TRIESTE — Finisce in parità il derby della Val Rosandra, in una festosa cornice strapaesana. Il risultato è sostanzialmente giusto. Se eccessivo appariva il 2-0 con il quale il Breg aveva chiuso il primo tempo, i padroni di casa masticano però amaro per l'uno-due con il quale il Domio ha colto il pari negli ultimi nove minuti di gioco.

Dopo le prime fasi di studio, è il Domio ad assumere il controllo del gioco e a impegnare, con Granieri, l'estremo avversario al quarto d'ora. Ma alla mezz'ora arriva, inaspettato, il vantaggio biancoazzurro. A pochi minuti dal riposo, una forte botta di Olenik da posizione impossibile trova Canziani impreparato. Il portiere mette i pugni ma non basta: è il raddoppio.

Nella ripresa il Domio non riesce a farsi pericoloso. Tutto sembra deciso, quando invece una fuga di Bianco viene conclusa con un centro che smarca Rossi; il suo facile appoggio in rete riapre la partita. Neanche due minuti dopo un'altra folata biancoverde porta a un cross in area, sul quale si avventa Granieri, che viene steso al momento dello stacco. Il conseguente rigore è realizzato dallo stesso numero 7, per il 2-2 finale.

m. p.

CODROIPO
Sempre in vetta

0-3

MARCATORI: al 70' Agnolet, all'80' Meret, all'87' Agnolet.

SEDEGLIANO: Dri, Da Rù, Donati Gabriele, Minuzzo, Fachin, Basaldella, Zanin, Prenassi, Donato, Donati Gianmarco e Prenassi Daniele.

CODROIPO: Teghil, Borgo, Venier, Dreotti, Viola, Beltrame, Meret, Donati, Masotti, Agnolet, Filipuzzi.

RONCHIS
Sconfitta esterna

2-0

MARCATORI: 58' Burba, 87' Bri.

TALMASSONS: Nadalin, Sgrazutti, Tomada, Puntisso, Battello, Zanello, Dri, Purello (Zanin), Burba, Azile (Pestrin), Trevisani.

RONCHIS: Splendore, Masetto (Chiazza), Trevisan, Marchese, Salvador, Colautto, Zanchetta, Zoccolan, Gonzato, De Bortoli, Spangaro (Lenardon).

ARBITRO: Basso di Sacile.

POCENIA
Palazzolo «fermato»

1-2

MARCATORI: 23' Cecchini, 70' Cecchini, 75' Dreossi su rigore.

PALAZZOLO: Feltrin, Della Ricca (46' Todone), Mason, Piccotto, Di Lazzaro, Di Stefano, Mauro, Scala, Degrassi (83' Fontana), Dreossi, Biasinutto.

POCENIA: Velsolatto, Chiarotti, Burato Renato, Casasola, Meotto, Moratti, Vianello (83' Pontoni), Nolgi, Cecchini, Luvisutti, Burato Mariano.

ARBITRO: Padrini di Maniago.

PALAZZOLO — Il Pocenia vince meritatamente il derby di Palazzolo grazie a una disposizione tattica perfetta e a due belle reti realizzate dall'ottimo centroavanti Cecchini. La squadra del presidente Marchetto è apparsa invece incapace di imporre il proprio gioco e ha avuto tra le sue fila diversi giocatori completamente fuori fase.

Dario Bini

IN CASA CONTRO IL CAMINO
San Nazario, il solito pareggio

Diverse le occasioni, ma nessuno in rete

0-0

SAN NAZARIO: Baxa, Castro, Sirotti, Fazi, Scarlassara (85' Leon), Cinque, Carone, De Vescovi, De Rosa, Alberti (70' Bergliavaz), Prelaz.

CAMINO: Liani G., Marcuz, Moletta R., Moletta G., Bragagnolo (60' Visentin), Canestrino, Del Zotto, Tesutti, Gardisan, Moletta C., Liani E.

TRIESTE — Continua la serie positiva del San Nazario, anche se il risultato pieno stenta a venire, e non per mancanza di determinazione dei triestini, ma per la fortuna che ancora volta le spalle.

Con il Camino i padroni di casa hanno disputato una bella partita, anche se giocata prevalentemente a centrocampo, e le occasioni non sono mancate nonostante il risultato «con gli occhiali». Ad iniziare le ostilità erano i padroni di casa con Albertini che, dopo aver smarcato diversi avversari, si trovava tu per tu con il portiere; invece di dribblare pure Lioni lasciava partire un diretto che veniva parato. Al 31' era la volta di De Rosa che tentava la marcatura, ma il suo tiro sfiorava il palo. Il primo tempo continuava con toni accesi, ma al fischio il risultato era ancora fermo.

Nella ripresa erano gli ospiti che si facevano pericolosi, e al 60' Gardison tentava con un colpo di testa che costringeva il bravo Baxa a un miracolo tra i pali. Una decina di minuti dopo era nuovamente il San Nazario a farsi pericoloso con Carone, che calciava una punizione costringendo Liani a salvare in corner. Pochi minuti dopo il Camino otteneva una punizione e Visintin calciava senza attendere la ripresa del gioco da parte del direttore di gara, che invalidava la rete nel frattempo segnata. Momentanea confusione e nervosismo in campo, ma il gioco riprendeva senza ulteriori conseguenze. Ultima grossa azione, infine, per i padroni di casa che all'85' speravano di vedere la rete gonfia ad opera di Prelaz, il quale tentava di sorprendere il portiere invece di appoggiarsi ai compagni. La manovra non riusciva e la partita si chiudeva con un punto per parte.

d. m.

FLAMBRO
Rigore «amico»

1-0

MARCATORE: al 20' s.t. Degano su rigore.

FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Toniatto, Marello, Tosin, Zoratto (Sioni), Marello D., Dri, Malisan (Bertossi), Degano, Cesarin.

ROMANS: Gobbato, Pilosio, Facchinutti (Pasutti), Morettin, Declara, Leone, Paravan, Salvador, Del Zotto (Merlin), Collovatti, De Piccoli.

Difficile vittoria del Flambro sul Romans dopo una partita decisa da un rigore al 20' della ripresa trasformato da Degano (rigore causato da un dubbio fallo su Cesarin). C'è da dire comunque che il Flambro schierava una rimaneggiatissima formazione a causa di molte assenze per squalifiche e infortuni.

MERETO
Successo fuori casa

1-2

MARCATORI: al 7' e 46' Luigino Pussini, al 55' Leonarduzzi.

ZOMPICCHIA: Zamarian, Donati, Fongione, Clarot, Lazzari, Pizzut, Martina (Vicario L.), Puzzoli D. (Tessitori), Bau, Leonarduzzi, Puzzoli.

MERETO: Gusparo, Visintini, Del Bianco (Deganis), Giacomini, Piccoli, Toppano M. (Toppano S.), Beorchia, Pussini P., Pussini L., Toppano A., Ermacora.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

EVIDENTE SUPERIORITA' TECNICA NEI CONFRONTI DEL MALISANA

Olimpia, la legge del più forte

PORPETTO
Capolista battuta

3-2

MARCATORI: 20' Carri, 55' Gigante, 60 e 63' Zuccheri, 85' Giacinto.

PORPETTO: Pedron, Favotto, Rigo R., Cocetta, Antoniazzi, Di Bert, Giacinto, Carri, Gigante, Rigo A., Candotti (Bianchini).

AIELLO: Avian, Tiberio A., Fonzar (Trevisan), Tiberio M., Macuglia G., Bertossi, Contin, Sergio (Noceni), Macuglia B.

Arbitro: Parisi di Aviano.

BAGNARIA
Doppietta secca

0-2

MARCATORI: al 28' Tiussi, al 50' Cisilin.

FUTURA: Zianello, Moro, Bertoldi, Filipputti, Vicenzino, Bruno (30' Zanutta M.), Tonelli M., Andreotti, Zanutta B. (70' Titton), Zanotta G., Cesarin.

BAGNARIA: Pecorari, Romano, Padovani, Da Dalt, Tassile, Cisilin, Tiussi, Fregonese, Ferin, Moras, Zanello.

ARBITRO: Fiore di Trieste.

1-0

MARCATORE: al 38' Sebastianutti S.

OLIMPIA: La Notte, Trevisan, Marzore, Tamaro (85' Zemanek), Rondinella, Bensi, Predonzani (76' Piselli), Pobega, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Benedetti.

MALISANA: Bertoli, Marcatti, Zamaro, Buiatti, Pitta G., Pitta M., Pez (64' Granziera), Marino, Braida, Pecovic, Cristin.

ARBITRO: Ruttil di Gorizia.

TRIESTE — Dopo due vittorie consecutive nelle ultime giornate il Malisana è sceso sul campo di via Flavia, ospite dell'Olimpia, con l'evidente intento di strappare almeno un punto alla squadra triestina. Così non è stato, e ora i friulani sembrano aver perso le ultime residue speranze di risalire dalle sabbie mobili del fondo classifica.

L'Olimpia, più forte tecnicamente, è apparsa meglio disposta in campo dall'allenatore Esposito, con lo stopper Rondinella in stretta marcatura a uomo sull'unica punta avversaria Braida, e i due terzini Trevisan e Marzore schierati a zona a presidiare le fasce. A centrocampo, i triestini sono riusciti a mantenere il controllo della palla per gran parte dell'incontro, sostenuti dal fluidificante di destra Tamaro che ha più volte creato lo scompiglio nella difesa avversaria, risultando poi alla fine il migliore in campo.

Per tutto il primo tempo l'Olimpia ha premuto nella propria metacampo il Malisana, che si è limitato a rare azioni di rimessa in contropiede. La cronaca registra due tiri finiti alti da parte di Pobega al 10'; e di Tamaro su calcio di punizione tre minuti dopo. Al 36' la prima azione da rete per i triestini, con Benedetti che, lanciato da Sebastianutti, sfiorava il secondo palo con un tiro sul quale il portiere Bertoli sembrava già battuto.

Solo due minuti dopo l'azione che ha risolto la partita: irresistibile discesa di Tamaro sulla destra sino alla linea di fondo, da dove lasciava partire un calibrato cross che trovava il centroavanti Sebastianutti puntuale all'appuntamento, con un colpo di testa che si infilava nell'angolo basso alla destra dell'incolpevole Bertoli. Alla prima azione della ripresa l'occasione per il pareggio del Malisana. Braida si faceva trovare smarcato in mezzo all'area avversaria, ma il suo tiro non era preciso; finirà di poco a lato. Al 57' l'episodio che cambiava volto alla partita. Benedetti si faceva pescare in evidente fallo di reazione dall'arbitro e veniva giustamente espulso. A quel punto il Malisana, in superiorità numerica, acquistava coraggio e prendeva in mano le redini dell'incontro sino alla fine senza peraltro riuscire a pervenire al pareggio.

Alessandro Ravalico

SUL TERRENO DEL MORTEGLIANO
Opicina, marcia inarrestabile

Gli ospiti, in vantaggio al 13', raddoppiano al 40'

1-2

MARCATORI: al 13' Cutrara, al 40' Versa, al 58' Piticco.

MORTEGLIANO: C. Beltrame, Bertolin, S. Zinzone, A. Zinzone, Gomba (Budai), A. Beltrame, Poga (D'Odorico), Piticco, Turco, Durì, Contento.

OPICINA: Falletti, Zgur, Favretto, Cattonaro, Maracich, Gurtner, Cutrara, F. Sestan, Giugovaz, Versa, Indri (Manuelli).

ARBITRO: Tedesco di Gorizia.

MORTEGLIANO — La gara è iniziata con la squadra di casa all'attacco ma le azioni venivano sempre fermate al limite dell'area di rigore dalla difesa avversaria. Dopo alcuni minuti di predominio biancorosso, l'Opicina ha iniziato a prendere le distanze. Al 13' la squadra ospite va in rete a seguito di una grossa mischia all'interno dell'area piccola, dove il più lesto si dimostra Cutrara che da due passi non sbaglia. A questo punto il gioco trova circa 20 minuti di stasi, con azioni insignificanti; ci pensa l'arbitro Tedesco, che inizia il suo show prendendo decisioni che innervosiscono pubblico e calciatori. Il tutto viene interrotto dalla marcatura diversa che, al 40', su lungo lancio trafigge Beltrame. Nella ripresa le cose non cambiano, con l'arbitro sempre più nel pallone e i giocatori a risentirne in modo evidente tanto che gli interventi erano sempre sulle gambe e mai sulla palla. Il tutto è culminato con l'espulsione di Maracich. Da ricordare il gol realizzato al 13' da Piticco, che si eleva più di tutti in area battendo di testa il portiere. Quest'ultimo cinque minuti dopo, dovrà abbandonare il campo in barella in seguito a uno scontro con un compagno di squadra.

c. t.

PROFICUA TRASFERTA
E il Chiarbole viaggia sempre in alta quota

1-3

MARCATORI: al 16' Nigris P., al 28' e 75' Nigris W., all'87' Gasparotto.

TERZO: Ulian, Mariuzzi, Chiandotto, Trevisan, Morlacco, Gasparotto, Fracaros, Bartoli (dal 67' Antonelli), Fogar (dal 36' Selva), Contin.

CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli (dal 46' Honovic), Damiani, Cociani, Appel, Zanier, Nigris W., Kelemem, Nigris P. (dal 20' Castello).

TERZO — Proficua trasferta nella Bassa friulana per il Chiarbola, che grazie alla vittoria sui rossoblù continua a stazionare nei quartieri alti della classifica. Al 16' giunge il primo gol: Zancotti batte un calcio d'angolo dalla sinistra e P. Nigris segna di testa. Dodici minuti dopo arriva la seconda rete: questa volta, è W. Nigris a infilare di testa Ulian. Al 75' Zanier lancia l'incontenibile P. Nigris, che dal limite dell'area si libera del difensore e segna sigla la sua personale doppietta. La rete della bandiera arriva su tiro da lontano di Gasparotto, quando mancano 3' allo scadere.

Michele Tibald

TORRE
Posta divisa

1-1

MARCATORI: al 14' Castellan, al 35' Zamparo.

TORRE: Grigollo, Novello, Scapinello, Zanolla, Sandrin, Tomat, Castellan, Sdrigotti, Gabas (al 70' Furlan), Zanello, Struscià (al 72' Bevilacqua).

MUZZANESE: Prospero, Pin, Chiandotto, Franceschinis I, Maurizio, Della Ricca, Gallo, Billia, D'Orlando, Pevere (al 65' Franceschinis II), Zamparo.

TAPOGLIANO — La cura Zonch giova ai giocatori del Torre che anche ieri hanno dato il massimo di fronte a una delle migliori squadre che si sono viste al comunale di Tapogliano. La cronaca. Parte molto bene il Torre che in un quarto d'ora mette sotto di un gol gli avversari con uno stupendo colpo di testa di Castellan. La Muzzanese reagisce, ma un Torre pimpante non si dà per vinto. Quando sembrava che dovesse giungere il secondo gol la Muzzanese pareggiava con Zamparo (35'). Nel primo tempo non succedeva più nulla.

Ripresa molto accorta per tutte e due le squadre con il Torre che cercava con tutti i mezzi di vincere quando la Muzzanese si vedeva costretta a rinunciare, per espulsione a Chiandotto (75').

s. b.

CASTIONESE SCONFITTA
Torviscosa agguanta la seconda «piazza»

2-1

MARCATORI: al 28' Cudin su rigore, al 35' Piovesan, al 38' Leonarduzzi.

TORVISCOSA: Clemente, Zaninello, favaro, Carletti, Romano, Cudin (dal 60' Canciani), Piovesan, Carpin, Marchsin, Polvar, Zanutta (dal 76' Olivo).

CASTIONESE: Simsic, Vinazza, Faccini (dal 36' Maran), Battello, Stroppolo, Basello, Bon, Leonarduzzi, Bozzon (dal 76' Pironio), Isola, Duria.

TORVISCOSA — Giocando in dieci per 70 minuti, il Torviscosa è comunque riuscito a far sua una partita vivace. Tutte le reti nella prima frazione. Al 28' in vantaggio i padroni di casa su calcio di rigore pe atterramento di Marchesin, trasformato da Cudin. Sette minuti dopo ancora i biancoazzurri a trovare la via del gol. Cudin dalla linea di fondo centra bene per Piovesan che sigla il raddoppio. Immediata la replica della Castionese.

g. b.

FOSSALON A BOCCA ASCIUTTA
Sant'Andrea, colpo grosso

I triestini eliminano la seconda in classifica

2-1

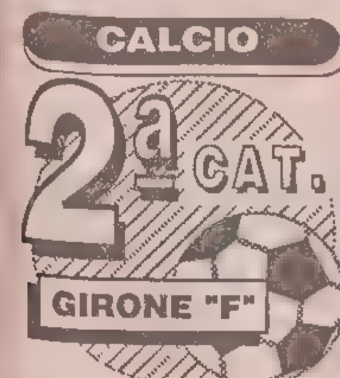
MARCATORI: 15' Salierno, 30' Franti F. su rigore, al 45' Ramani.

SANT'ANDREA: Simbula, Guglielmucci, Messina, Berti, Rados, Raker, Podda, Marcosini, Ramani, Pecorella (75' Spanu) (85' Umek), Salierno.

FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Meden, Dovier, Franti F., Petenel, Declich, De Grassi, Bolzan, Coghetto, Franti R.

TRIESTE — Il Sant'Andrea conquista la vittoria battendo il «duro» Fossalon, apparso un po' demotivato o, comunque, non ai livelli della partita di andata. i triestini iniziano a pressare quasi subito e i loro sforzi vengono premiati al 15' quando Salierno, su punizione, gonfia la rete; il Sant'Andrea continua a pressare e Pecoralla con un pallonetto sfiorava il raddoppio. Al 30' gli ospiti segnano, portandosi momentaneamente in pareggio grazie ad un rigore per fallo in area di Marcosini, trasformato da Franci F. Il pareggio non ferma i triestini che continuano ad assediare l'area avversaria, tanto che al 46' Raker si porta sino a fondo campo lasciando partire un cross che Ramani trasforma. Nella ripresa il Sant'Andrea amministra il risultato e pratica un gioco di contenimento che dà i suoi frutti, dato che gli avversari non riescono a rendersi pericolosi mentre i padroni di casa al 70' e all'80' quasi riescono ad aumentare il bottino. L'ultima frazione è povera di azioni.

d. m.



ALLONTANATO LO SPETTRO RETROCESSIONE

Il Kras espugna San Lorenzo

Un inizio subito in attacco che ha portato al tiro del vantaggio dagli undici metri

0-1

MARCATORE: al 4' Palumbo su rigore.
SAN LORENZO: Cosmini, Orzan Alessandro, Zanet, Pecorari, Seculin, Toros, Scermino, Visintin A., Tesolin, Flocco, Concina.
KRAS: Caputo, Fadda, Gregoretti, Drassich, Lepore, Padovan, Suzzi, Bosich, Palumbo, Cucarich, Rota.
ARBITRO: Zuliani.

SAN LORENZO — Con il classico golletto il Kras espugna il terreno di gioco del San Lorenzo e allontana definitivamente il terribile spettro della retrocessione. Ma i giocatori della squadra locale erano probabilmente ancora scossi dal lutto che ha colpito il centravanti Luigi Rapone, cui è improvvisamente venuto a mancare il padre Elio, scomparso prematuramente negli scorsi giorni. Prima dell'inizio della gara il direttore di gara ha fatto osservare un minuto di silenzio.

Il Kras ha iniziato immediatamente ad attaccare e dopo pochi minuti è riuscito a procurarsi un tiro dagli undici metri apparso abbastanza netto. Alla trasformazione si è apprestato il centravanti Palumbo che ha così portato in vantaggio la sua compagine.

Il San Lorenzo si è allora spinto in attacco, ma senza la giusta convinzione, denunciando ancora vistosi problemi in fase offensiva, dove il solo Flocco non può sempre fare miracoli.

La gara si è fatta pertanto noiosa, con un Kras che si è tenuto stretto il risultato acquisito e con un San Lorenzo che ha cercato di scavalcare il centrocampo con lunghi lanci, ma che non ha mai costruito una vera e propria azione in linea verticale.

La squadra allenata da Bruno Visintin dovrà quindi lottare ancora fino al termine del campionato per non rimanere ancorata a uno dei tre ultimi posti, che significano retrocessione sicura.

Il Kras invece si è tolto un'altra soddisfazione dopo aver battuto domenica scorsa l'ex capolista Isonzo.

ARBITRAGGIO DIFFICILE

Piedimonte travolge Medea

Discussa espulsione di Buttazzoni e rigore fatale

0-2

MARCATORI: all'82' Peressin, al 92' Saveri su rigore.
MEDEA: Burino N., Bertolutti, Cristancig, Buttazzoni, Urizzi, Sartori, Geromet (al 45' da Burino A.), Cimbaro, Godeas, Zoff, Pontel.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodonutti, Milloch, Primosic, Blazica, Interbartolo, Bon (al 77' Ceudek), Tesolin, Soffientini (all'82' Peressin), Saveri, Marega.
ARBITRO: Pancera di Udine.

MEDEA — La cronaca inizia con un arbitro che chiede una bevanda calda perché leggermente indisposto. Purtroppo è da notare come il direttore di gara oggi è stato protagonista in negativo di una partita che vedeva contrapposte due squadre che non chiedevano nessun aiuto ma volevano solo giocare a calcio.

La cronaca inizia con il Piedimonte proteso in attacco ma al 9' Marega sbagliava una bella occasione. Replicava il Medea all'11' con Cristancig, poi al 34' una bella punizione dal limite di Pontel ed era bravo il portiere ospite ad alzare oltre la traversa.

Al 35' un'espulsione decretata dal direttore di gara su Buttazzoni per una reazione non esistente, cambiava il senso della partita anche se è da dire che il Medea pur ridotto in dieci cercava con più tenacia e determinazione il risultato pieno mentre il Piedimonte pareva accontentarsi del pari.

Nella ripresa vedeva ancora il Medea protesa all'attacco, e solamente all'82' con un gol dell'appena entrato Peressin con un tiro da trenta metri, riusciva a sbloccare il risultato.

Ancora all'85' protagonista l'arbitro con un'espulsione di Ponte per una doppia fantomatica ammonizione e al 92' la chicca finale con un rigore per fallo di Zoff sul numero undici Marega, sempre a discrezione del direttore di gara.

Da annotare la compostezza e la bravura dei ventidue giocatori in campo che non reagivano alle provocazioni.

A VISO APERTO

Un pareggio equilibrato fra Audax e Villesse

0-0

VILLESSE: Stefanutti, Cabas, Tomaseni, Piva, Massimo Circosta, Biasion, Salvatore Circosta, Olivo (dal 72' Zonch), Tellini, Corazza, Celante (dall'80' Budai).
AUDAX: Russo, Maggi, Terpin, Presti, Curato, Tunini, Sambo, Ranocchi, Candotti (dal 63' Lodolo), Mestroni, Vizintin.
ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

VILLESSE — Pareggio sostanzialmente equo quello visto fra l'Audax e il Villesse che si sono affrontati a viso aperto non disdegnando di tentare il colpo del k.o. finale.

La cronaca è viva e vede il Villesse, al 58', fruire di un rigore per un fallo su Celante. Del tiro si incarica Floriano Biasion, in arte Baresi, che manda il tiro al palo. Al 28' Piva si disimpegna bene ma è altrettanto bravo Russo a parare. Nella ripresa l'Audax affronta la gara con più determinazione e fallisce alcune ghiotte occasioni con Mestroni che per due volte non approfitta di occasioni d'oro per dare il vantaggio agli ospiti. Ma il Villesse non sta a guardare e ha pure le sue brave occasioni tanto che la gara è un continuo spettacolo da ambo le parti e il pareggio finale premia le squadre per il bellissimo gioco messo in mostra anche se il Villesse recrimina per il rigore banalmente sciupato. Alla fine i due tecnici sono soddisfatti del pareggio e, da bravi amici, si salutano davanti al chiosco per una bella partita, come detto, che ha divertito il pubblico presente a Villesse.

Man. Men.

L'OFFENSIVA DEL SOVODNJE

Fogliano, vittoria di misura

La caparbia resistenza dei padroni di casa

1-0

MARCATORE: al 25' Campo dell'Orto.
FOGLIANO: Cechet, Boscarol, Ghermi, Russian, Trevisan, Campo dell'Orto, Cargnello, Parovel, Quargnal, Leban, Guidolin.
SOVODNJE: Mastroianni, Cernic, Hmeljak, Tomsic, Terpin (Devetak), Grillo, Russo, Fait, Medula, Zotti, Acconcia.
ARBITRO: Toce di Trieste.

FOGLIANO — Vittoria di misura per i foglianini che, privi di molti titolari, resistono con caparbietà e agonismo alle sfuriate offensive degli ospiti, per tutto il secondo tempo tenendo un risultato prezioso per la loro classifica.

Cauta e decisa risulta la prima fase del gioco con i padroni di casa in avanti alla ricerca subito della rete. Il gioiello Quargnal ieri in ombra per problemi fisici, stenta a entrare in partita, il Sovodnje sta un po' a guardare in attesa di tempi migliori, poi al 25' quasi in sordina il Fogliano, con bella azione corale sigla con un preciso rasoterra di Campo dell'Orto.

Scarsa e inconcludente la reazione degli ospiti che frutta solo qualche buon intervento di Cechet, mentre sul finire del primo tempo Quargnal imbrocca un bel pallone mettendo in difficoltà il portiere avversario.

La ripresa vede gli ospiti avanzare in area foglianina cercando in tutti i modi la via del gol, il Fogliano resiste come può, Quargnal resta sempre più solo mentre la difesa di casa spazza via senza costruire. Al 78' il Sovodnje sfiora la parità con Acconcia che su rigore colpisce il palo della porta difesa da Cechet. Giustamente innervositi per il mancato pareggio gli attaccanti ospiti non riescono ad organizzare una concreta azione di attacco che superi la disperata a volte difesa del Fogliano.

Così gli ultimi minuti di gioco vedono una serie confusa e pasticciata di azioni che non portano a niente salvo a un gioco duro e molte punizioni del direttore di gioco, fino alla fine della partita.

Egeo Petean

LA QUESTIONE SALVEZZA

Harakiri del Primorec Un punto va al Mariano

1- 1

MARCATORI: Bertan su rigore al 70', Nervo all'86'.
PRIMOREC: Leone, Sardiello, Ciuk, Puric (Bulic 46'), Silvestri, Peres, Kral, Pertan, Srebernich, Apuzzo, Smilovich.
MARIANO: Luis, Nervo, Grande, Cussigh, Tonso, Colautti, Spessot, Biason, Canziani (46' Peric), Donat (75' Cumin), Ancora.
ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.
NOTE: Espulso Ancora all'87.

TREBICIANO — Il Primorec fa harakiri e lascia un punto prezioso per la salvezza al fanalino di coda Mariano. La partita è stata sempre sotto il controllo dei padroni di casa che però non hanno saputo concretizzare le numerose occasioni da rete. A pochi minuti dal termine è giunto come un fulmine a ciel sereno il pareggio dei rossoblù. Nella prima frazione di gioco i ragazzi di Privileggi hanno sprecato ben tre ghiotte occasioni con Kral, Bertan e Apuzzo, il festival degli errori giunge però nel secondo tempo: Smilovich e Apuzzo effettuano un paio di scambi in velocità con la difesa del Mariano imbambolata ma il tiro di Apuzzo da distanza avvicinata è respinto da Luis; Smilovich si lascia sfuggire un'altra ottima occasione inciampando sul pallone dopo aver dribblato mezza difesa, è poi la volta di Bulic che calcia sfruttando un pallone giuntogli in maniera casuale ma Luis si oppone ancora alla grande. Il liscio più clamoroso è quello di Pertan che su cross di Smilovich riesce a sbagliare con la porta vuota da meno di due metri.

Massimo Vascotto

BIS DEL PRO FARRA

Sempre lo stesso uomo il giustiziere del Capriva

1-0

MARCATORE: al 5' Scarazzolo.
PRO FARRA: Spessot, Brumat Luca (dal 15' Visintin), Ermacora, Donda Claudio, Cucut, Bressan, Pelesson, Catarin, Scarazzolo, Brumat Davide (dall'80' Ermacora Paolo), Brumat Stefano.
CAPRIVA: Hlede, Soprani, Marangon, Manzini, Grion (dal 70' Cassani), Musina, Pituelli, Grattoni, Persoglia, Dilena, Bellotto.
ARBITRO: Zennarolla di Udine.

FARRA — E' stato ancora una volta Scarazzolo il giustiziere del Capriva. All'andata era stato un furetto imprendibile, siglando una doppietta che aveva tramortito i rossoneri in contropiede. Ma anche a Farra il piccolo centravanti si è ripetuto segnando una rete nelle prime battute dell'incontro e mettendo nuovamente la firma su una vittoria che rilancia pienamente la sua squadra.

E' stata un'altra giornata nera invece, per il Capriva, che sembra attraversare un periodo particolarmente sfortunato e che non riesce a raccogliere punti pur sviluppando un discreto volume di gioco. Al 5' è subito gol: Pelesson se ne va via sulla sinistra con uno scatto bruciante e scodella un traversone basso in area che Scarazzolo trasforma in oro, battendo Hlede con un tiro di collo destro. Il tema dell'incontro così si delinea: il Capriva ad attaccare e la Pro Farra a sfruttare il contropiede.

I rossoneri avranno una bella occasione all'85', ma il fendente di Dilena si va a spegnere sul fondo sfiorando il montante. Al 90' Scarazzolo ha l'opportunità di raddoppiare, ma Hlede ci mette una pezza.

t. g.

PARITA'

Fra Isonzo e Fincantieri un derby gagliardo

1-1

MARCATORI: al 45' Cianci, all'85' D'Oriano.
ISONZO: Lupoli, Braulin, Minin, Marchesan, Bertogna, Bragagnolo, D'Oriano, Capas, Guanin, Paronit, Devetta.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Driussi (Acquavita), Pangoso, Sclauzero, Maggio, Baldan, Cianci, Tofful, Caiffa.

SAN PIER D'ISONZO — Tre espulsioni (Minin, Caiffa, Baldan), due legni scheggiati per i padroni e un rigore non trasformato dal dischetto (da Bertogna, nella fattispecie l'estremo Zearo si è superato respingendo la massima punizione del numro cinque) hanno vivacizzato il gagliardo derby tra le due squadre ben disposte in campo e altrettanto ben disposte a non dividersi il malloppo. Alla conclusione, però, l'obbligo della spartizione della posta probabilmente è stato accolto favorevolmente dai monfalconesi, mentre i sampierini, per quanto hanno dimostrato nella seconda parte, hanno avuto di che lamentarsi per lo spreco delle occasioni loro capitate. Poco o nulla nella prima frazione, tranne la favolosa segnatura di Cianci su stupenda rovesciata al 45', la partita ha offerto spunti più interessanti nella ripresa. Una ripresa che ha visto fin dall'avvio un San Pier maggiormente motivato a raddrizzare lo svantaggio, ma con Guanin e Devetta non felicemente ispirati dalla buona sorte. Sbagliato successivamente pure il penalty con Bertogna e colto più in là il montante su punizione con Cabas, sembrava che la contesa difficilmente potesse sbloccarsi a favore dei locali, nonostante il gran prodigarsi di Bragagnolo e compagni.

mor. m.

UNO A UNO

Una rete per tempo fra Zaule e Gaja

1-1

MARCATORI: al 36' Volo, al 48' Beret.
ZAULE: Ferluga, Erez, Gnezda (Basiacco), Ellero, De Luca, Razem, Franco, Bruschino, Benet, Bonifacio (Gentile), Atena.
GAJA: Sardi, Capolino, Calsi, Gregori, Gabrielli, Vengust, Neppi, Gravel, Volo, Ghiotto, Cermelj.
ARBITRO: Russignan di Cormons.

TRIESTE — Una rete per tempo ha suggellato un pareggio quanto mai giusto fra Zaule e Gaja. Il risultato, infatti, rende merito ad ambedue le formazioni che si sono alternate a tenere le redini dell'incontro: ad onor del vero va sottolineata la prestazione più frizzante del Gaja, squadra vivace e dinamica. La squadra di casa ha praticato un gioco più statico ma non per questo meno redditizio benché la difesa si sia trovata talvolta in imbarazzo nel frenare l'esuberanza delle punte ospiti e in particolare i terzini viola hanno sofferto oltremodo la scoppiettante verve atletica di Cermelj, un folletto tutta grinta. Passiamo ora alla cronaca: il primo tempo vede le squadre fronteggiarsi su toni agonistici di tutto rispetto mantenendo un certo equilibrio di valori.

Il Gaja regge bene il confronto nonostante le assenze di ben tre titolari per squalifica, grazie alle ottime prove dei relativi sostituti. Al 20' i tifosi gialloverdi si scaldano inutilmente per un gol annullato per fallo di mano a Cermelj ma già al 36' digeriscono il calice amaro grazie al gol di Volo che batte imparabilmente Ferluga con un preciso diagonale che sfruttando la sponda del palo va a gonfiare la rete.

Roberto Lisjak



JUNIOR AURISINA SECONDO

Roianese inarrestabile, ma l'Union si difende

TRIESTE — Continua inarrestabile la marcia della Roianese a cui preme ora soltanto l'affascinante ipotesi di concludere con un «en plein» di vittorie questo fenomenale campionato. Per la verità l'undici di Roiano ha stentato non poco contro la generosa compagine dell'Union che nonostante il ruolo di Cenerentola ha cercato con tutti i mezzi a disposizione di contenere l'alta classe della capolista. L'Union ci è riuscita per metà contenendo per 2-0 il passivo finale e recriminando non poco per le ben tre espulsioni che, se non hanno condizionato il risultato finale, hanno certamente sfalsato l'andamento della gara.

Dalla reginetta Roianese alla sua vice: lo Junior di Aurisina continua anch'esso la sua brillante cavalcata che lo porterà a fine campionato in 2.a Categoria. Gli arancio del tecnico Tomizza hanno avuto ragione, in un incontro combattuto quanto equilibrato, della Fincantieri grazie alla rete messa a segno da Milos al 55'. Ad Aurisina si aspetta ora soltanto la matematica per festeggiare degnamente una promozione attesa oramai da troppo tempo da una società in forte e continua crescita. Alle spalle delle due capofila continua l'equilibrio tra le due contendenti al terzo posto, anch'esso utile per compiere il grande balzo. Montebello e Giarizzole hanno colto entrambe un buon successo che permette loro di continuare la corsa in vista di quello che probabilmente sarà l'incontro decisivo in programma proprio all'ultima giornata.

L'undici allenato da Riccardo Cino non ha avuto eccessivi problemi per avere ragione di un onesto Don Bosco: 3-0 il punteggio con i gol di Serra, rigore decretato per un atterramento del lanciatissimo Cino, Porro e infine dello stopper Cisilin, che al 75' è riuscito a ritagliarsi una fetta di gloria.

c. db.

Montebello 3
Don Bosco 0

MARCATORI: Serra al 15', Porro al 30', Cisilin al 75'.
MONTEBELLO: Loche, Motta, Corona M. (dal 65' Cerebuck), Perotta, Bassanese, Cisilin, Gherdina, Bartoli, Porro, Serra, Cino (dal 55' Soranno); all.: Cino R.
DON BOSCO: Cecchini, Fachin, Facchin, Braico (dal 66' Cossutta), Cartelli, Stopper, De Angelis, Franco, Riefolo, Budicin (dall'80' Giorgi), Speranza; all.: Karlicek.
ARBITRO: Tomasi.

Giarizzole 3
C.G.S. 2

MARCATORI: Jerman M. al 2', Rupini all'8', Zagaria al 19', Samez M. al 36' e Alfè al 47'.
GIARIZZOLE: Pernich, Odoni, Perini, Boscarol (dall'80' Russignan), Viezzoli, Sergi, Jerman N., Piergianni, Samez M., Zagaria (dal 25' Aversa), Jerman M.; all.: Samez A.
C.G.S.: Pellegrina, Ambrosino, Mondo, Casula, Weber, Di Castri, Simionato P., Depangher, Alfè (dal 70' Colbassi), Rupini, Fontana (dal 55' Vallepulcini); all.: Cespa.
ARBITRO: Di Siena.

S. Vito 0
C.U.S. 3

Stock 5
Lelio Team 0

MARCATORI: Duck al 5', Macor W. al 35', Leghissa al 5', Meton al 74', Urbisaglia all'84'.
STOCK: Furlan, Gaeta, Leghissa, Pison, Sardella, Cattaneo, Macor W, Duck, Meton (dal 75' Smajevich), Urbisaglia, Pocecco (dall'80' Camassa); all.: Giraldi.
LELIO TEAM: Fon, del Conte, Podgornik (dal 65' Arancio), Dana, Ramani, Braini, Loschiavo, De Felice, D'Afferio (dal 30' Bercé), Vigini, Morgan; all.: Volo.
ARBITRO: Saitta.

Roianese 2
Union 0

MARCATORI: Parma al 25', Bragagnolo al 60'.
ROIANESE: Lorenzutti, Chimenti, Civita, Grassi (dal 66' de Boschi M.), Tria (dal 66' Zangrilli), Porcelli, Floridan, Monzoni, Parma, Gustin, Bragagnolo; all.: Beorchia.
UNION: Siderini, Rupini, Spagliardi, Viezzoli, Romeri, Giacaz, Marussig, Zaccardi A., Zanini, Ceglie, Cioffi (dal 48' Spivah e dal 60' Vascotto); all.: Zaccardi.

Jr. Aurisina 1
Fincantieri 0

MARCATORE: Milos al 55'.
JUNIOR AURISINA: Hrevatin, Gruden D., Gruden A., Soranzio, Zetto, Ruzzier, Milos, Bolle T. (dal 60' Mujfzich), Kelemenich (dal 80' Taucer), Radovini, Bolle A.; all.: Tomizza.
FINCANTIERI: Del Bello, Baricchio, Freno, Canarutto (dal 65' Dri), Maio, Tomizza, Gabrielli, Mauro (dal 56' Barbiani), Sambo, Vouh, Allegretti; all.: Colomban.
ARBITRO: Di Febo.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Stock-Lelio Team	5-0	Union-Montebello
Giarizzole-C.G.S.	3-2	Don Bosco-Junior
S. Vito-C.U.S.	0-3	Fincantieri-S. Vito
Junior-Fincantieri	1-0	C.U.S.-Giarizzole
Montebello-Don Bosco	3-0	C.G.S.-Stock
Roianese-Union	2-0	Lelio Team-Roianese

CLASSIFICA

Roianese	34	9	9	0	0	8	8	0	0	36	7	+8
Junior	27	9	6	2	1	8	5	3	0	35	12	+1
Giarizzole	21	9	4	2	3	8	4	3	1	33	20	-5
Montebello	21	9	4	3	2	8	3	4	1	24	14	-5
C.U.S.	17	8	3	3	2	9	4	1	4	16	17	-7
Fincantieri	15	8	2	3	3	9	3	2	4	26	27	-10
Stock	14	9	3	4	2	8	2	0	6	30	24	-12
C.G.S.	14	8	2	4	2	9	2	2	5	18	23	-11
S. Vito	13	9	3	0	6	8	2	3	3	19	25	-13
Don Bosco	12	8	3	1	4	9	1	3	5	21	42	-13
Lelio Team	10	8	2	1	5	9	1	3	5	17	35	-15
Union	5	8	0	2	6	9	1	1	7	9	38	-20



GOMME MARCELLO IN TESTA

Acli s'impone in campo

Il Golosone si fa raggiungere dopo il vantaggio iniziale

CALCIO A SETTE

Ventunesima giornata: risultati e classifiche

SERIE A

Gavinel-Montuzza 7-0; Dal Macellaio-Barriera Viale Sport 2-3; Taverna Babà-Presfin 4-1; Pescheria Grassilli-Dino Caffè 1-2; Acli S. Luigi Mirabel-Didi Fashion 3-2; Clp Casa del Ciclo-Usg Coop. Arianna 5-2; Agip Università-Laurent Rebulà 4-2; Gomme Marcello-Club Alpin. Triestino 7-2.

LA CLASSIFICA

Gomme Marcello 36; Agip Università 33; Asl Mirabel 30; Didi Casual, Gavinel 27; Clp Casa del Ciclo 23; Presfin 22; Laurent Rebulà 20; Dal Macellaio, Pesch. Grassilli, Viale Sport, 19; Taverna Babà 17; Coop. Arianna 15; Dino Caffè 14; Cat 9; Montuzza 6.

SERIE B

Super Jez-Ap. Pizz. Number One 3-1; Schwagel Costruzioni-Rapid L'Ausiliaria 1-0; Comet Trasporti-Edoardo Mobili 2-6; Pizz. Ferriera-Autotrasporti Zorzenon 3-2; Cantina Istriana-Acli col. Buffet Scagnol 6-1; Cgs Ginnastica Triestina-Coop. Alfa 1.a 7-0; Pizz. Il Golosone C. Sott.li-Colori Roiano 2-2; Bar Mario Bss-MonteShell Rot. Boschetto 4-2; Jolly Miani Car-Gelati Sanson 4-6.

LA CLASSIFICA

Colori Roiano 36; Gelati Sanson 35; Bar Mario Bss, Cgs Ginnastica Triestina 33; Super Jez 31; Cantina Istriana, Pizz. Ferriera 28; Edoardo Mobili 24; Il Golosone 22; Schwagel Costr. 21; Jolly Miani Car, Autotrasp. Zorzenon 19; Coop. Alfa 1.a 17; Zoppolato MonteShell 15; Ac Buffet Scagnol 12; Rapid L'Ausiliaria 10; Comet Trops Sport 8; Pizz. Number One 4.

SERIE C

Centro Cucine Baà-Italspurghi 1-1; Malan Viaggi-Capitolino 3-3; riviera Luglio fotocomp.-Bar Sportivo 1-2; Da Andy-Nuova Cierre Auto 2-1; Verde Sgaravatti-Il Piccolo 3-3; Ford La Concessionaria-Arti Grafiche Julia 1-1; Seven Toning-Promo Italia Ottica Prim. 0-2; Pizz. Michele-Abbigliam. Il Quadro 3-2; Bar Garibaldi-Autocarozz. Stocovaz 5-3.

LA CLASSIFICA

Malan Viaggi 34; Promo Italia Ottica 32; Pizz. Michele 31; Nuova Cr Auto 26; Abb. Il Quadro, Italspurghi 25; Luglio Fotocomp., Seven Toning, Verde Sgaravatti 24; Da Andy 23; Bar Sportivo 19; Arti Graf. Julia 18; Bar Garibaldi Stock 17; Centro Cucine Baà, Capitolino 16; Ford La Concessionaria 15, Autocarr. Stocovaz 14; Il Piccolo 11.

Mirabel 3
Didi 2

MARCATORI: Tritta (2), Zurini, Vescovo (2).
ASL MIRABEL: Tassan, Castiglioni, Crevatin (D'Ascoli), De Filippi, Tritta, Zurini, Puleio.
DIDI CASUALS: Degano, Sirk, Perok, Perini (Baruca), Viller, Vescovo, Giovini.

TRIESTE — L'Acli San Luigi Mirabel è riuscito a imporsi sul Didi Coordinated Casual mantenendo, così, la terza posizione allontanando nello stesso momento un pericoloso rivale. Era una partita difficile, ma il Mirabel pur se incompleto nella formazione si portava in vantaggio e costringeva gli avversari a scoprirsi per recuperare; la partita, comunque, avrebbe potuto finire equamente con un pareggio che non avrebbe scontentato nessuno perché il Didi ha dato il meglio di sé e negli ultimi minuti di gioco ha letteralmente assediato gli avversari.

In testa alla classifica sempre le Gomme Marcello che non hanno avuto difficoltà sul Cat sempre in penultima posizione, mentre la seconda piazza rimane ancora all'Agip Università che è uscito indenne anche contro il Laurent Rebula. Sul fondo vittoria del Dino Caffè che grazie a un'autorete e a Colavecchia si è imposto sul Grassilli e del Babà che ce l'ha fatta sul Presfin; vittoria anche per il Viale Sport che con Grimaldi (2) e Potassini ha avuto ragione del Macellaio.

Il Golosone 2
Roiano 2

MARCATORI: Lo Pergolo, Salviato su rigore, Cavagneri, Vellone.
IL GOLOSONE CIRCOLO SOTTUFFICIALI: Esposito, Veronese, Ridolfo, Gallinucci, Salviato, Lippi, Lo Pergolo (Cosoli).
COLORI ROIANO: Iello, Zoch, Cavagneri, Legato, Gasbarro, Scamperle, Cipollari, Vellone.

TRIESTE — E' stata una partita difficile e la Pizzeria Golosone Circolo Sottufficiali si è fatta raggiungere dalla capolista dopo che era andata in vantaggio grazie a Lo Pergolo e Salviato. I pizzaioli hanno avuto molto da recriminare sul pareggio anche per l'atteggiamento poco sportivo degli avversari e per il direttore di gara che a loro dire non è stato in grado di controllare l'incontro.

Il mezzo scivolone della prima ha agevolato il Gelati Sanson che vincendo sul Jolly Miani Car si è portato ora a una sola lunghezza sfiorando la vetta.

Continua l'ascesa del Bar Mario e della Ginnastica Triestina entrambe vittoriose sulle avversarie e del Super Jez che non ha avuto difficoltà sul fanalino Pizzeria Number One. Sul Fondo il Comet ha regalato la vittoria all'Edoardo Mobili con due autogol che aggiunti alle reti di Telli (3) e Barzellato hanno fatto la differenza; anche il Rapid è stato costretto alla resa dallo Schwagel che con Doria si è imposto di misura pur mancando moltissime marcature.

Verde Sgaravatti 3
Il Piccolo 3

MARCATORI: Lodi M., Oliviero, D'Ambrosio, Manazzone, Stella (2).
VERDE SGARAVATTI: Di Tommaso, Lodi Maurizio, Caravochiro, Lodi Massimo, Verbich, Oliviero, D'Ambrosio.
IL PICCOLO: Marchesich, Nobile, Svab, Manazzone, Stella, Benvenuti, Ferletti.

TRIESTE — Sembra che la guida di Marchesich faccia bene al Piccolo, che ha pareggiato con il Verde Sgaravatti pur in formazione incompleta anche nel portiere, tanto che lo stesso Marchesich si è improvvisato estremo difensore. Ottima prova degli avversari, specie di Verbich e Massimo Lodi (che a suo tempo vestivano la maglia del Piccolo) che non si sono fatti scrupoli tanto che lo stesso Lodi metteva a segno una rete. Il nostro giornale, comunque, sembra avviato alla salvezza anche se non è ancora tempo di inni di gloria. In testa alla classifica sempre il Malan Viaggi che ha subito, però, una mezza battuta d'arresto ad opera del Capitolino ormai scatenato; vittoria della Promo Ottica Primato che accorcia le distanze dalla capolista e si porta a due lunghezze e vittoria anche della Pizzeria Michele che con Bencic (2) e Cattera si è imposto su il Quadro (Stricca) e mantiene saldamente la terza posizione. In fondo alla classifica sconfitta dello Stocovaz ad opera del Bar Garibaldi e pareggio del Ford con le Grafiche Julia.



ALLIEVI / REGIONALI

Il San Luigi pareggia con l'Itala

Con il bel risultato in casa i triestini hanno saputo contrastare la lanciatissima battistrada

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Sergio-Portuale	1-0	S. Luigi-Fortitudo
Ronchi-Aquileia	1-1	Costal.-Fiumic.
Ruda-S. Canz.	1-2	Itala-Ponziana
S. Giov.-Lucinico	0-0	Zaule Rab.-S. Giov.
Ponziana-Zaule Rab.	2-0	Lucinico-Ruda
Fiumic.-Itala	4-0	S. Canz.-Ronchi
Fortitudo-Costal.	1-0	Aquileia-S. Sergio
S. Luigi-Gradese	3-0	Gradese-Portuale

CLASSIFICA

S. Sergio	34	22	15	4	3	54	21	+1
Ruda	34	22	15	4	3	44	15	+1
S. Canz.	31	22	14	3	5	47	25	-2
Fiumic.	29	22	12	5	5	47	26	-4
Ponziana	27	22	10	7	5	34	21	-6
S. Giov.	27	22	9	9	4	37	31	-6
Ronchi	26	21	10	6	5	25	22	-6
S. Luigi	24	20	10	4	6	28	15	-7
Portuale	20	21	7	6	8	32	29	-11
Lucinico	20	22	8	4	10	22	33	-13
Gradese	18	22	7	4	11	34	42	-15
Costal.	17	21	7	3	11	32	32	-14
Zaule Rab.	12	21	4	4	13	20	44	-19
Fortitudo	11	22	3	5	14	22	62	-22
Itala	10	22	4	2	16	26	52	-23
Aquileia	6	22	1	4	17	21	55	-27

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Finc. Mon.-S. Marco	1-1	Domio-Opicina
Chiarbola-Olimpia	[illegible]	S. Andrea-Breg
Staranz.-Edile A.	1-1	Muggesana-Primorje
Primorje-Pieris	1-1	Pieris-Staranz.
Breg-Muggesana	0-0	Edile A.-Chiarbola
Opicina-S. Andrea	1-2	Olimpia-Finc. Mon.
Monteb.-Domio	0-3	S. Marco-Monteb.

CLASSIFICA

Pieris	26	18	10	6	2	31	12	-1
Domio	25	18	9	7	2	27	11	-2
Opicina	23	18	8	7	3	38	20	-4
Muggesana	23	18	7	9	2	20	14	-4
Staranz.	21	18	8	5	5	32	19	-6
Breg	20	18	7	6	5	20	17	-7
Olimpia	20	18	7	6	5	22	21	-7
Monteb.	19	18	8	3	7	25	27	-9
Finc. Mon.	19	18	7	5	6	27	31	-8
Edile A.	16	18	5	6	7	34	30	-11
Chiarbola	16	18	7	2	9	36	35	-11
S. Andrea	10	18	4	2	12	17	36	-17
S. Marco	9	18	1	7	10	26	51	-17
Primorje	5	18	1	3	14	15	46	-22

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bearzi-Corm.	2-2	Ponziana-P. Cerv.
Ancona-Cussign.	0-2	Ronchi-Sangiorg.
Chiarbola-Donatello	2-3	Monfal.-Costalunga
S. Luigi VB-I.S. Marco	1-1	Manzan.-S. Luigi VB
Costalunga-Manzanese	0-5	I.S. Marco-Chiarbola
Sangiorg.-Monfalcone	1-1	Donatello-Ancona
P. Cerv.-Ronchi	1-2	Cussign.-Bearzi
Ponziana-S. Giorg.	1-1	S. Giorg.-Corm.

CLASSIFICA

I.S. Marco	38	23	16	6	1	49	13	+3
Monfalcone	33	23	13	7	3	44	19	-1
Manzanese	33	23	15	3	[illegible]	50	28	-1
Sangiorg.	30	23	11	8	4	46	26	-4
Donatello	29	23	11	7	5	28	19	-6
Ronchi	28	23	12	4	7	33	25	-6
S. Giorg.	27	23	9	9	5	39	25	-7
Ancona	24	23	8	8	7	38	29	-11
Bearzi	22	23	9	4	10	56	48	-13
Corm.	20	22	6	8	8	30	36	-13
Cussign.	19	23	9	1	13	34	57	-16
P. Cerv.	17	23	5	7	11	37	46	-17
S. Luigi VB	16	22	4	8	10	29	34	-18
Ponziana	15	21	5	5	11	24	40	-16
Costalunga	7	23	2	3	18	18	56	-27
Chiarbola	6	23	2	2	19	20	74	-29

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Servola-Opicina	1-4	Campanelle-C.G.S.
Olimpia-Portuale	1-1	Zarja-Domio
S. Giovanni-Primorje	3-2	Montebello-Don Bosco
Fortitudo-S. Andrea	0-4	S. Andrea-S. Giovanni
Domio-Montebello	[illegible]	Primorje-Olimpia
C.G.S.-Zarja	3-0	Portuale-Servola
Zaule-Campanelle	8-0	Opicina-Zaule
Riposa: Don Bosco		Riposa: Fortitudo

CLASSIFICA

C.G.S.	27	15	13	1	1	46	3	+4
Olimpia	26	16	12	2	2	50	21	+2
Portuale	25	16	11	3	2	32	11	+1
Domio	22	15	9	4	2	37	9	-1
S. Andrea	19	16	6	7	3	35	25	-5
S. Giovanni	17	15	7	3	5	41	22	-7
Opicina	17	16	6	5	5	41	23	-6
Zarja	17	16	8	1	7	33	36	-7
Fortitudo	16	16	6	4	6	27	34	-8
Zaule	15	16	6	3	7	31	30	-9
Montebello	8	16	2	4	10	25	42	-15
Primorje	8	16	3	2	11	27	50	-15
Servola	8	16	3	2	11	18	56	-17
Don Bosco	7	15	2	3	10	20	45	-16
Campanelle	4	16	1	2	13	14	70	-19

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ronchi-Ponziana	3-0	Cormon.-S. Giovanni
Monfalcone-P. Cervign.	5-0	Pieris-Triestina
Chiarbola-Sangiorg.	0-3	Opicina-Itala S.M.
Itala S.M.-S. Andrea	0-0	S. Andrea-Chiarbola
Triestina-Opicina	5-0	Sangiorg.-Monfalcone
S. Giovanni-Pieris	rinv.	P. Cervign.-Ronchi
Cormon.-S. Luigi VB	2-0	S. Luigi VB-Ponziana

CLASSIFICA

Triestina	38	20	18	2	0	83	6	+8
Cormonese	30	19	13	4	2	47	12	+2
Monfalcone	28	20	11	6	3	53	20	-2
Ronchi	26	20	9	8	3	37	18	-4
S. Giovanni	23	19	9	5	5	25	18	-5
Ponziana	22	20	8	6	6	30	24	-8
Pieris	20	19	7	6	6	22	24	-9
S. Andrea	19	20	6	7	7	31	27	-11
Itala S.M.	19	20	6	7	7	31	30	-11
Sangiorg.	14	20	5	4	11	27	48	-16
P. Cervign.	13	20	6	1	13	14	34	-17
S. Luigi VB	10	20	3	4	13	17	54	-20
Opicina	7	19	2	3	14	15	51	-22
Chiarbola	7	20	2	3	15	10	76	-23

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Campanelle-S. Nazario	4-0	Costalunga-C.G.S.
Montebello-Domio	0-5	Zaule-Portuale
Ponziana-D. Bosco	3-1	Olimpia-Triestina
S. Andrea-Fortitudo	1-1	Esperia-S. Andrea
Triestina-Esperia	3-0	Fortitudo-Ponziana
Portuale-Olimpia	0-0	D. Bosco-Montebello
C.G.S.-Zaule	3-0	Domio-Campanelle
Roianese-Costalunga	0-9	S. Nazario-Roianese

CLASSIFICA

Triestina	34	17	17	0	0	80	6	+8
Olimpia	29	17	13	3	1	80	15	+4
Portuale	28	17	13	2	2	51	8	+2
Domio	26	17	12	2	3	44	10	+1
Campanelle	23	17	11	1	5	60	30	-3
C.G.S.	20	16	9	2	5	25	29	-4
Fortitudo	19	16	8	3	5	29	12	-5
Ponziana	19	17	9	1	7	17	12	-7
Costalunga	16	17	6	4	7	36	31	-9
Zaule	13	17	5	3	9	19	31	-12
S. Andrea	12	17	3	6	8	17	34	-14
Esperia	10	17	4	2	11	11	31	-15
S. Nazario	10	17	4	2	11	23	68	-15
D. Bosco	7	17	3	1	13	13	53	-18
Montebello	3	17	1	1	15	14	69	-23
Roianese	1	17	0	1	16	7	87	-25

TRIESTE — L'ottava giornata di ritorno del campionato regionale «allievi» ha visto la capolista Itala San Marco impegnata sul terreno dei triestini del San Luigi Vivai Busà; ne è conseguito un pareggio, per 1-1, che se da un lato conferisce un prestigioso risultato per la compagine locale dall'altro ha saputo ribadire l'ottima intelaiatura tecnica della lanciatissima battistrada. L'incontro è stato infatti valido e vivace sotto il profilo agonistico con entrambe le contendenti in grado di proporre sprazzi di buon calcio. L'Itala si portava in vantaggio grazie a Valentinuzzi, su calcio di rigore, mentre la replica dei «vivaisti» giungeva puntuale nella ripresa, grazie a Paoli che al 60', in mischia, batteva Faggiani, regalando quindi al San Luigi la meritata spartizione della posta in palio. Alle spalle della compagine di Gradisca si è formato un tandem di inseguitrici costituito dalla coppia Monfalcone e Manzanese. Anche per i «cantierini» la giornata si è archiviata all'insegna del pareggio. Il Monfalcone, impegnato sul difficile terreno della Sangiorgina di Nogaro, ha subito per lunghi tratti la pressione dei padroni di casa i quali riuscivano a portarsi per primi in vantaggio grazie a una rete di Favalessa, tra l'altro tra i migliori in campo. Il Monfalcone pur costruendo molto sciupava le molteplici occasioni da rete e dovendosi accontentare del pur giusto pareggio giunto ad opera di Infulati, su calcio di punizione. La sfida viveva inoltre una coda di eccessivo nervosismo, derivata dalla grande tensione che ha accompagnato, anche sugli spalti, l'intera sfida nel corso delle sue fasi. Ne ha fatto le spese quindi l'attaccante monfalconese Novati espulso per proteste. Tra i singoli degni di nota Doria, Zampieri, Paolini nonché il portiere Ferino ancora sugli scudi con una serie di applauditi salvataggi.

La Manzanese affonda il Costalunga con una secca cinquina firmata dalle reti di Bon, Vosca, Mansutti e doppietta di Musuara. Niente da fare quindi per i gialloneri surclassati dagli ospiti a loro agio nonostante le proibitive condizioni del terreno di gioco. Sconfitta interna anche per il Chiarbola, superato da un Donatello rivelatosi squadra di rango. I bombe dell'incontro sono stati Cucchiara e De Franco, quest'ultimo a segno due volte per il Donatello, mentre per il Chiarbola era Braga ad andare a segno anch'egli per due volte illudendo i triestini di un pareggio che si sarebbe tutto sommato rivelato sacrosanto. Da rilevare inoltre le prodezze dell'estremo difensore Marion che ha neutralizzato un calcio di rigore. Vittoria corsara anche per il Cussignacco che col più classico dei punteggi siglato da Paoluzzo regola un Ancona demotivato soprattutto dalle continue rimostranze nei confronti della classe arbitrale, che da tempo sembra essere non clemente con il sodalizio friulano.

L'altro pareggio della giornata è sancito da Bearzi-Cormonese, partita scandita dalle realizzazioni nell'ordine di Proietti, Max Defennu, Braidotti e Imbriani infine per il Bearzi per il definitivo pareggio. Il risultato finale sembra essere tutto sommato giusto, considerata la mole di gioco e occasioni palesate su ambo i fronti.

Giocando forse la sua miglior partita stagionale il Ronchi ha avuto ragione dell'ostica compagine della Pro Cervignano, i monfalconesi, una volta riavutisi dal momentaneo vantaggio ospite firmato da Carbone imprimevano la giusta svolta al match grazie a una tenace reazione sfociata nelle reti di Braida e Pacor. Equilibrio di valori e risultato, infine, anche tra la Sangiorgina di Udine ed il Ponziana; i padroni di casa si portavano in vantaggio grazie a una realizzazione di Luigi Lanzilli, ma il Ponziana, specie nell'ambito della ripresa, riusciva a proporre un notevole carattere e decisione approdando quindi al giusto pareggio sia pure in modo fortunoso grazie ad una deviazione di Ferdinando Lanzilli.

Francesco Cardella

RONCHI 2
CERVIGNANO 1
Marcatori: Carbone, Braida, Pacor.
Ronchi: Cosola, Frandolic, Toffoli, Leghissa (Clapiz), Cumin, Pacor, Versolato, Sandrucci, Pizzin, Braida, Pizzignacco.
Pro Cervignano: Rossetto, Busut, Sandrigo, Pasiano, Sambucci, Macor, Florit, Trevisan (Olivo), Tibald, Capocasale, Carbone.

BEARZI 2
CORMONESE 2
Marcatori: Proietti, Imbriani, Max Defennu, Braidotti.
Bearzi: Toson, Fava, Zanier, Francescut, Simonetti, Cancian, Perillo, Doria, Imbriani, Massenta, Proietti.
Cormonese: Simonit, Medeot, Braidotti, Debegnach, Chiabai, Franco, Alex Defennu, Dissegna, Fabbro, Max Defennu, Tartara, Molar.

ANCONA 0
CUSSIGNACCO 2
Marcatori: Paoluzzo (2).
Ancona: Comisso, Pontonutti, De Clara, Poiana, Tasca, Di Gaspero, Scridel, Graffig, Romano, Comuzzi, Martignoni.
Cussignacco: Orto, Ricato, Scappinello, Marano, Roviglio, Chiarandini, Giordano, Venier, Appiotti, Passone, Paoluzzo.

CHIARBOLA 2
DONATELLO 3
Marcatori: De Franco (2), Cucchiara, Braga (2).
Chiarbola: Marion, Frisenna, Paoletti, Scoria, Mottica, Tamburin, Dagri, Venuti, Milinko, Braga, Jugovaz.
Donatello: Cragnetto, Ruzzi, Noaco, De Franco, Zuliani, Gronao, Flamia, Galluzzo, Cucchiara, Di Gaspero, De Sabbata.

SAN LUIGI 1
ITALA 1
Marcatori: Valentinuzzi (su rigore), Paoli.
San Luigi: Calza, Saina, Palermo, Bandel, Paoli, Bozzer, Sturni, Magania, Braida, Vascotto, Maggi, Santoro, Longo.
Itala San Marco: Faggiani, Freschi, Acampora, Albertin, Luisa, Cecchet, Valentinuzzi, Franco, Seculin.

COSTALUNGA 0
MANZANESE 5
Marcatori: Musuruana (2), Mansutti, Bon, Vosca
Costalunga: Vuh, Laganis, Machnich (Traino), Mondo, Chermaz, Klincon, Colomban, Tomizza, Basile, Vesnaver, Vivoda.
Manzanese: Sanp, Sclauzero, Bon, Torossi, Scotto, Capello, Furlan, Licoli, Musuruana, Vosca, Mansutti.

SANGIORGINA 1
MONFALCONE 1
Marcatori: Favalessa, Infulati.
Sangiorgina: Michelan, Petz, Zanfagnin, Joan, Favalessa, Passalenti, Grop, Visentin, Paolin, Sedran, Zampieri, Gattesco.
Monfalcone: Ferino, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Gasser, Tomsic, Occhino, Novati, Doria, Infulati, Palombieri.

ALLIEVI / NAZIONALI

Sull'Unione s'abbatte la valanga bianconera

1-7

MARCATORI: De Grassi al 6'; Budin al 13' (rig.) e al 17'; Battistella al 24'; Molinari al 38'; Battistella al 41'; Budini al 55' e Rossi al 59'.

TRIESTINA: Metti, Maggetto, Lipout, Dandri, Silvestri, Avanzo (dal 50' Olivieri), De Grassi, Bernabei, Luiso, Piva, Zocco (dal 65' Pietrobon). All.: Pribac.

UDINESE: Paron, Marson, Pividori (dal 60' Filip), Livon, Ponte, Molinari (dal 61' Manucci), Bonutto, De Profetis, Battistella, Budini, Rossi. All.: Ferini.

ARBITRO: Targhetta di Castelfranco Veneto.

RUPINGRANDE — Poco da aggiungere a un risultato così eclatante che commenta da solo la disfatta della giovane compagine alabardata allenata da Pribac. L'Udinese è scesa a Rupingrande con l'intento di vendicare l'onta della sconfitta subita nell'andata (1-0) ma pochi potevano supporre che la vendetta assumesse proporzioni così vistose. Dopo il momentaneo vantaggio alabardato propiziato dalla bella rete di De Grassi e il gol del pareggio friulano giunto su rigore la Triestina ha letteralmente perso la bussola facendo dilagare l'Udinese che non si è lasciata scappare la ghiotta opportunità di cogliere un così pingue bottino.

c. db.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Domio e Zaule «stelle» della seconda giornata

TRIESTE — Seconda giornata di ritorno del campionato allievi provinciali all'insegna del Domio e dello Zaule. Queste due formazioni infatti surclassano le rispettive avversarie con punteggi stellari, i «verdi» si sbarazzano di un sempre più spento Montebello superandolo per ben 6 reti a 0. Un punteggio tennistico che evidenzia di per sé i valori in campo. Il collettivo locale ben oliato in tutti i suoi reparti magistralmente retto dall'ottimo centrocampo unisce sprazzi di buon gioco a una pratica efficacia che porta spesso i propri avanti nelle condizioni di mettere a rete. Autori dei gol per i ragazzi di Tomadoni: Volo, Murro, Fazio, Notar Stefano e due volte Stallone. Lo Zaule a sua volta travolge per 8 reti a 0 un Campanelle inesistente che non ha opposto la benché minima difesa alle scatenate punte locali. Continua quindi la miniserie positiva degli allievi «viola», con questo risultato danno un po' di respiro alla propria asfittica classifica.

L'Opicina supera nettamente un motivato Servola, match dominato specialmente nella prima parte della gara dai padroni di casa che già a quel punto conducevano per 4 reti a 0. La ripresa vedeva una debole reazione ospite dovuta più che altro a un naturale allentamento del gioco da parte degli «azzurri», come ci riferisce il dirigente dell'Opicina Corica; il reparto d'attacco è quello che merita le maggiori lodi, a segno per i locali Riciardello con una doppietta, Predonzan e Deste. Olimpia-Portuale pareggiano l'incontro clou della giornata; partita combattutissima e a tratti anche nervosa, molta grinta da una parte e dall'altra a dimostrare l'importanza della posta in palio. Vidonis e Grdina gli autori delle reti che hanno deciso il match; da segnalare Netti e Figoni per i padroni di casa.

Il Cgs dopo il deludente recupero contro il Sant'Andrea che lo ha visto soccombere per 0-1 si rifà prontamente contro lo Zarja. Campo con una doppietta e Silvestri fissano il risultato, il terreno in pietose condizioni non ha certo favorito lo spettacolo e neanche le costruzioni di gioco degli Allievi. Di conseguenza hanno vinto la praticità e la maggior determinazione agonistica. Sant'Andrea corsara sul campo della Fortitudo; i biancocelesti reduci della dura battaglia contro gli studenti non trovano particolare difficoltà a battere una Fortitudo sprecona ed evanescente. Zuvelekis, Ambrosi, Vivoda e Cozzella a segno nelle quattro reti biancocelesti che hanno deciso l'incontro. Il San Giovanni supera per tre reti a due il Primorje; il risultato finale non rende però giustizia ai rossoneri che evidenziano una netta supremazia per i due terzi della gara ma cedono clamorosamente le distanze rischiando di mettere in discussione i due punti, che sembravano già facilmente acquisiti. Papacchioli e Benci a segno per i locali, mentre per gli ospiti realizza due volte Pacor.

Angelo Lippi

SAN GIOVANNI 3
PRIMORJE 2
Marcatori: Benci, Papacchioli; Pacor e Pacor A.
San Giovanni: Zocco, Tron, Brandi, Giurgevic, Facciuto, Sorgo D., Benci, Metullio, Ceppi, Vestidello, Papacchioli.
Primorje: Peter Emili, Ferfoglia, Husu, Gherbassi, Braini, Digovic, Zangheri, Ostrousca, Pacor Cristian, Kok, Passelli.

FORTITUDO 0
SANT'ANDREA 4
Marcatori: Zuvelekis, Ambrosi, Vivoda e Cozzella.
Fortitudo: Pecci, Zorzon, Bozieglav, Button, Ulcigrai, Liguori, Cicogna, D'Orliguzzo, Andreuzzi, Della Pietra, Flamini.
Sant'Andrea: Sartori, Baici, Cerud (Vivoda), Cinzi (Umek), Cozzella, Roncelli, Rumiz, Stolfa, Vollero (Ambrosi), Volpicelli (Tenze), Zuvelekis.

OLIMPIA 1
PORTUALE 1
Marcatori: Vidonis, Grdina.
Olimpia: Grandolfo, Figoni, Vescovic, Piselli, Milotic, Bastianelli, Netti, Mattolenis, Vacca, Grdina, Borea.
Portuale: Lokoselok, Zanon, Nurchis, Roitero, Tegacci, Sincovezzi, Bellini, Ravalico, Loriera, Vidonis, Fidel.

UNDER / REGIONALI

San Sergio torna primo

E' nuovamente al comando grazie allo scivolone del Ruda

TRIESTE — Il San Sergio, approfittando dello scivolone interno del Ruda con il San Canzian, torna in vetta alla classifica degli under regionali. La formazione triestina ha superato di misura il Portuale grazie a una rete di Bussani al 26'. La squadra giallorossa non ha meritato il successo (per ammissione proprio dei dirigenti del San Sergio) e i «portualini» nella ripresa hanno avuto a disposizione numerose palle-gol anche se gli attaccanti giallorossi si sono fatti molto pericolosi in un'occasione ma l'estremo difensore del Portuale Ellero si è superato. I biancoazzurri nel secondo tempo sono apparsi trasformati con l'ingresso di Tuntar che ha garantito alla propria formazione maggiore equilibrio.

Il San Canzian, espugnando il terreno del Ruda, consolida la terza posizione in graduatoria e riduce a tre le lunghezze dal vertice. La formazione allenata da Gratton è partita subito all'arrembaggio ma al 35' gli ospiti sono passati in vantaggio con Ustulin e poi hanno raddoppiato al 15' della ripresa con De Fabris. Sullo 0-2 Portelli ha accorciato le distanze con un gran tiro e successivamente Omar Furioso ha colpito la traversa. Il Ronchi, che naviga nelle posizioni medio-alte della classifica, è stato costretto, dal fanalino di coda Aquileia, al pareggio interno. Entrambe le reti sono arrivate nella ripresa; al 10' i padroni di casa si sono portati in vantaggio con Di Matteo che ha realizzato un calcio di rigore ma gli ospiti hanno saputo reagire prontamente e al 31' hanno agguantato il pareggio con Mian.

Il Ronchi ha evidenziato, una volta di più, le carenze in attacco soprattutto dopo l'espulsione del centravanti Braida. San Giovanni e Lucinico hanno concluso la loro gara sullo 0-0 al termine di un incontro bello e agonisticamente valido. Nel finale i rossoneri hanno colpito una traversa con Federico Benci ma a tempo quasi scaduto gli ospiti hanno fatto tremare Apollonio, portiere del San Giovanni. Il Ponziana, con in panchina Di Mauro a sostituire lo squalificato Ghersetich e con la formazione infarcita di allievi al posto dei numerosi squalificati, ha superato brillantemente lo Zaule con reti di Speranza e Daversa. Il San Luigi ha sconfitto nettamente la Gradese grazie alle reti di Polacco, autore di una doppietta, e Giursi. Il Fiumicello dispone agevolmente dell'Itala; la formazione è stata tutta in discesa visto che i padroni di casa sono passati in vantaggio dopo appena 30" con A. Puntin. Il Fiumicello, nonostante l'espulsione dell'estremo difensore F. Puntin dopo 2' ha arrotondato il risultato con Itala, Casagrande e Merluzzi. Conclude il panorama della giornata la vittoria di misura della Fortitudo sul Costalunga grazie alla rete di Luca Della Pietra.

Piero Tonini

UNDER 18 / PROVINCIALI

Pieris, squadra di testa è arrestato dalla coda

TRIESTE — L'Opicina getta al vento la grande occasione per arrivare a un punto dalla battistrada. Il Sant'Andrea di Spano, infatti, ha approfittato della sufficienza con cui i ragazzi di Primi li hanno affrontati, nonostante le raccomandazioni del loro allenatore, e li sconfiggono per 2-1. Il pareggio con cui il Primorje ha bloccato il Pieris non crea problemi più di tanto a Brach. Per l'ultima in classifica è stata, comunque, una grossa soddisfazione anche perché meritata. Divisione di posta anche tra Breg e Muggesana. A margine di questa partita c'è da segnalare un simpatico episodio, inusuale per questi tornei, che ha visto protagonisti gli sportivi tifosi di casa. Infatti cappeggiava ai lati del campo uno striscione di saluto, per il loro ex allenatore Colavecchia, ora sull'altra panchina, che lui ha molto apprezzato. Nei 90 minuti si è assistito a una più marcata pressione dei verdearancio, che trascinati da Vitrani, non sono riusciti a concretizzare. Un grande Regio invece, prende per mano i suoi compagni e dopo tre quarti di gara molto equilibrati, segna la prima e decisiva rete delle tre con cui il Domio ha sconfitto un buon Montebello che ha messo in mostra Castellano e Stefani. Giusto 1-1 tra Fincantieri e San Marco Sistiana. Lo sportivo dirigente locale Cergoli ritiene giusto il pari e loda la prova dei suoi trovatisi in 10 dopo tre minuti, per l'espulsione di Segulin. I marcatori Oldani e Novatti i migliori. Mentre gli allievi Del Bello e Banko sono stati la linfa nuova che ha permesso al Chiarbola di sconfiggere, per la prima volta in questo girone di ritorno, l'Olimpia. Il terzo 1-1 della giornata è stato quello tra Staranzano e Edile Adriatica. I padroni di casa hanno giocato e attaccato di più, ma la tattica attendista dell'Edile ha dato i suoi frutti, decretando una giusta spartizione della posta. Negli ultimi due incontri segnalati va fatta una particolare menzione agli ottimi arbitraggi. Sabato prossimo Domio-Opicina e Pieris-Staranzano catalizzeranno l'attenzione degli sportivi che seguono questo interessante girone H degli Under provinciali.

Paris Lippi

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Monfalcone, come un rullo

Ha letteralmente 'macinato' i ragazzi del Cervignano, finiti sotto cinque reti

TRIESTE — Settima di ritorno nel campionato giovanile regionale all'insegna delle prime della classe. Triestina, Cormonese, Monfalcone e Ronchi, infatti, non hanno avuto problemi per battere le rispettive avversarie. Netta è stata la vittoria degli alabardati sull'Opicina, che in verità, per un tempo aveva retto molto bene.

Anche i secondi in classifica, la Cormonese, con i soliti marcatori Dilena e Greco ha vinto contro un discreto San Luigi che ha subito però la prestanza fisica degli avversari. Sopra la riga la prestazione del Monfalcone che ha macinato i ragazzi di Cervignano. La cinquina finale porta la firma di Zagato autore di una bella tripletta e di Massà iscrittosi due volte al reperto. Infine anche il Ronchi, quarto in graduatoria, ha avuto la meglio sul proprio campo del Ponziana. Quest'ultima gara si è decisa quasi subito poiché i veltri sono stati costretti a sbilanciarsi alla ricerca del pareggio dopo la rete del primo minuto dei locali. Gioco facile è stato quindi per il Ronchi, ottimo nel complesso, colpire in contropiede nel risultato finale di 3-0. La gara San Giovanni-Pieris è stata, invece, posticipata mercoledì mentre l'altra triestina e il Chiarbola non è riuscita a opporsi alla Sangiorgina in un incontro che sulla carta era alla portata dei triestini. Infine Itala San Marco e Sant'Andrea hanno dato vita a un incontro ricco di agonismo che il pareggio ha rispecchiato i valori in campo.

Gaetano Strazullo

RONCHI 3
PONZIANA 0
Marcatori: Cocchietto, Dichiara.
Ronchi: Fulignot, Clatiz, Tolar, Gellini, Piran, Sandrin, Visintin M., Cocchietto, Monaco, Di Chiara, Peric. In panchina Tomba, Furlan, Furioso e Visintin A.
Ponziana: Postiglione, Rota (Tinunin), Sanna, Masutti, Rizzitelli, Messina, Moratto, Ladic (Campagna), Bentini, Steffè, Marchetti.

MONFALCONE 5
PRO CERVIGNANO 0
Marcatori: Zagato 3, Massà 1.
Monfalcone: Machiut, Bertoz (Lenzoni), De Marchi, De Luca (Delutti), Fumis, Buonaccunto, Zagato, Arbessi, Girotto, Meladossi (Bandini), Massà.

BERETTI

Grande Triestina

INTER 1
TRIESTINA 1

MARCATORI: Lancerotto 20', Marazzina 55'.

TRIESTINA: Brigo, Sandrin, Tiziani, Lancerotto, Vatta, Zucca, Runcio, Ursich, Tognon, Godeas, Giustizieri, Rabacci, Cibin, Piccin, Giorgi.

MILANO — Dopo 16 anni i rossoalabardati sono tornati con almeno un punto dalla trasferta a Milano. Onore al merito quindi, sia per i ragazzi che per il loro allenatore Russo. Bisogna far notare anche che l'1-1 finale va stretto ai nostri ragazzi. La prima rete è giunta al 20' quando dopo una bella triangolazione tra Runcio e Godeas, quest'ultimo ha scodellato una palla d'oro in area che ha trovato puntuale Lanciarotto a insaccare di testa. I neroazzurri hanno risposto al 55' con Marazzina, che ha fatto partire una palombella su cui nulla ha potuto Brigo.

CHIARBOLA 0
SANGIORGINA 3
Marcatori: Zuliani, Citossi, Sinigallia.
Chiarbola: Razza, Menis, Santori, Della Ventura, Stugor, Buono, Donaldo, Melillo, Fontanot, Rovatti, De Ponte (Schillani).
Sangiorgina: Cepparo, Taverna, Moro, Gattesco, Grop, Zuliani, Franceschinis, Cittossi, Araboni (Gorenzac), Sinigallia, Vincenzino. Tavian, Gioiosa, Michelon.

ITALA SAN MARCO 0
SANT'ANDREA 0
Itala San Marco: Cantarutti, Famea, Pian, Faggiani, Piccolo A., Andresini, Bressan, Piccolo G., Ladu (Boga), Zoff, Devetak. Tommasi, Chinese, Marconato, Scolaro.
Sant'Andrea: Cipollone, Craighero, Matcovich, Minatelli, Sparma, Rigatti, Aiello, Giovannini, Sbisà, Paljuh, Lovullo. Farneti M., Ledovini, Vertovese, Farneti L.

TRIESTINA 5
OPICINA 0
Marcatori: Noacco 3, Kirckmayer, Apollonio.
Triestina: Suraci, Stefani (Delle), Jurincich (Noacco), Postogna, Pecorari, Marin, Kirckmayer, German, Gomisel, Ferrarese, Apollonio
Opicina: Paolettic, Borstner, Scarpa (Zibona), Piciga, Dell'Oro, Zatti, Galati, Martino, Siciliani (Sisto), Leoni, Rossi.

CORMONESE 2
SAN LUIGI 0
Marcatori: Dilena, Greco.
Cormonese: Brandolin (Pellizzari), Muz, Michelotti, Donati, Spessot, Modonutti (Marcuzzi), Pellizer, Dilena (Cicchin), Greco, Trapani, Colussi.
San Luigi: Ferluga, Peluso, Giacomelli, Peruzzo, Paoli, Laghezza, Zudini, Testa, Spizzamiglio, Kravos L., Kravos P., Lacognata (Palmin).

PROVINCIALI

Olimpia e Portuale: risultato ad occhiali

CGS 3
ZAULE 0
Marcatori: Lokar, Svetina (2).
Cgs: Glavina (Petrinco), Balbi, Samuelli (Cettina), Peteh, Arban, Zotta, Bianco (Pase), Marsi, Svetina (Chiella), Lokar, Persich.
Zaule: Barbaro, Mirabella, Vergan, Bossi, Cavallero, Matelich, Modica, Lanza, Tamaro, Mahne, Fait.

MONTEBELLO 0
DOMIO 5
Marcatori: Vecchiet, Scrigner (2), Scottodiminico (2).
Montebello: Menia, Sandrigo, D. Heller, L. Heller, Anselmo, Clementi, Di Prisco (Patti), Fogar (Gandusio), Fabbro (Martini), Drioli, Gallitelli.
Domio: Menegoni (Godinic), Milkovic, Ojo (Fazio), Valentini, Grizon, Scottodiminico, Beltramini, Scrigner (Gubeila), Vecchiet, Zulian (Jakomin), Pischianz (Paoletti).

PONZIANA 3
DON BOSCO 1
Marcatori: Signorello, Slama, Pettener, Ordura.
Ponziana: Lanza, Sulcic, Sluga, Sarcinelli, Carini (Maglione), De Grassi, Slama, Moro, Sossi, Signorello (Pettener), Sulcic.
Don Bosco: Calabrese, Morin, Chmet, Barbo (Sartoretto), Merola, Tomasi, Bonacci, Miani, Sanacore, Biloslavo, Ordura, Canin, Fuschino.

SANT'ANDREA 1
FORTITUDO 1
Marcatori: Privilegi, De Gregoris.
Sant'Andrea: Alberti, Borean, Macknick, Canziani, Della Venezia, Frison, Luisa, Gemmini, Battiston (Privilegi), Zarantonello, Alfieri.
Fortitudo: Novel, Giuliano, Apollonio, Postogna, Roiz, Parovel, Negrisin (Teste), Furlanich, Urban, Ferrari, Colomban.

CAMPANELLE 4
SAN NAZARIO 0
Marcatori: Ritossa, Giassi (3).
Campanelle: Zauni, Busletta, Rovis, Catarin, De Paoli, Tolazzi, Boncina, Benvenuti, Giassi, Degrassi, Ritossa, Davide Rovis, Bottizer, Virdis.
San Nazario: Murri, Ritossa, Pertan, Bortolussi, Malandi, Alvarez (Altin), Balos, Pellaschier, Milotti, Pribac, Paoletti.

PORTUALE 0
OLIMPIA 0
Portuale: Sossi, Cerquenich, Tamburini, Valmarin, De Stasio, Boriello, Stenni, Crecich, Delise, Moscolin, Pettirosso.
Olimpia: Pranzo, Barducci, Bortulin, Coccolo, Pentassuglia, Cotide, Albanese, Udina, Lavorino, De Marchi, Donadon.

ROIANESE 0
COSTALUNGA 9

TRIESTINA 3
ESPERIA 0



GIOCHI INVERNALI / 14 MEDAGLIE: BILANCIO INSPERATO DELLA XVI EDIZIONE

L'Italia quinta potenza

ALBERTVILLE — Nevica gloria anche nel suggello della magica Olimpiade azzurra. La colonna sonora è un din-don, come le campane sciolte alla gioia dal sagrestano di San Pietro di Cadore per «nonno» Maurilio De Zolt, argento a 42 anni, come a Calgary. La Grand'Italia delle nevi è la lunga favola d'un duello al sole che ha per denominatore comune il sostantivo «miracolo»: Alberto Tomba l'ha solo sfiorato, il «grillo» e Vanzetta l'hanno fatto. In entrambi i casi il vessillo dei fiordi è salito sul più alto pennone.

A.T. cercava la doppietta-bis, ma non ce l'ha fatta. Ha superato Sailer e Killy nel libro dei miti, ma soprattutto ha fatto capire che la sentenza dello slalom olimpico è solo un tributo pagato alla pressione psicologica, che lo condannava a vincere.

Cresciuto a grappa e fatica, a prosecco e sudore, De Zolt ha sconfitto anche il mal d'altura. con una partenza lenta e contro natura ha dato il via libera all'extraterrestre norvegese Bjorn Daehlie, prodigiosamente avvicinato negli ultimi chilometri nel più epico scontro del fondo. Una carriera fatta di numerose marcelonghe e di ben 7 medaglie, di cui due argenti olimpici. Un monumento vivente.

Al terzo posto (e al terzo alloro in questi Giochi, come Stefy Belmondo) un meraviglioso Vanzetta. E così, per la prima volta, due azzurri sul podio. A ribadire che, se nello sci alpino chiudiamo alla pari con la Norvegia, nel fondo siamo largamente in testa come complesso (8 medaglie: 1 d'oro, 4 d'argento e 3 di bronzo) anche se siamo sotto alle russe nelle gare femminili e ai norvegesi nelle maschili.

Ma non è tutto: nella maratona delle nevi abbiamo piazzato tutta la squadra nei primi 11 (un primato!), con il lariano Polvara ottimo decimo.

E' tempo di bilanci, ieri l'Olimpiade si è chiusa. Nel segno di Tomba e Polig, del meraviglioso drappello dei fondisti, di Stefy e Deborah fatine del bosco e dei paletti (oggi la Compagnoni sarà operata a Lione: auguri di cuore!): 14 allori azzurri (4 ori, 6 argenti e 4 bronzi), il triplo del record di Calgary. Sembrava un'utopia. Ancora pare un sogno. Ma è proprio così.

Quattro medaglie d'oro, sei d'argento, quattro di bronzo: un totale di quattordici «metalli» che pone l'Italia al quinto posto — un risultato insperato alla vigilia — fra le nazioni partecipanti alla sedicesima edizione delle Olimpiadi invernali.

Da domenica 9 febbraio a ieri sono state assegnate numerose medaglie. Ecco il dettaglio disciplina per disciplina.

Sci alpino

DISCESA UOMINI: Oro: Patrick Ortlieb (Aut). Argento: Franck Piccard (Fra). Bronzo: Guenther Mader (Aus).
SUPER-G UOMINI: Oro: Kjetil Andrè Aamodt (Nor). Argento: Marc Girardelli (Lux). Bronzo: Jan Einar Thorsen (Nor).
SLALOM GIGANTE UOMINI: Oro: Alberto Tomba (Ita). Argento: Marc Girardelli (Lux). Bronzo: Kjetil Andrè Aamodt (Nor).
SLALOM UOMINI: Oro: Finn Christian Jagge (Nor), Argento: Alberto Tomba (Ita). Bronzo: Michael Tritscher (Aut).
COMBINATA UOMINI: Oro: Josef Polig (Ita). Argento: Gianfranco Martin (Ita). Bronzo: Steve Locher (Svi).
DISCESA DONNE: Oro: Kerrin Lee-Gartner (Can). Argento: Hilary Lindh (Usa). Bronzo: Veronika Wallinger (Aut).
SUPER-G DONNE: Oro: Deborah Compagnoni (Ita). Argento: Carole Merle (Fra). Bronzo: Katja Seizinger (Ger).
SLALOM GIGANTE DONNE: Oro: Pernilla Wiberg (Sve). Argento: Anita Wachter (Aut) e Diann Roffe (Usa).
SLALOM DONNE: Oro: Petra Kronberger (Aut). Argento: Annelise Coberger (Nze). Bronzo: Blanca Fernandez-Ochoa (Spa).
COMBINATA DONNE: Oro: Petra Kronberg (Aut). Argento: Anita Wachter (Aut). Bronzo: Florence Masnada (Fra).

Fondo

10 KM UOMINI: Oro: Vegard Ulvang (Nor). Argento: Marco Albarello (Ita). Bronzo: Christer Majback (Sve).
15 KM TL UOMINI INSEGUIMENTO: Oro: Bjorn Daehlie (Nor). Argento: Vegard Ulvang (Nor). Bronzo: Giorgio Vanzetta (Ita).
30 KM UOMINI: Oro: Vegard Ulvang (Nor). Argento: Bjorn Daehlie (Nor). Bronzo: Terje Langli (Nor).
50 KM UOMINI: Oro: Bjorne Daelhie (Nor). Argento: Maurilio De Zolt (Ita). Bronzo: Giorgio Vanzetta (Ita).
4 x 10 KM UOMINI: Oro: Norvegia. Argento: Italia. Bronzo: Finlandia.
5 KM DONNE: Oro: Marjut Lukkarinen (Fin). Argento: Lyubova Egorova (Csi). Bronzo: Elena Vialbe (Csi).
10 KM TL DONNE INSEGUIMENTO: Oro: Lyubova Egorova (Csi). Argento: Stefania Belmondo (Ita). Bronzo: Elena Vialbe (Csi).
15 KM DONNE: Oro: Lyubova Egorova (Csi). Argento: Marjut Lukkarinen (Fin). Bronzo: Elena Vialbe (Csi).
30 KM DONNE: Oro: Stefania Belmondo (Ita). Argento: Lyubova Egorova (Csi). Bronzo: Elena Vialbe (Csi).
4 x 5 DONNE: Oro: Csi. Argento: Norvegia. Bronzo: Italia.

Biathlon

10 KM UOMINI: Oro: Mark Kirchner (Ger). Argento: Ricco Gross (Ger). Bronzo: Harri Eloranta (Fin).
20 KM UOMINI: Oro: Evgueni Redkine (Csi). Argento: Mark Kirchner (Ger). Bronze: Mikael Lofgren (Sve).
4 x 7,5 kM UOMINI: Oro: Germania. Argento: Csi. Bronzo: Svezia.
7,5 KM DONNE: Oro: Anfissa Restzova (Csi). Argento: Antje Misersky (Ger). Bronzo: Elena Belova (Csi).
15 kM DONNE: Oro: Antje Misersky (Ger). Argento: Svetlana Pecherskaia (Csi). Bronzo: Myriam Bedard (Can).
3 x 7,5 kM DONNE: Oro: Francia. Argento: Germania. Bronzo: Csi.

Salto

90 KM: Oro: Ernst Vettori (Aut). Argento: Martin Hollwarth (Aut). Bronzo: Toni Nieminen (Fin).
GRANDE TRAMPOLINO: Oro: Toni Nieminen (Fin). Argento: Martin Hollwarth (Aut). Bronzo: Heinz Kuttin (Aut).
A SQUADRE: Oro: Finlandia. Argento: Austria. Bronzo: Cecoslovacchia.

Combinata nordica

INDIVIDUALE: Oro: Fabrice Guy (Fra). Argento: Sylvain Guillaume (Fra). Bronzo: Klaus Sulzenbacher (Aut).
A SQUADRE: Oro: Giappone. Argento: Norvegia. Bronzo: Austria.

Pattinaggio artistico

UOMINI: Oro: Viktor Petrenko (Csi). Argento: Paul Wylie (Usa). Bronzo: Petr Barna (Cec).
DONNE: Oro: Kristi Yamaguchi (Usa). Argento: Midori Ito (Gia). Bronzo: Nancy Kerrigan (Usa).
DANZA: Oro: Marina Klimova-Sergei Ponomarenko (Csi). Argento: Isabelle Duchesnay-Paul Duchesnay (Fra). Bronzo: Maia Usova-Alexander Zhulin (Csi).
COPPIE: Oro: Natalia Michkoutienok-Artur Dmitriev (Csi). Argento: Elena Bechke-Denis Petrov (Csi). Bronzo: Isabelle Brasseur-Lloyd Eisler (Can).

Pattinaggio veloce

500 M. UOMINI: Oro: Uwe Mey (Ger). Argento: Teshiyuki Kuroiwa (Gia). Bronzo: Junichi Inoue (Gia).
1000 M. UOMINI: Oro: Olaf Zinke (Ger). Argento: Yoon-Man Kim (Cds). Bronzo: Yukinori Miyabe (Gia).
1500 M UOMINI: Oro: Johann Koss (Nor). Argento: Adne Sondral (Nor). Bronzo: Leo Visser (Ola).
5000 M. UOMINI: Oro: Geir Karlstad (Nor). Argento: Falko Zanstra (Ola). Bronzo: Leo Visser (Ola).
10.000 M. UOMINI: Oro: Bart Veldkamp (Ola). Argento: Johann Olav Koss (Nor). Bronzo: Geir Karlstad (Nor).
500 M. DONNE: Oro: Bonnie Blair (Usa). Argento: Ye Qiaobo (Cin). Bronzo: Christa Luding (Ger).
1000 M. DONNE: Oro: Bonnie Blair (Usa). Argento: Ye Qiaobo (Cin). Bronzo: Monique Garbrecht (Ger).
1500 M. DONNE: Oro: Jacqueline Boerner (Ger). Argento: Gunda Niemann (Ger). Bronzo: Seiko Hashimoto (Gia).
3000 M. DONNE: Oro: Gunda Niemann (Ger). Argento: Heike Warnicke (Ger). Bronzo: Emese Hunyady (Ung).
5000 M. DONNE: Oro: Gunda Niemann (Ger). Argento: Heike Warnicke (Ger). Bronzo: Claudia Pechstein (Ger).
SHORT TRACK: 1000 M. UOMINI: Oro: Ki-Hoon Kim (Cds). Argento: Frederick Blackburn (Can). Bronzo: Joon-Ho Lee (Cds).
STAFFETTA 5000 UOMINI: Oro: Corea Del Nord. Argento: Canada. Bronzo: Giappone.
M. DONNE: Oro: Cathy Turner (Usa). Argento: Yan Li (Cin). Bronzo: Ok-Sil Hwang (Cdn).
STAFFETTA 3000 M. DONNE: Oro: Canada. Argento: Usa. Bronzo: Csi.

Bob

BOB A DUE: Oro: Gustav Weder-Donat Acklin (Svi). Argento: Rudolf Lochner-Markus Zimmermann (Ger). Bronzo: Christoph Langen-Gunther Eger (Ger).
BOB A QUATTRO: Oro: Austria. Argento: Germania. Bronzo: Svizzera.
SLITTINO MONOPOSTO UOMINI: Oro: Georg Hackl (Ger). Argento: Markus Prock (Aut). Bronzo: Markus Schmidt (Aut).
BIPOSTO: Oro: Stefan Krausse-Jan Behrendt (Ger). Argento: Yves Mankel-Thomas Rudolph (Ger). Bronzo: Hansjorg Raffl-Norbert Huber (Ita).
MONOPOSTO DONNE: Oro: Doris Neuner (Aut). Argento: Angelica Neuner (Aut). Bronzo: Susi Eerdmann (Ger).

Sci artistico dimostrativo

GOBBE UOMINI: Oro: Edgar Grospiron (Fra). Argento: Olivier Allamand (Fra). Bronzo: Nelson Carmichael (Usa).
BALLETTO UOMINI: Oro: Fabrice Becker (Fra). Argento: Rune Kristiansen (Nor). Bronzo: Lane Spina (Usa).
SALTO UOMINI: Oro: Philippe Laroche (Can). Argento: Nicolas Fontaine (Can). Bronzo: Didier Meda (Fra).
GOBBE DONNE: Oro: Donna Weinbrecht (Usa). Argento: Elisabeta Kojevnikova (Csi). Bronzo: Stine Hattestad (Nor).
BALLETTO DONNE: Oro: Conny Kissling (Svi). Argento: Cathy Fechoz (Fra). Bronzo: Sharon Petzold (Usa).
SALTO DONNE: Oro: Colette Brand (Svi). Argento: Marie Lindgren (Sve). Bronzo: Elfie Simchen (Ger).

Km lanciato (dimostrativo)

UOMINI: Oro: Michael Prufer (Fra). Argento: Philippe Goitschel (Fra). Bronzo: Jeffrey Hamilton (Usa).
DONNE: Oro: Tarja Mulari (Fin). Argento: Liss Pettersen (Nor). Bronzo: Renata Kolarova (Svi).

Curling (dimostrativo)

UOMINI: Oro: Svizzera. Argento: Norvegia. Bronzo: Usa.
DONNE: Oro: Norvegia. Argento: Germania. Bronzo: Canada.

Hockey su ghiaccio

A SQUADRE: Oro: Csi. Argento: Canada. Bronzo: Cecoslovacchia.

Albertville: il medagliere

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Germania	10	10	6	26
CSI (ex Urss)	9	6	8	23
Austria	6	7	8	21
Norvegia	9	6	5	20
Italia	4	6	4	14
Usa	5	4	2	11
Francia	3	5	1	9
Finlandia	3	1	3	7
Canada	2	3	2	7
Giappone	1	2	4	7
Corea del Sud	2	1	1	4
Olanda	1	1	2	4
Svezia	1	0	3	4
Svizzera	1	0	2	3
Cina	0	3	0	3
Cecoslovacchia	0	0	3	3
Lussemburgo	0	2	0	2
Nuova Zelanda	0	1	0	1
Corea del Nord	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1

Giochi invernali: in totale 47 medaglie

Le leggende dello sci azzurro dal '48 al '92

Zeno Colò — Alberto Tomba

Argento 16

'56	Monti-Alverà (bob a 2)
'56	Monti-Girardi-Alverà-Mocellini (bob a 4)
'64	Zardini-Bonagura (bob a 2)
'72	G. Thoeni (slalom maschile)
'72	De Zordo-Frassinelli-Dal Fabbro-Bonichon (bob a 4)
'76	G. Thoeni (slalom maschile)
'76	Giordani (slalom femminile)
'80	Hildgartner (slittino maschile)
'80	Gschnitzer-Brunner (slittino)
'88	De Zolt (fondo 50 km)
'92	Martin (combinata alpina)
'92	Albarello (10 km uomini)
'92	Belmondo (10 km donne)
'92	Staffetta (4x10 maschile)
'92	Tomba (slalom maschile)
'92	De Zolt (fondo 50 km maschile)

Oro 18

'48	Bibbia (skeleton)
'52	Colò (discesa maschile)
'56	Dalla Costa-Conti (bob a 2)
'68	Nones (fondo 30 km)
'68	Monti-De Paolis (bob a 2)
'68	Monti-Armano-De Paolis-Zandonella (bob a 4)
'68	Lechner (slittino femminile)
'72	G. Thoeni (gigante maschile)
'72	Hildgartner-Plaikner (slittino)
'76	Gros (slalom maschile)
'84	Magoni (slalom femminile)
'84	Hildgartner (slittino maschile)
'88	Tomba (gigante maschile)
'88	Tomba (slalom maschile)
'92	Polig (combinata alpina)
'92	Compagnoni (supergi femminile)
'92	Tomba (gigante maschile)
'92	Belmondo (fondo 30 km femminile)

Bronzo 13

'52	Chenal Minuzzo (discesa femminile)
'60	Chenal Minuzzo (gigante femminile)
'64	Monti-S. Siorpaes (bob a 2)
'64	Monti-S. Siorpaes-Rigoni-G. Siorpaes (bob a 4)
'64	Ausserdorfer-Mair (slittino)
'72	R. Thoeni (slalom maschile)
'76	Plank (discesa maschile)
'88	Passler (biathlon 20 km)
'88	Kiem-Taschler-Passler-Zingerle (biathlon 4x7.5)
'92	Raffl - Huber (doppio slittino)
'92	Vanzetta (fondo 15 km uomini)
'92	Staffetta (4x5 femminile)
'92	Vanzetta (fondo 50 km maschile)



GIOCHI INVERNALI / DALL'ACCOPPIATA POLIG-MARTIN AL «BLITZ» DELLA COMPAGNONI

Tomba, ma non solo lui

ALBERTVILLE '92: BILANCIO POSITIVO

Il 'frazionismo' vinto dalla tivù

Ma un'edizione plurinazionale non sembra matura

ALBERTVILLE — L'olimpiade di Albertville, della Savoia, di Jean Claude Killy chiude con il lutto al braccio. La morte dello svizzero Nicolas Bochatay, schiantatosi contro un gatto delle nevi mentre si allenava per la finale del chilometro lanciato, ha tolto un pò di rosa dal bilancio che Cio e Cojo si preparavano a stilare congiuntamente questa mattina e che hanno poi affidato alle parole dello stesso Killy e del suo collega copresidente Michel Barnier. Eppure questa di Albertville è stata una olimpiade che di incidenti ne ha avuti veramente pochi. Il più grave, dopo quello dello sfortunato Bochatay, ha tolto di gara Deborah Compagnoni ad appena 24 ore dal suo trionfo in superG. E, nonostante tutti i dubbi, le preoccupazioni, le riserve che venivano avanzate alla vigilia, il bilancio di Albertville è un bilancio positivo. Ha avuto ragione Killy a volerla così spezzettata; ha avuto ragione il Cio ad accettare una sfida che presentava non poche incognite. Hanno avuto ragione e fortuna, lo ha ammesso Killy, perché per 16 giorni sulla Savoia il maltempo non ha infierito (soltanto il superG delle donne ha subito il rinvio di un giorno); perché la neve ha interessato appena marginalmente le strade del fondovalle dove si è accumulato il traffico più intenso.

Il piano di trasporti predisposto per evitare che il traffico automobilistico privato impedisse la circolazione veloce di tutti gli addetti (dagli atleti ai giornalisti) ha funzionato. E, nonostante tutto, oggi Killy ha sbandierato un record di quasi un milione di biglietti venduti. Un successo insperato a cui hanno contribuito i tifosi italiani di Tomba (40.000 persone ieri a Les Menuires) ma in misura più o meno paritaria tutte le altre località.

Da oggi, quindi, l'olimpiade può essere frazionata. Lo sarà, anche se in misura minore, tra due anni quella di Lillehammer. In attesa dei tempi, che secondo il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, non sono ancora maturi in cui addirittura più nazioni potranno suddividersi gli onori e soprattutto le spese per l'organizzazione dei giochi. Mancherà un pò di spirito olimpico, Killy lo ha ammesso, ma a qualcosa bisogna pur rinunciare. Magari rimpiazzandolo con una ventata di fantasia un pò folle e un pò dissacrante (così l'hanno interpretata i giornali francesi) nella coreografia di Philippe Decouffle per la cerimonia inaugurale. Con un mare di telecamere per accontentare gli sportivi in poltrona di tutto il mondo (lo ha detto Killy, in Italia l'audience per lo slalom è stata del 40 per cento).

Spezzettata dal punto di vista organizzativo, l'olimpiade di Albertville sul piano sportivo ha invece premiato l'unità. La nazione guida degli sport invernali è diventata la Germania. Anche se le 26 medaglie con cui ha chiuso i giochi (10 d'oro. 10 d'argento e sei di bronzo) non sono la somma di quelle che a Calgary avevano totalizzato le due Germanie ancora divise (25 soltanto la Rdt, otto la Rfg). Può essere calcolato intorno al 60 per cento il contributo che gli atleti dell'est (biathlon, slittino, pattinaggio) hanno dato quest'anno al complessivo successo tedesco. Segno che l'integrazione (al di là delle polemiche sul doping e delle denunce di collaborazione con la Stasi) c'è stata.

Ha perso meno del previsto l'ex Urss. La Squadra Unificata, ancora con i simboli del socialismo reale sulle tute, con le bandierine delle singole repubbliche tra le mani di coloro che sono saliti sul podio, ha raccolto quasi totalmente l'eredità del vecchio squadrone sovietico. 23 medaglie, nove ori, sei argenti, otto bronzi, non sono sicuramente il segno di uno sport che sta smobilitando. Ma forse il crollo del regime è ancora troppo recente. Occorrerà aspettare Barcellona, le olimpiadi estive, se la Csi vi arriverà ancora unita, per verificare.

Ucraini, bielorussi, uzbechi, kazechi, ma soprattutto i russi che costituivano l'ossatura della squadra ad Albertville, sono riusciti grazie all'oro raccolto oggi nell'hockey a superare nel medagliere la Norvegia. Ma gli scandinavi, che si stanno evidentemente preparando non soltanto sul piano organizzativo ad ospitare la prossima olimpiade bianca, sono una realtà di cui difficilmente si riuscirà a non tenere conto negli sport d'inverno. A Calgary occupavano un mediocre 12o, dietro l'Italia. Con lo stesso numero di medaglie, cinque, ma senza lo splendore dei due ori di Tomba. Oggi sono la terza potenza mondiale con un bottino di 20 medaglie, tre in meno della Csi ma con l'identico numero di ori e di argenti e appena tre bronzi in meno. La grande delusione di questi giochi viene dalla Svizzera che soltanto dall'edizione di Innsbruck è probabilmente uscita da un'olimpiade invernale con un risultato così negativo (basti pensare che figurava all'ottavo posto nel medagliere complessivo dal 1924). Tre medaglie in tutto ad Albertville. L'oro soltanto nel bob a due e una grande contestazione in casa. Gli atleti, Accola in testa, rifiutano gli allenamenti collegiali, i tecnici di gruppo. Vogliono gestirsi da soli. Tomba vince, e insegna.

Pier Lorenzo Puglisi

Servizio di
Giacomo Mosca

ALBERTVILLE — Tre medaglie d'oro e due d'argento: anche nello sci alpino, l'Italia non aveva mai fatto tanto in un'Olimpiade. C'era Tomba in gara, dirà qualcuno, e quindi già alla vigilia si andava sul sicuro; ma si tratta di un'affermazione soltanto in parte vera perché in questi giochi hanno fallito tanti favoriti. Il fuoriclasse bolognese, invece, li ha saputi nobilitare con due prestazioni di alto livello tecnico ed agonistico, dominando nel gigante e dimostrandosi grande anche nello slalom, nel giorno cioè della «non vittoria», quando ha conquistato «solo» l'argento. E' entrato comunque, per usare una frase facile ma che ben rispecchia la situazione, nella leggenda dello sport, diventando l'unico capace di vincere 3 medaglie d'oro dello sci alpino maschile in due olimpiadi. A differenza di quattro anni fa a Calgary, però, la squadra azzurra non ha potuto contare soltanto sul fuoriclasse bolognese, perché ci sono stati anche altri due ori: uno entusiasmante, l'altro forse sottovalutato. Del primo è stata artefice Deborah Compagnoni, la ragazzina dalla «faccia pulita» e dalla volontà di ferro che aveva già due volte sconfitto la sfortuna e che, per una caduta a meno di 24 ore dal trionfo, dovrà essere operata domani a Lione al ginocchio sinistro, quello non interessato ai precedenti interventi.

Deborah aveva già vinto un superG di Coppa ed era quindi tra le favorite, ma nella gara olimpica ha superato se stessa, infliggendo un «enorme» distacco (1"41) alla seconda classificata, la francese Carole Merle. Solo la sfortuna le ha quindi impedito di conquistare altre medaglie, in gigante e slalom, specialità in cui, anche quando non era nella eccezionale forma dimostrata ai giochi, aveva saputo ottenere buoni piazzamenti. La medaglia o, meglio, le medaglie sottovalutate sono invece quelle di Josef Polig e Gianfranco Martin, primo e secondo nella combinata. Si tratta di una gara atipica, con una classifica formata dai risultati di una discesa e di uno slalom disputati in due giorni diversi, e per di più da tempo criticata perché probabilmente impedirà a Tomba di vincere la Coppa del mondo, favorendo invece lo svizzero Paul Accola. E' poco sentita dal grande pubblico, ma in queste Olimpiadi era uno degli obiettivi, oltre che di Accola, di fuoriclasse come Marc Girardelli e di campioni come Hubert Strolz, Gunther Mader, Steve Locher ecc. Polig e Martin hanno saputo fare meglio di tutti e non è certo colpa loro se si è corso su una pista in pessime condizioni, sulla quale gli avversari hanno commesso tanti errori. Polig ha poi dimostrato di essere tra i migliori piazzandosi quinto nel superG e nono in gigante.

Gli altri azzurri non hanno saputo fare grandi cose, anche quelli che nei mesi scorsi avevano ottenuto buoni risultati, perché — come ha rilevato il responsabile della squadra maschile, Helmuth Schmalzl — pur essendo atleti senza dubbio capaci, hanno ancora bisogno di molto lavoro per imparare ad affrontare con sicurezza i grandi impegni. Lo «stress olimpico», tra l'altro, ha fatto vittime illustri, a cominciare da tutto lo squadrone svizzero che poteva contare, tra gli altri, su Accola (potenziale candidato ad almeno quattro medaglie e, invece, al massimo quarto in gigante) Franz Heinzer (dominatore della stagione in libera) e Vreni Schneider e si è dovuto accontentare solo di una medaglia di bronzo, con Steve Locher nella combinata. Poco meglio ha fatto la Francia, seconda con Carole Merle in superG, seconda con Frank Piccard in libera e terza con Florence Masnada in combinata. Dopo la totale astinenza in coppa, l'Austria è riuscita a vincere tre ori, uno nella libera con Patrick Ortlieb, due (nella combinata e nello slalom) con Petra Kronberger, leader di coppa del mondo e poi ha conquistato due medaglie d'argento e tre di bronzo. Tra le donne si sono poi avute la vittoria a sorpresa della canadese Kerry Lee Gartner nella libera e quella della svedese Pernilla Wiberg, confermatasi atleta capace di non fallire negli appuntamenti che contano (è anche campionessa del mondo).



Il carabiniere Tomba mostra con orgoglio le sue due medaglie.

IL CASO DI SABATO

Quel maledetto «filo» è costato l'oro

Dopo aver contribuito pesantemente con un oro e un argento a riempire il paniere azzurro nelle uniche due gare in cui ha partecipato, Alberto felice, ma non al cento per cento, come avrebbe potuto se non ci fossero stati quei 28 centesimi, praticamente un metro, inflittigli da Jagge e sufficienti a rovinargli un po' la festa. I suoi tifosi giunti i massa anche a scapito di grossi sacrifici pur di vedere il loro idolo in azione avrebbero voluto due ori e la dimostrazione che lui è talmente forte popolare e simpatico sta nel fatto che, anche una medaglia d'argento, risultato ambito e cercato da molti per loro viene trasformata in una semi sconfitta; «Io non credo sia assolutamente così, anzi penso fermamente che questo risultato, comunque meraviglioso e importantissimo, contribuisca ancora di più a renderlo un essere umano e non un mostro troppo distaccato dai comuni mortali. La comprensibilissima tensione dimostrata durante la prima manche, complice forse un'estrazione dei numeri a lui non molto favorevole, e un errore tecnico non attribuibile ad alcuno lo rende per mio conto ancora più simpatico e lo avvicina, se ancora può essere possibile di più al cuore dei tifosi».

Lo staff parla di un rialzo eccessivo e inaspettatto della temperatura e infatti durante la prima ricognizione la neve era molto ma molto più dura e il «filo» sotto le lamine degli sci di Alberto sarebbe stato perfetto, purtroppo non fila sempre tutto liscio. Ne parliamo il giorno dopo con l'avvocato Comellini, raggiunto in macchina sulla via del ritorno.

«Alberto considera quasi più importante questa medaglia che la precedente, in quanto ha dimostrato che, con i materiali a posto, non ce n'è per nessuno. Ieri era molto soddisfatto della sua seconda prestazione».

Pensa che ci sia la responsabilità di qualcuno?

«No, assolutamente, sono cose che succedono dove Alberto ha provato gli sci erano perfetti, poi la neve si è riscaldata più del previsto e abbiamo avuto questo piccolo inconveniente, ma ripeto non ci sono colpe. Ieri sera abbiamo festeggiato assieme a tutto lo staff queste merevigliose medaglie e ne è uscita, come sempre quando c'è Alberto una serata bellissima e divertente. Stamane poi, dopo una salutare dormita, ci siamo trasferiti in elicottero al Sestriere e da qui in macchina verso Bologna, dove ci fermeremo solo domani in quanto martedì è prevista la partenza per il Giappone: Marioka ci aspetta».

«Siamo tutti molto tranquilli e sicuri di aver fatto tutto il possibile» ci dice il dottor Pierfranceso Parra che segue Tomba dal 1989, da quando cioè, affetto da una brutta tallonite si era rivolto a lui che, con successo era riuscito a eliminargli il problema. Da allora, quasi sempre e soprattutto in occasione di questi appuntamenti molto importanti il dottore lo segue, lo controlla e lo sottopone periodicamente a un speciale trattamento laser che lui stesso ha pensato di trasformare da chirurgico in terapeutico e voi sapete che i tendini degli atleti, soprattutto a questi livelli sono sottoposti a tensioni incredibili.

«In particolare negli sciatori sono i tendini patellari quelli che soffrono le maggiori sollecitazioni e con il mio trattamento riesco a disinfiammarli e a rinforzarli determinando così maggior tranquillità e sicurezza nell'atleta che può sfruttare le sue gambe al massimo. E quindi un successo enorme non solo di ALberto ma di tutto il suo staff».

Barbara Fornasir

GIOCHI SUL GHIACCIO

La coppia della danza ha salvato l'onore

ALBERTVILLE — E' ancora il ghiaccio la cenerentola delle olimpiadi invernali per l'Italia. Neppure lo short track, promettente debuttante in cui il presidente della fisg diceva di credere tanto, è riuscito a...Rompere il ghiaccio. Gli azzurri che avevano ottenuto brillanti risultati nei recenti mondiali e altre competizioni internazionali sono miseramente naufragati sull'anello allestito ad Albertville. A salvare l'onore dell'Italia che pattina hanno pensato Stefania Calegari e Pasquale Camerlengo nella danza. Hanno meritato un quinto posto che vale più o meno il quarto con cui avevano concluso poco prima dei giochi gli europei a Losanna. Sono stati applauditi, complimentati.

Si sono meritati di tornare ad Albertville per l'esibizione di sabato pomeriggio insieme con i vincitori Klimova-Ponomarenko e con i Duchesnay, già secondi. Da dimenticare, ma con la scusante di un'influenza che gli ha impedito di completare la gara, la prestazione di viadana nell'individuale maschile. Più o meno come quella di Tabacchi-Salvadè, 15. Mi su 18 partecipanti nelle coppie.

Le leggende d'oro

SCI ALPINO

MASCHI

Discesa libera
1936: Ruud *(Nor)
1948: Oreiller (Fra)
1952: Colò (Ita)
1956: Sailer (Aut)
1960: Vuarnet (Fra)
1964: Zimmermann (Aut)
1968: Killy (Fra)
1972: Russi (Svi)
1976: Klammer (Aut)
1980: Stock (Aut)
1984: Johnson (Usa)
1988: Zurbriggen (Svi)
1992: Ortlieb (Aut)

Slalom
1936: Pfnur *(Ger)
1948: Reinalter (Svi)
1952: Schneider (Aut)
1956: Sailer (Aut)
1960: E. Hinterseer (Aut)
1964: Stiegler (Aut)
1968: Killy (Fra)
1972: Fernandez Ochoa (Spa)
1976: Gros (Ita)
1980: Stenmark (Sve)
1984: P. Mahre (Usa)
1988: Tomba (Ita)
1992: Jagge (Nor)

Slalom gigante
1952: Eriksen (Nor)
1956: Sailer (Aut)
1960: Staub (Svi)
1964: Bonlieu (Fra)
1968: Killy (Fra)
1972: Thoeni (Ita)
1976: Hemmi (Svi)
1980: Stenmark (Sve)
1984: Julen (Svi)
1988: Tomba (Ita)
1992: Tomba (Ita)

SuperG
1988: Piccard (Fra)
1992: Aamodt (Nor)

Combinata
1936: Pfnur (Ger)
1948: Oreiller (Fra)
1988: Strolz (Aut)
1992: Polig (Ita)
(*) gare valide solo per la combinata.

FEMMINE

Discesa libera
1936: Schou-Nielsen *(Nor)
1948: Schlunegger (Svi)
1952: Jochum-Beiser (Aut)
1956: Berthod (Svi)
1960: Biebl (Ger)
1964: Haas (Aut)
1968: Pall (Aut)
1972: Nadig (Svi)
1976: Mittermaier (Ger.Ov)
1980: Maser Proell (Aut)
1984: Figini (Svi)
1988: Kiehl (Ger. Ov)
1992: Lee-Gartner (Can)

Slalom
1936: Cranz *(Ger)
1948: Fraser (Usa)
1952: Mead-Lawrence (Usa)
1956: Colliard (Svi)
1960: Heggtveit (Can)
1964: C. Goitschel (Fra)
1968: M. Goitschel (Fra)
1972: Cochran (Usa)
1976: R. Mittermaier (Ger. Ov)
1980: Wenzel (Lie)
1984: Magoni (Ita)
1988: Schneider (Svi)
1992: Kronberger (Aut)

Slalom gigante
1952: Mead-Lawrence (Usa)
1956: Reichert (Ger)
1960: Ruegg (Svi)
1964: M. Goitschel (Fra)
1968: Greene (Can)
1972: Nadig (Svi)
1976: Kreiner (Can)
1980: Wenzel (Lie)
1984: Arstrong (Usa)
1988: Schneider (Svi)
1992: Wiberg (Sve)

SuperG
1988: Wolf (Aut)
1992: Compagnoni (Ita)

Combinata
1936: Cranz (Ger)
1948: Beiser (Aut)
1988: Wachter (Aut)
1992: Kromberger (Aut)
(*) gare valide solo per la combinata.

SCI NORDICO

MASCHI

Fondo 10 km
1992: Ulvang (Nor)

15 km
1956: Brenden (Nor)
1960: Brusveen (Nor)
1964: Mantyranta (Fin)
1968: Gronningen (Nor)
1972: Lundback (Sve)
1976: Bazhukov (Urss)
1980: Wassberg (Sve)
1984: Svan (Sve)
1988: Deviatirov (Urss)
1992: Daehlie (Nor)

30 km
1956: Hakulinen (Fin)
1960: Jernberg (Sve)
1964: Mantyranta (Fin)
1968: Nones (Ita)
1972: Vedenin (Urss)
1976: Saveliev (Urss)
1980: Zimiatov (Urss)
1984: Zimiatov (Urss)
1988: Prokurorov (Urss)
1992: Ulvang (Nor)

50 km
1924: Haug (Nor)
1928: Hedlund (Sve)
1932: Saarinen (Fin)
1936: Wiklund (Sve)
1948: Karlsson (Sve)
1952: Hakulinen (Fin)
1956: Jernberg (Sve)
1960: Hamalainen (Fin)
1964: Jernberg (Sve)
1968: Ellefsaeter (Nor)
1972: Tyldrm (Nor)
1976: Formo (Nor)
1980: Zimiatov (Urss)
1984: Wassberg (Sve)
1988: Svan (Sve)
1992: Daehlie (Nor)

4x10 km
1924: (dimostrativa) (Svi)
1928: (dimostrativa) (Nor)
1936: Finlandia
1948: Svezia
1952: Finlandia
1956: Unione Sovietica
1960: Finlandia
1964: Svezia
1968: Norvegia
1972: Unione Sovietica
1976: Finlandia
1980: Unione Sovietica
1984: Svezia
1988: Svezia
1992: Norvegia

FEMMINE

5 km
1964: Boyarskikh (Urss)
1968: Gustafsson (Sve)
1972: Kulakova (Urss)
1976: Takalo (Fin)
1980: Smetanina (Urss)
1984: Hamalainen (Fin)
1988: Matikainen (Fin)
1992: Lukkarinen (Fin)

10 km
1952: Wideman (Fin)
1956: Kozyreva (Urss)
1960: Gusakova (Urss)
1964: Boyarskikh (Urss)
1968: Gustafsson (Sve)
1972: Kulakova (Urss)
1976: Smetanina (Urss)
1980: Petzold (Ger.Or)
1984: Hamalajnen (Fin)
1988: Ventsene (Urss)
1992: Egorova (Csi)

15 km
1992: Egorova (Csi)

20 km
1984: Hamalainen (Fin)
1988: Tikhonova (Urss)

30 km
1992: Belmondo (Ita)

4x5 km
1976: Unione Sovietica
1980: Germania Est
1984: Norvegia
1988: Unione Sovietica
1992: Csi

GIOCHI INVERNALI / IL SALTO DI QUALITA'

'Bel fondo' azzurro

ALBERTVILLE — Otto medaglie, una d'oro, quattro d'argento, tre di bronzo. Oltre la metà del bottino record raccolto dall'Italia ai giochi olimpici di Albertville viene dalle discipline nordiche. O meglio, soltanto dal fondo perché il salto ha confermato di essere ancora lontano dal poter competere con le nazioni che tradizionalmente dominano la specialità (Finlandia, Austria, Giappone, Cecoslovacchia) e il biathlon ha mancato il bersaglio (soprattutto nel senso più letterale del termine) di una partecipazione positiva che i risultati di mondiali e coppe del mondo autorizzavano concretamente a sperare.

I numeri danno probabilmente l'idea più sintetica ed efficace di quale balzo abbia compiuto lo sci di fondo italiano in quattro anni, dai giochi di Calgary dove soltanto il lucchichio dell'argento di Maurilio De Zolt aveva illuminato una spedizione ancora succube dello strapotere nordico a questa Olimpiade di Savoia. Oggi l'Italia è seconda in entrambi i medaglieri parziali, maschile e femminile, della specialità. Dietro la Norvegia di Daehlie e Ulvang che hanno monopolizzato l'oro e dominato complessivamente, tra gli uomini. Otto le medaglie norvegesi, cinque quelle italiane. Dietro le ex sovietiche, che hanno cambiato, soltanto il nome ma restano la prima potenza del settore, tra le donne.

Lyubov Egorova meriterebbe il titolo di regina dei giochi di Albertville: nessuna ha vinto più di lei, tre ori e due argenti. Più sensibile la differenza tra Italia e Csi nel medagliere femminile, nove contro tre, ma sono tre medaglie che spuntano dal buio più totale di partecipazioni in cui il miglior risultato era stato il sesto posto, allora festeggiatissimo, di Manuela di Centa a Calgary.

Sabato, dopo avere abbracciato il suo amico «grillo» che per la seconda volta s'era guadagnato l'argento olimpico, Marco Albarello reclamava per lo sci di fondo un posto non più da parente povero nel panorama degli sport invernali italiani. Sarà difficile. Il fondo resterà probabilmente uno di quegli sport di cui si continuerà a parlare ogni quattro anni per le Olimpiadi (ogni due con la scadenza ravvicinata di Lillehammer) o in occasione dei mondiali. Non ha la potenza spettacolare immediata dello sci alpino. A parte De Zolt, i suoi personaggi, almeno per ora, non hanno in italia l'impatto di un Tomba. Soprattutto, il giro economico che riesce a muovere è una minima parte di quello alimentato da slalom e discese. Le sue fortune future possono forse essere nelle mani, nelle gambe e nella testa di Stefania Belmondo, la ragazza d'oro che ad Albertville è riuscita dove non sono arrivati i suoi colleghi uomini.

E' riuscita a bissare finalmente, dopo 24 anni, la vittoria olimpica ottenuta da Franco Nones nel 1968 a Grenoble. Ad aggiungerci un argento e un bronzo per figurare nell'album dei record come l'azzurra che ha vinto più medaglie in una sola edizione dei giochi invernali. Se De Zolt sbalordisce con la sua longevità, emoziona con il suo entusiasmo. La Belmondo, 23 anni, una carriera in continuo progresso può diventare veramente il simbolo dello sci di fondo in Italia. Nonostante gli uomini abbiano raccolto di più da questa spedizione francese e abbiano scoperto un Marco Albarello che, grazie ai due argenti conquistati (10 km. e staffetta) probabilmente riuscirà a non lamentarsi più della sua sfortuna; nonostante un ritrovato Giorgio Vanzetta, cresciuto giorno per giorno dall'argento collettivo della staffetta al bronzo individuale nell'inseguimento, fino alla grande gara che ieri lo ha portato ancora al bronzo, dietro, Daehlie e De Zolt e lo ha anche indicato come il più probabile erede del «grillo» sulle lunghe distanze; nonostante la regolarità di Gianfranco Polvara, le promesse che i tecnici vedono nei piazzamenti di Silvio Fauner. «Uno che — assicurano — può diventare al maschile quello che Stefania Belmondo è già al femminile».

Sarebbe ingeneroso liquidare il biathlon con gli errori degli azzurri al tiro. Johann Passler, Andreas Zingerle, che arrivavano a Les Saisies preceduti dai più che positivi risultati della Coppa del mondo e i loro compagni meno conosciuti hanno probabilmente sentito troppo il peso di una responsabilità nuova abituati come sono a non avere sempre l'attenzione del grande pubblico addosso. Hanno reagito male. Anche il biathlon ha avuto la sua parte della «maledizione da quarto posto» che ha toccato varie volta la spedizione azzurra ad Albertville. L'ha raggiunto nella staffetta e sicuramente ciò ha contribuito a mettere in bocca al tecnico Ubaldo Prucker, propositi di ritiro, a fargli parlare di «paura di vincere». Una giustificazione strana per i valligiani di Anterselva che costituiscono in gran parte la squadra, che dopo il bronzo di Passler e della staffetta a Calgary hanno vinto praticamente tutto quello che era possibile vincere nel mondo. Ad Albertville c'è stato anche il debutto olimpico del biathlon femminile. Un'occasione in più di medaglia per la squadra unificata della Csi, per la Germania che ha riconvertito le specialiste dell'Est. L'Italia si è accontentata dell'ottavo posto di Nathalie Santer nella 15 km. Se ne riparla tra due anni a Lillehammer.



Il sorriso di Maurilio De Zolt e Giorgio Vanzetta protagonisti della 50 chilometri.



STEFANEL / PESANTE PASSIVO SUL PARQUET DELLA KNORR

Fuori di casa, i soliti agnellini

In apertura di ripresa un velleitario pareggio, poi il crollo di una squadra senza mordente

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Glaxo Verona-Phonola Caserta	74-77	Phonola Caserta-Knorr Bologna
Scavolini Pesaro-Philips Milano	110-91	Messaggero Roma-Scavolini Pesaro
B.M. Trapani-Messaggero Roma	106-105	Benetton Treviso-R. di Kappa To
Ranger Varese-Benetton Treviso	97-109	Libertas Livorno-Glaxo Verona
Ticino Siena-Clear Cantù	86-88	Philips Milano-Ticino Siena
Knorr Bologna-Stefanel Trieste	82-55	Stefanel Trieste-Ranger Varese
Branca Pavia-Libertas Livorno	97-88	Clear Cantù-B.M. Trapani
R. di Kappa To-Filanto Forlì	87-85	Filanto Forlì-Branca Pavia

CLASSIFICA

Benetton Treviso	34	23	17	6	2045	1856
Knorr Bologna	34	23	17	6	2067	1835
Philips Milano	34	23	17	6	2161	1995
Scavolini Pesaro	34	23	17	6	2098	1912
Messaggero Roma	26	23	13	10	2121	2015
Clear Cantù	26	23	13	10	1953	1911
Phonola Caserta	26	23	13	10	1887	1987
R. di Kappa To	24	23	12	11	2020	2015
Stefanel Trieste	22	23	11	12	1842	1850
Glaxo Verona	20	23	10	13	1993	2046
Libertas Livorno	20	23	10	13	1846	1945
Ranger Varese	20	23	10	13	2032	2063
Branca Pavia	14	23	7	16	2130	2193
Ticino Siena	12	23	6	17	1769	1915
B.M. Trapani	12	23	6	17	1903	2092
Filanto Forlì	10	23	5	18	2004	2241

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
A.P.U. Udine-Panasonic R.C.	101-94	Panasonic R.C.-Sidis R.E.
Scaini Venezia-Pall. Firenze	93-90	B. Sardegna SS-Napoli Basket
Marr Rimini-Lotus C. Montec.	70-78	Lotus C. Montec.-Kleenex PT
Kleenex PT-Telemarket BS	94-86	Cercom Ferrara-Aresium Milano
A.P. Fabriano-B. Sardegna SS	90-79	Telemarket BS-Scaini Venezia
Aresium Milano-Mangiaebevi BO	75-72	Pall. Firenze-A.P. Fabriano
Sidis R.E.-Billy Desio	92-96	Mangiaebevi BO-A.P.U. Udine
Napoli Basket-Cercom Ferrara	99-90	Billy Desio-Marr Rimini

CLASSIFICA

Lotus C. Montec.	36	23	18	5	1995	1766
Panasonic R.C.	36	23	18	5	2213	1965
Kleenex PT	28	23	14	9	2019	1917
A.P. Fabriano	26	23	13	10	1992	1963
Aresium Milano	26	23	13	10	2120	2103
Marr Rimini	24	23	12	11	1935	1941
Scaini Venezia	24	23	12	11	1970	2000
Pall. Firenze	22	23	11	12	2084	2069
Napoli Basket	22	23	11	12	1897	2013
Billy Desio	22	23	11	12	1978	2019
Sidis R.E.	22	23	11	12	2005	2010
B. Sardegna SS	20	23	10	13	1898	1927
Cercom Ferrara	16	23	8	15	1945	2009
Mangiaebevi BO	16	23	8	15	1960	2010
Telemarket BS	16	23	8	15	1978	2137
A.P.U. Udine	12	23	6	17	2005	2145

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gorizia-Virtus Padova	71-76	Avellino-Gorizia
Modena-Avellino	105-71	Virtus Padova-Cagliari
Ravenna-Bergamo	83-86	Marsala-Campobasso
Imola-Marsala	94-81	Pescara-Imola
Campobasso-Pescara	93-64	Petrarca Padova-Lucca
Ragusa-Petrarca Padova	91-88	Roma-Modena
Cagliari-Porto SG	80-85	Bergamo-Ragusa
Lucca-Roma	95-75	Porto SG-Ravenna

CLASSIFICA

Modena	32	21	16	5	1752	1539
Marsala	30	21	15	6	1773	1666
Bergamo	30	21	15	6	1667	1546
Campobasso	26	20	13	7	1679	1587
Petrarca Padova	26	21	13	8	1869	1800
Porto SG	26	21	13	8	1788	1721
Virtus Padova	26	21	13	8	1550	1479
Gorizia	22	21	11	10	1680	1677
Imola	20	21	10	11	1775	1770
Roma	20	21	10	11	1739	1756
Ragusa	18	21	9	12	1792	1847
Cagliari	16	21	8	13	1723	1704
Ravenna	16	21	8	13	1907	1929
Avellino	14	20	7	13	1581	1778
Lucca	10	21	5	16	1614	1713
Pescara	2	21	1	20	1496	1873

82-55

KNORR: Binelli 21, Wennington 18, Brunamonti 13, Zdvoc 11, Bon 7, Romboli 6, Coldebella 4, Dalla Vecchia 2, Cavallari, Bertinelli.

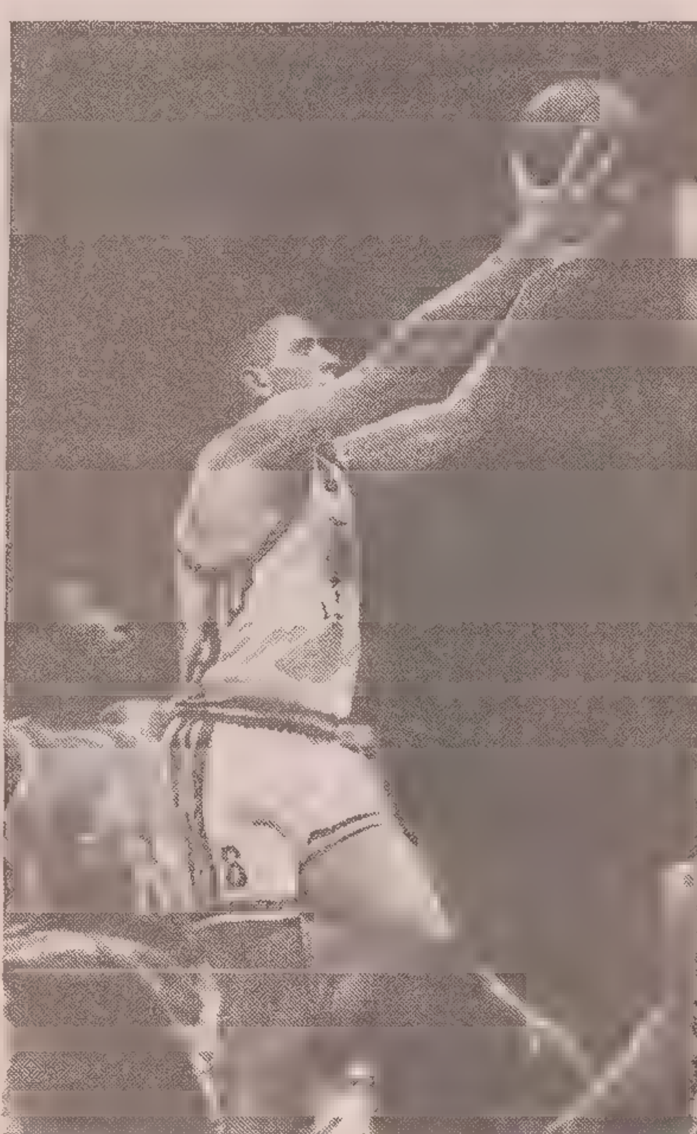
STEFANEL: Gray 20, Pilutti 18, De Pol 8, Middleton 6, Sartori 3, Fucka, Meneghin, La Torre, Bianchi, Cantarello.

ARBITRI: Cicoria e Duva.

NOTE - Tiri liberi: Stefanel 4/11, Knorr 13/18. Tiri da 3 punti: Stefanel 5/22, Knorr 5/12.

Dall'inviato
A. Cappellini

BOLOGNA — Un'altra partta segnata, un'altra partita di scarso significato per la Stefanel. Non tanto per le assenze che continuano a condizionare il rendimento sia dei singoli, anche ieri forzatamente impiegati in ruoli non consoni, sia, come immediata conseguenza, dell'intera squadra. Cinquantacinque punti segnati in tutto, ventisette di distacco dalla Knorr, da questa Knorr, che non è certamente al massimo della sua potenza e della sua condizione fisica, è un risultato davvero deludente. E' deludente sopratutto per il modo con il quale è venuto, per la rassegnazione che quasi tutti i biancorossi hanno dimostrato in questa occasione.
Una partita non bella, anzi decisamente brutta, che di basket, di vero basket, di quello che sarebbe logico attendersi da due squadre che militano nel massimo campionato, ne ha fatto vedere ben poco. Certamente la Stefanel può ancora portare a propria scusante l'assenza, o la presenza a metà, se si preferisce, dei suoi centri titolari: Meneghin ha coperto molti più minuti del solito, ma la sua gamba è tutt'altro che a posto, Cantarello portato in panchina non è sceso in campo (si spera che possa fare l'esordio domenica prossima), ma è scusante che non basta a motivare la prestazione davvero sottotono, in qualche minuto abulica, di alcuni biancorossi.
Non si vorrebbe che nella mente dei biancorossi triestini, o di alcuni di essi fosse scattata la molla, anche inconsapevole, della rassegnazione per questi incontri con le grandi del campionato: è successo a Treviso, si è ripetuto ieri a Bologna, fra quindici giorni, dopo la partita casalinga contro Varese, c'è l'appuntamento di Pesaro. Sarebbe un errore, un peccato, una scelta sbagliata: ogni partita deve essere giocata al massimo delle possibilità, deve essere affrontata con tutte le potenzialità da sfruttare. Anche perchè abbandonare alcune occasioni per riservarsi per altre non è politica saggia: troppo spesso l'apuntamento mirato si rivela più ostico del previsto. Può tradire.
A Bologna, invece, è sembrato che poco o niente vi sia stato di concentrazione, di determinazione, di grinta: e allora, in questa predisposizione di animo il gioco non viene, gli sbagli si ripetono, le percentuali di tiri diventano disastrose. Subentrano vuoti terrificanti di gioco, si subiscono parziali sfavorevoli da catastrofe, si segna poco o niente. E tutto questo è successo ieri alla Stefanel, anche quando dopo due minuti del secondo tempo i biancorossi erano riusciti ad agguantare il pareggio.
Brutti, bruttisimi quaranta minuti, quindi, con poco, pochissimo da salvare: da Gray, indubbiamente sono venute le cose migliori, soprattutto con la serie da 3 punti che, nel primo tempo, ha tenuto in partita la Stefanel, da Pilutti, che ha tentato di dare ordine e velocità al gioco biancorosso, da De Pol, che ha coperto i suoi minuti con la consueta freddezza, con la consueta determinazione, da Meneghin che ha giocato molto, sopportando il dolore. Sul rendimento degli, in questo caso, è meglio stendere un velo pietoso.
Ad inizio partita Tanjevic mette in campo un quintetto di sostanza, con Pilutti, Middleton, Gray, Fucka e Meneghin. A Gregor e a Dino il compito di contrastare i due lunghi bolognesi, Binelli e Wennington. Ed è proprio Binelli, che, tra l'altro conquista il primo pallone, a segnare il gioco nei primi cinque minuti della partita: sufficientemente libero, segna da sottomisura e centra i personali a suo favore.
Il primo canestro biancorosso porta la firma di Gray, che mette a segno una bomba. Tanjevic comincia a eseguire i cambi: esce Fucka per Sartori. La Stefanel sembra prendere coraggio, anche perchè i bolognesi scendono di ritmo. E'lo stesso Gray che segna il sorpasso per la Stefanel: 8-7 dopo 4,30 minuti di gioco. La minaccia stimola i bolognesi, che accelerano. I biancorossi sembrano non poter contenere gli avversari: i punti a favore della Stefanel non salgono, si fermano a quota 8 mentre la Knorr prende il largo.
Dopo cinque minuti il punteggio è salito a 20-8, merito sopratutto di Brunamonti che segna e fa segnare i compagni. Tanjevic mette in campo un quintetto tutto italiano, con Fucka, Bianchi e De Pol, che riesce a muovere lo score della Stefanel (20-10 per la Knorr dopo 8,30 minuti di gioco). Tanjevic continua a far ruotare i suoi ragazzi: dà riposo a Meneghin e fa rientrare Middleton. E' un momento non esaltante della partita: sbagliano un po' tutti, triestini e bolognesi.
Errori anche gravi, come quello di Fucka che sbaglia un rigore. L'unico episodio di rilievo in questo periodo è il capscatone di Binelli che rimane intontito a terra per alcuni minuti. A questo punto comincia lo show di Gray, che con entrate e alcuni tiri da tre riesce a tenere in partita la Stefanel. Una «bomba» siglata da Middleton (un lampo che avrà poco seguito) chiude la prima frazione di gara: il punteggio non è pesante (35-31). Si può ancora sperare.
E la speranza sembra avere una risposta positiva subito all'inizio del scondo tempo (Stefanel con De Pol al posto di Meneghin, Knorr con il quintetto base): Pilutti prende l'iniziativa e con due canestri consecutivi porta la sua squadra al pareggio: 35 a 35. Sono passati appena due minuti di gioco, e ci si attende una progressione da parte dei triestini. Invece succede tutto il contrario: mentre i biancorossi si bloccano, la Knorr, spinta ancora una volta dalla sua anima Brunamonti riparte. Un parziale di 18 a 2 in poco più di sette minuti, con i bolognesi, tutti, che segnano a ripetizione (53 a 41 al 9'). La partita si chiude a questo punto: i biancorossi disarmano e i bolognesi se ne vanno: dominano sotto i tabelloni, difendono efficacemente, ma senza impegnarsi all'estremo, mettono a segno dei buoni contropiedi, nulla lasciando alla demotivata Stefanel. Ormai tutti attendono soltanto il fischio finale, che giunge a «liberare» i biancorossi dal fastidioso impegno e a premiare, giustamente tra l'altro, una Knorr di medio livello.




Claudio Pilutti e Sylvester Gray, i meno peggio nella disfatta della Stefanel a Bologna. (Italfoto)

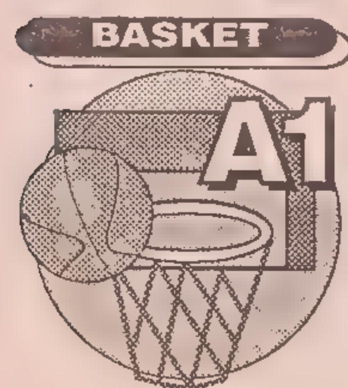
STEFANEL / FURIOSO IL PRESIDENTE CROSATO

«Perduta anche la dignità»



BOLOGNA — E' un presidente rabbuiato quello che si avvicina per le inevitabili domande di fine partita. «Una Stefanel in queste condizioni, che si presenta in questo modo, che non riesce a tenere il campo con dignità, non la voglio, non la sopporto» si sfoga Crosato (nella foto). E subito aggiunge: «Posso capire che una partita giocata a Bologna contro la Knorr, che è sempre una grande del campionato, una delle pretendenti al titolo, possa essere un impegno difficile, che si giochi con una percentuale bassa di possibilità, ma che non ci si impegni mettendo in campo tutte le proprie possibilità, tentando, se non di vincere, almeno di impegnare l'avversario, mi è difficile digerirlo».
Un presidente molto contrariato, quindi, che, comunque, non prevede particolari interventi nei confronti dei giocatori: «Sono cose che se producono in un senso, fanno, poi, danni nell'altro. Tenteremo, come al solito, di spiegare fra di noi, di spiegarci questi vuoti di rendimanto, sperando di trovarne le ragioni e che non possano ripetersi».
Tutt'altro che soddisfatto anche Tanjevic. Il coach biancorosso riconosce che i suoi ragazzi non hanno fatto certamente una bella figura al palasport di Bologna: «Sono prestazioni in negativo che non riesco a spiegarmi. Vi sono occasioni, come questa di stasera in cui tutti, o quasi i ragazzi sembrano incapaci di esprimersi a livelli sufficienti. Non cerco nemmeno io scusanti: certamente la preponderanza sotto i tabelloni dei bolognesi, con Binelli e l'onesto Wennigton è stato un fattore importante: se a questo si aggiunge la nostra percentuale bassissima di tiro, la scarsa vena di qualcuno, si ottiene il risultato finale. Posso salvare soltanto Gray, che si è impegnato molto, ha messo a segna una buona serie di tiri da tre, si è battuto bene sotto i tabelloni, Pilutti, buone entrate e buona direzione di gara e De Pol».
Infine Meneghin: «E' stata una brutta partita. Abbiamo giocato male, tutti. La mia gamba non è ancora a posto ma sta migliorando: attendo, con impazienza, il rientro di Cantarello. Speriamo che queste esibizioni non si ripetano: rimandiamo il tutto a domenica prossima, a una partita che ci è vietato perdere».

al.ca.



LE ALTRE PARTITE DELLA GIORNATA

Treviso ora sa vincere anche fuori

La Benetton fa il colpo a Varese e Rusconi si fa notare contro la squadra che lo lanciò

I MARCATORI

Oscar domina Theus insegue

Oscar mantiene saldamente il comando nella classifica marcatori di serie A/1 e nessuno può più riuscire a insidiarlo.

Alle sue spalle anche Theus sembra aver ormai consolidato la propria posizione, riscattando un inizio di stagione alquanto contradditorio.

A/1:
Oscar (Branca) punti 844;
Theus (Ranger) 666;
Alexis (Trapani) 597;
Del Negro (Benetton) 587;
McAdoo (Filanto) 538;
Vincent (Baker) 527;
Daye (Scavolini) 516;
Magee (Robe di Kappa) 499;
Mannion (Clear) 483;
Riva (Philips) 482;
Middleton (Stefanel) 469;
Wilkins (Ranger) 466;
Gentile (Phonola) 443;
Radja (Il Messaggero) 434.

E' sempre Rowan il leader tra i cecchini della serie A/2. Il pistoiese, che continua ad assicurare di essere potenzialmente un grande play, tiene a galla la Kleenex. Avvincente la lotta per il terzo posto con Dantley attaccato da tre giocatori.

A/2:
Rowan (Kleenex) punti 717;
Mitchell (Majestic) 659;
Dantley (Breeze) 633;
Young (Panasonic) 620;
Myers (Marr) 603;
Boni (Lotus) 596;
Gaze (Rex) 553;
Murphy (Turboair) 526;
Thompson (Banco Sardegna) 510;
Caldwell (Billy) 508;
Comegys (Banco di Sardegna) 495;
Solomon (Sidis) 488;
Stivrins (Cercom) 484;
Embry (Cercom) 481.

JUNIORES

I biancorossi rischiano di essere acciuffati

TRIESTE — Fra oggi e domani si disputa la terza giornata della seconda fase del campionato juniores «primo gruppo». La Stefanel ha anticipato l'incontro con la Glaxo Verona (visto l'impegno dei veneti in Coppa Europa contro il Real Madrid) ed è stata sconfitta di misura con il punteggio di 77-76. Negli incontri odierni la Benetton è impegnata a Venezia con la Scaini e, in caso di successo, affiancherebbe i biancorossi in vetta alla classifica. Ecco il programma dettagliato: oggi Trivellato Vi-Rex Ud; Fracasso Pd-Pall. Pordenone; Scaini Ve-Benetton Tv; domani Pall. Vicenza-Bernardi Go. CLASSIFICA: Stefanel 16; Benetton Tv 14; Scaini Ve, Glaxo Vr e Pall. Vicenza 12; Pall. Pordenone 10; Trivellato Vi, Rex Ud e Fracasso Pd 8; Bernardi Go 4. Nel girone di consolazione del torneo juniores «primo gruppo» il Latte Carso ospita domani nella palestra di Altura, ore 19.45, la Polisportiva Mogliano; lo Jadran Farco riposa e l'altro incontro è Elledi Pd-Crup Pn. CLASSIFICA: Jadran Farco 8; Elledi Pd e Pol. Mogliano 4; Latte Carso e Crup Pn 2. Sesta giornata di ritorno per il campionato juniores regionale. Ecco il programma: oggi Don Bosco-Ass. Lunanova, pal. v. dell'Istria ore 20.30; Radenska «A»-Sgt Bull, pal. str. Guardiella ore 19.30; Stipfire-Stefanel, pal. v. della Valle ore 19; Dinoconti-Radenska «B», pal. «Pacco» ore 20.45; Kontovel-Inter 1904, pal. B.go Grotta Gigante ore 19. CLASSIFICA: Don Bosco 32; Dinoconti, Spitfire e Autosandra 24; Kontovel e Ricreatori 18; Bull e Stefanel 14; Radenska «B» 12; Ass. Lunanova 6; Inter 1904 4; Radenska «A» 0.

Piero Tononi



Del Negro, il solito trascinatore

97-109

RANGER VARESE: Bottelli, Conti 14, Meneghin 3, Caneva 9, Vescovi 13, Calavita, Wilkins 18, Theus 40. N.E.: Di Sabato, Savio.
BENETTON TREVISO: Mian 3, Iacopini 13, Kukoc 35, Pellacani 9, Generali 1, Vianini 10, Del Negro 34, Rusconi 4. N.E.: Mayer, Morrone.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: tiri liberi: Ranger 20 su 27; Benetton 20 su 34. Usciti per cinque falli: 23'13" Pellacani, 37'42" Caneva, 39'37" Vescovi, 39'42" Meneghin. Tiri da tre punti: Ranger 7/20 (Theus 3/7, Meneghin 1/3, Vescovi 2/6, Caneva 1/4); Benetton 11/32 (Iacopini 3/7, Kukoc 4/18, Del Negro 4/7). Falli tecnici: Rusconi al 17'24", Pellacani al 23'13". Spettatori: 5.000.

VARESE — Nella partita tra Ranger e Benetton i trevigiani, con Kukoc e Del Negro, hanno riagganciato la vetta della classifica in coabitazione con Milano, Pesaro e Bologna.

E' stata una partita strana, a tratti spettacolare, a tratti caotica nella quale alla fine ha prevalso la maggior classe della squadra di Skansi.

Del Negro (12 su 15 al tiro) e Kukoc (12 su 18) hanno nella ripresa avuto nettamente il sopravvento sulla difesa varesina. La Ranger nel primo tempo aveva potuto contare sulle magie di Theus (alla fine 13 su 23 al tiro e 11 su 13 dalla lunetta) ma alla lunga è stata costretta a pagare il pedaggio ai più forti avversari.

Apertura di partita favorevole alla Benetton (6-11 al 5'), ma le difese alternate di Varese riescono a riequilibrare il confronto (20-20 all'8', 24-22 il primo vantaggio di Varese con una gran schiacciata di Conti). Treviso scivola nel punteggio (28-23 al 10' e 32-25 al 12') sotto i colpi di un incredibile Theus, autore di 22 punti nei primi 12'.

Ranger raggiunge il massimo vantaggio sul punteggio di 37-28, poi Benetton, che sino a quel momento aveva «nascosto» Kukoc, ritorna all'istante in partita con le prodezze del croato: 42-43, al 18'. Nuovo vantaggio trevigiano, 49-52, all'intervallo.

Treviso cerca il break all'inizio di ripresa ma Varese riesce a restare in partita, aggrappata alle prodezze di Theus, e alla produttività di Wilkins (alla fine 6 su 11 e 18 rimbalzi): 69-72 all'8', 73-74 al 9', 76-76 al 10', 81-81 ancora al 13'.

Poi un'azione da quattro punti di Toni Kukoc dà il via al nuovo break della Benetton: 81-87. E' l'allungo decisivo, Varese cerca disperatamente di riportarsi a contatto (86-89 al 15' e 92-95 al 17'). Treviso riesce a controllare e poi, nelle battute finali, giunge a incrementare il vantaggio.

TRAPANI

Romani nel Sacco

106-105

d.1t.s.
PALLACANESTRO TRAPANI: Piazza 21, Tosi 8, Alexis 24, Martin 8, Shasky 22, Cassì 14, Favero 9, Castellazzi. N.e.: Mannella e Schluderbacher.
IL MESSAGGERO ROMA: Mahorn 34, Bargna 2, Croce, Fantozzi 24, Premier 18, Avenia 9, Niccolai 5, Radja 10, Attruia 3. N.e.: Lulli.
ARBITRI: Colucci di Napoli e Facchini di Massa Lombarda.

TRAPANI — Grande partita, grande spettacolo, emozioni a non finire. La Pallacanestro Trapani mette sotto il Messaggero Roma, una delle squadre più in forma del campionato, nel momento più grigio della stagione, rimettendosi in corsa per i play-out.

Trapani ha giocato in maniera perfetta nel primo tempo, chiudendo avanti di sedici punti, dominando con Piazza e Shasky su tutti. Nella ripresa, come era inevitabile, il Messaggero ha recuperato, buttando in campo la classe di Fantozzi e Premier e la potenza sotto canestro di Mahorn. Una vera battaglia, con Trapani che ha tenuto pur con una squadra falcidiata dai falli con un grande apporto di tutti. Trapani ha retto fino al 35', quando per la prima volta Roma ha impattato. Nel supplementare Trapani è andato avanti di quattro punti con un splendido Cassì, poi Roma non ha sbagliato più ed è andato 105-101 ad un minuto dalla fine. Ma Cassì ha segnato ancora un canestro impossibile da tre punti, poi a 6" dalla fine Favero ha messo dentro i liberi dell'ultimo decisivo sorpasso.

VERONA

Play-off, bye bye

74-77

GLAXO VERONA: Brusamarello 3, Bonora 4, Savio 2, Kempton 9, Minto 14, Moretti 25, Gallinari, Schoene 17. N.e.: Laezza e Frosini.
PHONOLA CASERTA: Thompson 26, Gentile 21, Esposito 13, Dell'Agnello 3, Frank 8, Rizzo 4, Brembilla, Donadoni 2. N.e.: Tufano e Ancilotto.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.

VERONA — La Glaxo vede praticamente cancellate le speranze di accedere ai play-off e rilancia i campioni d'Italia della Phonola. La partita è piuttosto brutta, infarcita di errori, condotta comunque sempre in equilibrio sino agli ultimi 6' quando Caserta ha saputo gestire meglio i palloni.

La partita ha visto la Phonola raggiungere un vantaggio massimo di sette punti al 9' (10/17) ed un recupero della Glaxo, ispirata da Moretti in particolare forma e da Schoene molto preciso al tiro. La Glaxo è salita a più cinque (31/26) a 26" dal riposo, ma Thompson ha riportato sotto la Phonola.

Nella ripresa le squadre hanno lottato punto a punto, ma proprio quando la Glaxo ha cercato l'allungo con Kempton (59/56) al 13', è poi incappata in 3' senza canestri. La Phonola, ottima in difesa, è salita a più otto (59/67) a 4'58" e nel finale ha gestito bene le azioni offensive, rimediando così ad un paio di bombe di Moretti e Minto che hanno portato la Glaxo a meno due ad 1' dalla fine.

SIENA

Mannion decide

86-88

TICINO SIENA: Vidili 20, Lasi 8, Pastori 4, Lampley 13, Solfrini 6, Visigalli 5, Bucci 16, Thorwton 14. N.e.: Portesani e Bagnoli.
CLEAR CANTU': Bosa 5, Rossini 11, Gianolla 24, Gilardi 4, Mannion 29, Caldwell 15. N.e.: Buratti, Tagliabue, Zorzolo e Bianchi.
ARBITRI: Maggiore e Teofili di Roma.

SIENA — La Clear Cantù sbanca Siena mettendo seriamente nei guai la Ticino che nonostante il cambio di americano conferma i suoi problemi sotto canestro e il rendimento a sprazzi nell'arco dell'incontro. Nel primo tempo la partita è stata tutt'altro che bella con numerosi errori da entrambe le parti. Nella Cantù Caldwell ha segnato incontrastato sotto canestro, mentre Mannion si è messo in evidenza sia nel tiro da fuori sia nell'uno contro uno dove ha bruciato Solfrini.

La Clear si è portata fino a più 6 e conduceva a due minuti dalla sirena di metà tempo, quando due canestri di Vidili e un'entrata di Lampley hanno portato la Ticino a pareggiare a metà gara (44-44). L'avvio della ripresa sembrava sulla falsariga del primo tempo con la Clear in vantaggio di 6 punti dopo 6'. Ma la Ticino aveva il merito di crederci sempre e così è riuscita ad agganciare due volte la Clear. Gli ultimi minuti erano al cardiopalmo con la tensione che generava molti errori, ma non quelli di Mannion che firmava i due punti della vittoria.

PAVIA

Un Fernet saporito

97-88

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana, Aldi 8, Zatti 14, Oscar 29, Lock 28, Minelli 4, Masetti 14, Gabba. N.e.: Sabbia, Monzecchi.
BAKER LIVORNO: Busca 19, De Piccoli 6, Ragazzi 4, Vincent 29, Sognaglia 5, Rolle 13, Carera 8, Forti 4. N.e.: Raffaele.
ARBITRO: Pozzana e Deganutti di Udine.

PAVIA — La Fernet Branca batte la Baker al termine di una partita dai due volti: veloce e spettacolare nel primo tempo, spigolosa e agonisticamente molto accesa nella ripresa. Pavia rimane in vantaggio per tutti i 40' con una punta massima di 13 punti: per i gialloblù sembra tutto facile all'inizio (22-10 al 6') grazie al contropiede e alla buona lena al tiro di Oscar, Lock, in condizioni fisiche imperfette, è preciso al tiro ma non esiste al rimbalzo e soffre in difesa. Solo Vincent fra gli ospiti ha le idee chiare.

Ma Livorno gioca a sprazzi, aggrappandosi ad iniziative individuali: è il play Busca a spingere la Baker fino al 41-35 al 17' ma Oscar e Masetti bloccano il tentativo di rimonta. Livorno ci riprova all'inizio della ripresa tornando in campo con grande intensità difensiva: al 24' Pavia ha solo una lunghezza di vantaggio, ma è Zatti (autore di una grande partita in attacco) a dare la svolta propiziando con Lock un parziale di 12-0 per i padroni di casa.

Ma la Baker recupera molti palloni e con Vincent riduce il distacco fino al 90-88 al 38': due tiri liberi di Lock sbloccano definitivamente la partita.

TORINO

Godfread, uno zombi

87-85

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 12, Bogliatto 5, Negro n.e., Della Valle 12, Parto 6, Hurt 11, Magee 10, Milani 7, Zamberlan 24, Iacomuzzi n.e.
FILANTO FORLI': Fusati n.e., Di Santo 16, Fumagalli 12, Casadei n.e., Ceccarelli 18, Bonamico 12, Codevilla 3, Mentasti 8, Godfread 2, Corzine 14.
ARBITRI: Zancanella di Este e Pascotto di Portogruaro.

TORINO — Dopo tre sconfitte consecutive, la Robe di Kappa è tornata alla vittoria contro la Filanto Forlì, fanalino di coda del campionato, ma c'è mancato poco che collezionasse l'ennesima battuta d'arresto. Avanti di 18 punti dopo i primi 20 minuti (45-17), la squadra di Danna ha dilapidato il suo vantaggio, tanto che alla fine ha dovuto sudare le proverbiali «sette camicie» per aver ragione dei forlivesi. Questi ultimi, a 14" dalla fine, sono riusciti ad arrivare ad una sola lunghezza di distacco (86-85), ma poi non hanno saputo approfittare di una palla persa da Zamberlan a metà campo e, quando mancavano 4" allo scadere, hanno buttato fuori il pallone del possibile sorpasso.

Tra i torinesi, Zamberlan è stato comunque il migliore in campo, ma quel suo errore poteva costare molto caro alla Robe di Kappa. Sull'altro fronte, da segnalare il carattere di tutti i giocatori che, sotto anche di 20 punti, non hanno mai smesso di lottare. Da segnalare, in particolare, la prova di Ceccarelli.

Nella Filanto ha esordito l'americano Joseph Goodfread, ma il suo apporto è stato alquanto limitato ed è anche uscito per cinque falli.



INATTESA REX: INFLIGGE LO STOP ALLA CAPOLISTA - UN OGGETTO COLPISCE IL MASSAGGIATORE OSPITE

Udine, sorpresissima col «giallo»

Lotus rombante solca la Marr

Marr 70
Lotus 78

MARR RIMINI: Carboni 10, Ferroni, Ruggeri 8, Terenzi, Semprini 5, Myers 23, Valentine 11, Israel 7, Dal Seno 6.
LOTUS MONTECATINI: Anchisi 2, Amabili, Capone 16, Zatti 2, Boni 26, Johnson 6, Rossi 6, Mc Nealy 20.
ARBITRI: Pallonetto e Baldi di Napoli.

Napoli 99
Cercom 90

d. 1 t.s.
NAPOLI: Sbarra, Dalla Libera 18, Lenoli 10, Morena 2, Lokar 20, La Torre 8, English 4, Berry 34, Sbaragli 3.
CERCOM FERRARA: Manzin 20, Ansaloni 5, Coppo 6, Micula, Aprea, Magri 5, Natali 1, Stivrins 34, Embry 19.
ARBITRI: Baronelli e Righetto di Gavirate.

Breeze 75
Mangiabevi 72

BREEZE MILANO: Dantley 20, Anchisi 2, Vranes 22, Portaluppi 9, Battisti, Lana 9, Maspero 3, Polesello 4, Motta 6.
MANGIAEBEVI BOLOGNA: Verdiver 10, Neri 10, Bonino 10, Vecchiato 3, Dallamora 6, Albertazzi 10, Myers 23, Ballestra.
ARBITRI: Reatto e Vianello.

Kleenex 94
Telemarket 86

KLEENEX PISTOIA: Crippa 9, Rowan 25, Valerio 2, Maguolo 25, Gay 22, Carlesi, Lanza 10, Pucci, De Sanctis, Piperno 1.
TELEMARKET BRESCIA: Paci 12, Plummer 16, Smith 26, Cessel 10, Cagnazzo, Bonaccorsi 22, Mazzoni.
ARBITRI: Nuara e Garibotti di Genova.

Turboair 90
B. Sardegna 79

TURBOAIR FABRIANO: Talevi 7, Barbiero 3, Guerrini 20, Tulli 7, Murphy 22, Spriggs 24, Pezzin 5, Sala 2.
BANCO SARDEGNA SASSARI: Ceccarini 7, Casarin 17, Picozzi 1, Castaldini 11, Thompson 6, Comegys 23, Bini 14.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Borroni di Corsico.

Sidis 92
Billy 96

SIDIS REGGIO EMILIO: Londero 15, Lamperti 15, Boesso 13, Cavazzon 16, Solomon 14, Binion 16, R. Casoli 3.
BILLY DESIO: Gattoni 5, Gnecchi 9, Vettorelli 6, Rorato 2, Alberti 6, Gnad 14, Righi 21, Scarnati, Caldwell 33.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Skerly di Trieste.

Scaini 93
Majestic 90

SCAINI VENEZIA: Ferraretti 15, Guerra 13, Coppari 12, Hughes 30, Blanton 19, Mastroianni 2, Valente, Vazzoler 2, Natali.
MAJESTIC FIRENZE: King 8, Mitchell 33, Morini 12, Corvo 6, Esposito 19, Mandelli 6, Boselli 6, Petracchi.
ARBITRI: Giordano e Piezzi di Napoli.



Gaze

101-94

REX UDINE: Gaze 35, Tyler 31, Sguassero, Sorrentino 3, Bettarini 2, Nobile, Zarotti 11, Brignoli 19; n.e. Pozzecco, Crisafulli. All. D'Amico.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 1, Lorenzon 9, Sconochini 11, Bullara 26, Garrett 5, Tolotti 7, Rifatti, Joung 35; n.e. Famà e Livecchi. All. Recalcati.
ARBITRI: Guerrini di Faenza e Pasetto di Firenze.
NOTE: tiri liberi Rex 23 su 29, Panasonic 16 su 25. Tiri da tre punti Rex 10 su 19, Panasonic 10 su 23. Usciti per cinque falli Lorenzon, Sconochini, Garrett e Bullara. Tecnico a Lorenzon. Spettatori 1.900. Tempi regolamentari conclusisi sull'88-88.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Umiltà batte presunzione. La Panasonic per lungo tempo giochicchia accademicamente, facendosi infilare da una Rex che nella velocità e nel tiro, oltre che nella caparbietà sotto canestro, ha trovato le sue armi vincenti. Una gara attenta, senza sbavature, quella dei friulani, raggiunti a fil di sirena da una bomba di Bullara dopo che per gli interi 40 minuti avevano condotto raggiungendo vantaggi notevoli (+14 al 17'30, +19 all'8' della ripresa) poi risucchiati dai calabresi con relativa regolarità. Zarotti su Garrett ha contribuito in maniera determinante in una condotta di gara che a priori assegnava agli ospiti le maggiori chances sotto le plance, con Tyler perno a guardia di un abulico Lorenzon e Gaze lasciato troppo e colpevolmente libero da una difesa avversaria eccessivamente svagata.

Sulla velocità e le conclusioni dalla distanza (Gaze e Brignoli sugli scudi) la Rex si è impennata come un aquilone, perdendo poi quota sul gioco ragionato. Ma nella vittoria i friulani ci hanno creduto, anche quando il supplementare pareva tagliare le gambe ai bianconeri dopo un incontro proseguito in costante vantaggio.

Un avvio di gara accademico su ambo i fronti e il punteggio fermo sul 28-28 dopo 13'. Ma la successiva accelerazione della formazione di D'Amico metteva sotto un'incredula Panasonic, passata a uomo dopo una zona che lasciava ampi spazi alle incursioni friulane. Bullara reggeva in piedi i calabresi, che nei loro uomini chiave non trovavano importante supporto. E una nuova partenza a razzo, con manovra fluida ed elegante, portava anche nella ripresa i bianconeri a un immediato, consistente vantaggio (65-49 dopo 4').

Recalcati piazzava Bullara su Gaze dopo la precedente negativa esperienza con Joung sul vantaggio Rex +19 (72-53 a 12'40 dal termine). Ma, come spesso accade nelle cose cestistiche friulane, tutto veniva vanificato da un devastante parziale che riportava le cose al punto di partenza sulla costante pressione Panasonic. In quattro minuti il risultato ritornava su un esiguo 73-72 per i friulani, sofferenti della grande pressione calabrese.

E al 40' la beffa, con l'88 pari siglato da Bullara sul quale nessuno ha pensato di commettere fallo. Falcidiata dalle penalità la Panasonic cedeva però di schianto nell'overtime e per la Rex era il tripudio meritatissimo. Un risultato probante marchiato dalla grande presenza di Tyler e Zarotti al rimbalzo (15 palloni recuperati dal coloured, 10 dal triestino) e dalla percentuale al tiro, con Gaze al 6 su 12 dalla lunga e Brignoli tre volte a segno su cinque tentativi, un risultato sul quale però pesa un fattaccio avvenuto a una manciata di secondi dalla fine dei 40 regolamentari: il massaggiatore degli ospiti usciva in barella dopo essere stato colpito al capo da un oggetto contundente lanciato dalla curva. I dirigenti friulani al proposito minimizzano. E incrociano le dita.

BOLOGNA

Dailey ci prova

BOLOGNA — La Mangiaebevi Bologna ha raggiunto un accordo con la guardia Usa Quintin Dailey, 31 anni, 1.91 di altezza, 90 chili di peso, per un breve periodo di prova in prospettiva di un eventuale «taglio» di Pete Myers. Dailey proverà da oggi a giovedì (mercoledì è prevista un'amichevole contro la Sidis), poi verrà presa una decisione. Il giocatore ha alle spalle una lunga carriera nella Nba: ha giocato oltre 500 partite con una media di 14,4 punti nella regular season e 15,3 nei play-off.

SERIE B1 / LA BERNARDI SI ARRENDE AL FRACASSO E RECRIMINA SULL'ARBITRAGGIO

In riva all'Isonzo il «grigio» è un colore fuori moda

71-76

BERNARDI GORIZIA: Procaccini 8, passarelli 7, Stramaglia 13, Sfiligoi 4, Foschini 12, Borsi 4, Colmani 2, Masini 16, Fazzi 5, Mian n.e.
FRACASSO PADOVA: Sommese 3, Sales 16, Marella 10, Spangaro 18, Coen 19, Gavagnin 3, Busca 7, Menghini, Calabrese n.e., Drocker.
ARBITRI: Nardecchia dell'Aquila e Alcisi di Pescara.
NOTE: tiri liberi: Bernardi 11/23, Fracasso 20/25. Usciti per cinque falli: Sommese (69-63), Sfiligoi (64-69), Procaccini (66-70), Passarelli (66-70). Spettatori 1.300 per un incasso di 10 milioni.

GORIZIA — Quando si perde non si devono trovare scuse. Bisogna congratularsi con gli avversari per aver giocato meglio e battersi il petto per dire mea culpa. Qualche volta però nella trama di una partita si inserisce qualche fattore esterno che la condiziona. E' successo ieri a Gorizia quando un arbitraggio a dir poco scandaloso ha penalizzato la squadra goriziana con una serie di decisioni prese, oltre a quelle non fischiate contro i padovani, che hanno indirizzato l'incontro su un binario non certo favorevole alla Bernardi Gorizia.

Si pensi che una squadra dal gioco «sporco» come il Fracasso ha avuto alla fine meno falli (21-31) di quella goriziana, che fa della tecnica e non della forza fisica la sua arma migliore.

Andiamo a campo. Con la sconfitta subita a opera del Fracasso la Bernardi ha detto addio alle sue residue speranze di gloria. Ora non può, a meno di miracoli, il sogno playoff è finito per la squadra goriziana. Peccato però che si sia concluso in questo modo.

La partita sin dall'inizio ha dato l'impressione di essere molto difficile. Il Fracasso con una difesa molto chiusa e intimidatoria rendeva molto difficile la via del canestro a Procaccini e compagni. All'inizio però era Stramaglia a dar la carica ai compagni realizzando una bella serie di conclusioni. La partita sembrava mettersi bene per i padroni di casa che, seppure, con difficoltà, riuscivano a controllare l'incontro. Già all'inizio qualche campanello d'allarme cominciava a suonare: una serie di errori nei liberi di Foschini, alcuni tiri sbagliati da Passarelli e Procaccini, alcune infrazioni di passi dei padovani sorvolate. La Bernardi si vedeva così al 12' sorpassare dai padovani (24-23) con un canestro più tiro libero di Spanghera.

La Bernardi accusava il colpo anche perché in quel momento era in campo non certo con la sua formazione migliore. Tuzzi, infatti, aveva richiamato il positivo Stramaglia per uno spento Borsi. Tra gli alti e bassi la prima frazione di gioco si chiudeva con il Fracasso in vantaggio di due lunghezze (36-34).

Nella ripresa il Fracasso riusciva a ottenere un break portandosi al 7' sul (53-44). La Bernardi non ci stava a perdere e così reagiva e trascinata da Foschini riusciva a recuperare e portarsi in parità al 13' sul 58-58. La partita rimaneva in bilico (63-63) a 5' dal termine. Tutto era ancora in gioco, ma i veri protagonisti della partita ci pensavano loro a chiudere l'incontro fischiando a tutta birra a favore del Fracasso, che ringraziava e portava così a casa una vittoria importantissima per la sua classifica.

Antonio Gaier



LA FORMAZIONE DI DRVARIC REGOLA UN RONCADE DISPOSTO A TUTTO

Dallo Jadran un guizzo d'autore

In difesa senza leader, poi tocca ai veneti - Ma la scena se la riprende l'implacabile Merlin

Serie C - Girone C

RISULTATI

Mogliano Veneto-Gabri Elle	90-72	
Mestrina-Itala S. Marco	97-81	
Longobardi-Sacile Birex	77-74	
Italmonfalcone-Jesolo	98-77	
L. Pierobon-Montebelluna	75-71	
Virtus Friuli-Bassano	42-93	
Ser. Latte Carso-Metalplasma	95-109	
Cristallerie V.-Jadran Bctkb	61-77	

PROSSIMO TURNO

Itala S. Marco-Longobardi
Bassano-Mestrina
Sacile Birex-L. Pierobon
Montebelluna-Cristallerie V.
Metalplasma-Italmonfalcone
Gabri Elle-Virtus Friuli
Jesolo-Mogliano Veneto
Jadran Bctkb-Ser. Latte Carso

CLASSIFICA

L. Pierobon	34	20	17	3	1691	1592
Jadran Bctkb	32	20	16	4	1602	1380
Mestrina	30	20	15	5	1768	1622
Bassano	26	20	13	7	1667	1490
Longobardi	26	20	13	7	1640	1512
Gabri Elle	24	20	12	8	1703	1596
Italmonfalcone	22	20	11	9	1725	1700
Sacile Birex	22	20	11	9	1677	1578
Mogliano Veneto	18	20	9	11	1584	1587
Itala S. Marco	16	20	8	12	1650	1667
Ser. Latte Carso	16	20	8	12	1762	1826
Metalplasma	14	20	7	13	1621	1727
Jesolo	12	20	6	14	1479	1637
Cristallerie V.	12	20	6	14	1555	1675
Montebelluna	10	20	5	15	1489	1624
Virtus Friuli	6	20	3	17	1394	1794

Serie D

RISULTATI

C. B. Udinese-Gemona Bravim.	82-92
Cgs Bull S.G.T.-Ardita Gorizia	98-85
Inter Muggia-G.S. Corridoni	102-87
S.S. Kontovel-S.Margh. Expomar	87-86
P. L. Acli Digas-Cgi Dino Conti	87-81
B. Martignacco-Pall. Staranzano	62-60
Inter 1904-Portog. Beretich	76-71
U.S. Don Bosco-Carpenè M. Con.	97-92

PROSSIMO TURNO

Cgs Bull S.G.T.-P. L. Acli Digas
Ardita Gorizia-C. B. Udinese
Cgi Dino Conti-U.S. Don Bosco
G.S. Corridoni-B. Martignacco
Carpenè M. Con.-Inter Muggia
Gemona Bravim.-S.S. Kontovel
Portog. Beretich-S.Margh. Expomar
Pall. Staranzano-Inter 1904

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	34	20	17	3	1836	1719
P. L. Acli Digas	32	20	16	4	1734	1612
U.S. Don Bosco	30	20	15	5	1977	1796
Gemona Bravim.	30	20	15	5	1836	1704
Portog. Beretich	24	20	12	8	1722	1686
B. Martignacco	24	20	12	8	1592	1526
Inter Muggia	22	20	11	9	1783	1740
Carpenè M. Con.	22	20	11	9	1679	1680
Cgi Dino Conti	18	20	9	11	1611	1603
S.S. Kontovel	18	20	9	11	1694	1817
Ardita Gorizia	14	20	7	13	1624	1741
G.S. Corridoni	12	20	6	14	1579	1676
Cgs Bull S.G.T.	12	20	6	14	1654	1661
C. B. Udinese	12	20	6	14	1616	1702
Pall. Staranzano	12	20	6	14	1600	1667
Inter 1904	4	20	2	18	1520	1727

Promozione

RISULTATI

C.Lavor.Porto-StellaAzzurra	75-90
C.U.S.Trieste-LegaNaz.Auris.	97-105
SantosAutosand.-C.R.Fincantieri	77-69
Dopolav.Ferr.-C.S.Sokol	85-72
S.D.S.S.Breg-CicibonaBasket	111-106
P.LibertasB.-U.S.Bor	79-93
Riposa: G.S.Scoglietto	

PROSSIMO TURNO

C.R.Fincantieri-StellaAzzurra
C.S.Sokol-C.Lavor.Porto
LegaNaz.Auris.-P.LibertasB.
CicibonaBasket-SantosAutosand.
C.U.S.Trieste-Dopolav.Ferr.
G.S.Scoglietto-S.D.S.S.Breg
Riposa: U.S.Bor

CLASSIFICA

U.S. Bor	30	16	15	1	1328	1173
Stella Azzurra	26	16	13	3	1313	1192
P. Libertas B.	22	16	11	5	1372	1204
Santos Autosand.	18	15	9	6	1224	1196
C.R. Fincantieri	18	15	9	6	1185	1111
C. S. Sokol	18	16	9	7	1083	1120
C.U.S. Trieste	16	15	8	7	1183	1175
Lega Naz. Auris.	16	16	8	8	1253	1296
Cicibona Basket	12	15	6	9	1220	1219
Dopolav. Ferr.	10	16	5	11	1303	1327
S.D.S.S. Breg	8	15	4	11	1148	1297
G.S. Scoglietto	4	15	2	13	1127	1247
C. Lavor. Porto	4	16	2	14	1136	1318

I locali perdono la speranza di raddrizzare la classifica. Azzeccato quintetto triestino che assesta il «colpo» finale

61-77

RONCADE: Turchetto 11, Premi 9, Salvego, Guerretta 3, Fava 9, Gioseffi 7, Pace 7, Balzano 10. N.e.: Dondi. All.: Bonel.
JADRAN: Crisma 6, Oberdan 11, Ciuch 22, Pregarc 2, Sossi 2, Pertot 4, Merlin 19, Rauber 9, Smotlak 2. N.e.: Azman. All.: Drvaric.
ARBITRI: Manzato di Marghera e Trapani di Mestre.
NOTE: primo tempo 39-33; tiri liberi Roncade 10/12, Jadran 12/21; tiri da tre Premi 3, Balzano 2, Gioseffi 1, Merlin 3.

RONCADE — Lo Jadran deve sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio su un Roncade che ha cercato in ogni modo di far suoi due punti quanto mai importanti per raddrizzare una situazione di classifica sempre più delicata.

Non deve trarre in inganno il largo margine (16 punti) con cui i «plavi» si sono aggiudicati l'incontro; il risultato è rimasto in bilico per buoni 35', con i padroni di casa che proprio non volevano rassegnarsi, e al termine costretti a capitolare per una netta flessione, fisica in primo luogo.

Le due formazioni partono a spron battuto, calandosi da subito nel clima di aspra lotta che sarà la nota dominante della gara.

Entrambe fanno infatti affidamento soprattutto su una rocciosa difesa, per cui era logico attendersi una vera battaglia, nella quale i rispettivi attacchi sono stati messi sovente in difficoltà da marcature molto decise e talvolta anche ruvide. In questi primi scorci regna un assoluto equilibrio che è testimoniato dai parziali del 5' (14-15) e del 10' (20-21).

E' questa però la fase migliore per il Roncade che pare avere il sopravvento riuscendo ad acquisire un massimo vantaggio quantificabile in dieci lunghezze. Gli ospiti tuttavia forti di un Ciuch impeccabile in questi primi 20 minuti, riescono a parare colpo su colpo e a farsi sotto fino al 30 a 27 dei 15'. Meritato dunque il 39-33 con cui i padroni di casa vanno alla pausa, vedendo premiate l'intensità e la grinta espresse in retroguardia.

Nella ripresa, lo Jadran parte con il piede giusto annullando già in pochi minuti il ritardo accumulato nella prima frazione. La partita nel frattempo non cambia registro, con le attente difese che riescono ancora a prevalere sugli attacchi e con il punteggio che evolve senza alcun sussulto fino al 51-50 del 30'. Qui però emergono i primi sintomi di cedimento nel Roncade che non pare più in grado di mantenere l'efficace ma affaticante pressione sugli avversari. Avversari che, azzeccato il quintetto giusto (Oberdan, Ciuch, Crisma, Merlin, Rauber), si fanno ora più pungenti in attacco, facendo leva su un Merlin implacabile con 16 punti nel secondo tempo. Al calo dei padroni di casa fa quindi eco il crescendo dello Jadran che riesce anche ad attuare l'arma del contropiede, sempre ben avviato da Oberdan; si giustifica così l'eloquente parziale di 16-4 messo a segno negli ultimi 5' che permette alla squadra allenata da Drvaric di dilagare fino al 61-77 finale.

Massimiliano Gostoli

IL METAPLASMA GIOCA DI PRECISIONE STRAPPANDO DUE PUNTI PREZIOSI

Servolani puniti dalla distrazione

95-109

LATTE CARSO: Tommasini 2, Cerne 10, Tonut 9, Monticolo 4, Crevatin 9, Laudano 14, Menardi 11, Blasina 13, Trampus 5, Guiducci 18. All.: Brumen.
METALPLASMA: Brotto, Sandon 2, Pierobon 20, Piazza 12, Berno 31, Favaro 25, Milani 4, Zonta 13, Bordignon, Carollo 2. All.: Bettio.
ARBITRI: Besio e Cosulich di Monfalcone.
NOTE: primo tempo 45-41; tiri liberi Latte Carso 21/30, Metalplasma 45/56; tiri da tre Menardi 1; Berno 2.

TRIESTE — Il Metalplasma di Cittadella conferma il suo periodo di buona vena e strappa al Latte Carso due punti molto importanti per la classifica. Ai padroni di casa rimane il rammarico per un'occasione sprecata, specialmente alla luce dell'andamento della gara che ha visto dapprima Tonut e soci dominare in lungo e in largo, poi subire l'inesorabile rimonta degli avversari che hanno quindi condotto per quasi tutto il secondo tempo.

Sull'esito della partita hanno influito senz'altro i moltissimi falli commessi dai servolani che hanno portato il Metalplasma in lunetta a ripetizione, dove per giunta ha mostrato un'invidiabile precisione; basti pensare poi che ben cinque giocatori (Trampus, Cerne, Monticolo, Tonut, Menardi) hanno raggiunto gli spogliatoi anticipatamente con cinque infrazioni a carico.

L'avvio, come accennato, è tutto dei padroni di casa che si dimostrano subito molto attenti riuscendo a rubare molti palloni a un Metalplasma piuttosto in imbarazzo. La squadra di Brumen riesce ad imbrigliare molto bene le manovre avversarie a al contempo a scattare velocissime in contropiede; eloquenti i primi parziali di 15-9 al 5' e 23-11 all'8', con Tonut e Blasina finora migliori realizzatori. Un time out riassesta le idee agli ospiti che paiono infatti rinfrancati, riuscendo a non far assumere al divario proporzioni irrecuperabili. E' poi la volta del Latte Carso a farsi troppo precipitoso e a subire il ritrovato entusiasmo degli avversari che si appoggiano quasi esclusivamente sulle conclusioni di Favaro e Pierobon. Il parziale di metà gara (45-41) rimette così tutto in discussione.

Tutt'altra musica però nella ripresa e lo fa capire sin dal 1' Berno, mettendo a segno 7 punti e realizzando così il primo sorpasso. Il Latte Carso tenta di reagire, specie con Laudano e Guiducci, ma poi subisce un brutto contraccolpo con l'uscita di Trampus. Al 25' (56-57), è ancora tutto da giocare, ma è qui che comincia il suo spettacolo Berno, mattatore indiscusso dei secondi 20 minuti con 29 punti; grazie a lui, in meno di 6' si passa così dal 60-59 al 63-81 che mette una grossa ipoteca sulla vittoria. Per il Latte Carso, che prova anche la difesa a zona, c'è ben poco da fare, alle prese con una pesantissima situazione falli. Verso il 34', i padroni di casa ritornano a poco più di 10 lunghezze (71-82), ma poi manca la forza per continuare la rimonta su di un Metalplasma che ha il merito di non aver mollato dopo le prime battute e di aver poi saputo gestire ottimamente la situazione di vantaggio, respingendo l'accenno di recupero del Latte Carso.

m. g.



Cerne

UN PARQUET CHE BRUCIA

Gradisca sulla difensiva si smarrisce subito

97-81

MESTRINA: Casarotto 2, Reghelini 15, Bottacin 9, Rampazzo 33, Ghedin 13, Viscovich 2, Corò 23, Callegaro, Traguco, Bartolotti.
AFI CURCI: Corsi 9, Merljak 10, Stocca 3, Di Cecco 15, Feurra 6, Sartori 11, Marega 8, Famea 4, Podbersig 14, Simonini.
ARBITRI: Zamuner di Casier e Vecchio di Treviso.
NOTE: primo tempo: 49-43 per la Mestrina. Tiri liberi: Mestrina 30/47, Afi Curci 12/21. Espulso Famea all'11' della ripresa.

MESTRE — L'Afi Curci non guadagna il triplo premio partita fissato in caso di vittoria sul difficile parquet della Mestrina. I gradiscani si sono trovati a inseguire per tutto l'arco della partita.

E' stata l'asfissiante difesa individuale praticata dai veneti a consegnare il primo allungo ai padroni di casa: 27-17 al 10'. E' Rampazzo il protagonista del primo break, ma gli ospiti si riavvicinano sul 36-33, è il 16'. Il tempo si chiude in sostanziale equilibrio: 49-43, sempre con Gradisca a inseguire la locomotiva di Corò e Rampazzo.

Nei primi 10' della ripresa la Mestrina scava il solco decisivo: l'impenetrabile difesa a uomo dei locali faceva dilatare a dismisura il margine di sicurezza, fino al macroscopico 81-56 del 12'.

Nel finale di partita i ragazzi di Perin provavano ad attuare il pressing, che permetteva solo di attenuare l'amaro della sconfitta.

Marco Damiani

CIVIDALE

Bloccati i sacilesi

77-74

ED IMPIANTI CIVIDALE: Lojk, Leita 12, Groppo 2, Carniello 11, Gandolfi 11, Di Leo 11, Bardini 2, Flebus 8, Adami 7, Gattolini 13.
BIREX SACILE: Clemente 12, Tomasella, Dotta, Vicenzotti 2, Rizzetto 9, Marin, Corradi 15, Leorin 2, Di Prampero 16, Ricci 18.
ARBITRI: Bon di Venezia e Rossi di Padova.
NOTE: primo tempo 45-43. Tiri liberi ED Impianti 9 su 23, Birex 12 su 19.

CIVIDALE - Una partita tiratissima, quella risolta nelle battute conclusive dal quintetto cividalese. I padroni di casa sono riusciti, con una difesa accorta, a paralizzare i tiratori sacilesi.

SERIE B 2

Pordenone: un thriller dal finale a sorpresa

82-69

CRUP PORDENONE: Biaggi 11, Toneatto 2, Barzi 5, Corpaci 11, Tombolato 10, Ardessi 20, Bartoia 5, Casasola n.e., Gollessi 10, Zussino 8. All. Garano.
MALAGUTI SAN LAZZARO: Bulleri, Careri 8, Forni, Fattori 4, Franceschi 3, Coronelli 4, Tubertini 3, Canè 15, Bergonzoni 25, Tardini 7. All. Di Cesaro.
NOTE: Tiri liberi Pordenone 12 su 20; San Lazzaro 25 su 43.
ARBITRI: Tucci e Caloscì di Genova.

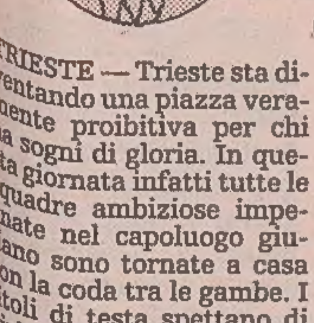
PORDENONE — La Crup ha veramente sfiorato il dramma. Nell'incontro con il San Lazzaro, una sorta di spareggio-salvezza, Ardessi e compagni si sono fatti irretire a tal punto dagli emiliani (poco più che degli spassionati dopolavoristi) da mettere in discussione una vittoria che per potenzialità tecniche delle due formazioni doveva vedere la Crup largamente in vantaggio.

Dopo un primo tempo assolutamente incolore, la Crup ha trovato ancora una volta in Barzi e Ardessi i jolly che le hanno consentito di far suo l'incontro.

Impensabile che giocatori del calibro di Biaggi e Tombolato possano perdere la testa nei confronti di semplici provocatori e per giunta si facciano espellere dal campo consegnando agli avversari ben sei tiri liberi che al 14' consentivano al San Lazzaro di riportarsi in partita (64-63) al 14'.

Nel finale Corpaci per fortuna dettava il ritmo giusto e il buon Barzi in compagnia di Ardessi trovava i canestri della tranquillità.

Claudio Fontanelli



LE SQUADRE LOCALI FANNO RICCO BOTTINO, MA IL DINO CONTI INGOIA LA SCONFITTA

Kontovel e Inter 1904 da mattatrici

TRIESTE — Trieste sta diventando una piazza veramente proibitiva per chi ha sogni di gloria. In questa giornata infatti tutte le squadre ambiziose impegnate nel capoluogo giuliano sono tornate a casa con la coda tra le gambe. I titoli di testa spettano di diritto al Kontovel che ha strabiliato tutti intimando l'alt alla capolista Caorle, mentre — udite, udite — l'Inter 1904 si è inorgoglita fermando l'ambizioso Beretich. Vittorie anche per Don Bosco, Inter Muggia e Cgs Bull mentre l'unica compagine locale che ha alzato bandiera bianca è stata il Dino Conti. L'impresa della giornata è indubbiamente quella del Kontovel che dopo essere stato sotto tutta la partita ha messo ordine in difesa e ha rimangiato punto su punto al Caorle e grazie a una grande componente d'orgoglio ha conquistato la posta. Doveva essere ordinaria amministrazione e invece la partita del Don Bosco contro il Carpenè Malvolti si è rivelata più disagevole del previsto. Vuoi per le assenze e gli infortuni di Just, Furlan e Babich, vuoi per la notevole verve degli ospiti, i salesiani si sono alternati al comando e hanno spuntato la vittoria solo negli ultimi cinque minuti. Degna di menzione la prova offensiva di Scrigner.

Sale agli onori della cronaca l'Inter 1904 che con una positiva prova d'orgoglio ha vanificato gli sforzi profusi dai ragazzi di Turco nella prima frazione. Il calo del Beretich nella ripresa ha dato via libera alle scorribande amaranto che hanno fruttato ben 23 punti a Canziani. Questa volta il risveglio finale, ormai una consuetudine per il Cgs Bull, ha dato i suoi frutti con un break di 16-2 negli ultimi cinque minuti; i blu hanno così cancellato tutte le scelleratezze commesse nella prima frazione. Grazie alle splendide prestazioni del giovane Tiziani, di Susani e di Agnelli, il Bulla ha così raggiunto +19 sull'Ardita mettendo in cassaforte il risultato. Ampio successo dell'Inter Muggia sul Corridoni: la squadra di Parigi ha giocato maluccio nel primo tempo accelerando negli ultimi venti minuti. Unica nota dolente della giornata è la sconfitta, peraltro assolutamente immeritata, del Dino Conti ad opera del Digas San Daniele. A detta dei dirigenti rivieraschi sarebbe bastato non innervosirsi nei minuti finali.

Roberto Lisjak

Don Bosco	**97**
Vigor Carpenè	**92**

DON BOSCO: Olivo 4, Covacich 7, Furlan 6, Scrigner 35, Bisca 4, Ragaglia 17, Babich 9, Just 6, Fortunati 9, Machnich. Tl: 30/36; da tre: Covacich, Scrigner, Ragaglia. Allenatore: Bertoni.
VIGOR CARPENE': Peccolo 18, Satriano 19, Amadio 31, D'Alto, Varnerin 2, Pasquale, Ceccon, Mazzariol 4, Cremonesi 6, Biasin 12. Tl: 29/45; da tre: Peccolo 2, Amadio. Allenatore: Gambarotto.
ARBITRI: Pavan di Udine e Russo di Aviano.

Intermuggia	**102**
Corridoni	**87**

INTERMUGGIA: Perossa 23, Fortunati 15, Aiello 10, Gobbi C. 17, Gobbi M. 3, Sculin, Carbonara 5, Monticolo 9, Angelica 7, Gant 12. Tl: 33/43; da tre: Perossa, Fortunati, Gobbi C. 4, Carbonara. All. Parigi.
CORRIDONI: Ferlan, Corsi, Cabrini 13, Trevisan 2, Furlan 4, Galbiati, Piciello 28, Miani 15, Picech 14, Nonino 11. Tl: 22/36. All: Iadarola.
ARBITRI: Corsano di Cividale e Lacivita di S. Daniele.

Inter 1904	**76**
B. Portogruaro	**71**

INTER 1904: Martucci 1, Crevatin, Jurkic, Canziani 23, Ferronato 11, Celli, Radovani 19, Sumberesi 17, Degrassi 5. Tl: 26/36; da tre: Canziani, Sumberesi. All: Moschioni.
BERETICH: Ros 11, Dal Tedesco 6, Moretto, Pauletto, Assaloni 3, Venturai 23, Pascolo 15, Santellan 3, Bozza 3, Brun 7. Tl: 17/23; da tre: Assaloni. Allenatore: Turco.
ARBITRI: Mozzi di Basiliano e Varuzza di Roveredo.

D. San Daniele	**87**
Dino Conti	**81**

DIGAS: Chivilò 11, Dileo 6, Toppano 21, Serafini 10, Zavaresco 17, Berzanti 10, Celotti 7. Tl: 25/41; da tre: Chivilò, Toppano 6, Zavaresco 2. Allenatore: Zanon.
DINO CONTI: Ruffini, Trimboli 20, Gori 10, Toscano 9, Petelin 6, Demenia 6, Zacchigna 14, Glavina 14, Tommasini 2. Tl: 18/24; da tre: Trimboli 2, Glavina. All: Grisoni.
ARBITRI: Grossi di Sacile e Cancellieri di Casarsa.

Bull	**98**
Ardita Gorizia	**85**

BULL: La Porta 10, Naccarato 11, Cattonar n.e., Rossi 6, Poropat 14, Hruby n.e., Agnelli 12, Tiziani 25, Susani 12, Ceppi 8. Tl: 14/29; da tre: Naccarato, Tiziani 2, Susani 1. All: Cavazzon.
ARDITA GORIZIA: Pellegrini 12, Padovan 10, Tonzig 13, Marini, Pischi n.e., Bossi 12, Franco 20, Signoretti 14, Zoccoletto 4, Prodani n.e. Tl: 22/30. Allenatore: Bensi.
ARBITRI: Asquini e Giuliano di Udine.

Kontovel	**87**
Caorle	**86**

KONTOVEL: Budin 9, Rebula 13, Gulli 27, Gulic 4, Sterni 4, Grilanc 7, Ciuch 14, Gregori, Civardi 9, Kralj. Tl. 32/52; da tre: Budin, Rebula e Gulli 3. All: Ban.
CAORLE: Casini 7, Vicentini 7, Talon 16, Rusalen, Collautto 4, Coppo 17, Paron 7, Buso 2, Moschino 26. Tl: 15/26; da tre: Vicentini, Talon, Coppo 2, Moschino 2. Allenatore: Donè.
ARBITRI: Dal Molin di S. Daniele e Sani di Udine.

Harix	**82**
Bravimarket	**92**

HARIX UDINE: Agostini, Francescatto, Lodolo 10, Zaban 18, Micalic A. 11, Madile 11, Tomada 9, Franceschi, Micalic D. 23. Tl: 20/28.
BRAVIMARKET GEMONA: Meden, De Pascale 21, Giacomini 5, Copetti G. 4, D'Angelo 21, Lizzi 22, Iob 9, Copetti M. 2, Blacchin 8, Pittini n.e. Tl: 37/45.
ARBITRI: Fazio e Paron.

Red System	**62**
Kronos	**60**

RED SYSTEM: Parpinel 3, Fachini 9, Gobbo 10, Fabbro, Peruch 8, Gallizia 2, Floreancig 16, Peresson 14, n.e.: Calderan e Cortesia. Tl: 12/24.
KRONOS: Vernole, Buttignon 13, Lorenzon 8, Cecchin 10, Giacuzzo, Podgornik 3, Cicciarella 7, Mucelli 17, Glavich n.e. Tl: 9/17.
ARBITRI: Forza e Minisini di Trieste.

PROMOZIONE / LA QUARTA DI RITORNO

Barcolana, l'ardore non paga

La Lega Nazionale mantiene la grinta vincente sullo scoraggiamento del Cus



La Barcolana non lesina coraggio, ma deve sottostare alle regole del Bor. (Italfoto)

TRIESTE — Poche sorprese caratterizzano questa giornata del campionato di «Promozione». Il Bor Radenska ha sudato le proverbiali sette camicie per domare la Barcolana, mattatrice delle prime schermaglie dell'incontro. E' pronta la reazione dei verdi che impattano attorno al 10' per poi concludere in leggero vantaggio il primo tempo. La Barcolana non lascia comunque l'iniziativa ai plavi e combatte con ardore: l'inizio del secondo tempo però lascia di stucco i barcolani e a causa dell'uscita per falli dei sui play-maker, la squadra di Bevitori perde il ritmo e si rassegna a soccombere. E' comunque da elogiare la prestazione dei padroni di casa, ma onestamente con questo Bor c'è veramente poco da fare. Imperioso acuto della Lega Nazionale corsara sul campo del Cus. All'11' la Lega è già a +15, ma sul finire del primo tempo il Cus si avvicina. Nella ripresa il copione si ripete con la Lega che parte bene e poi si fa raggiungere e sorpassare sull'80-79. Il Cus vistosi rimontare perde le staffe, Carretti e De Rosa si fanno espellere e la Lega ne approfitta imponendosi. Una nota di plauso per l'esiziale prova di Baici, autore di 43 punti. Agevole vittoria del Sinesis sul Clp, autori questi ultimi di una buona prestazione a prescindere dal risultato.

Il Santos ha imposto il fattore campo al Fincantieri in una partita molto bella nonostante le assenze di ben tre titolari nelle file gialloamaranto. Uno smodato tatticismo in fase difensiva ha caratterizzato il match tra Dlf e Sokol.

Un parziale ad inizio ripresa, favorito da Altin e Otta, ha concesso una decina di punti di margine ai «ferrovieri» che hanno tenuto duro sino alla conclusione. Non ha comunque demeritato il team di Vatovec.

Altissimo punteggio tra Breg e Plasteredilizia: si è imposto il Breg dopo aver condotto per tutta la gara chiudendo la prima frazione con ben 22 punti di vantaggio.

Roberto Lisjak

BARCOLANA	**79**
BOR RADENSKA	**93**

Barcolana: Fortunato 1, Ravalico, Iob 2, Macchi 6, Rogantin 15, Borghesi 21, Bonetta 2, Venier 19, Marassi 13, Migiano 2. T.l.: 18/34, t. da tre: Rogantin 3. All.: Bevitori.
Bor Radenska: Bajc n.e., Simonic, Debeljuh 17, Smotlak 12, Pecchi 18, Barini 4, Tul, Poretti 20, Persi 18, Percic 4. T.l.: 28/46, t. da tre: Smotlak 1, Pecchi 2. All.: Sancin.

BREG	**111**
CICIBONA	**106**

Breg: Kovacic 15, Korosec 34, Corbatti 21, Ferluga 4, Kneipp 16, Zerjal B. 7, Bandi, Salvi R. 12, Salvi A. 2. T.l.: 25/37; da tre: Kovacic 1, Korosec 2, Corbatti 3. Allenatore: Canciani.
Cicibona Plasterdilizia: Pertot B. 10, Kovacic 8, Simonic, Jogar 22, Zuppin 37, Pertot M. 3, Volk, Semen 4, Furlan 22. T.l.: 18/27, t. da tre: Jogan 2, Zuppin, Pertot M. Allenatore: Mari.

CIRCOLO LAVORATORI DEL PORTO	**75**
STELLA AZZURRA SINESIS	**90**

Clp: Bulli 3, Cocevari 6, Franceschin 27, Ianco 5, Lena 15, Manosperti 11, Sodomaco 4, Valenti 4. T.l: 15/21, t. da tre: Franceschin, Lena. Allenatore: Tosolini.
Sinesis: Carnelli 20, Ciriello 16, Masala 8, Mocolo 10, Spolaore 7, Toich 4, Ziberna 6, Agostini 10, Girardini 9. T.l.: 12/16, t. da tre: Ziberna. Allenatore: Masala.

DLF	**85**
SOKOL	**72**

Dlf: Gallo 12, Lucchini 6, Giovannini 8, Pecek 2, Rivolt 3, Lizzul 2, Guidoboni 4, Altin 20, Otta 20, Pulin 8. T.l.: 31/37, t. da tre: Gallo, Rivolt. Allenatore: De Gioia.
Sokol: Tercon 5, Klanjscek, Busan 6, Gruden 2, Caharija 8, Dolhar, Sedmak 7, Usaj 18, Starc 18, Kojanec 8. T.l.: 14/27; da tre: Usaj 6, Starc 2. Allenatore: Vatovec.

SANTOS	**77**
FINCANTIERI	**69**

Santos: Farci 2, Degrassi 27, Rivari 9, Flora 16, Tranquillini 7, Miloch G. 2, Cavato 9, Miloch S. 5, Cossutta 6, Fait. T.l.: 14/23; da tre: Degrassi, Flora 3, Miloch S. Allenatore: Porcelli.
Fincantieri: Brecelli 22, Mezzavilla 18, D'Este 18, Tremul 4, Coretti 2, Potocco 2, Bonazza 5, Travisan. Allenatore: Scopaz.

CUS	**97**
LEGA NAZIONALE	**105**

Cus: Aiello 12, Pellegrino 5, Cigotti 15, Callini 2, Derosa 9, Vecchioni 10, Scrignari 2, Odinal 22, Carretti 19, Sutz 1. T.l.: 17/31, da tre: Aiello 2, Pellegrino, Cigotti, Odinal 2, Carretti 2. Allenatore: Castellarin.
Lega Nazionale: Pastori 10, Gandini 5, Antonini 14, Crocetti 3, Baici 43, Moro 6, Magrini 20, Tamaro 4. T.l.: 31/50, da tre: Baici 4, Magrini 2. Allenatore: Magrini.



SERIE A2 / LE BIANCOCELESTI ROMPONO IL DIGIUNO

Sgt, dolce sapore della vittoria

L'incontro è stato risolto ai tiri liberi dopo un tempo supplementare - Sugli scudi Gori e Stalio

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Faenza-Ancona	88-80	Milano-Faenza
Lissone-Basket Ba	66-61	Pistoia-Lissone
Montecchio-Busto A.	75-72	Cesena-Montecchio
Como-Cesena	74-73	Ancona-Parma
Viterbo-Milano	90-70	Busto A.-Pescara
Pescara-Parma	72-71	Basket Ba-Priolo
Puglia Ba-Pistoia	79-75	Como-Puglia Ba
Priolo-Vicenza	85-91	Vicenza-Viterbo

CLASSIFICA

Como	44	26	22	4	2070	1788
Cesena	40	26	20	6	2019	1771
Vicenza	36	26	18	8	1951	1788
Priolo	32	26	16	10	1969	1800
Pescara	32	26	16	10	1939	1899
Ancona	32	26	16	10	2023	1924
Parma	30	26	15	11	1951	1855
Faenza	26	26	13	13	1786	1794
Puglia Ba	22	26	11	15	1952	2037
Montecchio	22	26	11	15	1845	1965
Busto A.	20	26	10	16	1833	1975
Pistoia	20	26	10	16	1857	1885
Basket Ba	20	26	10	16	1795	1897
Lissone	20	26	10	16	1824	1929
Viterbo	12	26	6	20	1851	2022
Milano	8	26	4	22	1760	2096

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ferrara-Tartarini C.G.	61-58	Famila Schio-Ferrara
P. Pressing Rho-Pavia	58-79	Pakelo S.Bonif.-Florence FI
Marelli Sesto-Pakelo S.Bonif.	55-53	Acli Livorno-Marelli Sesto
Padova-Famila Schio	70-88	Tartarini C.G.-Valmadrera Lecco
Valmadrera Lecco-Galli Valdarno	58-58	Galli Valdarno-Padova
G. Triestina-Acli Livorno	83-78	Senigallia-P. Pressing Rho
Florence FI-Senigallia	71-49	Pavia-G. Triestina

CLASSIFICA

Famila Schio	38	22	19	3	1738	1195
Marelli Sesto	32	22	16	6	1359	1275
Ferrara	30	22	15	7	1516	1382
Pavia	30	22	15	7	1488	1417
Florence FI	26	22	13	9	1495	1394
Valmadrera Lecco	24	22	12	10	1415	1360
Tartarini C.G.	22	22	11	11	1407	1390
Pakelo S.Bonif.	18	22	9	13	1326	1439
Acli Livorno	18	22	9	13	1350	1405
P. Pressing Rho	16	22	8	14	1281	1430
Galli Valdarno	16	22	8	14	1310	1447
Senigallia	14	22	7	15	1348	1466
Padova	14	22	7	15	1372	1516
G. Triestina	10	22	5	17	1383	1672

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ca. Gi. Brescia-Italmonfalcone	66-65	Juval Ancona-Arbor Termog.
V.B. Gualdo Tad.-Genova	45-67	Libertas Bologna-Monteshell Mugg.
Fontana Vela Bo-Libertas Bologna	55-74	Basket Treviso-Ca. Gi. Brescia
Arbor Termog.-Pall. Thiene	63-72	Pall. Thiene-V.B. Gualdo Tad.
Monteshell Mugg.-Basket Treviso	66-56	Italmonfalcone-Imterscavi Rav.
Athena Familex-Juval Ancona	64-62	Seleco Casarsa-Athena Familex
Imterscavi Rav.-Seleco Casarsa	77-69	Genova-Fontana Vela Bo

CLASSIFICA

Libertas Bologna	34	20	17	3	1391	991
Basket Treviso	28	20	14	6	1409	1077
Seleco Casarsa	28	20	14	6	1585	1441
Monteshell Mugg.	26	20	13	7	1395	1331
Ca. Gi. Brescia	26	20	13	7	1288	1177
Arbor Termog.	26	20	13	7	1383	1286
Pall. Thiene	24	20	12	8	1420	1255
Athena Familex	20	20	10	10	1231	1144
Juval Ancona	18	20	9	11	1436	1418
Fontana Vela Bo	18	20	9	11	1360	1310
Imterscavi Rav.	14	20	7	13	1423	1471
Italmonfalcone	12	20	6	14	1326	1412
Genova	6	20	3	17	1234	1442
V.B. Gualdo Tad.	0	20	0	20	790	1916

83-78

SGT TRIESTE: Dagostini 12, Varesano 17, Gori 20, Verde 15, Stalio 19, Brezigar, Giuricich, Mohovich, Rotta e Almerigotti n.e. All. Turcinovich.

ACLI LIVORNO: Gassani 8, Colognacchi 1, Biondi 3, Bellucci 2, Mischi 20, Tonelli 5, Angiolini 10, Balestri 13, Piazza 14, Baldacci 2. All. Balestri.

ARBITRI: Dal Fiume di Modena e Ronca di Piacenza.

NOTE: tiri liberi per la Sgt 18 su 25, per il Livorno 6 su 18. Uscita per raggiunto numero falli la Brezigar a 10' dal termine sul risultato di 56 a 54. Primo tempo 39-39, s.t. 71-71.

TRIESTE — Sapore, dal gusto quasi dimenticato, di vittoria per le giovani ragazze biancocelesti. La vittoria è arrivata, nei tempi supplementari, alla fine di una partita combattuta con molta grinta da ambedue le formazioni. Si è visto che, nonostante oramai la classifica non dia più speranze alle triestine, e neanche alle toscane (si trovano soltanto a due punti dalla Sgt), la voglia di giocare, e di vincere, rimane sempre.

Buona dunque la prova delle biancocelesti, che pur di riuscire ad ottenere un risultato positivo, non hanno esitato a «buttarsi» sui palloni, lottando con convinzione. Rimane, in parte, il rammarico per la determinazione vista sul parquet oggi, e per quella dimostrata (o meno), in altre occasioni... Ma, a giochi già fatti, rimane, comunque, la vittoria delle biancocelesti, che così hanno rimediato la brutta prova disputata nel girone di andata sul parquet avversario, quando le livornesi, avevano chiuso l'incontro con una quarantina di punti a loro favore.

Valida la prova delle biancocelesti, che, come aveva già detto prima dell'incontro, l'allenatore Turcinovich, visti neanche gli allenamenti in settimana «stanno migliorando di più». Le premesse iniziali non erano ottimali per le giovani biancocelesti, trovatesi a giocare prive della Poropat, infortunatasi ad una mano e della Sciucca. Turcinovich, metteva in panchina una formazione, se possibile, ancora più giovane di quella abituale, con Almerigotti, Giurich (classe '73) e Mohovich (classe '74). Il quintetto iniziale era composto dalla Verde, Brezigar, Dagostini, Gori e Stanlio: dall'altra parte, l'allenatore Balestri metteva sul parquet l'esperienza della Gassani (con una vistosa fasciatura in volto) alla quale si aggiungevano la Mischi, Tonelli, Piazza e Balestri. L'inizio era biancocelestina, il leggero vantaggio delle ragazze triestine svaniva ben presto, per lasciare il posto ad una partita, molto equilibrata, con le formazioni punto per punto. A conferma di questo le ragazze andavano negli spogliatoi, in perfetta parità sul 39 a 39.

Nei minuti iniziali della ripresa le livornesi sembravano imboccare la strada giusta, piazzando un parziale di 8 a 2, che stabiliva il maggior vantaggio avversario fino a quel momento (41-47). Le toscane cercavano di resistere con la Piazza, ma le «mule» triestine, con Verde (realizzatrice di tre «bombe» da tre punti) e la Varesano ribaltavano la situazione portando la Sgt a 12' dal termine a -1 sul risultato di 49 a 50.

Gli ultimi minuti finali erano una continua altalena, che vedeva prevalere, a turno le biancocelesti, o le avversarie. Ad 1'34" dal termine le ragazze di Turcinovich erano in vantaggio di tre lunghezze (70 a 67), un discutibile fallo della Dagostini sulla Gassani, ed i tiri dalla lunetta, andati a segno facevano in modo che il margine di vantaggio biancoceleste, fosse minimo. Un tiro libero andato a segno per la Gori, e un canestro della Piazza, facevano andare ai tempi supplementari, sul risultato di 71 pari.

Le biancocelesti non perdevano la calma, e con molta grinta, riuscivano a portarsi, a 2' dal termine, sul 79 a 73. L'incontro sembrava terminato, ma la Mischi e la Biondi, con un tiro da tre, non erano d'accordo... Due tiri dalla lunetta della Varesano, andati a segno, toglievano ogni speranza alle toscane, regalando una grossa soddisfazione alla società triestina.

Fulvia Degrassi

SERIE B / SETTIMA FESTA CONSECUTIVA PER MUGGIA

MonteShell, mira play-off

66-56

MONTESHELL: Mattesi 8, Zettin 15, Bernardi, Pacoric 12, Battaglia 1, Martiradonna 10, Osti 14, Borroni 1, Surez 5, Forza n.e. Allenatore Giuliani.

TREVISO: Fichfach 6, Montelatici 7, Bardi 2, Sponchiado 10, Toniolo, Marcuzzo 5, Callegher 3, Meneghello 9, Lucenti 3, Vianello 10. Allenatore Pausich.

ARBITRI: Pizzoli di Pordenone e Genovino di Udine.

NOTE: tiri liberi 16 su 29 per la Monteshell, 13 su 17 per il Treviso. Primo tempo 34 a 30.

MUGGIA — Arriva la Monteshell? Con la velocità di Speedy Gonzales, le giallorosse tolgono la corrente anche dalle prese trevigiane. Ed è la settima festa consecutiva. Muggia, battendo anche la seconda in classifica, è proiettata così vertiginosamente in orbita. Con il Treviso le locali vincono la partita anzitutto usando la testa. La retroguardia, come al solito, è semplicemente perfetta. Le giallorosse eseguono diligentemente gli ordini del loro tecnico, e le combinazioni in difesa vengono mescolate e presentate con la maestria dei migliori pokeristi. Ma senza inganno. Muggia adotta la uomo, non disdegna la 3-2, improvvisa a sprazzi la match-up, rispolvera la nota 1-3-1 aggressiva e piazza pure la 2-1-2. Gli adattamenti sono continui, a seconda delle circostanze. Questa volta la Monteshell, oltre che mettendo al solito il cuore sul parquet, prevale sotto le plance. Le giallorosse partono con Pacoric, Martiradonna e Mattesi esterne; Osti e Battaglia sotto canestro. Treviso replica con Fichfach (muggesana purosangue che ha fatto così ritorno a casa dopo diversi anni, la società prima del salto a due le ha consegnato una targa), Montelatici, Marcuzzo, Sponchiado e Bardi. Anche con la difesa a 2-1-2 delle venete, Muggia fa girare bene la palla nelle prime battute (14 a 6 al 6'). A metà frazione le rivierasche conducono 19 a 9, ma solo due minuti più tardi Treviso si rifà sotto (21 a 17). Nuovo allungo muggesano, e a 4' dal riposo il punteggio è 29 a 19. La Monteshell fa fatica, sbaglia ripetutamente dalla lunetta (all'intervallo, 8 su 15 in totale); senza sforzi particolari le trevigiane sono a 5 punti al 17' (31 a 26) e chiudono il primo tempo sotto di sole 4 lunghezze (34 a 30). Ma la mole do gioco prodotto da Pacoric e compagne è tale che non può essere premiato in maniera più consistente. Così proprio la Pacoric trova anche le «bombe» nei momenti giusti, anche quando Rossana Fichfach insacca due tiri pesanti che riavvicinano pericolosamente Treviso a 6' dal termine (56 a 50). La mano calda della capitana rivierasca ristabilisce le distanze. La Monteshell non cade nella trappola della bagarre cui invece vogliono giungere le avversarie, raddrizzando nel finale anche la mira nei tiri liberi. Muggia, a una sola vittoria dalla seconda posizione in classifica, è pronta ora ad affrontare la trasferta in casa della capolista Bologna con la serenità delle forti.

Luca Loredan

SERIE C / K.O. CON RISSA

La Libertas viene «bastonata»:

Prodi espulso, due giocatrici all'ospedale

41-44

LIBERTAS TS: Rozzini 13, Siega 2, Sergi, Derman 2, Pampanii 6, Lisiak 5, Pergolis, Bonazza 4, Stoppari 7, Zupin 2. All. Prodi.

SAN MARTINO: Pettenuzzo 4, Stocco, Carbadin 4, Tataggia, Ferronato 8, Piertobon 15, Zanon 2, Stocco, Pettenuzzo 2, Nardin 9. All. Rossi.

ARBITRI: Pituello di Udine e Dal Fabbro di Tricesimo.

TRIESTE — Punteggio molto basso per la partita della Libertas, ma ritmo di gioco e di violenza, sul parquet, molto alti: due ragazze della Libertas all'ospedale e l'allenatore Prodi espulso per proteste.

Questo il bollettino fatto registrare sabato sera sul parquet di Poggi Paese. Un clima da rissa, con un arbitraggio, che invece di bloccare le azioni più violente, lasciava tutto correre, anche i falli più chiaramente intenzionali.

Logico che con questo andamento due biancorosse siano finite all'ospedale: per la Siega la prognosi è di 10 giorni, avendo riportato una distorsione al rachide cervicale, mentre per la Bonazza i giorni di prognosi sono 15 per una lesione al gomito. Tutto questo senza contare che, oltre all'esito negativo dell'incontro, sarà difficile vedere in panchina l'allenatore Prodi, dopo la squalifica di due settimane fa, pagata dalla società, e dopo l'espulsione di ieri.

f. d.

PROMOZIONE / ULTIMA D'ANDATA

Latte Carso, con orgoglio

TRIESTE — Si è disputata l'ultima giornata della prima fase di Promozione femminile e non è ancora stata resa nota la formula con la quale il torneo avrà seguito. Vittoria sul filo per il Latte Carso che per soli 2 punti di vantaggio supera il Santos Autosandra. La formazione che occupa l'ultimo posto in classifica si è proposta sul parquet forte di una rinnovata grinta. Il desiderio di strappare la vittoria ha fatto sì che durante l'intero arco dell'incontro si siano tenute in un vantaggio anche se di limitato margine. L'incontro, disputato alle 9 di mattina, ha viste scendere in campo due formazioni un po' contratte che si sono affrontate nel primo tempo con equilibrio, nella seconda frazione la disputa ha assunto una buona condotta di gioco decisamente più vivace e registrando in particolare l'ottima capacità difensiva del Latte Carso che ha dimostrato solo qualche cedimento alla distanza.

Dal suo secondo posto in classifica il St. John sbandiera la nuova vittoria sullo Staranzano. Il punteggio finale di 78-75 è indice dell'andamento dell'incontro, concluso nel primo tempo sul 32-31. In realtà la prima frazione di gioco è stata condotta in modo meno brillante della seconda per parte dei vincitori, al punto che la formazione ha rivelato una doppia faccia inaspettata. Dopo un inizio privo di toni accesi, il gioco si è colorato grazie alle ragazze del St. John che hanno saputo sfoderare un'ottima partita che sull'onda di un'esaltazione generale è sembrata più facile del previsto. In un collettivo in linea di massima molto buono, hanno brillato la Russignan la Gerebizza e la De Grassi, per le verdi si è particolarmente distinta la Destradi. Infine partita senza storia, quella fra Fari e Oma conclusa con un 77-65. Dopo un primo tempo in cui il vantaggio si era puntato a favore dell'Oma la ripresa si è rilevata un monologo goriziano: da meno 6 il risultato si è portato in breve in fase di gran crescita. E ne siano esempio il gioco solitario della Franzoni che ha registrato 44 punti e 14 rimbalzi e della Bigot con 13 rimbalzi.

Erica Scalcinatti

AS SANTOS BASKET AUTOSANDRA 41
US SERVOLANA LATTE CARSO 43

Santos Autosandra: Bobbio 1, Ravegnani 4, Denicoloi 13, Fortunato 13, Sciason 1, Ginanneschi 7, Giannella, Marini 2. Tiri liberi 8 su 17.

Latte Carso: Trocher 2, Giacomin, Cosolo 6, Giugovaz 9, Ghietti 15, Miot 3, Fozzer 4, Bensi 4, Stulle, Giannetti. Tiri liberi 5 su 15.

Arbitri: Kirkmayer, Semeraro.

ST. JOHN 78
STARANZANO 55

St. John: Gerebizza 10, De Grassi 5, Pagan 7, Giovannini 14, Caldagnetto 2, Russignan 21, Zahar 15, Balci 4, Bertozzi. Tiri liberi 18 su 27.

Staranzano: Berni 2, Cecchich 4, Destradi 11, Bonaldo 9, Banci, Cumin 9, Lepre 7, Benes, Fabris 4, Giraldi 9. Tiri liberi 25 su 33.

Arbitri: Forza e Fait.

FARI 77
OMA 65

Fari: Cagiula 14, Pipia 2, Franzoni 44, Bigot 10, Di Sinea 2, Sapio 3, Favero, Simsig. Tiri liberi 30 su 50.

Oma: Padovan, Marsich 20, Oveglia 2, Acquavita 8, Tonini 17, Verderber 8, Piazza 4, Matton 2, Milanese 2, Ghidini 2. Tiri liberi 8 su 20.

Arbitri: Fumo di Gradisca d'Isonzo e Biluccaglia di Gorizia.

La classifica: Acli Ronchi 24, St. John 16, Santos Autosandra 12, Oma 10, Inas Italia Gorizia 10, Pallavolo Staranzano 8, Latte Carso 4.



CADETTI / NAZIONALI

Stefanel, la vittoria della difesa

Ma non mollano i salesiani che stravincono contro il Bull

Duplice risultato per la capolista Stefanel che la quarta giornata di ritorno del campionato Cadetti nazionali mantiene il comando della graduatoria e riscatta nel contempo la bruciante sconfitta patita nell'andata contro la compagine del Bor. Il quintetto allenato da Martini è riuscito a mettere in serio affanno la Stefanel solo nell'ambito del primo tempo, a cui è seguito una ripresa giocata dai ragazzi di Zovatto su ben altri valori, specie per quanto concerne l'assetto difensivo, rivelatosi al fine la chiave di volta dell'intero match. Alle spalle della Stefanel, il Don Bosco mantiene il passo scandendo il suo cammino di inseguimento all'insegna di sicuri e travolgenti sucessi. Anche contro il Bull non c'è stata storia alcuna, con i salesiani sempre a condurre sino ad incamerare quel congruo margine finale di 40 punti che riassume emblematicamente le fasi dell'intera sfida. Tra i singoli ancora in evidenza il salesiano Giovannelli, per lui il bottino è stato di 40 punti farcito da cinque conclusioni «pesanti» da tre. Una Digas sotto tono, priva tra l'altro dell'importante apporto di Chiabai, è costretto a cedere sotto la maggior vigoria soprattutto fisica palesata dal quintetto ospite dell'Itala Monfalcone, nelle cui file è spiccato un positivo De Corti autore di 23 punti. L'UBC di Udine supera la Thesis di Pordenone al termine di un match non esaltante ma sostanzialmente equilibrato, con gli ospiti protagonisti tra l'altro di una disastrosa prestazione ai tiri dalla lunetta. Nel quintetto dei friulani il playmaker Hernandez ha ribadito tutto il suo talento specie per quanto concerne la vena al tiro riassunta il buon bottino di 34 punti a referto. Tra i singoli inoltre in evidenza i vari Asquini Spandaro e Rizzo. La Rex di Udine accarezza a lungo il sogno di un importante successo ma deve fare i conti con il carattere della Bernardi di Gorizia, riuscita in extremis ad approdare all'importante vittoria che la mantiene ancora a ridosso dei quartieri alti della classifica. Secca sconfitta del Dopolavoro Ferroviario che dopo aver giocato un discreto primo tempo è costretto a cedere nettamente davanti al quintetto avversario dei Ricreatori, confermatosi squadra di rango nonché più apprezzata ed esperta in tutti i suoi settori. Preziosa vittoria infine del Contovel sul difficile parquet pordenonese della Crup.

Francesco Cardella

FERROVIARIO 63
RICREATORI 107

Ferroviario: Ghiro 6, Umek, Messini 14, Vidovec, Godinà, Toscani 23, Sgubin 6, Ledda 13. Tiri liberi 10 su 25.

Ricreatori: Bevitori 17, Visotto 15, Cosmini 13, Colocci 21, Tommasini 14, Savi, Ellero 13, Burolo 3, Menis 11. Tiri liberi 22 su 24.

BOR 72
STEFANEL 83

Bor: Giacomini, Gallupin, Filippici, Brus, Possega 11, Grbnc 6, Bajc 13, Tomsic 20, Porporatti, Baitz, Samec 22, Crismancik.

Stefanel: Balbo 11, Zolia 10, Balbi 5, Grio, Drioli, Pilat 29, Tamburini 2, Zoboli, Bruniera 2, Rusconi 11, Zaccigna 2, Cielo 11.

UBC 87
THESIS 81

Ubc: Toffolo, Hernandez 34, Tolazzi 13, Luszach 12, Giordano 2, Lombardi, Tilot 4, Musizza, Pezzarino 12, Bizzarro 10. Tiri liberi 11 su 16.

Thesis: Rizzi 20, Asquini 7, Spangaro 28, Zuccaro 4, Moret 1, Comparin, Zanelli 7, Pozzi, De Rold, Pellanca, Sorega, Ferracini 14. Tiri liberi 17 su 30.

BERNARDI 80
REX 71

Bernardi: Coco 2, Lenzini 13, Carniel 16, Bregant 10, Rizzato n.e., Tarricone, Mompiani 16, Bordon 5, Furlan 18, Ragni, Bresciani.

Rex: Cattarossi 2, Cimmino 2, Milan 4, Bragiotti 20, Alt 8, Kalc 22, Visintin 5, Tapacino 14, Micalic 14.

BULL 76
DON BOSCO 106

Bull: Sonzogno 10, Baldini 12, Nobile 6, Peressutti 10, Srebenic 4, Momi 4, Slavic 10, Scrigner 12, Moni 8, Ceccotti.

Don Bosco: Codega 3, Tam, Vlacci 13, Giovannelli 40, Sabrici 14, Tortul 5, Gori 8, Fillari, Clementi 4, Gutic 8, Gionecchetti 13.

DIGAS 62
ITALMONFALCONE 100

Digas: Roja M. 9, Fabrizzi, Locatelli 2, Roja C. 3, Comelli, Tissino, Patriarca 4, Moret 4, Milan 5, Cammillotti 17, De Monte 18.

Italmonfalcone: Porcari 12, Danello 20, Bernardoni 6, Pellizzon 8, Campanile, Blasizza 4, Macchiutti 9, Del Bello 9, Antonac, Cardone 9, De Corti 23.

CRUP 59
CONTOVEL 67

Classifica: Stefanel 32, Don Bosco 30, Contovel 26, Bernardi 24, Rex 22, Ricreatori 20, Italmonfalcone 18, Bor e Ubc 16, Thesis Pordenone 14, Digas San Daniele 10, Bull 8, Dopolavoro Ferroviario 2.

CADETTI / REGIONALI

Don Bosco 'beve' Latte Carso

Superiorità della Stefanel sulla Libertas B

La sesta giornata di ritorno del campionato cadetti regionali registra tre vittorie nette e due incontri rimandati. Uno di questi quello tra Circolo lavoratori del porto e Libertas A è stato sospeso in quanto l'arbitro non si è presentato in campo.

L'enorme divario che si è registrato nell'incontro tra Stefanel e Libertas B, ha dato comunque i suoi frutti per entrambe. Se da un lato la vittoria lascia i rossobianchi sull'onda dell'entusiasmo, da parte sua la formazione avversaria pur essendo uscita a testa bassa accetta sportivamente il pesante verdetto finale di 114-42. Ha dato infatti l'opportunità di giocare anche a coloro che di regola non compaiono in campo che per brevi spezzoni e prende l'incontro come un'esperienza di gioco costruttiva segnalando in più che proprio i titolari hanno lasciato maggiore minutaggio ai rincalzi. Molto proficua si è inoltre rivelata la prova domenicale del Don Bosco che ha giocato un incontro tutt'altro che facile con il Latte Carso. Quest'ultimo, in una giornata complessivamente negativa, ha trovato in un momento centrale dell'incontro la forza e la grinta per tentare un recupero che non è però risultato sufficiente. Dopo un esordio dei salesiani tutto proiettato in avanti e che si è avvicinato allo scadere della prima frazione di gioco sul 30-10, il Latte Carso si è concentrato prima della fine dei 40 minuti in un attacco aggressivo e pieno di grinta, tanto che il punteggio è di lì a poco balzato sul 44-31. Ma l'esuberanza è in brve terminata e la formazione, già scesa in campo demotivata e convinta di non essere in giornata positiva, ha gettato la spugna. E' stato più facile del previsto quindi l'attacco del don Bosco che con degli avversari remissivi ha avuto facilità a continuare nella salita. A suo favore fra l'altro sono da registrare un collettivo molto buono e scattante sia in attacco che in difesa e la giornata particolarmente fortunata di Pitteri che ha segnato cinque bombe. Infine, senza storia la vittoria per Santos Autosandra che ha avuto facile le mosse sull'Intermuggia, tanto da potersi permettere un distacco continuo di 20 punti. Anche in questo caso, a favorire la vittoria si è schierata la grande disparità in campo delle due formazioni, una giornata particolarmente riuscita dal punto di vista sportivo per il collettivo del Santos Autosandra che era sceso in campo aspettandosi avversari più combattivi.

Erica Scalcinati

STEFANEL 114
LIBERTAS B 42

stefanel: Novic 11, Crasti 8, Krizma 4, Bocchini 9, Bernardini G. 8, Adamolli 6, De Biasio 8, Ceper 20, Rustia 12, Furigo 4, Amadio 2, Sandrin 22.

Libertas B: Cragnolin 2, Pacor 9, Sodomaco 4, Di Gicco 10, Soralli 4, Trevisan 2, Giassi, Conte 3, Valentini L. 4, Rebek 2, Valentini L., Marzi 3.

DON BOSCO 86
LATTE CARSO 74

Don Bosco: Tunin 7, Durolo 2, Flegar 1, Fermo, Ceglian 6, Gaio, Pesaresi 13, Pitteri 31, Gori 4, Nicolini 6, Zanpieri 4, Bertoli 12.

Latte Carso: Benevoli 4, Seniz 7, Cecchi 7, Tognolli 2, Agnini 9, Clacina 7, Iop 2, Ianco 2, Mondo 6, Cardaucich 20, Labella 15.

AUTOSANDRA 85
INTER MUGGIA 56

Autosandra: Ursich 4, Sussi 3, Fattuzzo 1, Bassi 13, Rampini 19, Krecic, Bembic 14, Sciarrone 4, Vercelli 8, Ugrin 14, Tombacco 5.

Intermuggia: Punis 2, Pecchiari 2, Chelleri 20, Riaviz 4, Di Rocco 3, Apostoli 1, Postonia S. 5, Bozzetto 4, Filippo 5, Postonia F. 4, Piga.

Classifica: Inter 1904 26, Santos Autosandra 26, Stefanel 20, Don Bosco 20, Latte Carso 16, Ricreatori 16, Intermuggia 14, Clp 4, Libertas A. 2, Libertas B. O.

ALLIEVI / VETTA INVARIATA

Inter 1904 e Santos, è iniziata la riscossa

La terza giornata di ritorno del campionato «allievi» non ha sconvolto le posizioni della vetta e i quartieri alti della graduatoria. Vince infatti la capolista Stefanel che forte di un brillante Adamolli supera una Libertas a cui va però riconosciuto l'onore delle armi per la strenua competitività espressa per lunghi tratti del match. Largo successo, secondo pronostico, anche per il Don Bosco che grazie all'ennesima buona prova del collettivo supera il quintetto dei Ricreatori nelle cui file si è distinto ancora il giovane Bassanese, autore di 21 punti. Tiene bene il passo anche l'Inter 1904 che infligge un severo passivo al Latte Carso riproponendo la buona prova del redivivo Sartori. Significativa affermazione del Santos che esce vittorioso dal delicato confronto con il Kontovel. Senza problemi anche il largo e meritato successo del Sokol, e brillante vittoria anche per il Bor che riscatta lo scivolone patito all'andata e supera meritatamente la Stefanel C in virtù di una perfetta prova di carattere e concentrazione.

Francesco Cardella

SOKOL 133
STELLA AZZURRA 51

Sokol: Cociancic 3, Suligoi 14, Tro 11, Gobbo 12, Cah 14, Klabjan 10, Pintarelli 10, Koren 10, Franco 6, Taucer 14, Malalan 15, Mingot 12

Stella Azzurra: Bartoli, Glussi, Gasperotto 12, Camber, Oberti 14, Luciani 7, Sergi 2, Moretti 5, Bonifacio 2, Vionis 6, Kotterle 5, Murrino.

INTER 1904 113
LATTE CARSO 53

Inter 1904: Balde 14, Kozlan 12, Mattesi 14, De Ros 9, Gustincic 2, Bonetta 4, Sartori 14, Giamba 10, Dussi 5, Nardini 5, Cocevar 11, Bosic 13.

Latte Carso: Mola 6, Dreossi 12, Ciani 4, Ivancich 5, Berni 2, Freno 4, Conte 2, Krevatin 8, Verdecchia 8, Bandel 2.

BOR 116
STEFANEL C 64

Bor: Zolia, Jogan 28, Kovac, Oberdan 19, Lappel 4, Pozar 23, Sancin 23, Ursic 21, Gregoric, Verri, Veljak 2.

Stefanel C: Salvemini, Spadaro 4, Zolia 2, Opara 3, Perini 2, Brazzani 6, Spigaglia 2, Musto 41, Calzavara, Benedetti 2, Marchesich 2, Codarin.

STEFANEL 98
LIBERTAS 57

Stefanel: Novic 8, Crasti 9, Crisma 6, Bocchini 6, Bernardini 2, Adamolli 19, Sandrin 13, Di Biasio 4, Zivic 7, Ceper 15, Rustia 2, Amodio 8.

Libertas: Zago 13, Cragnolin 2, Di Giacco 7, Trevisan 6, Pacor 9, Mercadante 6, Conte, Sodomaco 11, Giassi 2.

STEFANEL B 112
BULL 80

Stefanel: Palombieri 12, Colomban 16, Volpi [illegible], Sturm 6, Maggiolo 3, [illegible] Biagio 22, Celega 13, To[illegible]rossi 3, Cociani 12, Pa[illegible]gos 22, Bonivento 3.

Bull: Zavagno 2, Bradaschia 6, Slavic 2, Drez[illegible] 5, Querin 2, Galeone, Ti[illegible]ziani 14, Scrigner 2, Ceccotti 33, Sbrizzi 14.

SANTOS 78
KONTOVEL 74

Santos: Sussi 26, Andri[illegible]ni 6, Vidal 13, De Carli[illegible] 11, Mezzina 11, Belletti 7, 2, Codiglia 4, Boschin [illegible], Iuliano, Tombacco, Rizzitelli, Bartoli.

Kontovel: Krisman 10, Spadoni 16, Spazzal 1, Rizzante 2, Danieli 5, Zerjal 15, Colja 2, Skerk 6, Emili 17.

DON BOSCO 133
RICREATORI 61

Don Bosco: Orlando, Pastrovicchio 11, Cebin [illegible] 14, Colonni 19, Barzilla[illegible]to 2, Bargini 14, Pasian 2, Dobrillovich 14, Michelone 16, Vercelli 21.

Ricreatori: Degrassi 1, Krisma 8, Perini 4, Pangher 12, Radovaz 3, Bassanese 21, Camillo 2.

La classifica: Stefanel 30; Don Bosco 28; Inter 1904, Stefanel B e Kontovel 24; Libertas 22; Bor 18; Bull 16; Santos e Sokol 14; Stefanel C 10; Stella Azzurra e Latte Carso 4; Ricreatori 0.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Ferro, successo «scacciacrisi»

Niente da fare per il Cus che non riesce a conquistare neppure un set contro il Mezzolombardo

CLASSIFICHE E RISULTATI

Mediolanum «piange», Sisley Treviso trionfa

Serie A1 maschile

Risultati: Sisley Treviso-Venturi Spoleto 3-1; Acireale Catania-Sidis Falconara 1-3; Ingram Città di Castello-Carimonte Modena 0-3; Alpitour Cuneo-Gabbiano Mantova 3-1; Mediolanum Milano-Maxicono Parma 2-3; Aquater Brescia-Il Messaggero Roma 1-3 (giocata mercoledì); Gabeca Montichiari-Charro Padova 3-1.

Classifica: Maxicono punti 40; Sisley e Messaggero 38; Mediolanum e Gabeca 34; Charro 30; Sidis 26; Aquater 24; Carimonte 22; Olio Venturi e Alpitour 18; Terme Acireale 8; Ingram 4; Gabbiano 2.

Serie A2 maschile

Risultati: Jesi-Moka Rica Forlì 0-3; Centromatic Firenze-Com.Cavi Sparanise 3-1; Monteco Ferrara-Codyeco S. Croce 3-1; Lazio Roma-4M Agrigento 3-1; Banca Popolare Sassari-Brondi Asti 3-0; Fochi Bologna-Prep Reggio Emilia 3-1; San Giorgio Venezia-Carifano Fano 3-1; Gividi Milano-Jockey Fas Schio 0-3.

Classifica: Centromatic punti 50; Fas 48; Lazio 46; Fochi 42; Moka Rica e Prep 32; Banca Popolare e San Giorgio 26; Brondi, Ceramiche 4M e Montego 24; Codyeco 22; Carifano e Com.-Cavi 16; Jesi 12; Gividi 8.

Serie B1 maschile

Risultati: Di.Po-Mia Vr 3-2; TecFin-Carpi 3-2; Sav Bg-Vbu Ud 3-1; Cessalto-Pavic 3-0; Filtrotecnica-Lunazzi 3-1; Agruvit-Mantova 3-0; Bologna-Valdagno 0-3.

Classifica: Mia Vr, Cessalto, Di.Po., Agruvit 22; Valdagno 18; Carpi, TecFin 16; Vbu Ud, Lunazzi, Sav Bg 14; Pavic, Mantova, Filtrotecnica 10; Bologna 0.

Serie B2 maschile

Risultati: Ferro Alluminio-Bassano 3-0; Motta-Grizzly 3-2; Bustaffa-Fabbrico 3-0; Petrarca-Mogliano 1-3; Sincocoop-Silvolley 1-3; Povoletto-Ferdofer 0-3; Mezzolombardo-Cus Ts 3-0.

Classifica: Mezzolombardo 28; Silvolley 26; Bustaffa 24; Ferdofer 22; Grizzly 20; Ferro Alluminio 16; Bassano, Motta 14; Fabbrico 10; Cus Ts, Sincocoop, Petrarca, Povoletto 8; Mogliano 4.

Serie C1 maschile

Risultati: Vivil-Mussolente 2-3; Arco Tn-Chioggia 3-0; Noventa-Maniago 3-0; S. Giustina-Marzola 3-1; Lasedia-Sedico 0-3; Montecchio-S. Giorgio 1-3; Asfjr-Bor Agrimpex 3-1.

Classifica: Sedico 30; S. Giustina 26; S. Giorgio 24; Mussolente 22; Noventa 18; Chioggia, Asfjr, Arco Tn 16; Maniago 14; Vivil 10; Montecchio 8; Lasedia, Bor Agrimpex 4; Marzola 2.

Serie C2 maschile

Risultati: Prevenire-S. Luigi 1-3; Candolini-Cremcaffè 3-0; Volley Pn-Cima 3-0; Imsa-Buia 3-0; Rozzol-Mobilificio 2-3; Flebus-Petris 3-2; Olympia-Remanzacco 0-3.

Classifica: Volley Pn 30; Imsa 24; Flebus, Mobilificio 22; Candolini 18; Olympia, Rozzol 16; Cremcaffè 14; S. Luigi, Remanzacco 12; Cima 10; Buia 6; Petris, Prevenire 4.

Serie D maschile

Risultati: Torriana-Turriaco 1-3; Pall. Ts-Corno 0-3; S. Giorgio-Bo Frost 1-3; So.Be.Ma.-Volley Club 3-2; Vbu Ud-Acli 2-3; Sloga-Faedis 3-1; Falegnameria-Travesio 3-0.

Classifica: Panizzo 28; S. Giorgio 26; Sloga 24; So.Be.Ma 22; Torriana, Ronchi 16; Vbu, Faedis, Bo Frost 14; Corno 12; Volley Club, Turriaco 10; Travesio 4; Pall. Ts 0.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Coppa Coppe e Campioni a Gabeca e Teodora

MOERSER — Negli appuntamenti di Coppa le compagini italiane non deludono e, successo dopo successo, continuano a collezionare titoli di assoluto prestigio che confermano l'ottimo livello raggiunto.

La finale tutta italiana della Coppa delle Coppe di pallavolo ha visto la Gabeca Montichiari «bissare» il titolo dell'anno scorso battendo la Mediolanum per 3-2 (11-15 15-7 15-5 3-15 17-16).

In campo femminile, a Ravenna, la Teodora, battendo il Mladost Zagabria 3-2 (15-11, 10-15, 15-12, 5-15, 15-10) nell'ultima partita di finale, ha vinto la Coppa dei Campioni di pallavolo. La finale per il terzo posto ha offerto uno spettacolo mediocre: come era prevedibile le siberiane dell'Uralochka hanno vinto meritatamente pur concedendo alle tedesche un set, quando potevano facilmente concludere sul 14-13 in favore di battuta.

Per quanto riguarda gli impegni di campionato infine, un altro grande anticipo è previsto per questa sera alle 20.30 al PalaDeAndrè di Ravenna fra i campioni d'Italia del Messaggero e il Maxicono Parma, per consentire alla squadra romagnola di partecipare alle «final four» di Coppa dei Campioni ad Atene. Gli appassionati di pallavolo potranno assistere alla partita — che sarà arbitrata da Faustini e Traversa — differita sugli schermi televisivi, alle 23.15, su Tele+2.

MASCHILE / SERIE B1

Altro k.o. in trasferta per il Vbu di Stera

Sav	*3*
Vbu	*1*

(7-15, 15-13, 15-6, 15-11)

SAV BERGAMO: Pievani, Micheletti, Cominetti, Marchesi, Rizzi, Mossali, Arnoldi, Villa, Carrara. Non entrati: Di Cesare e Precorvi.

VBU UDINE: Zanuttigh, Bruno, Moretto, Zel, De Cecco, Vedovi, Vivenzio, Di Lenardo, De Simone.

BERGAMO — Prova di carattere della Sav, che ha saputo riemrgere dal torpore con cui s'era accostata al match piegando per 3-1 l'Udine (squadra dalla quale era stata eliminata recentemente in Coppa Italia) e confermando dunque i progressi evidenziati già nel precedente weekend, allorquando era stata spezzata la lunga serie negativa.

«Quello che più mi angustia è che non riesco a capire». Nelle parole del general manager del Vbu, Antonio Travaglini, nella profonda amarezza che le ispira, si fissa il momento della formazione biancoverde reduce dell'ennesima sconfitta in trasferta dopo la seconda giornata del girone di ritorno del campionato di B1 di volley maschile. Il club udinese sta attraversando una fase molto delicata, frustrato dal comportamento di una squadra che da un lato, sul terreno amico del Benedetti, si dimostra in grado di combattere ad armi pari e anche vincere contro i sestetti più quotati, mentre dall'altro, in trasferta, non riesce a spingersi al di là di prestazioni soltanto a tratti accettabili e quindi insufficienti per intascare i due punti anche contro avversarie modeste.

Ferro Alluminio	*3*
Bassano	*0*

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Aizza, Grassi, Corsi, Del Bello, Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.

BASSANO: Bottolo, Bertollo, Villatora, Villari, Mellini, Pettenuzzo, Bertossi, Farina, Muredda, Zanrosso, Giacobbo, Tedesco.

ARBITRI: Figaroli (Bg), Franzolini (Ud).

NOTE: parziali: 15-2, 15-10, 15-2; durata set: 15', 22', 18'.

TRIESTE — Dopo due sconfitte il Ferro Alluminio ritorna alla vittoria, e lo fa nel migliore dei modi, con un risultato che non ammette discussioni. A dire la verità, le premesse per assistere ad un incontro equilibrato c'erano: la partita fra triestini e veneti era uno scontro diretto, tra due formazioni a pari punti in classifica ed entrambe desiderose di cancellare le sconfitte subite nell'ultima partita disputata — i triestini contro il Grizzly, i veneti contro il Petrarca —. In più, per il Ferro Alluminio, c'era la volontà di riscattare la sconfitta subita all'andata dopo un incontro che i triestini avevano per lunghi tratti avuto in pugno.

E invece il Bassano si è dimostrato impacciato, privo di mordente e senza alcuna capacità di reazione; la partita è così scivolata via sui binari di una netta superiorità dei padroni di casa, che hanno comandato il gioco dalla prima all'ultima palla. Tecnicamente, la differenza è venuta dai fondamentali di battuta e ricezione: tanto incisivi e precisi i padroni di casa, tanto arruffoni e sconclusionati gli ospiti, costretti a sostituire, nel corso della partita, ben cinque elementi del sestetto di partenza. Una vittoria importante, per il Ferro Alluminio, che ritrova morale, dopo un periodo un po' difficile, in vista di un girone di ritorno di certo impegnativo, ma alla portata.

a. c.

Mezzolombardo	*3*
Cus	*0*

MEZZOLOMBARDO: Dal Fovo, Bernardi, Dal Seno, De Agnesi, Dorigatti, Ferrari, Alessandro Ianeselli, Alessio Ianeselli, Mesconi, Molinari, Polacco, Saetti-Baraldi.

CUS TS: Ziani, Caputi, Danieli, Visintin, Bertocchi, Cerasari, Frausin.

NOTE: Parziali: 15-7, 15-1, 15-13.

TRIESTE — Niente da fare per il Cus Ts che non riesce a conquistare neppure un set contro il quotatissimo Mezzolombardo; i trentini, allenati da Tiborowski, possono contare su Dal Fovo, ex nazionale, Saetti-Baraldi, con un prestigioso passato in serie A, e Bernardi, fratello del ben più noto Lorenzo, e puntano decisamente alla promozione. Non si tratta, a dire il vero, di una formazione molto appariscente, ma la sua forza è la capacità di contenere a livelli realmente irrisori il numero complessivo di errori, in virtù della grandissima esperienza dei propri elementi di spicco.

Non c'è praticamente stata partita, nei primi due parziali, come è testimoniato dai netti passivi riportati dal Cus nei due set iniziali; solo nella terza frazione i triestini sono riusciti ad impensierire i padroni di casa, giungendo ad un passo da una affermazione che, sebbene parziale, sarebbe stata comunque un successo per una squadra alle prese con problemi di organico sempre più pressanti. D'altro canto non era sicuramente contro i primi in classifica che il Cus doveva interrompere una serie negativa ormai giunta alla settima sconfitta consecutiva; anzi, questa partita va interpretata come utile banco di prova per mettere a punto gli automatismi di gioco e come tappa di avvicinamento agli scontri diretti, fondamentali per allontanarsi dal fondo classifica.

a. c.

SERIE C1

Agrimpex «a metà»

Asfjr	*3*
Agrimpex	*1*

ASFJR: Giacomelli, Zuliai, Vallar, Feruglio, Frasson, Piccoli, Pittolo, Codeluppi, Cicchetti, Conti, Fantanini.

BOR AGRIMPEX: Stancic, Marega, Paganini, Rudes, Gombac, Furlanic, Ciliberto, Coloni.

ARBITRI: Siddi (Go), Finocchiaro (Ud).

NOTE: parziali: 15-7, 15-4, 13-15, 15-12; durata set: 21', 12', 27', 20'.

TRIESTE — Il Bor Agrimpex gioca solo metà partita, contro l'Asfjr, e non è sufficiente per aggiudicarsi la vittoria. I triestini sono arrivati a questo incontro con una squadra piuttosto adattata — il palleggiatore Del Turco ha ancora una mano ingessata —, nonostante l'inserimento in squadra di due elementi prelevati dalla prima divisione, Ciliberto e Coloni. Il primo ha anche fatto il suo esordio in sestetto, disputando il quarto set al posto di Gombac, comportandosi bene e tenendo il campo con buona sicurezza.

La partita ha avuto due facce: nei primi due set, disputati con Furlanic in palleggio e Stancic opposto, il Bor Agrimpex non è stato capace di opporre alcuna resistenza ai padroni di casa, che si sono così ben presto trovati a condurre per 2-0. Nella terza frazione i triestini hanno provato a rivoluzionare la formazione, invertendo i ruoli di Stancic e Furlanic: la squadra triestina ne ha tratto immediato giovamento, tanto da aggiudicarsi il terzo set, al termine di un parziale molto combattuto. Anche nella quarta frazione il Bor Agrimpex è partito bene, in vantaggio per 4-1, 8-4 e 12-7; ma, di colpo, la squadra si è disunita e così frazione e partita sono sfuggiti di mano alla squadra allenata d a Furlanic.

a. c.

MASCHILE / C2 E D

Il Prevenire delude ancora Lo Sloga non sbaglia

PREVENIRE-SAN LUIGI 1-3
(15-10; 5-15; 13-15; 11-15)

Polisportiva Prevenire: Bertocchi P., Bertocchi G., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Mengotti, Ingannamorte, Stagni. All. Drabeni.

PALLAVOLO TS-VOLLEY CORNO 0-3

Pallavolo Trieste: Cavazzoni, Cuppo, Bottari, Cutili, Flego, Querin, Benvenuto, De Vincenzi, Bonivento. All. Razman.

SOCA SO BE MA-VOLLEY CLUB TS 3-2
(15-11; 13-15; 15-8; 11-15; 15-6)

Volley Club Ts: Matteucci, Plasi, Locchi, Romanello, Zamarini, Bortul, Guiotto, Menegazzi, Tipi. All. Matteucci.

SLOGA-ITELY FAEDIS 3-1
(6-15; 15-11; 15-13; 15-11)

Sloga: Bosich, Cisolla, Jercog, Kerpan, Kraly D., Kraly M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strain, Maver. All. Drassich.

TRIESTE — Classifica sostanzialmente invariata per quanto riguarda le formazioni triestine in questa quindicesima giornata di campionato, seconda del girone di ritorno, con la corsa al titolo ancora aperta e undici partite da disputare.

Ennesima sconfitta per la Polisportiva Prevenire che esce dal proprio campo superata per 1 a 3 dal San Luigi dopo aver disputato una partita tirata contro un avversario di buona caratura.

La sfortunata squadra di Drabeni ha comunque evidenziato carenze non tanto tecniche quanto psicologiche non riuscendo a esprimersi con la dovuta concentrazione e continuità durante tutto l'arco della gara.

Delusione del tecnico del Prevenire che non ha visto reagire con la dovuta grinta e carattere la propria formazione dopo essere partita con un forte primo set.

In serie D, continua indisturbata la marcia verso la vetta classifica per lo Sloga, che colleziona un'altra stupenda vittoria battendo in casa per 3 a 1 l'Itely Faedis in una partita nella quale la formazione triestina partiva svantaggiata dall'assenza in campo di due forti titolari come Cisolla e Riolino.

Infatti dopo aver perso il primo set per 15 a 6 la squadra di Drassich ha reagito aggiudicandosi ampiamente il risultato. Giornata negativa invece per il Volley Club che esce sconfitto al tie-break per 3 a 2 dal campo del Soca So Be Ma. Prestazione scostante quella della formazione di Matteucci che nonostante abbia proposto delle valide azioni in attacco è stata vittima di un gran numero di errori che l'hanno penalizzata ai fini del risultato.

m. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani cade, Bor Tombolini resuscita

SERIE B1

Randi: test «in agilità»

Randi	*3*
Trento	*0*

RANDI AUSSAFER S. GIORGIO DI NOGARO: Savonitto, Cirio, Bellinetti L., Geretti, Brumat, Zanette, Bellinetti M., Debidda, Del Pin, Zerjal, Bellinetti C., Bertucci.

TORVISCOSA — Facile e netta vittoria della Randi che sconfiggendo il fanalino di coda Cavit Trento ha ottenuto altri due punti importanti per la sua classifica, mantenendosi così ancora agganciata alla zona promozione. Le sconfitte esterne, a una settimana di distanza l'una dall'altra, delle prime Mogliano e Imola, hanno infatti impresso una fisionomia un po' diversa al campionato, che ora si presenta più aperto e più incerto nei suoi esiti finali.

La Randi, a due punti dalle bolognesi e a quattro dalle venete, può ancora sperare nel grande salto, a patto però di non sbagliare più un colpo e soprattutto di non regalare set preziosi alle compagini meno insidiose.

Federica Andrian



Vitrani	*1*
Laprevidente	*3*

VITRANI: Pittoni, Vida, Damiano, Fatutta, Puzzer, Armanini, Zimmerman, Patuzzi, Bandi, Micai, D'Ambrogio.

TRIESTE — «Stop» inaspettato per la Vitrani di Giorgio Manzin che non è riuscita a prevalere sulle avversarie non fortissime, ma senza dubbio in grado di contrastare il gioco delle triestine fino a farle cadere interrompendo così la belle sequenza di successi conquistati fino ad oggi.

A determinare l'esito dell'incontro è stato forse il servizio non irresistibile della Vitrani che ha consentito alle avversarie della Laprevidente Feltre di ricevere e attaccare con grande incisività. Ad aumentare la dose si è aggiunto inoltre un problema d'infermeria occorso a «Michelina» Fragiacomo che nel secondo set si infortunava la caviglia. Per lei la partita finiva in anticipo mentre le compagne avrebbero lottato ancora due set ma invano.

Bor	*3*
Echo	*2*

(15-17, 15-11, 15-5, 12-15, 15-7)

BOR: Nacinovi, Maver, Fucka, Vidali, Grbec, Stopper, Azman, Cok. All. Sorè

TRIESTE — Bella vittoria della Bor Tombolini Drinks che riesce finalmente a interrompere l'interminabile serie negativa che più volte ha fatto parlare di «tunnel della crisi» per la compagine guidata da Sorè. Il confronto con l'Echo Ferrara che si è risolto in una faticosa maratona alla fine tuttavia ha premiato la caparbietà delle triestine che nel tie-break sono riuscite a prevalere con largo margine di vantaggio.

Per tutte le atlete e per lo staff tecnico questa vittoria porta una boccata d'ossigeno necessaria per rinfrancare il morale. Con questo successo per la Bor Tombolini Drinks forse ora comincia uan nuova fase del campionato. E' presto per dirlo ma i due punti appena conquistati fanno ben sperare.

SERIE C1

Koimpex deciso

Libertas	*0*
Koimpex	*3*

(11-15, 10-15, 7-15)

Koimpex: Fabrizi, Ukmar, Gregori, Miot, Skerk, Grgic, Garbini, Starc, Pertot, Sossi. All. Peterlin

MARTIGNACCO — Si è concluso in soli tre set, durati un'ora esatta, il confronto che ha visto prevalere il Koimpex sulla compagine della Libertas Martignacco. Come da pronostico della vigilia, il match si è risolto a favore delle triestine che hanno mostrato la propria determinazione soprattutto nel primo set quando sul punteggio di 10 pari riuscivano a chiudere il parziale a proprio favore. Il secondo e il terzo set sono scivolati piuttosto agilmente grazie all'efficacia del muro e alla capacità del Koimpex di imporre il proprio servizio anche su terreno esterno. Con Grgic in palleggio, Sossi opposta, Gregori centrale in diagonale con Fabrizi, Ukmar e Skerk in ala, Peterlin ha sperimentato lo schieramento del sestetto che nel prossimo impegno opporrà al forte Pandacolor.

SERIE C2 E D

Altura trova i due punti, Sokol in giornata «no»

ALTURA-TORRIANA 3-1
(15-9; 15-7; 14-16; 15-3)

Pallavolo Altura: Dean, Magnaldi, Scherl, Dececco, Foraus, Tersar, all.: Robba.

SOKOL-LAV. FIERA 0-3
(11-15; 11-15; 4-15)

C.S. Sokol: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Ciocchi, Drassich, Visentin, Leghissa, Milkovich, all.: Walderstein.

BOR FRIULEXPORT-FINCANTIERI 3-0
(15-11; 15-7; 15-9)

Bor Friulexport: Gregori, Vitec, Vodopivech, Gustini, Flego, Faimann, Pitacco, Meshez, Vidali.

VIRTUS LA NOUVELLE-PEUGEOT 0-3
(9-15; 1-15; 7-15)

Virtus La Nouvelle: Modri, Bellina, Maranzina, Busecchina, Facchini, Murgia, Katalan, Rizzi, Maver, all.: Dapiran.

TRIESTE — Continua alla grande il campionato per la pallavolo Altura che collezionando un successo dopo l'altro si avvicina sempre più alla vetta della classifica. A subire il martellante gioco della formazione triestina questa volta è stata la Carisparmio Go Torriana facilmente battuta per 3 a 1. La squadra di Robba sta dimostrando di essere all'apice della forma sia psicofisica che tecnica raggiungendo a pieno tutti gli obiettivi preposti dal tecnico dell'Altura per questo campionato. Ciò crea le migliori premesse perché l'Altura possa per questa stagione puntare molto in alto. Giornata decisamente negativa per il Sokol che sceso in campo senza tre titolari come la Ussai, la Milkovich e la Drassich, ha subito il gioco del Lavoratore Fiera perdendo in casa per 0 a 3. La formazione di Walderstein ha tuttavia ben contrastato la manovra avversaria con un'ottima difesa al muro e in ricezione commettendo però troppi errori in attacco. In serie D, secca vittoria per il Bor Friulexport che ha superato per 3 set a 0 l'A.R. Fincantieri in una partita combattuta nella quale la formazione triestina è riuscita a tenere un ritmo sostenuto con gioco veloce e forti battute che hanno spiazzato la difesa avversaria.

m. maz.

CLASSIFICHE E RISULTATI

Calia, Unibit e Modena, «che fatica vincere»

Serie A1 femminile

Risultati: Yoghi Ancona-Assovini Bari 3-1; Imet Perugia-Paracarioca 3-0; Teodora Il Messaggero-Calia Matera 2-3; Edilfornaciai S. Lazzaro-Nausicaa R. Calabria 3-0; Menabò R. Emilia-Unibit Roma 2-3; Orion Geas-Sipp Cassano 3-0; Teamsystem Fano-Isola Verde Modena 2-3.

Classifica: Imet 36, Teodora e Calia Matera 34, Unibit 28, Orion 24, Edilfornaciai ed Assovini 20, Isola Verde 18, Teamsystem e Yoghi 16, Nausicaa 14, Menabò 12, Paracarioca 8, Sipp Cassano 2.

Serie B1 femminile

Risultati: Dim To-Crema 0-3; Logistica-Smv Bs 3-0; Randi-Cavit 3-0; Copma-Albatros 0-3; Picco-Famila 3-1; Madonnina-La Mela d'Oro 1-3; Calvisano-Bieffe 1-3.

Classifica: Logistica 26 punti; Famila 24; Randi, Picco 22; Bieffe 20; Crema 16; Smv Bs, La Mela d'Oro 14; Calvisano, Dim To, Albatros 10; Madonnina, Copma 8; Cavit 6.

Serie B2 femminile

Risultati: Bor Tombolini-Echo Fe 3-2; Cisa-Record 1-3; Cmc-Cus Pd n.d.; Sommacampagna-Gta Fe 3-2; Zenit-Pall. Pn 0-3; Ac. Fer-Sav Bg 3-0; Feltre-Sgt Vitrani 3-1.

Classifica: Pall. Pn, Record 26; Ac. Fer 24; Echo Fe 22; Sgt Vitrani 20; Cisa, Sav Bg 16; Feltre 14; Cus Pd 12; Gta Mn, Sommacampagna 10; Zenit, Cmc, Bor Tombolini 4.

Serie C1 femminile

Risultati: Martignacco-Sloga Koimpex 0-3; Conad-Ghemar 0-3; Ariano-Numerouno 3-0; Kennedy-Chioggia 3-0; Dolo-Cus Ud 1-3; Alloys-Fantoni 3-0; Pandacolor-Vivil 3-1.

Classifica: Alloys 24 punti; Pandacolor, Ghemar 22; Vivil, Sloga Koimpex 20; Conad, Fantoni, Kennedy 18; Cus Ud 14; Numerouno, Ariano 10; Chioggia 8; Dolo 4; Martignacco 2.

Serie C2 femminile

Risultati: Ottica-Asfjr 0-3; Danone-Ausa Pav 1-3; Mercato-Sovodnje 3-0; Bo Frost-Tarcento 3-1; Altura-Torriana 3-1; Peroni-Pall. Pn 0-3; Sokol-Lavoratore 0-3.

Classifica: Ottica 26 punti; Altura, Lavoratore 24; Pall. Pn 20; Bo Frost, Ausa Pav, Mercato 18; Torriana, Sokol 12; Asfjr 10; Danone, Tarcento 8; Peroni, Sovodnje 6.

Serie D femminile

Risultati: S. Leonardo-S. Vito 3-0; Bor Friulexport-Fincantieri 3-0; Carrozzeria-Natisona 3-1; Celina-So. Co. Pel. 2-3; Itar-Dlf Ud 3-0; La Nouvelle-Peugeot 0-3; Sanson-Mossa 0-3.

Classifica: Peugeot 30 punti; So.Co.Pel 26; Carrozeria 22; Mossa 20; Natisonia 18; Bor Friulexport 16; Celinia, Fincantieri, S. Leonardo 14; La Nouvelle, Itar 10; Sanson 8; S. Vito 6; Dlf Ud 2.

ATLETICA

ATLETICA / AGLI ASSOLUTI DI CORSA CAMPESTRE

Il sesto «tricolore» per Panetta

Ottimo ritorno di Stefano Mei - Nella gara femminile prima la veneta Nadia Dandolo

CAMAIORE (Lucca) — Francesco Panetta ha conquistato ieri il sesto titolo tricolore della sua carriera, in una gara di alto livello tecnico. L'atleta della Paf Verona ha battuto un ottimo Stefano Mei, ritornato ai livelli degli anni migliori, e il siciliano Vincenzo Modica. Salvatore Antibo si è piazzato all'undicesimo posto, con una prova che l'atleta ha considerato di pura preparazione alla stagione estiva.

La gara è stata lanciata a ritmi elevati da Modica per i primi due giri dei sei del percorso, Panetta ha poi preso il comando al quinto chilometro e condotto fino al termine rintuzzando nella parte conclusiva il ritorno di Mei, lanciatosi all'inseguimento del battistrada dopo aver superato lo stesso Modica. Nella gara femminile vittoria di Nadia Dandolo (Snam Gas Metano) su Rosanna Munerotto.

Le due atlete hanno fatto immediatamente il vuoto alle loro spalle, dimostrando entrambe un'ottima condizione, poi la veneta ha preso il sopravvento nell'ultimo chilometro, conquistando così il suo terzo titolo italiano consecutivo.

Tra gli juniores la maglia tricolore è andata al cosentino Maurizio Leone, in forza al corpo Forestale, ed alla materana Tiziana Alagia (G.S. Termoacciai).

Francesco Panetta si è dichiarato molto orgoglioso del titolo conquistato: «Ho cambiato i piani della preparazione per la maratona proprio per puntare al titolo del cross, ma quella di oggi è stata una gara difficilissima, forse la più quotata per il campo dei partenti degli ultimi anni. Ho sofferto un po' la partenza veloce di Modica perché non sono ancora abituato a certi ritmi iniziali elevati. Quando sono riuscito a carburare ho preso il comando. Nella parte finale ho forzato per tenere lontano Stefano Mei il quale è tornato, con mio grande piacere, agli ottimi livelli del passato». Lo spezzino che aveva subito un infortunio alla vigilia dei campionati indoor ha corso con una fasciatura alla caviglia sinistra: «Credo di aver fatto una gara coraggiosa, alla mia età non servirebbe a nulla nascondersi. Mi sembra di essere tornato alla condizione dell' '86, e questa è la stagione olimpica, non aggiungo altro... Comunque correrò agli Europei indoor di Genova e poi a Boston per i mondiali di cross».

Questi la classifica dei Campionati italiani di corsa campestre:

Uomini: 1) Francesco Panetta (Aletica Paf) 35'53"; 2) Stefano Mei (Cassa Risparmio della Spezia) 36'04"; 3) Vincenzo Modica (Fiamme Oro Padova) 36'17"; 4) Paolo Donati (Fiamme Gialle) 36'21"; 5) Raffaele Alliegro (Way Atletic Team) 36'24"; 11) Salvatore Antibo (Cus Palermo) 37'07".

Donne: 1) Nadia Dandolo (Snam Gas Metano) 19'47"; 2) Rosanna Munerotto (Sisport Fiat Snia) 19'52"; 3) Elisabetta Molteni (All. Fiat Sud Formia) 20'30". Juniores-Uomini: 1) Maurizio Leone (Corpo Forestale Stato) 24'58"; 2) Marco Mattiello (S. Rocchino Ottelli) 25'04"; 3) Francesco Germano (Fiamma Gatti Cra Bitetto) 25'05". Juniores-Donne 1) Tisiana Alagia (Termoacciai Matera) 15'47" 2) Rosanna Martin (Atletica Paf) 15'52"; 3) Helga Rauch (Raiffzisen) 15'54".



Panetta (a sinistra) mentre stringe la mano a Mei, in una foto d'archivio.

SFORTUNATA NEI SALTI

Italia al secondo posto nell'atletica europea

PARIGI —Tre vittorie individuali, due primati italiani nel settore femminile, il miglior piazzamento della squadra femminile (quinta), un secondo posto nei maschi a soli due punti dai padroni di casa francesi, che su questo incontro avevano puntato tutte le loro chance in questa stagione invernale dell'atletica europea. L'Italia non ha avuto molta fortuna, soprattutto nei salti: Dario Badinelli si è subito infortunato (al secondo salto) dovendo rinunciare al seguito della gara; risultati abbastanza modesti sono venuti da Luca Toso nel salto in alto e da Milko Campus nel salto in lungo. Con un po' più di fortuna in questi concorsi l'Italia avrebbe bissato il prestigioso successo dell'anno scorso. Resta comunque la bella soddisfazione di tre vittorie individuali con Tonino Viali negli 800 metri, con Genni Di Napoli nei 1.500 e nella staffetta 4x400 che ha chiuso la manifestazione di Bercy. Buoni anche i secondi posti del giovane Marras nei 200 e di Nuti nei 400. Le donne hanno conseguito la loro miglior prestazione in questo incontro — giunto alla terza edizione — conquistando la quinta posizione e precedendo le tradizionali rivali spagnole. La prestazione della squadra italiana è stata confortata da due nuovi primati nazionali, ottenuti da Carla Tuzzi, sui 60 ostacoli, e dalle ragazze della 4x400 (Carbone, Martinelli, Perlino e Zamperioli).

VELA / COPPA AMERICA

Il Moro batte Espana e tallona Nippon

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia ha battuto lo scafo Espana '92 con un vantaggio di 13 minuti e 58 secondi, in una delle gare più travagliate della giornata e di tutta la serie sfidanti per la selezione di Coppa America. Gli altri risultati della sesta regata del secondo turno eliminatorie: New Zealand ha battuto Ville de Paris con un vantaggio di 8 centesimi di secondo; Nippon ha avuto la meglio su Spirit of Australia concludendo con un vantaggio di 12 minuti e 21 secondi; Tre Kronor ha vinto su Challange Australia con 6 minuti e 59 secondi di vantaggio. Classifica: New Zealand 30 punti, Nippon 25, Il Moro di Venezia 25, Ville de Paris 17, Spirit of Australia 11, Espana 10, Tre Kronor 5 e Challenge Australia 0.

A Birmingham nuovi record nei mille e cinquemila

BIRMINGHAM — L'algerino Noureddine Morceli ha stabilito il nuovo primato mondiale indoor dei 1000, col tempo di 2'15"26, nel meeting di Birmingham. Il primato precedente apparteneva all'olandese Rob Druppers, che il 20 febbraio 1988 all'Aja aveva corso in 2'16"40. Sempre a Birmingham, la britannica Liz McColgan ha stabilito il nuovo primato mondiale sulla distanza dei 5000 metri, in 15'03"17. Il record precedente, 15'13"71, apparteneva alla tedesca Uta Pippig dal 10 febbraio 1991.

Ivanisevic a Stoccarda fa il «castigamatti»

STOCCARDA — Il croato Goran Ivanisevic ha vinto il torneo Eurocard Classic di Stoccarda battendo lo svedese Stefan Edberg 6-7 (5-7) 6-3 6-4 6-4. Ivanisevic, entrato in torneo come testa di serie numero sette, ha vinto alla grande sul numero due del mondo facendo leva su un servizio micidiale che gli ha consentito di mettere a segno ben 32 aces, cinque dei quali nell'ultimo gioco del match. Edberg ha avuto parole di calda congratulazione per il vincitore, autentico castigamatti del torneo. Nei quarti, il croato aveva clamorosamente eliminato il numero uno del mondo Jim Courier.

Tennis indoor: alla Pierce il trofeo «Cesena ladies»

CESENA — La francese Mary Pierce ha vinto il torneo femminile di tennis indoor «Cesena ladies championship», dotato di 100 mila dollari di montepremi, battendo in poco più di un'ora di gioco la connazionale Catherine Tanvier. La diciassettenne francese, numero 18 della classifica mondiale Wta, ha fatto leva sui suoi velocissimi colpi, che gioca con angolazioni micidiali, e Tanvier non ha avuto scampo, anche perché è riuscita raramente a conquistare la rete.

Ciclismo: Mauri vince il giro di Valencia

VALENCIA — Lo spagnolo Melchor Mauri ha vinto il giro di Valencia. La tappa odierna, disputata su un percorso di 62 chilometri intorno al capoluogo, è stata del ciclista uzbeco Djamolidin Abdukhaparov che ha concluso con un tempo di 1 ora 34 minuti e 20 secondi. Nella classifica generale, l'italiano Andrea Chiurato è terzo, con 13 secondi di distacco dallo spagnolo, che ha totalizzato un tempo di 17 ore 30 minuti e 52 secondi; l'olandese Eric Breukink ha concluso il tour al secondo posto, con uno svantaggio di 10 da Mauri, vincitore del giro di Spagna dell'anno scorso.

PALLAMANO / I TRIESTINI E LA FORST A PARI PUNTI

Due regine per un finale thrilling

La differenza reti premia ancora la squadra di Lo Duca - I «birrai» sono forti ma non hanno rincalzi

Con un colpo di scena degno del miglior thriller, il campionato di A 1 di pallamano, dopo ben 18 giornate, riconsegna una coppia assestata in perfetta parità al vertice della classifica. La Forst di Bressanone e la Pallamano Trieste viaggiano in equilibrio; unica, sfumata differenza, ma essenziale ai fini della determinazione della graduatoria conclusiva, è la striminzita differenza reti migliore per i triestini nel computo degli scontri diretti. E su questa sottile differenziazione, che favorisce attualmente gli uomini di Lo Duca, si giocheranno tutte le ultime quattro giornate: dovessero chiudere a parità di punti, sarebbero i biancoblù ad avere migliore vita nei playoff.

La vittoria ottenuta a Trieste, venerdì, dai campioni d'Italia, ha dunque scombussolato una situazione che sembrava, fino a una quindicina di giorni fa, netto appannaggio dei triestini capitanati da Piero Sivini. I quattro punti che dividevano la compagine di Lo Duca da quella di Dejaco, sono stati annullati nell'arco di una settimana, in virtù della doppia sconfitta consecutiva patita da Adzic e soci, la prima in trasferta a Prato, la seconda in casa con la Forst.

Ed eccoci qua a commentare un campionato che ha due regine, due autorevoli pretendenti al titolo, due giganti che hanno fatto il vuoto alle loro spalle, incapaci però di mettere a segno il colpo del k.o. sull'avversaria diretta. La Pallamano Trieste è arrivata forse troppo carica allo scontro diretto: «Loro non avevano niente da perdere — ha detto Massotti dopo la gara — e sono venuti in casa nostra con la consapevolezza che una sconfitta non avrebbe modificato il loro campionato, mentre una vittoria li avrebbe proiettati verso un finale scoppiettante. E così è stato: noi abbiamo pagato troppo il nervosismo col quale siamo scesi in campo».

Effettivamente la formazione allenata da Lo Duca ha sofferto molto sul piano psicologico: altrimenti non si spiegherebbe il numero notevole di errori che ha caratterizzato la prestazione collettiva. Imprecisi nelle conclusioni, testardi nel dedicare al settore sinistro dell'attacco le energie migliori anche dopo avere constatato l'efficacia della marcatura di Noessing su Adzic, lenti nel chiudere in difesa sul contropiede dei brissinesi; gli uomini di Lo Duca, che avevano abituato tutti a una marcia inarrestabile, hanno avuto la sfortuna di incappare in una delle giornate più storte del campionato, proprio nel momento decisivo. Parte di questo va ascritto a demerito dei triestini, parte all'imperizia dei direttori di gara, Masi e Di Piero, capaci di fiaccare, con le loro decisioni, la volontà di rimonta che pure la Pallamano Trieste ha dimostrato anche nei frangenti più difficili. Prova ne sia che alla fine un solo gol ha separato le due formazioni nel punteggio. E adesso bisogna ricominciare, il campionato è ancora tutto da giocare, ma forse questa Forst, che sarebbe comunque indispensabile battere sul filo di lana per affrontarla poi, nell'ipotetica finalissima, per tre volte su cinque in casa, un difetto ce l'ha, la panchina corta, come conferma Lo Duca: «I campioni d'Italia sono fortissimi, lo hanno dimostrato sul campo, ma non hanno rincalzi adeguati e sulla lunga distanza dei playoff questo dato potrebbe influire».

Ugo Salvini

I risultati: Bologna-Gaeta 24-22; Modena-Ortigia 16-20; Pallamano Trieste-Forst 18-19; Enna-Prato 29-24; Mordano-Merano 26-17; Lazio-Rubiera 26-22.

La classifica: Forst e Pallamano Trieste punti 30; Ortigia 23; Lazio 22; Rubiera 20; Prato 19; Bologna 18; Modena 17; Gaeta 14; Enna 12; Merano 8; Mordano -2.



Nino Adzic in piena azione.

SCI / LA RAPOTEC DOMINA I CAMPIONATI GIOVANILI

Francesca vince tutto

La triestina senza rivali nel gigante e nello slalom speciale

Francesca Rapotec, grande talento dello sci triestino, tesserata per la Soc. Sportiva Breg di San Dorligo della Valle, ha vinto sabato e domenica allo Zoncolan le gare di gigante e slalom speciale valide per il titolo di campione zonale giovani. Francesca, che aveva già vinto il titolo di campionessa di supergigante due settimane fa, ha così realizzato un fantastico tris. Le affermazioni della diciottenne Rapotec acquistano ancora più valore se consideriamo i distacchi, sempre intorno al secondo, cui ha costretto le sue più dirette rivali.

Nello slalom gigante di sabato Francesca ha meritato la prima posizione grazie al tempo totale di 128.90. Alle sue spalle si sono piazzate Barbara Sgardello della S.S. Velox di Paularo (129.90) e Olivia Andreussi della S.S. Velox, staccata di un solo centesimo dalla Sgardello. Per le posizioni delle altre triestine segnaliamo l'ottavo posto di Alessia Germani, infastidita da un doloroso problema al ginocchio da inizio stagione, (136.93), il nono della Valli, tesserata come la Germani per lo Sci Club 70, (136.96), il 13.o della Suber del Brdina di Opicina (138.97) e il 20.o e il 23.o di due atlete del Trieste Sporting Ski, la Bressan e la Capanella.

In campo maschile affermazione del diciannovenne Furio Grandelis dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio (118.17), capace di ripetersi al vertice anche nello slalom speciale. La seconda piazza è andata al forestale Francesco Princi (122.06) e la terza a Steven Lacedelli, cortinese di nascita ma tesserato per lo Sci Club 70 di Trieste (123.52). Nella classifica del campionato zonale il nostro Lacedelli risulta però al secondo posto a causa dell'esclusione di Princi, tesserato per un club non regionale, e al terzo posto si installa Davide Oballa dello Sci Cai Lussari (123.62).

Nella classifica per società, prime cinque posizioni nell'ordine per Sci Cai Lussari, S.S. Ravascletto, Sci Club Pordenone, Sci Club Monte Zoncolan e Sci Club 70.

Nello slalom speciale, come abbiamo già accennato, Francesca Rapotec e Furio Grandelis si sono ripetuti. Francesca ha fatto segnare l'ottimo tempo di 1.01.40 e ha staccato la seconda arrivata, la diciottenne, Olivia Andreussi del Ravascletto, di 1.40. Terza Monica Wedam dello Sci Cai Lussari (1.03.30), quarta e quinta le due «settantine» Valli (1.04.06) e Germani (1.08.85) e quindicesima Barbara Bressan del Trieste Sporting Ski (1.29.77).

Nella gara maschile podio per Grandelis (94.32), per Giorgio Kaidisch, anche lui del Cai Lussari (95.78), e per Antonio Filipuzzi della S.S. Ravascletto (99.18). Dodicesimo e sedicesimo Federico Mercanti (107.09) e per Licio Della Marna (110.02), entrambi dello Sci Cai Trieste. Nella classifica per società primo posto per il Cai Lussari, secondo per lo Sci Club Pordenone e terzo per il Ravascletto.

Oggi e domani sulle piste dello Zoncolan si correranno due slalom giganti di Coppa Italia organizzati dallo Sci Club 70 e validi per l'assegnazione del Trofeo Impresa Edile Clemente. Sono iscritti alle due gare circa un centinaio di atleti, tra i quali possiamo ricordare Giglio Tomasi, ex campione italiano di slalom gigante, Indro Tussidor, venticinquenne valdostano nazionale B nelle stagioni 1987/88, il comasco ventiquattrenne Michele Fontana, membro della squadra azzurra C1 nella stagione 85/86, e Daniele De Crignis e Dino Brovadan, entrambi di Ravascletto e tesserati per il G.S. Fiamme Oro di Moena.

Anna Pugliese

PALLANUOTO

Il Granarolo fa un balzo e raggiunge la Triestina

Questi i risultati della quarta giornata di ritorno di pallanuoto.

Serie A/1

Ilvaform Salerno-Italia 1 Napoli 8-6
De Georgio Posillipo-Ortigia 16-7
Giollaro Pescara-Florentia 10-7
Catania-Savona 8-11
Osama Brescia-Roma Racing 10-13
Erg Recco-Volturno Unigraf 13-14.

Classifica: Savona 28, Erg Recco 20, Giollaro e Volturno 18, Posillipo 16, Italia 1 e Florentia 14, Roma Racing, Osama ed Ortigia 12, Ilvaform Salerno 8, Catania 6.

Serie A/2

Chiavari-Civitavecchia 11-21
Lazio-Libertas Bergamo 13-9
Mameli-Memphis Como 11-13
Triestina-Nervi Levante 12-13
Caserta Club-Cois Poseidon 15-14
Granarolo Bologna-Logeco Camogli 18-17 (ai rigori).

Classifica: Caserta Club 26, Civitavecchia e Lazio 24, Cois Poseidon 20, Camogli 18, Nervi Levante 16, Memphis Como 14, Triestina e Granarolo 12, Lib. Bergamo 10, Chiavari 4, Mameli 0.

IPPICA / VITTORIA DELLO SPECIALISTA DI HANDICAP

Gianni Gius corre «di testa»

Ink dei Bessi buon secondo - Il favorito Inpasse Wh non è riuscito a inserirsi

MONTEBELLO

I RISULTATI



Gianni Gius solitario al traguardo.

Premio Juventus (metri 1660): 1) Olympic Bi (A. Orlandi). 2) Ohio As. 3) Oriundo Ami. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 26; 12, 12, 11; (37). Tris Montebello: 17.600 lire.

Premio Milan (metri 1660): 1) Nigluk (G. Sarzetto). 2) Nivess. 3) Neve di Casei. 10 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 29; 22, 20, 37; (67). 54. Tris Montebello: 87.200 lire.

Premio Inter (metri 1660): 1) Oxa Db (Be. Destro). 2) Olimpia Dl. 3) Olaf del Ronco. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 81; 27, 55, 87; (2998). Duplice non vinta. Tris Montebello: 2.678.800 lire.

Premio Sampdoria (metri 1660): 1) Nash Point (P. Leoni). 2) Notata. 3) Nearly Om. 13 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 36; 23, 29, 41; (154). Duplice non vinta. Tris Montebello: 261.500 lire.

Premio Roma (metri 2080): 1) Metallo Ks (M. Belladonna). 2) Marlisa. 3) Gilli Song. 11 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 38; 25, 24, 63; (92). Duplice non vinta. Tris Montebello: 263.300 lire.

Premio dello Scudetto (metri 2080): 1) Gianni Gius (M. Belladonna). 2) Ink dei Bessi. 3) Lancillotto Rl. 9 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 46; 20, 38, 26; (277). Duplice non vinta. Tris Montebello: 189.600 lire.

Premio Fiorentina (metri 1660): 1) Meris Db (M. Colarich). 2) Medium. 3) Inbor. 13 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 466; 61, 27, 21; (779). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.879.100 per 500 lire. Tris Montebello: 2.343.200 lire.

Premio Napoli (metri 2080): 1) Francosvizzero (G. Carro). 2) Felussov. 3) Egalik. 9 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 55; 13, 13, 12; (88). Duplice non vinta. Tris Montebello: 116.500 lire.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Da buon specialista di Handicap, Gianni Gius ha colto bravamente nel segno nel «Premio dello Scudetto» e lo ha fatto con una precisa corsa di testa ottimamente scandita da Mariano Belladonna. Era Inpasse Wh il favorito della corsa, ma il figlio di Contingent Fee ha trovato arduo rendere 40 metri e superare la barriera di concorrenti davanti a lui e, pur tentandole tutte, ha dovuto alzare bandiera bianca nella volata decisiva lasciando ai cavalli del primo nastro campo libero per giocarsi le proprie chances.

Anche i due partenti al nastro intermedio non hanno mai contato agli effetti del risultato, dimodoché la corsa, dominata da un Gianni Gius formato super, ha visto come coprotagonisti tutti gli altri dello start. Friulano e Ink dei Bessi, giocando d'anticipo su Esox e Flipper Piella, hanno subito guadagnato le posizioni di conserva a Gianni Gius, mentre Flipper Piella, rimasto al largo, ha dovuto assoggettarsi a un modulo di corsa sgradito ed è rimasto in quota sino a quando le forze lo hanno sorretto. Al seguito di Flipper Piella ha mosso Esox, dietro al quale, sulla terza curva, Lancillotto Rl ha anticipato l'avanzante Inpasse Wh che poi sino al penultimo rettilineo ha dovuto rinfoderare ogni velleità di riscossa. Soltanto al mezzo giro finale Leoni ha mosso le mani, e Inpasse Wh si è lanciato quasi con disperazione all'attacco, ma ormai la sua azione, sempre controllata da Lancillotto Rl, perdeva d'incisività al termine dell'ultima piegata.

Nel frattempo, Gianni Gius veniva richiesto imperiosamente da Mariano Belladonna, e il figlio di Top Hanover (46.7 da 1.17.8 gli ultimi 600 metri), si stendeva con rapace progressione nella retta conclusiva, mentre alle sue spalle, spariti sia Flipper Piella sia Esox, rinvenivano Friulano, Ink dei Bessi e Lancillotto Rl. A metà retta, Friulano si scostava dal ciglio, e rapido Portolan lanciava Ink dei Bessi nel pertugio, consentendo al suo allievo di cogliere una bella piazza d'onore. Friulano e Lancillotto Rl, invece, finivano in linea sul traguardo, ed era il fotofinish ad accreditare Lancillotto Rl della terza moneta.

Per il sempre in gamba Gianni Gius, media di 1.20.3 sui 2080 metri, apprezzabile per fargli ottenere un nitido e meritato risalto.

Ha vinto in partenza Olympic Bi, quando Andrea Orlandi lo ha portato di pacca al comando su Ohio As e Oriundo Ami il quale, al mezzo giro finale, si è lanciato all'attacco senza però progredire in dirittura. Così Olympic Bi non ha avuto problemi a staccarsi da Ohio Ami, dietro al quale soltanto in stretta foto Oriundo Ami salvava il terzo posto da Oppio Brazzà.

Nella «gentlemen», Ney Berry ha evidenziato subito problemi nella prima fase, eliminandosi, al contrario di Nigluk che, dopo aver seguito la lesta Novia d'Anzola, se ne sbarazzava al mezzo giro finale per andare a vincere in un ottimo 1.19.6. Fallosa Novia d'Anzola, era la precisa Nivess a occupare la seconda piazza, mentre Neve di Casei si opponeva a New Count per il terzo posto.

Girandola di rotture fra i 3 anni di minor caratura, con Ondaspid Dante che, dopo aver condotto sino ai 450 finali, si eliminava sotto l'attacco di Oxa Db. Vinceva in tal modo la femmina di Benito Destro, dietro alla quale finivano Olimpia Dl (quasi 3000 per 10 la quota dell'accoppiata) e Olaf del Ronco per una «trio» di oltre due milioni e mezzo.

Si decideva nella prima fase il miglio per 4 anni. Sugli errori di Nero Fc, Nardo e Nex Conterosso, scattava in testa Nash Point seguito da Notata, Nellavid e Nearly Om che poi si portava in terza posizione. Nulla mutava, e Nash Point controllava con sicurezza la situazione, mentre lungo la corda Notata rientrava a Nearly Om che era partito all'attacco ai 500 finali.

Metallo ha rifatto conoscenza con il palo nell'handicap sul doppio chilometro. Mariano Belladonna lo portava presto in vantaggio su Gilli Song, mentre Iven, dopo avvio molto cauto, avanzava gradatamente sino a raggiungere il battistrada nel penultimo rettilineo. Ai 400 conclusivi, Metallo Ks allungava, e Iven cominciava a indietreggiare per poi rompere all'entrata in dirittura d'arrivo, dimodoché, mentre il figlio di Dola di Jesolo s'imponeva di precisione, in un concitato finale Marlisa riusciva a spuntarla di un'inezia su Gilli Song e Iones tutti ben riuniti sul traguardo.

Nelle due corse poste a chiusura di convegno, fughe riuscite per la rediviva Meris Db, che reagiva a Medium, e di Francosvizzero, che non concedeva scampo a Ferlusson e all'attaccante Egalik.